NAPOLI LA SALVEZZA NON SI CHIAMA FERLAINO MA CALTAGIRONE

ADDIO GIOVANNINO
di Italo Cucci

Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXV - N.51 (1176) L. 4.500
17-23 dicembre 1997 - Sped. a.p. 45% - art. 2 comma 20/6 legge 662/96 - filiale BO

CHAMPIONS LEAGUE
JUVENTUS Inzaghi reuccio d'Europa

INTERVISTA ESCLUSIVA
Raul da Madrid "Ho voglia di Milan"

Inter alla grande anche senza Ronaldo. È il festoso Buon Natale mondiale da ...

Pagliuca (Italia), **Zamorano** (Cile), **West** (Nigeria), **Djorkaeff** (Francia), **Winter** (Olanda), **Zanetti** (Argentina), **Zé Elias** (Brasile)

Un mondo di auguri

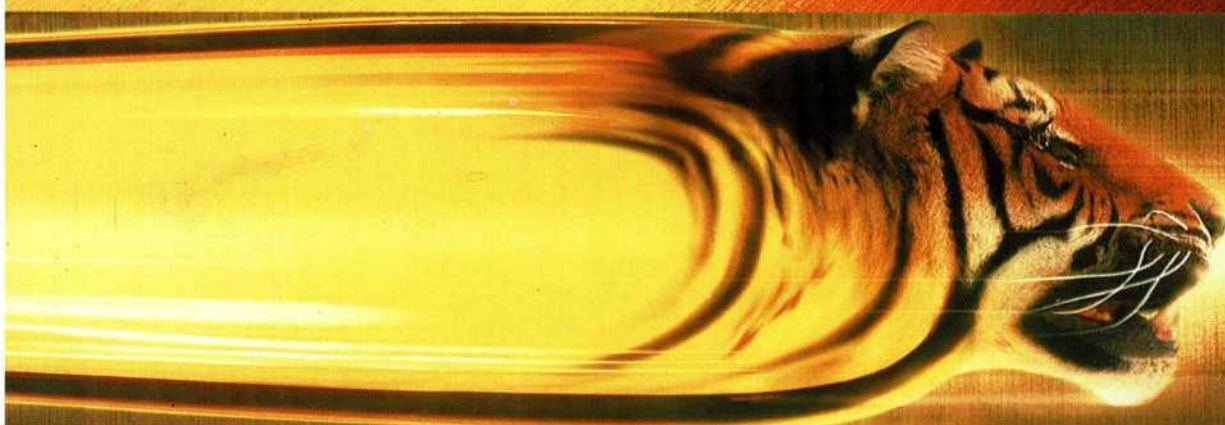



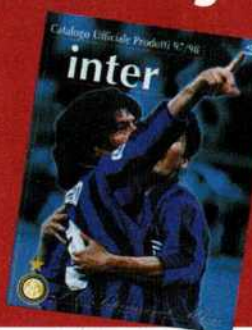
foto di Enrico Liverani

Sommario

N. 51 (1176) 17/23 dicembre 1997

FESTA GRANDE

sul prossimo Extra con:

- ✔ Il **Film** del Campionato
- ✔ Il classico **Guerinetto**, agenda tascabile dello sportivo
- ✔ I **cataloghi-strenna** di Inter, Juve e Milan

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 21 di lunedì 15 dicembre 1997

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**

CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**

FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**

SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

Il nostro indirizzo E-mail è: guerin@Joy.dsnet.it

Indice

di Italo Cucci

Giovannino Agnelli SEMPRE CON NOI

Umile, garbato, leader naturale. Giovanni jr. era un'anomalia felice nel mondo dei Miliardari. Ed era l'ideale mediatore fra capi e lavoratori

Dio non ascolta tutte le preghiere e in questo i credenti non individuano crudeltà ma giustizia. In morte di Giovanni Alberto Agnelli, affettuosamente chiamato Giovannino, fra i tanti commenti ho sentito quello di una donna che diceva: «*Mi dispiace, ma non dimentichiamo che ogni giorno, ogni ora, c'è una morte che giudichiamo ingiusta e magari non la sottolineiamo perché tocca a qualcuno che non conosciamo*». Di fatto, non piangiamo Giovannino perché era figlio di Umberto Agnelli, nipote di Giovanni Agnelli, già investito per la presidenza della Fiat, già baciato da grande successo nel mondo dell'imprenditoria e della finanza come dalla fortuna - si credeva - fin dal primo vagito. Piangiamo un bravo ragazzo che per i trentatrè anni che gli è stato concesso di vivere ha cercato di essere normale, di comportarsi da uomo e non da mito, da Giovanni Rossi (il nome che si dette giovanotto per imparare a lavorare, apprendista operaio alla Comau di Grugliasco) e non da rampollo della più illustre famiglia d'Italia. Giorni fa ho udito un altro principe ereditario - Emanuele Filiberto di Savoia - dire che sogna di tornare in Italia «*per poter andare allo stadio a vedere la Juventus*». È uno di "Quelli che il calcio..." e possiamo sospettare - magari gratuitamente - che questa scelta di basso profilo nasconda una tattica politica "intelligente" adottata nel momento in cui ci si rivolge a un Paese che è stanco di Principi, di Miliardari, di Potenti. Ma quando Giovannino ha chiesto a suo padre di andare al "Delle Alpi" per assistere a Juve-Manchester di Champions League; quando, uscito dallo stadio anzitempo per sottrarsi alla curiosità morbosa della gente, ha gioito al gol di Inzaghi mentre un'auto lo riportava a casa: in quell'occasione non chiedeva l'abbraccio della folla, per tanti lenimento per mille pene, né la dedica palese del Supergol di Inzaghi al Supertifoso, ma confermava anzi uno stile di vita da Ragazzo Normale, di un giovane che, avendo tutto, non pretendeva la luna (e si sarebbero fatti in quattro per dargliela) ma la soddisfazione di un lavoro, la responsabilità di una famiglia, l'amore di una moglie, la tenerezza di una figlia. Avuto anche questo, non gli è stato dato il tempo di gioirne, di maturarne l'esperienza con passione di marito e tremori di padre. Gli è stata troncata la vita, semplicemente: forse perché restasse esemplare - chi può penetrare i misteri della divinità? - magari perché esemplare

La Juve era la grande passione di Giovanni Alberto Agnelli, come ben testimoniano le foto di queste pagine. In basso, ecco il rampollo dell'impero Fiat impegnato in allenamento con Madama e con Platini, uno dei suoi idoli di gioventù. Nella pagina accanto, dietro al mitico Trap e, da bimbo devoto ai colori bianconeri, con la madre Antonella Piaggio. Per lui una maglia troppo importante: anche la 4! A fianco, il minuto di silenzio della "sua" Juve a Piacenza

fosse la morte. Esaudito il suo piccolo sogno di tifoso, Giovannino è tornato a casa, il giorno seguente ha fatto la comunione, ha pregato, poi si è spento. Mettendo fine a una sofferenza che può rendere più forti e coraggiosi di un conclamato eroe di guerra: perché questo sfida la vita mentre il malato l'ama disperatamente.
Ora ricordo Giovannino non perché sia stato l'illustre rampollo della famiglia Agnelli né per il vuoto che ha lasciato, visto che la sua riservatezza l'aveva reso lieve come un sorriso. Lo ricordo perché l'ho conosciuto e ammirato giungendo a pensare che tutti vorrebbero un figlio come lui: educato, sereno, disponibile, semplice e "naturale". Un giornalista è sempre lieto di coltivare "buone amicizie", di avvicinare i potenti e magari di goderne la confidenza o - a volte - semplicemente l'indulgenza. Di conservarne, infine, un pensiero "importante" da riferire subito, forse domani, addirittura "dopo": mi è capitato tante volte. La conoscenza di Giovanni Alberto Agnelli mi ha gratificato di sensazioni inedite che ho tenuto per me e che ricapitolo in un solo pensiero: peccato se ne sia andato, sarebbe stato utile alla pace sociale fra i padroni e i lavoratori, a un reale rapporto democratico

segue

rappresentato anche dall'essere insieme in uno stadio a gridare "forza Juve" senza sentirsi proprietario di una passione popolare. Forse non era il tempo di un uomo così e più che piangerlo è bello pensare che possa ritornare. Uno non può credere solo alla crudeltà divina, in certi momenti, ma anche alla speranza. È quello che dico, con la presunzione di rappresentare i lettori, anche alla famiglia di Giovanni Alberto Agnelli. La speranza è un fiore da non lasciare appassire.

Italo Cucci

Sopra, Giovannino con il padre Umberto, che aveva sostituito nel consiglio di amministrazi Gianni, il suo primo sostenitore. Sotto, con Luca Cordero di Montezemolo e, qui, al Sestrier

Giovanni Alberto Agnelli, l'erede designato della dinastia torinese, è morto sabato scorso poco dopo le 13 nella villa di famiglia della Mandria, alle porte di Torino. A ucciderlo è stata una rara forma tumorale all'addome. Figlio di Umberto e di Antonella Bechi Piaggio, "Giovannino", come tutti lo chiamavano, era nato a Milano 33 anni fa, il 19 aprile del 1964. Dopo aver studiato al collegio San Giuseppe di Torino, di cui anche il padre era stato allievo, aveva continuato gli studi negli Stati Uniti: prima al "Mc Callie Academy" di Chattanoga, poi alla "Brown University" a Providence, nel Rhode Island. Era rientrato in Italia nel 1986 per svolgere il servizio militare nei carabinieri-paracadutisti (per i quali si prestò a fare anche da testimonial). Nel 1987, l'ingresso nel mondo del lavoro, operaio alla Comau, una delle imprese di famiglia, dove lavorò per oltre un mese con il nome di copertura di Giovanni Rossi. Dopo il tirocinio di base, l'arrivo alla Piaggio e la scalata sino alla presidenza dell'azienda della famiglia materna. Nel 1993, un altro salto in avanti: la poltrona nel consiglio di amministrazione della Fiat al posto del padre Umberto. Moderato, elegante, riconoscibile per uno stile sempre misurato e mai arrogante, Giovanni Alberto era stato designato direttamente dallo zio Gianni a essere in futuro il terzo degli Agnelli alla presidenza della Fiat. Proprio il rapporto con l'Avvocato era uno dei più sentiti dal giovane rampollo di casa Agnelli, che durante le terapie in America aveva ricevuto le visite del celebre zio. Gli affetti che lo legavano fortemente anche alla moglie americana Avery Howe, sposata il 16 novembre dello scorso anno, e alla figlia Virginia Asia, nata a settembre, le due donne di casa con cui viveva nella villa di Varramista, vicino a Pontedera. Fra le passioni di Giovannino si ricordano il golf, le moto, i viaggi, ma soprattutto la Juve. Da ragazzo si era spesso allenato con i campioni dell'epoca, con i vari Platini e Boniek di cui rimangono ancora alcune foto insieme. Mercoledì, poche ore prima della morte precoce e sconvolgente, non era voluto mancare alla vittoria della Juve contro il Manchester in Champions League, ultima gioia di un'esistenza che si annunciava ricca di successi e che il destino ha invece spezzato nel momento più bello.

...one della Fiat. Sopra, con lo zio ...e, dove guidò i Mondiali '97

Il dolore del calcio: sopra, lo striscione dei tifosi juventini in memoria del loro "fratello maggiore"; a fianco, i fiori sulla sedia del Delle Alpi occupata da Giovannino fino a mercoledì scorso. Nella pagina accanto, alla Piaggio e due tenere immagini con la moglie

ECCO COM'È NATA LA CRISI DEL NAPOLI

Ricordate Simoni?

Ho difeso Corrado Ferlaino per trent'anni. Da quando negli affollati corridoi del "Gallia" mercanteggiava calciatori e simpatia. Eppoi, quando a cicli quinquennali apparivano al San Paolo striscioni che non sono mai stati distrutti ma conservati in naftalina: "Ferlaino vattene!". Perché Ferlaino ha una dote insolita, forse esclusiva: è riuscito a farsi detestare anche quando ha regalato al Napoli Maradona e con lui ha vinto scudetti e coppe. È dominato da un istinto di autodistruzione. Ecco perché questa stagione minaccia di concludersi in dramma: un anno fa, esattamente in questi giorni, il "Guerino" sparava il Napoli in copertina e io mi dilettavo di raccontare chi fosse quel Gigi Simoni, modesto e sereno, che aveva portato gli azzurri al vertice della classifica. A volte penso di avere sbagliato, a scrivere quell'elogio della semplicità: Perché Ferlaino, contorto come una vite secolare, con la chiarezza e la semplicità non si diverte. Appena ha potuto, ha cacciato Simoni, inventandosi un tradimento. Eppoi, quasi a volerne cancellare ogni traccia, ha spazzato via anche la squadra-miracolo che aveva costruito con lui. Così ha distrutto il Napoli , sbagliando anche la scelta dei nuovi collaboratori. A questo punto, avanti un altro. **i.c.**

BERLUSCONI RIMPIANGE I GIORNI ROSSONERI

Il Cavaliere e il Milan: «Ci manchiamo tanto»

di Andrea Aloi

Sono i giorni dell'ira e della richiesta d'arresto per il "suo" Cesare Previti. Dell'ostruzionismo sulle riforme sconfessato dall'alleato (?) Fini. Della commozione anche, di fronte a un palazzetto dello sport bolognese neppure troppo pieno di seguaci "azzurri", che però, ben scaldati da Gianni Pilo in versione capocorista, lo sommergono d'affetto perché hanno capito che il momento è no. Proprio no. Quasi braccato per il rendiconto finale dal pool di Milano, contuso dai rovesci elettorali, Silvio Berlusconi ritrova la combattività dell'«animale politico» ferito, nella stessa città da cui partì, quattro anni fa, il percorso di Forza Italia e del Polo (*«Per chi voterei a Roma come sindaco? Il mio voto sarebbe per Gianfranco Fini»*, disse allora). Quel percorso, sono le parole attuali del Cavaliere, adesso è diventato un calvario. E se si porta una croce (per colpa o per passione o per necessità) non c'è voglia di cedere al sorriso. Uno solo gli affiora sul volto tirato. Ed è quando gli chiediamo - in una conferenza stampa che poi getterà qualche scompiglio nei palazzi per il ventilato ostruzionismo - se non rimpiange il poco tempo dedicato ultimamente al Milan, la sua creatura ludico-spettacolare preferita. *«Me lo dicono tutti, dal magazziniere al capitano, che manco»* risponde il presidente di coppe e scudetti. *«Perdo serenità e tempo, per colpa di chi sapete»* (a scelta: procure che *«utilizzano cinicamente la giustizia per criminalizzare e possibilmente eliminare l'opposizione e i suoi leader»*, Ulivo che *«come un regime occupa tutto ciò che è occupabile e minaccia le tv private nella loro esistenza»*) e così, aggiunge proprio dispiaciuto, *«non essendo dotato del dono dell'ubiquità, non posso dedicarmi a ciò che mi piacerebbe fare»*. Eccolo il vero Silvio contrito, anzi, l'unico Silvio contrito possibile: troppa politica amara, poco Milan, accidenti. Qui non c'è il capo di Forza Italia che cerca di sopravvivere politicamente e di non annegare nel mare delle contestazioni giudiziarie, qui c'è il Berlusca verace, costruttore inarrestabile (di quartieri, tv, squadre, sogni, miliardi), che rivendica il suo ruolo di *«creativo, che ne so delle parcelle dei miei avvocati, ne abbiamo centosessanta, neppure dei premi ai giocatori del Milan mi sono mai interessato direttamente, solo per ingaggiare Baudo, la Carrà e Bongiorno ho trattato personalmente»*. Eh sì, i Pippi e le Raffe in debito d'ossigeno sono opera sua, ma nessuno può onestamente addebitargli Bogarde e Reiziger. Quando sulla tolda della nave rossonera c'era lui, ha *«illustrato il Paese con le imprese del Milan»*. Calciofilo orgoglio di bandiera. E una promessa: *«Sono un organizzatore. Farò con Forza Italia come con Mediaset: quando avrò la certezza che è pronta a far da sola, lascerò. Già abbiamo fatto un miracolo e voglio farne un altro di qui alle elezioni europee, formare una classe dirigente d'alto livello»*. Dài Milan, resisti un altro paio di campionati ed è fatta.

In Copertina

In posa per il "Guerino": la Unite

MILANO. Non c'è Ronaldo. Nemmeno nella foto. E l'Inter che fa? Semplicissimo: posa e sorride, vola e va, si mangia la concorrenza e addenta il Panettone in attesa del Ritorno di Ronie, terminale mortifero di un'orchestra che letale lo è comunque, anche senza di Lui. L'Inter Mondial, la United Colors of Inter, l'Inter...Nazionale: questa simpatica e amabile Babele è l'Inter del SimonMago, quello che fa giocare come mangia (con semplicità e voracità), che diffonde sicurezza, spirito di coesione e macrogranu-

Un Natale da primi della classe, un augurio di felice anno... Mondial. Anche senza Ronaldo, l'Inter vola. Serenamente

di Matteo Dalla Vite
foto Liverani

E COMINCIATE A VINCERE ANCHE
ENZA RONALDO NON VALE. COSÌ
FALSA IL CAMPIONATO.
GIULIANO '97

Un'Inter

Tutti insieme. Naturalmente e appassionatamente: in una mattinata da primi della classe, i SenzaRonaldo posano per il Guerino in un abbraccio senza fine. Da sinistra, Winter, Djorkaeff, West, Pagliuca, Zamorano, Zanetti e Zé Elias: che festa!

d Colors of Inter invia un messaggio di pace universale

li di saggezza. È un'Inter da copertina: nostra, vostra, di tutti. Abbraccia il mondo dall'alto di un cammino sicuro, avventuroso, fortunato, bello, spettacolare, da applausometro impazzito, da primato meritevole di inchini e meritato dal primo "pronti-via". Già, pronti e via: la Bene... armata ha cominciato a tritare la concorrenza, ha ricacciato in gola gufate di ogni genere, ha risolto questioni e quesiti assestandosi lassù, a quattro punti dalla Juve, a sette dall'Udinese, a otto dal Parma e da quella Roma che ha tenuto lì, a schiumare, per quaranta minuti. Vanamente. È quell'Inter che tutti aspettavano chiedendosi se fosse Vera Inter: i senzaRonaldo vanno in gol comunque e mille salutoni a chi credeva (e a chi sperava) il contrario.

segue

Mondiale

AUGURINTER. L'Inter dell' albero del Buon Natale, quello da copertina, nasce in un giorno come tanti: sereno. Perché da queste parti uno straniero si aggrega in fretta, perché Tutti Insieme Appassionatamente è un film che alla Pinetina va in onda un giorno sì e l'altro pure. Pagliuca (Italia) è l'apice che abbraccia Zamorano (Cile) e West (Nigeria), guasconi dell'altro mondo che spalleggiano Djorkaeff (Francia), Winter (Olanda), Zanetti (Argentina) e Zé Elias (Brasile): è allora questa l'Inter... Nazionale, quella che foraggerà il prossimo Mondial, quella che sta lavorando per sentirsi sola e unica. E vincente.

LO SHOW È VINCERE. *«Senza badare alle etichette e ai moduli di gioco, io mi sono prefisso un solo obiettivo: mettere in condizioni la squadra di fare ciò che sa fare meglio».* Parole di Simoni, parole che introducono il tema tanto caro a quelli che Benpensano. Dicevano: ma il gioco dov'è? Il gioco è vincere. Lo spettacolo lo si può fare ma siccome devi contemplare il tuo avversario, siccome una partita è bella se si è in due a fare uno show, ecco che il primo obiettivo è quello, soltanto quello: vincere. E Simoni lo fa, da sempre. Dicevano ancora: l'Inter è una formidabile banda di solisti. Sì, ma uniti a mo' di orchestra che gioca il calcio più redditizio, efficace e sicuro che c'è: lascia avanzare gli altri, poi li colpisce con uomini sempre diversi. E passa alla cassa, a ritirare la vincita. Non è forse vero, poi, che si parlava di un Ronaldo poco servito? D'accordo: era la mossa propedeutica per vivere e stupire anche senza di lui, per creare una collettività autosufficiente da quanto solida, unita e indottrinata di calcio-semplicità. Gli uomini girano, il risultato è costante: e lasciate stare che magari domenica a Udine rischi per assenze varie; qui la base c'è. È evidente. C'è per esempio una difesa che conserva ciò che là davanti edificano. Prendete Bergomi: *«È da Nazionale»*, dice Simoni. Quel ruolo è per chi ha saggezza, astuzia, esperienza e contempla continui spostamenti per essere l'ultimo a difendere o il primo a "salire". Quel ruolo è quello del libero, riscoperto da Cesarone Maldini che ha affidato a Costacurta la delicata Ultima Zona. Dice: ma se Bergomi va avanti così, chi mai potrà negargli un'altra avventura mondiale? Cesare ci sta pensando: oltretutto sarebbe quel Senatore Leader di cui una spedizione Mondial ha sempre bisogno. Soprattutto quando si parla di un "già Mundial" (con la "u" alla spagnola).

SCELTE. E mentre crescono i Galante e i Sartor, il pensierino (pensierone, poi...) vola alla coppia di Marsiglia. Marsiglia? direte voi. Marsiglia sì, quella serata di palline e di Blatterate in cui Ronaldo e Batistuta giocarono assieme: il primo fece due assist (a Bati) e due gol, il viola due reti e un assist (per Ronaldo). Totale: sollucchero assoluto, offerto da due che chiunque vorrebbe assieme e che Moratti (da tempo innamorato dell'argentino) cerca di unire per disintegrare il mondo. Quel mondo che oggi riceve gli auguri dell'Inter... Nazionale tramite il "Guerino": Pagliuca e gli altri fanno l'albero, Sandro Sabatini (l'addetto stampa) dirige e a un certo punto arriva anche Moriero che fa: *«Se ci stanno loro che sono nazionali, beh, vengo anch'io».* Uno scatto, l'altro, e per Moriero è solo questione di giorni: un "Tgv" come lui vuoi non farlo viaggiare in Francia? Cesarone vede e sceglie. Simoni lo sta aiutando a far la cosa giusta, da dodici giornate.

Matteo Dalla Vite

Un po' di riscaldamento, ed ecco i Nostri posare sereni e divertiti per il Guerino: gli auguri dei primi della classe hanno un valore decisamente universale

Non è stata una sorpresa

Posta & risposta di Italo Cucci

Inter, è il momento della verità: meno Fenomeno, più gioco

Se manca Ronaldo c'è sempre Simoni

Il numero scorso del "Guerino" aveva predetto tutto

La copertina del nuovo numero di "Inter", rivista dei nerazzurri: l'orchestra di Simoni le suona a tutti!

NAPOLI **brucia**

Campagna acquisti disastrosa, tre allenatori in due mesi, lo spettro della retrocessione, Ferlaino contestato. Ritratto di un "presidente" che in 28 anni si vanta di non essere mai sceso in B

di Marco Russo

Ex pilota di rally, ex punta dilettante (squalificato a vita per l'aggressione ad un arbitro, provvidenziale un trionfo della Nazionale per l'amnistia), ex produttore cinematografico, costruttore, soprattutto presidente. «*Ma io non sono presidente. Ingegnere, solo ingegnere*». Un vezzo, quasi la voglia di prendere le distanze da quella carica tenuta fino alla primavera '93. Ferlaino offrì la presidenza del Napoli all'anziano imprenditore salernitano Gallo dopo avere scontato un periodo di reclusione: venne arrestato per corruzione, una brutta storia quella degli appalti dei Regi Lagni. Quasi trent'anni di calcio. E di Napoli. Vissuti pericolosamente, partendo da quel 18 gennaio 1969, quando Ferlaino anticipò una serie di concorrenti ed acquistò la maggioranza del pacchetto azionario della società. Versò 60 milioni e quella maggioranza è ancora sua dopo anni di successi ma anche di tempeste tecniche e finanziarie. A capo del Napoli da quasi trent'anni, Ferlaino s'è spesso vantato: «*Ho vinto. E non sono mai retrocesso*».

Mai in B. Però il Napoli adesso è ad un passo dal baratro: ultimo in classifica, solo 5 punti in 12 partite. Sconfitte in serie, tre allenatori cambiati in un mese e mezzo, 14 acquisti, 10 cessioni, investimenti per poco meno di 40 miliardi. Ferlaino dice di non avere perso il controllo del Napoli, che quindici anni fa s'era trovato per l'ultima volta così in basso: evitarono la retrocessione l'ar-

Il Parma vince 4-0 al San Paolo, esplode la rabbia dei tifosi partenopei. Che poi andranno a contestare Ferlaino sotto casa
(Foto Capozzi)

segue

CALTAGIRONE ALLO SCOPERTO

Basterebbe un sì

di Matteo Dalla Vite

Polizia a cavallo, scenari surreali, fuochi che non sono d'artificio: il Napoli imbalsamato fa deflagrare la città nel suo peggior campionario delle brutture-ultrà e assiste mummificato alla propria nemesi.

Brutto Napoli e brutta Napoli, fantastico pianeta a parte che s'avvelena correndo dietro al peggio (le contestazioni materiali) nell'inutile obiettivo di migliorarsi l'esistenza. Ferlaino insultato a domicilio, una città illuminata da fiamme inquietanti, un angosciante scenario a cui lui, l'uomo della Corrida, non vuol dare una fine: per amore, per orgoglio, e forse perché "staccare" è un po' come sparire. In ogni senso. Corrado Ferlaino – alla faccia del *nonsense* più evidente e nell'anno in cui il ripudiato Simoni vola alla facciaccia sua – se ne va a spasso nel tempo ancorato al calcio che fu: non ha il passo del calcio che è, non ha azzeccato una mossa dal giugno scorso, non mostra più quell'istinto di sopravvivenza che per anni l'ha tolto dai guai e dal pericolo-estinzione. L'inadeguatezza societaria, i cambi in corsa, diciotto persone cambiate in sei ruoli diversi nel giro di pochi mesi, l'idea di proseguire quando c'è una sola cosa da fare: fermarsi, riflettere e dire "sì", un solo "sì". Prima che sopraggiunga la "B", inferno da esorcizzare con i 4 punti di Mutti (eeeh già!) più 1 di Galeone e una girandola di facce nuove che non sono servite a niente. A niente perché il primo a voler comandare senza aver più l'adeguato scettro è lui, l'uomo della Corrida. Voleva Bagni prima dell'inizio della stagione, poi ci fu una fuga di notizie e per ripicca (verso la stampa) si tenne Ottavio Bianchi e il realista Mutti. Poi, il resto: Mazzone, Galeone, i Calderon, i Prunier, le fughe, le ripicche, la leadership lasciata al salernitano Aliberti, primo presidente di B pronto alla... staffetta.

Ora, la novità che novità non è: si chiama Francesco Gaetano Caltagirone, per tutti "Franco", per molti l'ipotetico salvatore del Napoli. È storia di queste ore: l'editore del "Mattino" e del "Messaggero" è tornato alla carica. Spalleggiato da una facoltosa e fantomatica cordata, ha offerto quasi 50 miliardi per l'acquisizione del Calcio Napoli. L'uomo della Corrida, sdegnato, ha detto no. Era novembre quando il "Guerino" svelò il progetto SalvaNapoli: oggi, quella ipotesi, è riaffiorata. Più forte che mai, più convinta di prima: Caltagirone ha rilanciato l'offerta perché deciso a togliere dagli impicci una città insabbiata da anni di delusioni. Bella mossa, ma il muro-Ferlaino è un muro di gomma. Morale: basterebbe un "sì", un semplicissimo "sì" dell'Ingegnere. Perché il tempo passa, gli scudetti restano e la Serie B sta arrivando. Quella B che Corrado si è sempre vantato di non aver conosciuto. E che, lasciando, potrebbe contribuire ad allontanare.

Napoli brucia/segue

gentino Pesaola e il napoletano Rambone, l'allenatore che vinse lo scudetto a Firenze e quello che adesso frequenta i campi dei dilettanti, lanciando fiammate su Ferlaino e sui suoi allenatori dai canali di tv private.

Mai in B. Eppure la paura aveva cominciato ad assumere contorni concreti dopo Lecce, l'ultima partita napoletana di Carletto Mazzone, strappato ai primi di ottobre ai suoi ozii ascolani. Lo avevano chiamato Ferlaino e Innocenti, il manager romano che dal '95 è l'amministratore unico del Napoli: «*Ci dia una mano*». Era stato appena dato il benservito a Mutti, liquidato con poca classe: convocato a Francoforte per un'inutile amichevole e salutato al rientro a Capodichino. Mazzone ha resistito poco più di un mese. Ha tolto il disturbo dopo lo 0-2 di Lecce: «*Sono stressato*». Non lo hanno avvilito le sconfitte, piuttosto i rinvii di Ferlaino: prometteva Milosevic e il giorno dopo annullava la missione in Inghilterra. Poi, Galeone, zonista. L'ultima idea, l'ultima speranza di un signore del pallone che non gradiva gli zonisti. Galeone è stato suggerito da Bagni, nuovo responsabile tecnico. Era diventato il nemico di Bianchi nella rovente primavera '88, quando la squadra si schierò contro l'allenatore. È diventato il sostituto di Bianchi.

Instabile. Appassionato. Geniale, forse troppo. Ecco come è l'ingegnere Corrado Ferlaino, nato a Napoli il 18 maggio 1931. Imprenditore che s'è affermato negli anni '70 e '80, lavorando molto in Campania e Abruzzo. Appassionato di calcio, tanto da avere dotato la casa-ufficio di Corso Vittorio Emanuele di più antenne paraboliche. Vede tutto. Ma vede sempre bene? Ha scelto Calderon su suggerimento di Mascardi, procuratore di Buenos Aires e consulente-ombra di Passarella, amico di Moggi, che è il direttore generale della Juve e l'ondeggiante consulente di Ferlaino: quando c'era Bianchi, erano tabù i suggerimenti di Moggi, anche se opportuni; andato via Bianchi, ecco Zamboni, difensore juventino, e Giannini, amministrato da Moggi junior; assunto Bagni, gli equilibri si sono spostati verso Roma: adesso è ascoltato l'avvocato di Salvatore, il procuratore Canovi.

Instabile. E diffidente. Ferlaino ha sempre imposto agili strutture: pochi e fidatissimi dirigenti, non a caso ha evitato di fare eleggere un consiglio d'amministrazione dopo essere rientrato nel Napoli, un'ordinanza del Tribunale allontanò i Gallo e restituì l'amato bene all'Ingegnere. Adesso nel Napoli co-

In alto, Corrado Ferlaino nelle vesti di pilota. Che in carriera ha avuto diversi... incidenti di percorso: a destra, un eloquente striscione datato 1981

mandano Innocenti e Bagni; non sempre è ascoltato il parere di Pavarese, ex segretario e direttore sportivo legato a Moggi; resiste a tutto e tutti l'addetto stampa Juliano; in ascesa le quotazioni di Ferlaino junior, il Ferlaino che verrà: oggi si occupa di marketing, domani gestirà il club.

Tre matrimoni, cinque figli. L'attuale compagna è Patrizia Boldoni, che un giorno scrisse un articolo sul "Mattino": firma anonima, la signora Ferlaino raccontò che l'arbitro Cesari aveva ricevuto la visita di Agnelli prima di Juve-Napoli; i complimenti dell'Avvocato, secondo quella ricostruzione, avrebbero provocato due rigori concessi contro la società del marito, che con gli arbitri mai è stato tenero. Collezionava squalifiche, Ferlaino. Nel '91 si scontrò con Casarin al "Processo" di Biscardi e rischiò di superare il tetto delle sanzioni, quindi di essere escluso dal Consiglio Federale.

Ferlaino ha fatto parte del governo del pallone per nove anni: entrò con Matarrese e con Matarrese è uscito da Via Allegri. Aveva ricevuto una promessa da Nizzola nel ristorante torinese "Da Ilio", quello che è considerato il cenacolo del calcio italiano: se lasci il posto a Sensi nel Consiglio Federale, ti daremo il Settore Tecnico e così rientrerai nel Consiglio. La speranza di Ferlaino è stata infranta ai primi di agosto: Casarin commissario del Settore Tecnico, proprio Casarin, uno dei nemici del padrone del Napoli. Quello dei colpi di mercato e degli scudetti.

Indimenticabile l'affare di Maradona, realizzato nell'84 affidandosi alla protezione del Banco di Napoli ed all'intuito di Juliano, l'ex dirigente che adesso sputa veleno su Ferlaino, ipotizzando l'esistenza di gruppi intenzionati a rimpiazzare l'ingegnere: ne vorrebbe essere a capo. Quattordici miliardi al Barcellona, quello il primo passo verso i trionfi di primavera: scudetti nell'87 e nel '90, Coppa Uefa nell'89.

LA SCHEDA DEL NAPOLI

- ✔ Anno di fondazione: 1926
- ✔ Ultima volta in Serie B: 1964-65
- ✔ Amm. unico: Gian Marco Innocenti
- ✔ Azionista di maggioranza: Corrado Ferlaino
- ✔ Peggior risultato negli ultimi 30 anni: 13° nel 1996-97

LE VITTORIE

- ❑ 2 Scudetti: 1986-87, 1989-90
- ❑ 1 Coppa Uefa: 1988-89
- ❑ 1 Supercoppa italiana: 1990-91
- ❑ 3 Coppa Italia: 1961-62, 1975-76, 1986-87
- ❑ 1 Coppa delle Alpi: 1965-66
- ❑ 1 Coppa di Lega Italo-Inglese: 1976-77

In trionfo, al tempo di Maradona. In basso, una vignetta anni 70 del Guerino: Ferlaino nella sua occupazione preferita

Mai Ferlaino avrebbe rotto con Maradona. Ne avrebbe tollerato i vizi finché possibile, perché a Napoli i parafulmini sono più utili degli ombrelli. Però Diego era il campionissimo stravolto dalla cocaina, ci lasciò tutti in una notte d'aprile del '91 volando a Buenos Aires. Ferlaino avrebbe dovuto aprire un ciclo e il tentativo lo fece, puntando su Ranieri, l'allenatore emergente, reduce da due promozioni e dalla salvezza alla guida del Cagliari. Ranieri durò poco: 16 mesi, schiacciato dalle tensioni del rapporto con la società; a difenderlo erano rimasti solo in due, l'attuale onorevole (e presidente del Genoa) Mauro e l'attuale juventino Fonseca. Ma non era quella tecnica, risolta bene da Bianchi, la crisi più grave. Pericolosa, molto pericolosa, quella finanziaria. Quasi all'improvviso il Napoli si trovò schiacciato dal peso di 100 miliardi di debiti. Accumulati come? Ferlaino non aveva holding alle spalle e per costruire squadre da scudetto aveva dovuto affidarsi alle banche, pure ai politici. Pomicino, Scotti, Gava: allora comandavano loro in Italia. Prestiti, operazioni finanziarie non sempre dall'esito felice, per regalare un sogno a Napoli. Maradona e Careca guadagnavano miliardi, arricchirono anche compagni che non erano così popolari nell'universo del pallone: il difensore Corradini, in quegli anni, guadagnava 700 milioni netti. Cento miliardi, vicinissimo il crac anche perché i Gallo padre e figlio non seppero fare meglio quando sostituirono Ferlaino. Vengono ricordati anche perché aprirono le porte di un consiglio d'amministrazione per ospitare Palummella, il capo della curva.

Scartata sempre l'idea di candidarsi per le elezioni, Ferlaino è stato fluttuante sotto il profilo politico. Due anni e mezzo fa il sindaco pidiessino Bassolino lo ha aiutato a salvare la società, sollecitando poi Cragnotti, acquirente della Centrale del Latte di Napoli, a sponsorizzare la squadra. Però i collaboratori di Ferlaino minacciarono di portare la squadra ad Avellino quando il vice di Bassolino fissò cifre elevate per il canone d'affitto del San Paolo: schermaglie, guerricciola di ventiquattr'ore che infiammò la noiosa estate del Napoli. Un noioso ritiro, un noioso allenatore (secondo dirigenti e giocatori tale era Mutti), poi le fiammate. L'esonero di Mutti, le dimissioni di Bianchi, l'assunzione di Mazzone e le due dimissioni, quattordici giocatori acquistati, dieci ceduti, l'assunzione di Bagni e Galeone, la rinuncia a Giannini. Ed una promessa fatta da Ferlaino a Bagni: «*Mi dedico con tutte le mie forze alla salvezza del Napoli*».

Ha puntato su Bagni per rasserenare Napoli e su Galeone per tentare di rendere più effervescente il gioco del Napoli. C'è una città in subbuglio, ai centralini di Soccavo e dei quotidiani telefonano tifosi infuriati: tutti contro il presidente degli scudetti.

Marco Russo

Bianconeri sì all'ultimo respiro. Con Lippi,

JU

SFIDA DELL'AUDIENCE: JUVE BATTE INTER

Nerazzurri e bianconeri testa a testa in campionato e nell'audience. L'appassionante match Inter-Strasburgo ha incollato davanti alla Tv 10.801.000 spettatori (37,63% di share), per Juventus-Manchester United ce n'erano 11.057.000 (37,71% lo share), con una punta di 12.636.000 presenze (45,87%) alle 22,33, nel finale dell'incontro. Il thrilling della posta in palio, con annessa suspense per i risultati dagli altri campi di Champions League, ha giovato alla Juve: la gara d'andata a Manchester era stata vista "solo" da 9.713.000 persone (36,31 di share). Una conferma che la formula dei gironi paga meno, sul piano Tv, delle sfide decisive.

È IL 38' della ripresa: Superpippo Inzaghi (foto Mana) **torna al gol contro il Manchester United. Il suo colpo di testa e la punizione di Djordjevic per il pareggio Olympiakos-Rosenborg rispalancano alla Juve le porte d'Europa, in una serata resa ancora più emozionante dai collegamenti coi vari campi di Champions League. In alto, Marcello Lippi, finalmente soddisfatto**

Un doppio miracolo all'italiana (in un caso con determinante compartecipazione ellenica) ha consentito a Inter e Juventus di riacciuffare al volo il treno per l'Europa, che pareva essere ormai uscito

anche Scala e il Trap nei quarti

ve EUROSTAR

Dopo la notte trionfale di Simoni in Uefa, vanno avanti nella Coppa più prestigiosa tre allenatori italiani su otto: e se Capello non avesse lasciato il Real Madrid... La novità dei collegamenti video in tempo reale da tutti i campi: prove tecniche per un futuro campionato europeo?

di Adalberto Bortolotti

di stazione. Siamo un popolo di geniali improvvisatori, più che razionali programmatori. Debbono averlo ormai capito anche a Maastricht e dintorni, anche se non è facile indovinare nella squadra di Prodi un Superpippo Inzaghi capace di segnare il gol decisivo agli sgoccioli della partita.

Liquidiamo in fretta il caso dell'Inter, che ha ristabilito la normale gerarchia nei confronti dello Strasburgo, dopo averla colpevolmente stravolta all'andata, complice una critica qualunquista che (purtroppo ascoltata) incitava Simoni all'ardimento tattico. Rientrata nel suo modulo congeniale, l'Inter ha dilagato contro i

segue

francesi, consentendosi persino il lusso di un rigore sprecato da Ronaldo. Peana unanimi si sono alzati all'indirizzo del gioco nerazzurro, sino a un mese fa vilipeso con sdegno. L'Inter gioca sempre allo stesso modo, ma i risultati fanno cambiare i giudizi. Col Fenomeno decisivo anche in una serata storta (è stato lui a sbloccare la situazione, con un calcio piazzato di grande fantasia), Moriero si è confermato una carta importante per Maldini, beninteso se manterrà questa forma magica sino al Mondiale di Francia. Inter e Lazio vanno avanti in un torneo che ha perduto Sampdoria (in gestione Menotti) e Udinese, purtroppo incappata in un Ajax di lusso. Il bilancio è accettabile. Inter e Lazio hanno dimostrato di essere autorevoli candidate al successo finale.

La Juventus pareva ormai rassegnata a non mangiare il panettone, in Champions League, quando gli effetti congiunti dei gol di Inzaghi a Torino e di Djordjevic ad Atene hanno perfezionato il prodigioso ripescaggio. Il Parma si è invece consegnato docile al suo destino ormai scritto: sarà per un'altra volta, ma brucia essere stati praticamente eliminati da quello Sparta Praga che Nevio Scala, col suo già promosso Borussia, ha castigato a domicilio con un perentorio 3-0.

Nella circostanza, i telespettatori di Mediaset hanno potuto calarsi per una sera nel villaggio globale del calcio. Collegamenti video in tempo reale, gol in diretta da tutta l'Europa. Altro non mi sono sembrate che prove tecniche di trasmissione per il futuro campionato europeo, che i grandi club perseguono ormai alla luce del sole e che dovrebbe soppiantare (o almeno

Sopra, il gol di Inzaghi visto da un'altra angolazione (foto AP)**. A sinistra, il bomber bianconero sommerso dall'abbraccio dei compagni** (foto Richiardi)**. A destra, Torricelli: una gara all'insegna del coraggio** (foto Giglio)**. In alto, la delusione di Zidane: un suo gran tiro è stato appena intercettato da Schmeichel** (foto Richiardi)**. Sotto, Pecchia in lotta con Solskjær** (foto Richiardi)

DJORDJEVIC SALVA I BIANCONERI

Serbo vostro

Non Pippo Inzaghi ma Predrag Djordjevic *(a fianco, foto Borsari)* ha segnato il gol più importante di questo primo scorcio di stagione per la Juventus. Una rete d'oro quella messa a segno su calcio di punizione - con la complicità di Jørn Jamtfall, portiere del Rosenborg - dal centrocampista difensivo serbo dell'Olympiakos. Venticinque anni compiuti lo scorso 4 agosto, Pregrad Djordjevic è in Grecia ormai da diversi anni: l'Olympiakos lo ha acquistato dal Paniliakos due stagioni orsono. In patria, il serbo aveva giocato nel club più prestigioso del suo paese, la Stella Rossa di Belgrado. Djordjevic è uno dei tanti giocatori dell'Olympiakos, provenienti dalla ex Jugoslavia. Gli altri sono i bosniaci Mirza Varesanovic e Refik Sabanadzovic e i serbi Ilija Ivic e Sinisa Gogic. Quest'ultimo ha anche cittadinanza cipriota, e la sua anagrafe è cambiata in Siniça Gogits. Anche l'allenatore dell'Olympiakos proviene dalla ex Jugoslavia, precisamente da Mostar: si tratta di Dusan Bajevic, che ora ha anche la cittadinanza greca.

"INTRUSI" AL MASSACRO

Fuori i **secondi**

È rimasto solo il Bayer Leverkusen degli "intrusi", vale a dire tra quelli che non avevano vinto i rispettivi campionati e che partecipavano alla Champions League soltanto per essere arrivati secondi. Il torneo ha brutalmente mortificato le ambizioni di Parma, Barcellona, Newcastle, Paris Saint-Germain, Feyenoord, Sporting Lisbona e Besiktas, che grazie alla nuova formula avevano trovato posto nel più importante torneo continentale per club. Ce l'ha fatta solo il Bayer Leverkusen, inserito nel gruppo tecnicamente più modesto, quello che oltre al Monaco comprendeva anche Sporting Lisbona e Lierse: squadre in crisi. Il responso del campo è stato negativo verso l'innovazione dell'Uefa. Visto il poco che hanno combinato molte delle seconde classificate, tanto valeva continuare con le sole squadre vittoriose in campionato. Ma questa è la Champions League, l'anticamera della Superleague, il campionato europeo per club e soprattutto per la televisione, che garantisce fiumi di miliardi. Ma che non sempre può assicurare spettacoli tecnicamente all'altezza.

ridurre ai minimi termini) i tornei nazionali, costretti al rango di competizioni interregionali. Quando si parla di campionato europeo, mi viene sempre in mente il compianto Artemio Franchi, che lo teorizzava – ma in termini molto diversi – svariati decenni orsono. Questo supercampionato prossimo venturo è quello che turba i sonni di Cecchi Gori, la chiave per decrittare i suoi famosi messaggi sui complotti, che deciderebbero a tavolino i risultati, in funzione dei diritti televisivi.

Se questo è lo scenario che ci attende, vorrei aggiungere qualcosa. Per quanto si è visto sinora in Champions League, preferisco, e di gran lunga, il campionato italiano. Più qualitativo, più interessante, meglio giocato. E mi inorridisce l'idea che lo si debba smantellare, o almeno privare delle maggiori attrazioni, in nome di un progresso che gioverà soprattutto agli sponsor e alle televisioni (quelle del giro). Si perderà il profumo dello stadio, a vantaggio del salotto televisivo. Sarà un magnifico videogame, con poche parentele col calcio vero: ma forse sono un irrimediabile romantico sorpassato dai tempi.

Questa fase finale della Champions League, per tornare a bomba, rientrerà nella formula dell'eliminazione diretta (la sola esente da sospetti di combine) e raggrupperà buona parte dell'élite continentale. Manca una rappresentante olandese, ma Bayern, Real Madrid, Juventus, Borussia Dortmund, Dinamo Kiev, Manchester United sono, per valore e censo, ai vertici assoluti. Fra l'altro, hanno già vinto, e alcune ripetutamente, la Coppa dei Campioni, a eccezione degli ucraini, che hanno però conquistato due Coppe delle Coppe. Meno significative, storicamente, le presenze di Bayer Leverkusen e Monaco, ma i francesi stanno vivendo un momento magico e meritano di esserci (c'è andato vicino anche il Paris Saint Germain).

I club tedeschi, tre su otto, fanno la parte del leone: quando conta esserci, la Germania è sempre presente. Magari col fiatone, com'è capitato al Bayern del Trap, arrivato in apnea alla rigenerante sosta invernale di Bundesliga e di competizioni Uefa. A proposito: tre delle otto formazioni superstiti sono guidate da tecnici italiani: Scala col Borussia, Trapattoni col Bayern, Lippi con la Juventus. Sarebbero stati quattro, cioè il cinquanta per cento, se Capello non avesse abbandonato il Real Madrid sul più bello. Fabio non guarda mai indietro, ma sono convinto che in questo momento un pizzico di rimpianto lo avverta, per essere assente al cenacolo dei Grandi, dopo averne guadagnato l'ingresso sul campo.

Le nostre squadre possono anche accusare inattese e momentanee defaillances, ma la scuola tecnica italiana detta legge: i nostri allenatori hanno la fortuna di essere forgiati dal campionato più difficile, più stressante, più complicato del mondo. Dopo di che, nulla è più in grado di far loro paura. Per questo, certe scelte esotiche – parlo di panchine – dei nostri club lasciano quantomeno perplessi. E adesso, forza Juve. Si è qualificata a tre minuti dalla fine, passando dalla porticina di servizio, come l'ultima delle aventi diritto. A volte porta bene, pensate all'Italia di Sacchi nei Mondiali di Usa 94.

Adalberto Bortolotti

Chiesa, inutile illusione

Gialloblù raggiunti subito da Ilie, ma la vittoria non sarebbe comunque servita

GRUPPO A

IL RIEPILOGO

Sparta Praga-Parma 0-0
Galatasaray-Borussia D. 0-1
Borussia D.-Sparta Praga 4-1
Parma-Galatasaray 2-0
Parma-Borussia D. 1-0
Sparta Praga-Galatasaray 3-0
Borussia D.-Parma 2-0
Galatasaray-Sparta Praga 2-0
Parma-Sparta Praga 2-2
Borussia D.-Galatasaray 4-1

L'ULTIMA GIORNATA

Sparta Praga (Cec)-**Borussia D.** (Ger) **0-3**
Möller 30', Kirovski 47', Booth 71'
Galatasaray (Tur)-**Parma** (Ita) **1-1**
Chiesa (P) 47', Ilie (G) 52'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia D.	**15**	6	5	0	1	14	3
Parma	**9**	6	2	3	1	6	5
Sparta Praga	**5**	6	1	2	3	6	11
Galatasaray	**4**	6	1	1	4	4	11

Il Borussia Dortmund passa ai quarti

Istanbul, 10 dicembre 1997

Galatasaray-Parma 1-1

GALATASARAY: (5-2-3) Volkan 6 - Filipescu 6 (85' Osman n.g.), Fatih 5,5, Popescu 5,5, Bülent 5,5, Ergün 6 - Umit 6 (69' Arif 6), Tugay 6,5 - Hagi 7, Hakan Sükür 5,5, Ilie 6,5. **In panchina:** Serkan, Adnan, Feti, Mehmet, Emre.
Allenatore: Terim 6.

PARMA: (4-4-2) Buffon 7 - Zé Maria 5 (73' Mussi n.g.), Thuram 5,5, Apolloni 6,5, Milanese 5,5 (73' Adailton n.g.) - Stanic 6, Fiore 6, D. Baggio 6, Crippa 6 - Maniero 5,5 (84' Crespo n.g.), Chiesa 7. **In panchina:** Nista, Cannavaro, Barone, Giunti.
Allenatore: Ancelotti 6.
Arbitro: Vagner (Ungheria) 6,5.
Marcatori: Chiesa 47', Ilie 52'.
Ammoniti: Fiore, Thuram, Tugay, Hagi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15 mila

GRUPPO B

IL RIEPILOGO

FC Kosice-Manchester U. 0-3
Juventus-Feyenoord 5-1
Feyenoord-FC Kosice 2-0
Manchester U.-Juventus 3-2
Manchester U.-Feyenoord 2-1
FC Kosice-Juventus 0-1
Feyenoord-Manchester U. 1-3
Juventus-FC Kosice 3-2
Feyenoord-Juventus 2-0
Manchester U.-FC Kosice 3-0

L'ULTIMA GIORNATA

FC Kosice (Slv)-**Feyenoord** (Ola) **0-1**
Van Bronckhorst 81'
Juventus (Ita)-**Manchester U.** (Ing) **1-0**
Inzaghi 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	**15**	6	5	0	1	14	5
Juventus	**12**	6	4	0	2	12	8
Feyenoord	**9**	6	3	0	3	8	10
FC Kosice	**0**	6	0	0	6	2	13

Il Manchester United e la Juventus (rientrata tra le due migliori seconde) passano ai quarti

Torino, 10 dicembre 1997

Juventus-Manchester U. 1-0

JUVENTUS: (4-2-2) Peruzzi 6 - Birindelli 6 (76' Dimas n.g.), Ferrara 6,5, Iuliano 6,5, Torricelli 7 - Di Livio 6,5, Conte 6 (65' Montero n.g.), Zidane 6,5, Tacchinardi 5,5 (46' Pecchia 6) - Inzaghi 6,5, Fonseca 6. **In panchina:** Rampulla, Cingolani, Aronica, Giandomenico.
Allenatore: Lippi 7.

MANCHESTER UNITED: (4-4-2) Schmeichel 7 - G. Neville 6, Berg 6, Pallister 6, P. Neville 5,5 - Poborsky 5 (80' McClair n.g.), Beckham 6, Johnsen 5,5, Giggs 5,5 - Sheringham 5,5, Solskjær 5 (74' Cole n.g.). **In panchina:** Van Der Gouw, Clegg, Thornley, Mulryne, Curtis.
Allenatore: Ferguson 6.
Arbitro: Veissiére (Francia) 7.
Marcatore: Inzaghi 83'.
Ammoniti: Berg, Zidane.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 50.000.

GRUPPO C

IL RIEPILOGO

PSV-Dinamo Kiev 1-3
Newcastle-Barcellona 3-2
Barcellona-PSV 2-2
Dinamo Kiev-Newcastle 2-2
Dinamo Kiev-Barcellona 3-0
PSV-Newcastle 1-0
Barcellona-Dinamo Kiev 0-4
Newcastle-PSV 0-2
Barcellona-Newcastle 1-0
Dinamo Kiev-PSV 1-1

L'ULTIMA GIORNATA

PSV (Ola)-**Barcellona** (Spa) **2-2**
Abelardo (B) 32', Abelardo (B) 55' aut., De Bilde (P) 56', Giovanni (B) 67'
Newcastle (Ing)-**Dinamo Kiev** (Ucr) **2-0**
Barnes 10', Pearce 21'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	**11**	6	3	2	1	13	6
PSV Eindhoven	**9**	6	2	3	1	9	8
Newcastle	**7**	6	2	1	3	7	8
Barcellona	**5**	6	1	2	3	7	14

La Dinamo Kiev passa ai quarti

...isputeranno il 4 e il 18 marzo

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Henry (Monaco).
5 reti: Del Piero (Juventus), Rebrov e Shevchenko (Dinamo Kiev), Cole (Manchester United).
4 reti: Oktay (Besiktas), Ikpeba (Monaco), Brattbakk, Strand e Rushfeldt (Rosenborg), Jancker (Bayern Monaco), Emerson (Bayer Leverkusen), De Bilde (PSV Eindhoven), Suker (Real Madrid).

Sopra, un contrasto tra Beinlich e Djetou in Bayer Leverkusen-Monaco. A fianco, Marco Simone: un gol stupendo, il suo, ma il PSG non va avanti (fotoAP)

GRUPPO D

IL RIEPILOGO

Real Madrid-Rosenborg 4-1
Olympiakos-Porto 1-0
Porto-Real Madrid 0-2
Rosenborg-Olympiakos 5-1
Rosenborg-Porto 2-0
Real Madrid-Olympiakos 5-1
Porto-Rosenborg 1-1
Olympiakos-Real Madrid 0-0
Rosenborg-Real Madrid 2-0
Porto-Olympiakos 2-1

L'ULTIMA GIORNATA

Real Madrid (Spa)-**Porto** (Por) **4-0**
Hierro 5', Suker 29' e 72' rig., Roberto Carlos 49'
Olympiakos (Gre)-**Rosenborg** (Nor) **2-2**
Mavroghenidis (O) 47', Rushfeldt (R) 49' e 69', Djordjevic (O) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**13**	6	4	1	1	15	4
Rosenborg	**11**	6	3	2	1	13	8
Olympiakos	**5**	6	1	2	3	6	14
Porto	**4**	6	1	1	4	3	11

Il Real Madrid passa ai quarti

GRUPPO E

IL RIEPILOGO

Bayern M-Besiktas 2-0
Paris SG-IFK Göteborg 3-0
IFK Göteborg-Bayern M. 1-3
Besiktas-Paris SG 3-1
Besiktas-IFK Göteborg 1-0
Bayern M.-Paris SG 5-1
IFK Göteborg-Besiktas 2-1
Paris SG-Bayern M. 3-1
Besiktas-Bayern M. 0-2
IFK Göteborg-Paris SG 0-1

L'ULTIMA GIORNATA

Bayern M. (Ger)-**IFK Göteborg** (Sve) **0-1**
Babbel (B) 54' aut.
Paris SG (Fra)-**Besiktas** (Tur) **2-1**
Gava (P) 24', Mehmet (B) 38', Simone (P) 59'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern M.	**12**	6	4	0	2	13	6
Paris SG	**12**	6	4	0	2	11	10
Besiktas	**6**	6	2	0	4	6	9
IFK Göteborg	**6**	6	2	0	4	4	9

Il Bayern Monaco passa ai quarti (miglior differenza reti rispetto al Paris Saint Germain)

GRUPPO F

IL RIEPILOGO

Sporting L.-Monaco 3-0
Bayer L.-Lierse 1-0
Lierse-Sporting L. 1-1
Monaco-Bayer L. 4-0
Monaco-Lierse 5-1
Sporting L.-Bayer L. 0-2
Lierse-Monaco 0-1
Bayer L.-Sporting L. 4-1
Monaco-Sporting L. 3-2
Lierse-Bayer L. 0-2

L'ULTIMA GIORNATA

Sporting L. (Por)-**Lierse** (Bel) **2-1**
Scavone (L) 28', Ramirez (S) 46', Gimenez (S) 66'
Bayer L. (Ger)-**Monaco** (Fra) **2-2**
Beinlich (B) 29', Meijer (B) 58', Pignol (M) 64', Henry (M) 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	**13**	6	4	1	1	15	8
Bayer Lev.	**13**	6	4	1	1	11	7
Sporting L.	**7**	6	2	1	3	9	11
Lierse	**1**	6	0	1	5	3	12

Il Monaco e il Bayer Leverkusen (rientrato tra le due migliori seconde) passano ai quarti

A fianco, Roberto Carlos (Real Madrid) si oppone a Folha, in uno dei rari attacchi del Porto. In alto, da sinistra: Chiesa gioisce dopo il momentaneo vantaggio; Tugay controlla sotto lo sguardo attento di Zé Maria (fotoAP)

Inter nei quarti grazie anche alle magie di Simeo

Simeone ha segnato il terzo gol,lo sommergono di abbracci Ronaldo e Zanetti, autori delle prime due marcature, Djorkaeff sta per tuffarsi nella festa nerazzurra (Foto Borsari). **A destra, la famiglia Simeone radunata sotto l'albero di Natale** (Foto DFP)

Voglio vendi

Maradona è il suo ispiratore: «È più grande di Ronaldo e persino di Pelé. La sua squalifica al Mondiale '94 fu ingiusta». In attesa di Francia 98, si sta prendendo le sue rivincite: sulle delusioni di Pisa sette anni fa, sui primi "benefici" fischi dei tifosi adesso. Grazie alla famiglia e ai consigli di Djorkaeff

di Matteo Marani

MILANO. La faccia da pugile, simile a quella del connazionale Monzon, incute rispetto e timore. Diego Simeone cala la maschera solo dopo i gol, ormai una felice consuetudine per lui. Martedì scorso, il capolavoro contro lo Strasburgo ha regalato all'Inter il passaggio ai quarti di Coppa Uefa, dopo le due reti sempre sue al Vicenza e quella nel derby. Il cen-

ne. Che spiega il suo momento

care DIEGO

trocampista spigoloso e coriaceo è diventato così il cannoniere nerazzurro dell'ultimo mese, persino più prolifico di Ronaldo.

Il temperamento è la risorsa infinita di questo argentino ormai europeo. Il coraggio che non è solo atletico, ma anche verbale nel parlare senza freni. Comodamente seduto sul divano di casa, un edificio lussuoso nella zona San Siro in cui abita anche Ronaldo nell'attico, Diego si apre subito: «*Il calciatore Simeone è per il 10 per cento talento tecnico, per l'altro 90 fede, fiducia e coraggio. Come si dice in Argentina: fe, confianza e coraje!*». Se lo è ripetuto spesso in questi primi mesi italiani, quando il pubblico interista lo fischiava e lo contestava. «*Era la prima volta che mi fischiavano in vita*

segue

mia, ma io sono un uomo troppo testardo: più mi criticano e più mi sento considerato».

Giovanni Paulo, il piccolo monarca di casa, si incolla a papà, e lui, almeno per una volta, ha una voce più languida. «*Lui e mia moglie Carolina Paula sono stati essenziali per superare la crisi, così come la mia famiglia in Argentina che in tutta la vita mi ha tenuto stimolato. Un calciatore che attraversa momenti belli e brutti ha bisogno di equilibrio, che solo la famiglia può dargli*».

Diego, fermiamoci un attimo ai fischi. Davvero non ne hai sofferto?

La gente non sbaglia quasi mai e non mi piacciono i calciatori che si offendono per le critiche del pubblico. Io non stavo giocando bene, è verissimo, e chi ti viene a vedere tutte le domeniche lo sa, lo capisce, è molto più competente di tanti osservatori del nostro mondo. Ma in tutti i mali io so trovare l'aspetto positivo. Mi sono detto: lavoriamo ancora meglio e aspettiamo il grande giorno. Persino i fischi mi hanno fatto bene.

Stai esagerando.

È vero, credimi. Pensavo: se mi fischiano vuol dire che si aspettano tanto da me. E allora devo dimostrarmi bravissimo. Mi sono allenato ancora di più, ancora meglio, non ho fatto caso a quando mister Simoni mi ha lasciato in panchina. E soprattutto ho smaltito il lavoro atletico che in Italia è pesantissimo. Me lo aveva detto anche Djorkaeff...

Cosa?

Mi prese da parte dopo qualche settimana, vedendomi in difficoltà. Youri mi disse: «*Anch'io l'anno passato ho vissuto i tuoi stessi problemi, qui in Italia la preparazione è più forte che in ogni altra parte del mondo*». Ha ragione: mancavo da cinque anni dall'Italia e mi ero disabituato a questo tipo di lavoro. Qui gli allenamenti sono durissimi, ci vuole più preparazione per sostenere gli allenamenti che le stesse partite. Sapessi quante volte ho detestato il prof (*il preparatore atletico Bordon ndr*). Oggi in-

vece gli sono grato perché non sono mai stato così bene.

Dopo Pisa, hai avuto paura di fallire per la seconda volta nel nostro campionato?
Non ho avuto paura e ti spiego subito perché. All'Atlético Madrid stavo da pascià: i tifosi mi adoravano, con la stampa andava bene, ero amico con tutti i compagni. Scegliendo l'Italia sapevo di abbandonare una situazione privilegiata, per cui ero pronto alla sfida e ai rischi connessi. Qui sarei stato il signor nessuno, avrei dovuto ricominciare tutto. Mi ricordavo pure dell'Italia: da voi non si aspetta una stagione prima di giudicare, voi non concedete neanche cinque minuti.

È per questo che è il campionato più bello...
Non è il più bello. Come spettacolo preferisco quello spagnolo: più aperto, più divertente, più offensivo. In Spagna, dei quattro difensori soltanto due sono veri marcatori, i terzini vanno bellamente all'attacco. In Italia i quattro difensori sono tutti bravi a chiudere, a bloccarti. È invece indiscutibile che il vostro sia il calcio più difficile e prestigioso. Vincere cinque scudetti in qualsiasi campionato del mondo non vale uno dei vostri.

Pensa riuscirci subito, al primo anno con l'Inter...
Non vorrei parlarne. Finora il disco è suonato bene, cambiare spartito, cominciare cioè a parlare di Champions League o altro, potrebbe compromettere tutto. Temo la Juve: è la nostra antagonista principale. Dicono che sia in crisi. È in crisi ed è solo a quattro punti da noi. E allora quando si riprenderà?

Il Milan intanto è fuori. Pericolo scampato?
La differenza fra noi e loro è che il Milan ha perso le prime partite, l'Inter le ha vinte. Le loro stesse vicissitudini le avremmo avute noi senza quell'inizio fortunato. Se il campionato finisse oggi nessuno si ricorderebbe ad esempio della partita con la Fiorentina, nella quale avremmo meritato di perdere. Ma l'abbiamo vinta e quello ha fatto gruppo, ha fatto sì che la squadra si trovasse. Fra l'Inter del match con la Fiorentina e quella di martedì scorso c'è un abisso.

Anche fra i due Simeone.
Senz'altro. Io sono uno che ha bisogno della squadra attorno. Non sono come Ronaldo che può giocare da solo, io devo sentire il gioco, cerco quella che voi chiamate l'amalgama. E l'Inter di oggi ha meccanismi migliori, è una squadra più equilibrata. Devo dare merito di questo a Simoni. Ha saputo stimolare tutti, compresi quelli che non giocavano. Quando hai tanti campioni e tutti vogliono scendere in campo, come dire?, è un bel casino. Lui ha fatto giocare gente in ogni ruolo, ottenendo da tutti ottimi risultati. Io sono stato impiegato a destra, a sinistra, al centro, da mezzapunta: sempre con la stessa determinazione.

In alto, Simeone suona la carica dell'Inter . Qui sopra e a destra, col nostro inviato e con moglie e figlio nella sua abitazione di Milano, ubicata sotto quella di Ronaldo (Foto DFP)

Fra voi calciatori siete amici? Parlano di un clan argentino...
Io e Zanetti un clan? Non scherziamo. Gli amici nel calcio non ne esistono, è una parola troppo importante per abusarne. L'Inter è un gruppo, questo sì, un gruppo che sa fronteggiare i momenti duri con il suo spirito corporativo. Un pensiero in testa, un obiettivo unico. Questo è quello che io chiamo un gruppo!

E cos'è la personalità?
Un calciatore ne deve avere tanta, penso che per Simeone il carattere è tutto. La personalità non è picchiare in campo, è uscire nel momento brutto. Non è dare la gomitata in faccia all'avversario, è emergere quando uno stadio intero ti fischia. Io dico che un atleta ha bisogno di due cose: fame di gloria, come ce n'è tanta in quest'Inter, e umiltà. Se poi si chiama Ronaldo...

Se poi si chiama Ronaldo...
Non ha bisogno di altro, trovandoci di fronte al miglior calciatore al mondo. La cosa più importante di lui è che si diverte con il calcio. Si concentra divertendosi, beato lui, io per concentrarmi ho bisogno della tensione, della paura di

Moriero, il vero Fenomeno del match, in contrasto con Dacourt e poi complimentato da Simoni. A lato, due immagini di Ronaldo: il fallo da espulsione di Dogon e con Raschke. A destra, Zanetti esulta (Foto Borsari)

segue

Sopra: il fallo da rigore su Djorkaeff e la successiva parata di Vencel su tiro di Ronaldo dal dischetto. A destra, l'1-0 di Ronaldo. Sotto, il 2-0 di Zanetti e in basso il 3-0 di Simeone che ha completato la clamorosa rimonta interista (Foto Borsari)

VENCEL, PORTIERE SPETTACOLO

Una sera da fenomeno

«Vencel a tout essayé» (Vencel le ha provate tutte) titolava L'Équipe commentando la straordinaria prova del portiere slovacco dello Strasburgo a San Siro. Alexander Vencel, trent'anni lo scorso 2 marzo, è stato il migliore della sua squadra, che con un altro estremo difensore si sarebbe arresa molto prima all'Inter. Lo slovacco ha parato un rigore a Ronaldo e si è esibito in almeno cinque interventi di gran classe. In particolare su Youri Djorkaeff, che avrebbe proprio voluto segnare il gol dell'ex. Vencel e Djorkaeff si erano già trovati di fronte il... 5 settembre 1970 a Nizza in Francia-Cecoslovacchia. Non si trattava di loro, ovviamente, ma dei genitori. Jean Djorkaeff, classe 1939, difensore del Lione, Paris FC e Marsiglia, vestì la maglia della Francia, di cui fu anche capitano, in 39 occasioni. Alexander (sì, proprio come il figlio) Vencel, classe 1944, estremo difensore dello Slovan Bratislava, giocò 25 volte nella Cecoslovacchia. La sua carriera internazionale avrebbe potuto essere più consistente se davanti non avesse avuto Ivo Viktor, uno dei migliori portieri del mondo di quel periodo. A Nizza la Francia vinse 3-0. Tutte le reti furono segnate nel primo tempo, quando la porta cecoslovacca era difesa da Viktor. Vencel entrò nella ripresa e riuscì a rimanere imbattuto. **r.d.**

Simeone/segue

sbagliare. E poi Ronaldo può toccare una sola palla e farti il gol decisivo.

Il suo Brasile è favorito per il Mondiale?
Non basta un attaccante per vincere, lo dimostra la mia Argentina nel Mondiale in America. Avevamo le punte più forti, però un Mondiale si vince prima di tutto con i difensori. No, il Brasile non mi convince proprio. Semmai temo l'Inghilterra e la Spagna. Anche la Nigeria di Kanu potrebbe fare bene, per fortuna non l'abbiamo presa noi.

E l'Argentina?
Vorrei vendicare l'ultimo Mondiale. La squalifica di Maradona ancora non mi convince: nel giorno in cui avrebbe dovuto prendere la famosa efedrina era con me e con Goycochea, quella sera stavamo con le nostre famiglie. Lui era tranquillo, e se uno ha fatto una cretinata come quella non può essere indifferente, così rilassato. Comunque, grande, grande Maradona!

Grandissimo.
Per me è stato meglio anche di Pelé, se i brasiliani non si arrabbiano. Sai qual è la differenza fra Maradona e Ronaldo? Che Diego sapeva far giocare tutti, Ronie è uno spietato esecutore, più individualista mentre Maradona spostava maggiormente l'equilibrio fra le due squadre. Il segreto di Ronaldo è la finta. Ti vieni incontro muovendosi tantissimo e se fai l'errore di sbilanciarti da una parte lui ti salta dall'altra. Facci caso.

Ronaldo è il simbolo dell'Inter?
È il più famoso, ma il simbolo resta Bergomi. A me piace guardare il calcio, è una passione che mi sta spingendo a pensare a un futuro da allenatore. E da innamorato di questo sport non posso non ammirare il nostro capitano. Si impone di più con i silenzi che con le parole. È la sua storia a dire chi è, è un esempio in allenamento: è l'uomo che, come si dice in Argentina, quando ti giri verso la difesa ti fa dire: «*C'è qualcuno*». Ho reso l'idea? C'è qualcuno. Sei tranquillo perché c'è lui e anche gli avversari sentono che c'è lui.

Matteo Marani

COPPA UEFA, OTTAVI DI FINALE: ITALIA AVANTI CON INTER E LAZIO

Ultime battaglie d'inverno

Milano, 9 dicembre 1997
Inter-Strasburgo 3-0

INTER: (1-3-4-2) Pagliuca 7 - Bergomi 7 - Sartor 7, Galante 6,5, West 6 - Moriero 8 (86' Branca n.g.), Zanetti 7, Cauet 6,5, Simeone 7,5 - Djorkaeff 6, Ronaldo 6,5. **In panchina:** Mazzantini, Winter, Berti, Recoba, Zamorano, Ganz.
Allenatore: Simoni 7.
STRASBURGO: (1-3-4-2) Vencel 8 - Dogon 5,5 - Okpara 5,5, Ismael 6,5, Raschke 5,5 (51' Rott 5,5) - Collet 7, Dacourt 6, Miceli 6,5 (77' Conteh n.g.), M'Ghoghi 5 (71' Kinet 6) - Baticle 6, Nouma 5. **In panchina:** Debes, Arpinon, Rabba, Keller.
Allenatore: Dugueperoux 6.
Arbitro: Uzunov (Bulgaria) 6.
Marcatori: Ronaldo 28', Zanetti 49', Simeone 74'.
Ammoniti: Simeone, Zanetti, Bergomi, Dacourt, Collet, Ismael, Vencel, Raschke. **Espulso:** Dogon al 72'.
Spettatori: 46.650 paganti per un incasso lordo di 1.759.601.000.

Roma, 9 dicembre 1997
Lazio-Rapid Vienna 1-0

LAZIO: (4-4-2) Marchegiani 6 - Pancaro 6, Nesta 5,5, Negro 6, Chamot 6 - Fuser 6 (82' Venturin 7), Marcolin 6, Almeyda 6,5, Nedved 7 - Casiraghi 6,5, Boksic 5,5. **In panchina:** Ballotta, Grandoni, Gottardi, Rambaudi, Di Lello, Laurentini.
Allenatore: Eriksson 6.
RAPID VIENNA: (3-5-2) Hedl 6 - Hiden 6, Jerkan 6, Ratajczyk 6 - Prosenik 6, Braun 5, Wagner 5 (73' Grüner n.g.), Zingler 5, Wimmer 5 (82' Jovanovic) - Stumpf 5 (60' Penska 5), Ipoua 5,5. **In panchina:** Koch, Briza, Pfeffer, Hirsch.
Allenatore: Dokupil 5,5.
Arbitro: Wojcik (Polonia) 6.
Marcatore: Venturin 85'.
Ammoniti: Nesta, Hiden. **Espulsi:** nessuno.
Spettatori: 10.030 paganti per un incasso di 266.775.000 lire.

Sopra il gol di Venturin che ha deciso Lazio-Rapid Vienna. A fianco, Boksic frenato da due avversari. Sotto, la felicità dei laziali dopo la qualificazione
(Foto Mezzelani)

Risultati e qualificate ai quarti (3 e 17 marzo)

Detentore: **SCHALKE 04** (Germania) Finale 6 maggio 1998

Auxerre* (Fra)-**Twente** (Ola) **2-0** (1-0)
Marlet 4', Guivarc'h 78' rig.
Schalke 04* (Ger)-**Braga** (Por) **2-0** (0-0)
Max 45', Eijkelkamp 63'
Bochum (Ger)-**Ajax*** (Ola) **2-2** (2-4)
Arveladze (A) 51', Hofmann (B) 59', Mamic (B) 69', Dani (A) 73'
Spartak M.* (Rus)-**Karlsruhe** (Ger) **1-0 dts** (0-0)
Shirko 110'

Inter* (Ita)-**Strasburgo** (Fra) **3-0** (0-2)
Ronaldo 28', Zanetti 49', Simeone 74'
Lazio* (Ita)-**Rapid V.** (Aut) **1-0** (2-0)
Venturin 85'
Atlético M.* (Spa)-**Croatia Z.** (Cro) **1-0** (1-1)
Caminero 44'
Aston Villa* (Ing)-**Steaua B.** (Rom) **2-0** (1-2)
Milosevic 71', Taylor 80'

Si sono qualificate per i quarti di finale le squadre contrassegnate dall'asterisco

Ama le giocate a effetto, ma anche i tackle più duri. A soli 20 anni è già un leader. Una clausola da 79 miliardi lo lega al Real fino al 2001. Però gli piace il Milan e ha un ottimo ricordo di Capello. E in italia ci verrebbe...

di Marco Strazzi

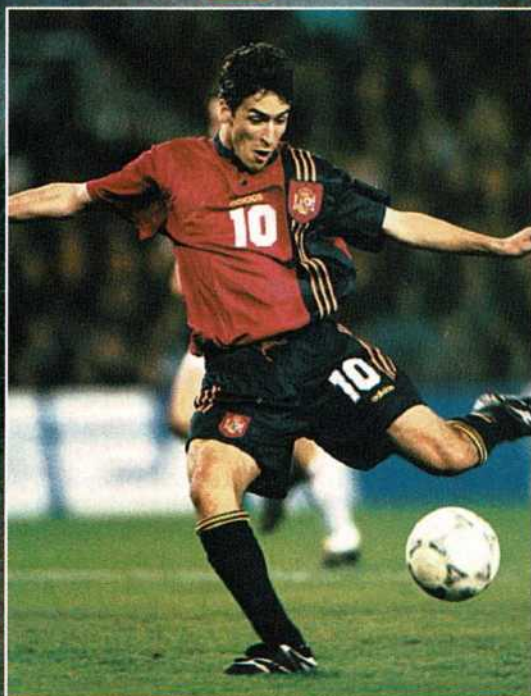
L'INFANTE di Spagna

Raúl in Italia: i pro e i contro

PERCHÉ SÌ

1) È già un fuoriclasse, ma può progredire ulteriormente. 2) È giovane: intorno a lui si può costruire (o ricostruire) una squadra. 3) È un leader nato: solido, maturo, sicuro di sé. 4) Non si è montato la testa.

PERCHÉ NO

1) La clausola di rescissione, quasi 80 miliardi, fa paura. 2) Ha sempre vissuto e giocato a Madrid, la città dove ha la famiglia e gli amici: come reagirebbe a un cambiamento brusco di ambiente e abitudini?

MADRID. "Merengue" da capo a piedi, ma — per usare la sua espressione — *«senza chiudere nessuna porta»*. A Raúl González Blanco, giovane Principe della Liga, l'Italia e il calcio italiano interessano molto. Tifa per la ripresa del Milan (*«per via di Capello e... Panucci»*) ed è molto attento a quanto si dice di lui nel Bel Paese. Così i suoi procuratori si sono molto preoccupati quando hanno riferito loro che sul Guerino, un mese fa, era uscito un articolo ("La dolce vida") nel quale si citava il loro protetto come protagonista delle notti madrilene. Temevano, Ginés Carbajal e Alberto Toldrá, che certe foto uscite sul rotocalco "Interviú" potessero dare una brutta impressione di Raúl. In

segue

L'anti-Ronaldo è *LUI*

di Adalberto Bortolotti

Ai prossimi Mondiali di Francia, l'Europa dovrà eleggere il suo anti-Ronaldo, l'indiscussa star del continente americano, e il giovane Raúl, attrazione del Real Madrid e dell'invulnerabile Nazionale di Clemente, concorre legittimamente al titolo. Nell'immaginario del popolo madridista, Raúl ha preso il posto di Emilio Butragueño, a lungo condottiero dei "merengues", col suo volto dolce da bambino e lo scatto rapace in area. Rispetto al buitre, che è poi andato in Messico a spendere gli ultimi spiccioli della sua gloria, Raúl è giocatore più completo e duttile tatticamente, in linea con un calcio che si è fatto più sofisticato in questi ultimi anni.

Attaccante per vocazione, con un vivido senso del gol, Raúl ha tratto grande giovamento dal trionfale passaggio in Spagna di Fabio Capello. C'è voluto il coraggio, e il gusto della sfida, del tecnico italiano per emarginare (apparentemente) il giovane idolo del Bernabeu in un ruolo di esterno sinistro che pareva mortificarne l'ansia di protagonismo. In realtà Capello, privo di una vera prima punta, ma disponendo di due micidiali attaccanti di movimento quali Suker e Mijatovic, ha chiesto a Raúl di sdoppiarsi: centrocampista laterale sinistro in fase di contenimento, terzo attaccante in fase di iniziativa. Raúl gli ha risposto in modo formidabile, contribuendo al gioco e segnando caterve di gol. Se n'è convinto anche il riottoso Clemente, che gli ha infine consegnato la Nazionale, impiegandolo da rifinitore alle spalle di Kiko e Alfonso.

Questa traiettoria tattica suscita l'immediato accostamento col nostro Alex Del Piero, al quale in effetti Raúl è molto simile (forse meno forte dalla distanza e più "cattivo" sotto rete). Anche Del Piero ha pendolato fra i due ruoli e anche a lui la Nazionale apre due alternative. Sono loro i Grandi d'Europa, del presente e del futuro, gli aspiranti alla corona di "Ronaldo del vecchio continente". Se Raúl, come lascia intuire, vorrà correre l'avventura italiana (magari al Milan, col suo vecchio maestro che lo accoglierebbe a braccia aperte), non solo ci arricchiremmo di un altro fuoriclasse, ma vivremmo in presa diretta una sfida esaltante. Dalla serie: i fenomeni non vengono solo dal Brasile.

realtà, il Guerino aveva ignorato le più "goliardiche" (il giocatore e alcuni amici nella toilette di una discoteca) preferendo quelle in cui lo si ritraeva all'uscita da un appartamento con una bella ragazza. Le prime, oltre che antiestetiche, erano vecchiotte, di tre anni fa. Le seconde risalgono al marzo del 1997 e, tutto sommato, non si possono considerare lesive della sua reputazione. Anzi. Ma Carbajal precisa: «*Quella è la sua vita privata e le foto sono una trappola. È stato organizzato tutto da qualcuno...*». Qualcuno? E cioè? «*Beh, nelle istantanee si vedono due persone. Una è Raúl. Visto che il colpevole non può essere lui...*». Nulla di nuovo sotto il sole (o la luna): c'è chi si fa un po' di pubblicità a spese dei personaggi pubblici. "Incidente" chiuso. Ma significativo, insistiamo, di quanto sia importante l'Italia nella geografia personale del ventenne campione e del suo entourage.

L'incontro avviene nell'agenzia viaggi di Toldrá e Carbajal, i due procuratori che nel gennaio scorso hanno preso il posto di Fermín Gutiérrez, primo mentore di Raúl. Il Principe "merengue", erede naturale di Emilio Butragueño e idolo indiscusso dei madridisti, sembra perfino più giovane di quanto non sia. Ma bastano poche battute per capire che, nei rapporti con la stampa come in campo, non ha paura di nulla. Nemmeno di affrontare un argomento delicato come la separazione da Gutiérrez, con il quale c'era amicizia vera, oltre a una collaborazione professionale. Del resto, quando lo si osserva giocare, c'è qualcosa che colpisce almeno quanto la velocità e il talento: la grinta, insolita in un fuoriclasse che potrebbe anche permettersi di evitare i tackle più duri. «*Chi l'ha detto?*» interviene. «*Io non mi accontento delle giocate spettacolari e dei gol. Credo che sia mio dovere anche giocare per la squadra, lavorare duro in allenamento, lottare: i tifosi se lo aspettano. E poi mi piace*».

Sei un giocatore perfetto, insomma...

No, certo che no. La maturità è ancora lontana. Ho lavorato molto, e sto ancora lavorando, sul piede destro: i risultati ci sono, adesso me la cavo benino, però devo ancora applicarmi. Poi c'è il colpo di testa.

Da tifoso dell'Atlético a uomo-simbolo del Real

Il derby nel cuore

Vale la pena di spendere 79 miliardi di lire per strappare Raúl al Real Madrid? La risposta si può cercare anche viaggiando nel tempo fino alle radici del Principe, ascoltando chi lo conosce bene, individuando gli indizi decisivi negli aneddoti di un'esistenza vissuta tutta all'insegna del pallone. Leggendo, in altre parole, il romanzo — la favola? — di Raúl.

ELETTRICISTA. C'era una volta Pedro González, elettricista originario di Castillo de la Mota, località vicina a Valladolid, emigrato a Madrid in cerca di lavoro. Era, ed è, un tifoso accanito dell'Atlético, ma il destino volle che tra i suoi primi incarichi ne figurasse uno allo stadio Santiago Bernabeu, "tana" degli arcirivali cittadini. Allora fece di necessità virtù e approfittò della situazione assistendo spesso alle partite interne dei "merengues". Poi si sposò e la casa di San Cristóbal de Los Angeles, quartiere popolare situato nella parte sud della capitale, fu presto allietata dall'arrivo di tre bambini. Al terzo, nato il 27 giugno 1977, venne dato il nome di Raúl. Pochi anni più tardi, Pedro non era più l'unico appassionato di calcio in famiglia. Il bambino passava ore e ore giocando con gli amici e, fatto singolare, evidenziava già le doti di carattere che avrebbero sistematicamente accompagnato la sua evoluzione tecnica verso lo status di campione. «*Si portava il pallone da casa*» ricorda Pedro, «*in modo che i bambini più grandi lo lasciassero giocare con loro, e non aveva paura di nessuno. Se era convinto di aver subito un fallo e gli altri non gli concedevano la punizione, prendeva il pallone e minacciava di andarsene. La spuntava sempre lui...*».

DANI. «*Sei troppo piccolo*»: un ritornello che l'interessato cominciò presto a trovare intollerabile, anche se era la legittima obiezione di chi — familiari e tecnici — gli impediva l'accesso alla sua prima squadra "vera". Alla fine Pedro dovette cedere e, per accontentare il figlio, fu autore di un piccolo imbroglio: il minutissimo Raúl fu tesserato per il San Cristóbal con un nome d'arte falso, Dani, e sul cartellino venne incollata una foto in cui veniva fatto apparire più maturo mediante un paio di occhiali. Un anno più tardi, Raúl recuperò il proprio nome e potè farsi fotografare senza occhiali. L'eco delle sue imprese sui campetti di periferia arrivò presto a orecchie sensibili e, ad appena 12 anni, il piccolo asso si sentì già in paradiso. Per lui si aprivano le porte del settore giovanile dell'Atlético, squadra di cui era tifoso quanto e più del papà che lo aveva "contagiato".

CADETE. Il suo approdo agli ordini di Francisco "Paco" de Paula fornì un'altra occasione per valutare il carattere del ragazzino. Raúl, che si sentiva già — ed era, in effetti — in grado di chiedere un trattamento di favore, non esitò: annunciò che avrebbe passato qualche giorno al mare con la mamma prima di iniziare gli allenamenti. Terminata la "licenza", fu puntualissimo: si presentò al campo e... bruciò le tappe. La sua permanenza nella "Cadete B" fu di poche settimane. Promosso alla "A", un anno più tardi fu protagonista di una stagione senza precedenti nella storia del calcio giovanile spagnolo. Quella squadra batteva record, dava spettacolo e attirava spesso, fra i genitori e gli amici, un tifoso illustre: il presidentissimo Gil, nientemeno, entusiasta di quei ragazzini che rifilavano tremende batoste a tutti. Le cifre: 308 gol segnati e 1 (!) subito, con Raúl a segno 65 (!) volte. De Paula, parlando di lui, fu esplicito: «*Diventerà il più bravo del mondo*». Papà Pedro cominciò a premiarlo con 500 pesetas — circa 6.000 lire — per ogni gol e presto l'abitudine si rivelò un po' cara: il ragazzino segnava anche troppo. «*A volte, tornavo a casa raccontando che avevo segnato cinque gol*» ricorda Raúl; «*poi, a tavola, analizzavo la partita insieme con mio padre, ed era lui a farmi ricordare che ne avevo fatti sei*». Valeva la pena di pagare, però: Raúl spendeva sempre i soldi per offrire la merenda ai compagni e poi, per Pedro, le soddisfazioni valevano ben più di qualche centinaio di pesetas.

Gli esordi (foto tratte dal libro "Raúl, el futuro"): qui è con i "Cadetes" dell'Atlético (è il secondo in basso da sinistra)

Purtroppo il calendario è molto fitto, non c'è quasi modo di allenarsi: i viaggi e le partite ti lasciano appena il tempo per riposare un po'. Di allenamenti specifici è difficile parlare. Questo mi dispiace molto perché mi impedisce di far vedere alla gente il miglior Raúl. Spero che le cose possano cambiare nei prossimi mesi, con la sosta invernale delle Coppe.

È fresco il ricordo del clamoroso "sciopero" degli arbitri di Primera, sostituiti dai colleghi delle divisioni inferiori. Com'è il tuo rapporto con i direttori di gara? Interpretano nel modo giusto la tua aggressività?

Problemi particolari non ne ho avuti, finora. Sbagliano loro come sbagliamo noi calciatori. Io li rispetto, lo dimostra il fatto che non sono mai stato espulso. Qualche cartellino giallo, cinque o sei in tutto: credo che sia una buona media.

Tra i dibattiti tecnico-tattici che vanno per la maggiore in Spagna c'è quello che riguarda il tuo ruolo. Ognuno dei tuoi allenatori la pensa in modo diverso. E tu?

Io mi sono sempre visto come un attaccante. Seconda punta, per la precisione, con la possibilità, all'occorrenza, di agire da trequartista. Questo mi consente di segnare dei gol e di essere costantemente nel vivo dell'azione. Però non creo problemi quando l'allenatore mi chiede di agire sulla sinistra. L'anno scorso, con Capello, ho sempre giocato così; adesso la mia posizione varia secondo le partite. A qualcun altro questo potrebbe dare fastidio. A me no perché credo che possa aiutare la mia maturazione tecnica.

Hai dei modelli?

Calcisticamente, Maradona. Ma ci sono grandi giocatori anche nel Real. Per me un punto di riferimento è Fernando Hierro. È un campione vero, che meriterebbe un riconoscimento maggiore a livello internazionale. Il suo ruolo gli impedisce di segnare molti gol, per questo si parla poco di lui fuori dalla Spagna. Ma è importantissimo sia in campo che negli spogliatoi. I suoi consigli sono preziosi, averlo al mio fianco mi fa sentire più sicuro.

Però tutti dicono che il leader sei tu, malgrado l'età...

segue

Il romanzo di un predestinato

Nella pagina accanto, Raúl a 4 anni con Marcos dell'Atlético. A fianco, dall'alto, con i compagni dell'Atlético e il presidente Gil (in piedi, sopra di lui), e con la Segunda B del Real (quarto accosciato da sinistra). Sotto, la passione per i cani e il brindisi dei 18 anni con papà Pedro

Arrivò il momento della finale regionale: l'avversario era il Real e per Raúl, anti-madridista come ogni tifoso dell'«Atleti» che si rispetti, era l'appuntamento dell'anno. Ma nel corso del match, ecco il fattaccio. Per protestare contro una decisione arbitrale, il dirigente accompagnatore dei biancorossi ordinò il ritiro della squadra dal campo. Chi era presente ricorda ancora l'angoscia e la rabbia di Raúl, le sue lacrime e le urla ai compagni: «*Dove andate? Dove andate?*». La sfida sembrava solo rinviata. Nelle finali nazionali di Tenerife, tutti pronosticavano il big match tra le grandi della capitale. Ma il Siviglia fece lo sgambetto al Real in semifinale e Raúl dovette "accontentarsi" di vincere il titolo senza battere i merengues. Poco male, in fondo: anche perché, lo stesso giorno (quello del suo 15esimo compleanno, per inciso), l'Atlético batteva il Real nella finale della Coppa del Re. Felicità completa, una giornata da festeggiare indossando la "camiseta" biancorossa fino al ritorno a casa, dopo aver cercato (e trovato) il capitano dei Cadetes del Real per prenderlo in giro: «*Ma non dovevate vincere voi?*».

STIPENDIO. Date le premesse, il colpo di scena che si andava preparando era davvero clamoroso. Di più: "scandaloso". Già, perché l'antimadridista fanatico stava per vestire proprio la maglia bianca dei nemici di sempre. Tutto iniziò con il corteggiamento serrato di Francisco de Gracia, osservatore del Real per la zona sud di Madrid. Un pressing asfissiante: Raúl riceveva la sua telefonata tutti i giorni alle 15 in punto, dopo un po' i genitori gli passavano la cornetta senza nemmeno dirgli chi c'era dall'altra parte. L'Atlético intuì la manovra e fece un'offerta interessante: 8.000 pesetas (circa 90.000 lire) al mese e scuola pagata. Il Real rilanciò: 15.000 pesetas. Il giovane asso accettò, ma non per i soldi. Era convinto che la Ciudad Deportiva, centro tecnico merengue, gli avrebbe offerto opportunità di carriera migliori. A 15 anni, insomma, il ragazzino sapeva già mettere da parte le antipatie e concepire il calcio come una professione. E batteva nuovi record prima ancora di scendere in campo: era il primo Cadete stipendiato nella storia del Real. Per lui cominciò la vita da pendolare (treno da San Cristóbal alla Ciudad Deportiva e viceversa), mentre tra i frequentatori degli allenamenti si spargeva la voce: forse era arrivato l'erede tanto atteso di Butragueño. All'esordio nella Cadete A, Raúl vestì proprio la maglia numero 7 del grande Emilio, segnando due gol al Cadice. La stagione 1992-93 fu trionfale come quella che l'aveva preceduta. Diversa la maglia, identico l'esito: titolo nazionale, conquistato nella fase finale di Malaga. In questa occasione, Raúl sperimentò per la prima volta l'atmosfera ostile al Real che si respira quasi ovunque al di fuori della capitale. Nei minuti conclusivi della finale, vinta per 7-2 sul Siviglia con due gol suoi, il pubblico intonò il coro tipico di tanti stadi: «*Así, así, así gana el Madrid*». Cioè, «*Così, così, così vince il Madrid*», allusivo a certe decisioni arbitrali che avevano favorito il successo merengue.

PANCHINA. La tappa successiva fu la Dallas Cup dell'aprile '94: esperienza suggestiva, ma non priva di qualche amarezza. Raúl segnò cinque gol, però in alcune occasioni iniziò le partite in panchina. Qui venne fuori un altro tratto caratteristico della sua personalità: l'assoluta insofferenza per il ruolo di riserva, che si manifestò qualche mese più tardi in maniera esplosiva. Durante il cammino nella Coppa Under 19, ogni volta che era era escluso dalla formazione titolare, il ragazzo manifestò più volte la propria soddisfazione per i gol degli avversari. Ma fu a Saragozza, poco prima della finale contro il Barcellona, che Raúl rischiò di

Raúl/segue

No, secondo me il leader è lui. Io faccio i gol, o almeno ci provo; ma è la sua presenza in campo che dà sicurezza alla squadra. La sua e quella di Manolo Sanchis, che si alterna con lui come capitano.

Qual è la tua classifica dei migliori giocatori del mondo?

Non ho una classifica personale. Credo che si possano prendere per buone le cinque "nominations" della Fifa per il premio di Giocatore dell'anno e sono orgoglioso di esserci anch'io (*gli altri sono Ronaldo, Bergkamp, Roberto Carlos e Zidane; ndr*). Quest'anno vincerà Ronaldo, non c'è dubbio; però è bellissimo essere tra i prescelti dei Ct di tutto il mondo.

A chi devi di più?

Ai miei genitori, alla mia famiglia, agli amici: a tutti coloro che conoscevano i miei sogni e, standomi vicino, mi hanno aiutato a realizzarli. Poi ricorderò sempre Jorge Valdano, che mi ha lanciato in prima squadra; i compagni di squadra, tutti coloro che mi hanno dato consigli preziosi. In fondo, però, credo che l'appoggio più importante venga dalla famiglia.

Cosa ti ha lasciato Capello, a parte il titolo di campione di Spagna?

Una grande lezione di professionalità. È un uomo vincente, ambizioso, serio, duro. Con lui non si scherza nemmeno in allenamento. Però non rifiuta il dialogo, anzi; e parlando con lui si impara sempre qualcosa.

A proposito di italiani: che ne pensi di Panucci?

Tutto il bene possibile. Con lui mi intendo alla perfezione perché ha carattere: mi ha raccontato delle sue vicissitudini con Sacchi in Nazionale. E poi è un gran giocatore, che ha vinto praticamente tutto anche se è molto giovane.

Quali sono i compagni che frequenti di più fuori dal campo?

I giovani. Quest'anno ne sono arrivati molti: Morientes, Karanka, che conoscevo già perché giocavo con loro nell'Under 21 e nella Selezione olimpica, e poi quelli che come me sono usciti dal vivaio del Real: Dani, Jaime, Alvaro, Guti. Vedo spesso anche Cañizares, Chendo, Hierro. Insomma, nel Real di quest'anno c'è un "feeling"

Ore 9: è il momento dello specchio e poi della colazione

LA SUA GIORNATA
Dalla mattina alla sera. Ecco la giornata tipo di Raúl nel servizio tratto dalla rivista del Real

Ore 9,30: Raúl parte per l'allenamento delle

giocarsi la carriera. Il tecnico Palmero annunciò la formazione e il ragazzo, vedendosi destinato ancora una volta alla panchina, diede in escandescenze. Non fu facile calmarlo e convincerlo a uscire dagli spogliatoi insieme con i compagni, che da parte loro non avevano gradito molto quella scenata. Lo dimostra anche il fatto che quando, a metà ripresa, Palmero decise di mandarlo in campo al posto di Sandro, quest'ultimo finse a lungo di non vedere il cartello con il proprio numero esposto a bordo campo. Per la cronaca, il Barça si assicurò il trofeo battendo il Real 2-1.

VALDANO. I giorni seguenti furono brutti, per Raúl. Guardato con diffidenza dai compagni e inseguito dalla fama di rompiscatole, non era nemmeno sicuro della promozione in "Segunda B". E pensare che, appena un mese prima, era stato convocato in sede da Jorge Valdano, tecnico della prima squadra. Il fedele scudiero di Diego Maradona nell'Argentina mundial del 1986 voleva conoscerlo, ma non solo. Le domande e i consigli furono accompagnati da un annuncio che fece venire i brividi all'emozionatissimo Raúl: «*Nel giro di due anni sarai titolare*». Nessuno dei due immaginava che Valdano si sbagliasse per difetto. Tutto questo, però, sembrava dimenticato, nei giorni cupi del dopo-Saragozza. Il ragazzo era deluso, disorientato. Ma evidentemente è sempre stato fortunato, oltre che bravo. Perché la sorte tornò dalla sua parte nelle sembianze più inattese.

GIL. Accadde questo: Jesús Gil, presidentissimo dell'Atlético, si rese conto che lasciare Raúl agli arcirivali cittadini era stato un grosso errore e ordinò al figlio Miguel Angel di avviare l'operazione-riscatto. Il ragazzo entrò così in un affare, in quel momento, più grande di lui: quello che riguardava il passaggio di Iván Zamorano all'Atlético. L'offerta del club biancorosso per il bomber cileno e la giovane promessa era di poco inferiore ai 6 miliardi. Al Real, l'impressione fu che Gil tenesse di più a Raúl che a Zamorano e l'affare saltò. Tanto meglio per il ragazzo, che rimaneva dov'era, ma in una posizione di forza. Ramón Martínez fu il dirigente incaricato dal presidente Mendoza di studiare come "bloccare" Raúl, nel frattempo dirottato senza problemi all'agognata Segunda B. Nel giro di pochi mesi, i suoi obiettivi sarebbero cambiati.

ESORDIO. Dopo aver segnato 14 gol in nove partite con la Segunda B, il ragazzo debuttò nella squadra "Filial B", l'equivalente di una Primavera italiana. Durante il viaggio di ritorno a Madrid, il tecnico gli fece una breve comunicazione: «*Domani parti per Karlsruhe con la prima squadra*». 25 ottobre 1994: Raúl esordì dunque all'estero, in un'amichevole resa dura dall'impegno, dal ritmo e dai falli dei tedeschi. Un test "vero", che il ragazzo superò brillantemente. E dopo, in una chiacchierata informale all'aeroporto, uno dei due giornalisti spagnoli presenti si rivolse a Valdano: «*Ho l'impressione che Raúl sarà presto titolare in campionato*». Una battuta, niente più. Ma la risposta del tecnico ne fece una storia da prima pagina: «*Non ti sbagli*». I giornali del 26 uscirono con un'anticipazione di cui Raúl ebbe conferma appena due giorni più tardi. Dopo l'allenamento, Valdano chiamò da parte il ragazzo e gli annunciò che avrebbe fatto parte della squadra che sarebbe partita per l'incontro di Saragozza. «*Ho voluto dirtelo prima della comunicazione ufficiale per evitare di metterti in imbarazzo davanti ai compagni. Non preoccuparti. Il nostro responsabile dell'ufficio stampa ti aiuterà nell'incontro con i giornalisti*». Dopo la prova delle interviste, che Raúl superò con una certa disinvoltura, si trattava di dirlo ai genitori. «*Perché ti sei messo la tuta?*» gli chiese il padre all'ora di cena. «*Perché vado a Saragozza*» fu la risposta. «*Ma la Segunda B non gioca in casa, questa settimana?*». «*Sì, però io parto con la prima squadra*». Un piccolo e piacevole shock, per papà Pedro, che non riuscì a mangiare quasi nulla. Era emozionato anche Raúl, naturalmente. Quando salì sul pullman, attese che gli altri si fossero seduti per occupare un posto e si mise a proprio agio solo quando vide che

molto bello, siamo tutti amici e in campo si vede.

Segui il campionato italiano?

Un po'...

Tifi per qualcuno?

Per il Milan. Vorrei che vincesse il campionato, anche se è difficile. Lo spero per Capello; anzi, sono convinto che riuscirà a lottare per il titolo anche quest'anno.

Quali sono i tuoi giocatori italiani preferiti?

Due sono qui a Madrid: Panucci, naturalmente, e Vieri, che è un attaccante formidabile. Mi piacciono Del Piero e Albertini, che sono giovani ma hanno già vinto moltissimo. Ho sempre ammirato molto Costacurta. E poi Zola.

Qualche anno fa, quando le trattative per il contratto con il Real sembravano sul punto di arenarsi, sei stato contattato anche da squadre italiane. Hai avuto la tentazione di accettare?

Di quelle offerte si sono occupati i miei procuratori, ma non si è andati oltre un certo punto perché poi le cose si sono risolte con il Real. Al momento sono felice di stare qui: ci sono nato, la mia famiglia e i miei amici sono a Madrid, nella squadra mi trovo benissimo, la società è una delle migliori del mondo. Però non chiudo nessuna porta, a priori. Sarebbe sciocco precludersi l'opportunità di giocare in un campionato importante come quello italiano. C'è tempo: ho solo vent'anni. Al momento, solo circostanze negative potrebbero cambiare radicalmente la situazione: essere messo in panchina, litigare con qualcuno. Ipotesi che per ora mi sembrano lontane. In questo momento, la mia massima ambizione è conquistare la Coppa dei Campioni con il Real.

Perché hai cambiato procuratore? Con Gutiérrez il rapporto sembrava idilliaco...

Lo era, mi fidavo ciecamente di lui; era quasi una persona di famiglia. Poi è accaduto qualcosa: ho avuto l'impressione che qualcosa non andasse, che si cercasse di approfittare di me. Problemi di soldi, chiaro. Non sono stupido e allora ho cambiato.

segue

10,15 alla Ciudad Deportiva

Ore 18: dopo il riposo in casa, un bacio alla mamma (*sopra*) e partenza per il raduno prepartita (*a fianco*)

Dal Bernabeu all'albergo e poi in camera: sono le 22

tutti avevano reclinato il sedile per dormire. Valdano, che sedeva in prima fila, si disse che avrebbe fatto bene a incoraggiare il ragazzo. Si alzò ma, quando lo raggiunse in fondo al pullman, lo trovò profondamente addormentato. Un'altra prova di carattere, in fondo.

ERRORI. Il... risveglio, in tutti i sensi, fu brusco. La partita fu difficile, il Real perse 3-2 e Raúl sbagliò più di un'occasione da gol. Ma la sua prestazione, nel complesso, fu accettabile. E il giovane esordiente ricevette comunque i complimenti del tecnico. Il quale, qualche giorno più tardi, sentenziò dai microfoni della Tv: «*Nella giornata peggiore di Raúl il Real non giocherà comunque in dieci*». Ancora una volta, il ragazzo usciva bene da una situazione apparentemente difficile. E intorno a lui cambiava anche l'atmosfera. I "senatori" della squadra, che lo avevano trattato con un certo distacco durante i primi allenamenti, si fecero più amichevoli. Avevano certamente capito, come chiunque frequentasse l'ambiente del Real, che ormai la 17enne matricola ne faceva parte a titolo definitivo. La conferma non si fece attendere. Raúl partì titolare anche nel derby contro l'Atletico, in una giornata nella quale molti osservatori individuarono la fine di un'epoca e l'inizio di un'altra. In tribuna, fra i dirigenti, sedeva Emilio Butragueño, mentre Raúl, in campo, vestiva la maglia con il "suo" numero 7. Il campione al tramonto non se la prese, anzi: applaudì l'erede, protagonista assoluto del match con un gran gol, un assist e un rigore procurato ai "merengues"; poi, qualche giorno più tardi, lo invitò a cena nella propria lussuosissima villa. Fu un'occasione emozionante, per Raúl, che ascoltò in religioso silenzio i consigli del mostro sacro che gli aveva fatto l'onore di volerlo con lui a tavola. Papà Pedro si sentì incoraggiato dall'episodio e un giorno, dopo l'allenamento, si avvicinò al Buitre: «*Buon giorno, sono il padre di Raúl. La ringrazio per i consigli che ha dato a mio figlio. Vorrei tanto che lei lo tenesse un po' d'occhio. Sa, è tanto giovane...*». «*Non si preoccupi*» gli rispose Butragueño; «*Suo figlio sa benissimo come ci si comporta. Diventerà un grande*».

PLANTARE. Tra i suggerimenti alcuni riguardavano l'importanza di affrontare per tempo ogni contrattempo fisico. Raúl si affidò al fisioterapista del club, Iñaki Oyala, e allo staff medico composto dai dottori Herrador e Martínez. I problemi connessi allo sviluppo, così, furono affrontati e risolti con tempestività. Tra il 1994 e il 1996 l'aumento di 3 centimetri nella statura comportò la necessità di un lavoro differenziato per aumentare il volume toracico e sopperire ad alcuni difetti come le gambe fortemente arcuate e l'anca destra leggermente più alta. Per alcuni mesi gli fu inserito un plantare nella scarpa destra e così scomparvero, insieme al problema dell'anca, i dolori lombari che lo avevano afflitto per qualche tempo. Un trattamento accurato e personalizzato, come del resto meritava il gioiellino. Il ragazzo cresceva fisicamente e, nel frattempo, maturava. Tre settimane dopo, accettò senza fiatare la sostituzione durante l'intervallo di Valencia-Real: roba da non credersi. Ma non stava diventando un remissivo agnellino, tutt'altro. I primi mesi del '95 lo videro spesso confinato in panchina perché, gli avevano spiegato, la squadra stava lottando per il titolo e c'era bisogno di esperienza. Lui faceva buon viso a cattivo gioco, ma, intanto, quando era con gli amici, sibilava: «*Che vadano a farsi fottere loro e l'esperienza!*».

DE LA PEÑA. Aprile '95: Raúl partì per il Qatar per partecipare al Mondiale Under 20 con la rappresentativa spagnola. Un'occasione importante non tanto per il torneo in sé, ma perché favorì la nascita di una grande amicizia: quella tra la stellina del Real e Iván De la Peña, giovanissimo talento del Barcellona. I due diventarono inseparabili e si tennero in contatto anche dopo il ritorno alle rispettive società. Ogni successivo incontro fornì l'occasione per delle "rimpatriate" che le rispettive tifoserie non vedevano di buon occhio. Un madridista amico di un blaugrana? Inaudito. Ma Raúl si è sempre dimostrato uno spirito libero anche in questo, manifestando la propria insofferenza ogni volta che il "problema" veniva posto sul tappeto. Poi ha cercato di risol-

Sei fidanzato?

No.

Si sa che studiare ti piace. Riesci ancora a conciliare il calcio con la scuola?

Quest'anno avrei dovuto iscrivermi all'esame di ammissione per l'università, facoltà di Economia e Commercio, ma ho preferito rinunciare. Come avrei potuto prepararmi adeguatamente, visto che nel giugno prossimo ci sarà anche il Mondiale?

Dove sei arrivato, per ora?

Al diploma di scuola superiore, sempre a orientamento economico.

Un bel risultato, per un ventenne che fa "anche" il calciatore.

Ho ripetuto solo un anno, l'ultimo delle superiori. Ma non mi accontento. Io all'università ci voglio entrare. Nel 1999 spero di poter dare l'esame. Poi avrò, in teoria, quattro anni di corso. Io ce ne metterò di più, ma l'importante è arrivare alla fine.

Dove passi le vacanze estive?

Di solito a Medina del Campo, il paese dei miei genitori. Quest'anno ho trascorso una decina di giorni lì, poi sono stato un po' a Valencia e a Ibiza. Sempre Spagna, in ogni caso. Di viaggi all'estero ne faccio abbastanza con il Real. Nel 1998, credo che non avrò problemi di scelta. C'è il Mondiale, le "vacanze" le farò in Francia. Il più a lungo possibile, spero.

Come investi i soldi che guadagni?

Gli acquisti più importanti che ho fatto finora sono stati due case. Una nella zona nord di Madrid, dove abito insieme con i miei genitori: è a pochi minuti d'auto dalla Ciudad Deportiva, centro tecnico del Real. Prima vivevamo a San Cristóbal, a sud della città. L'altra casa che ho compra-

segue

Il derby nel cuore

verlo a modo suo, facendo di tutto per portare De la Peña a Madrid. Tentativo fallito, almeno finora. Per fortuna, almeno in un'occasione, nessun tifoso spagnolo fece obiezioni. Accadde quando i due amiconi diedero un contributo decisivo alla qualificazione della selezione olimpica per Atlanta '96, facendo sorridere tutta la Spagna a pochi minuti dalla fine della decisiva e vittoriosa partita nella Repubblica Ceca. Il risultato era ormai acquisito, ma Raúl trovò il modo di protestare per una decisione arbitrale. Allora Iván gli si avvicinò a muso duro e gli urlò: «*Siamo già ad Atlanta; smetti di fare l'asino e chiudi il becco!*». L'altro scoppiò a ridere, trascinando lo stesso De la Peña: una risata spontanea, trascinante e tele-vista da milioni di spagnoli, una scenetta che fece dimenticare le divisioni del tifo.

TRIONFO. Quell'impresa fu preceduta, quasi un anno prima, dalla conquista del titolo della Liga, che interrompeva l'egemonia del Barcellona. Il Real si assicurò il trionfo battendo il Deportivo La Coruña 2-1. In città esplose una sorta di delirio collettivo, al quale Raúl partecipò con l'entusiasmo di un tifoso comune. Ormai il ragazzo era una realtà. Non rimaneva che prenderne atto anche a livello contrattuale. Nove giorni dopo la festa-scudetto, gli fu sottoposto il primo contratto da professionista "vero": 45 milioni di pesetas (oltre 500 milioni di lire) all'anno fino al 2000. Un bell'incoraggiamento per la stagione a venire: quella delle conferme, ma anche di qualche bruciante delusione.

Il gol decisivo di Raúl in Real-Juventus del 1996

CRISI. L'autunno e l'inverno seguenti non furono facili. Il Real era in crisi, lontanissimo dal rendimento di qualche mese prima. Raúl si impegnava, combatteva, ma nemmeno lui era tranquillo. Dietro le quinte era in corso uno snervante braccio di ferro tra Fermín Gutiérrez, il suo procuratore, e il presidente madridista Sanz per il prolungamento del contratto. Avendo fiutato l'interesse di alcuni club esteri, il dirigente voleva "blindare" il suo gioiellino con un accordo lunghissimo e una clausola rescissoria molto alta; ma il suo interlocutore, naturalmente, voleva spuntare le migliori condizioni possibili. Nel frattempo, in campo, la situazione precipitava. Dopo l'ennesima sconfitta, il 20 gennaio, fu silurato Jorge Valdano. Un colpo durissimo per Raúl, che perdeva non solo il suo "scopritore", ma anche — in termini calcistici — un fratello maggiore, quasi un secondo padre. Avrebbe voluto sfogarsi come faceva anni prima, quando lo lasciavano in panchina: urlando la sua rabbia in faccia ai dirigenti, magari sfondando a calci la porta dello spogliatoio. Riuscì a mantenere la calma, ma non rinunciò a manifestare il proprio dissenso. Muto e con un'espressione torva sul volto, affrontò gli allenamenti e la partita successiva con determinazione furiosa. A Bilbao fu il migliore in campo e, quando firmò il quinto gol madridista all'Athletic, i telespettatori rimasero di sasso. Non un gesto di esultanza, nemmeno un sorriso: Raúl tornò verso il centro del campo a testa bassa, come se avesse appena mancato un rigore decisivo. Valdano apprezzò quella singolare testimonianza d'affetto e, alla prima occasione, lo invitò a cena. Non per rievocare i bei tempi, però. Il tecnico ispano-argentino raccomandò al suo ex protetto di continuare così, di comportarsi da vero professionista.

CLAUSOLA. Fra i testimoni più interessati del match di Bilbao c'era ovviamente Lorenzo Sanz. Non si può escludere che l'atteggiamento di Raúl nella circostanza abbia dato un contributo decisivo alla conclusione della trattativa per il contratto. Fatto sta che, qualche settimana più tardi, si arrivò alla firma. L'accordo fu prolungato fino al 2005 e Sanz dovette "accontentarsi" di una clausola rescissoria da 18 miliardi e mezzo. Un contratto storico, il primo "a vita" della storia madridista, la dimostrazione pratica — ove ce ne fosse ancora bisogno — che Raúl "è" il futuro del club. Le vicende agonistiche, del resto, non lasciavano dubbi. Il 6 marzo 1996, si presentò al Bernabeu la Juventus per l'andata dei quarti di Champions League. Match atteso con ansia spasmodica, la tensione era avvertibile dovunque: sulle gradinate e in campo, non appena i giocatori vi furono entrati. Per Raúl era il primo appuntamento veramente decisivo della carriera, il primo impatto con il calcio internazionale al livello più alto. La risposta fu esemplare. Una prestazione da incorniciare, con il gol decisivo e un episodio anche più memorabile, immortalato da una foto che uscì su tutti i giornali spagnoli: Raúl e Pietro Vierchowod che si affrontano, fronte contro fronte, con un'espressione minacciosa sul volto. Il Davide imberbe e inesperto che non esita a metterla sul piano della rissa contro il Golia dalla fama sinistra, temuto da tutti gli attaccanti del mondo. È matto, pensarono alcuni. Ha un bel coraggio, gongolavano i tifosi merengue. L'avventura europea si chiuse male. Due settimane più tardi, al Delle Alpi, la Juventus vinse 2-0 eliminando il Real. Ma il ragazzo aveva superato un altro esame di maturità, esibendo le qualità del vero leader: che non è solo il giocatore più dotato tecnicamente, ma ▶▶

to è al mare, ad Alicante. Ma la usano più i miei genitori e i miei fratelli di me.

E tu? Auto lussuose, orologi preziosi?

No, non sono il tipo. In città guido sempre la mia vecchia Golf; di recente ho comprato un fuoristrada, ma solo perché mi serve per andare a caccia ed è un'auto solida, sicura. Le Porsche e le Ferrari non mi interessano. Orologi? Boh, quello che porto adesso me lo hanno regalato, credo sia abbastanza costoso; ma per me questo o un altro non fa differenza.

Possibile che tu non ti tolga nessuno sfizio?

Mi piacciono i vestiti, ma non faccio follie nemmeno per quelli. Sono una persona normale, ho rispetto per il denaro. E poi molto di ciò che ho guadagnato finora l'ho speso per le case. In seguito si vedrà. Mi farò consigliare, cercherò di investire bene. I lussi preferisco lasciarli agli altri.

Marco Strazzi

A sinistra, il saluto ai nostri lettori. Sopra, con un tifoso e con il Guerino

Il derby nel cuore

anche quello in grado di tirare fuori gli attributi.

IL MIGLIORE. Non rimaneva che una tessera, per completare il mosaico: la continuità, che per forza di cose non era stato possibile trovare in una stagione complessivamente negativa per la squadra. Estate 1996: il progetto-rivincita venne affidato a Fabio Capello. Missione compiuta, come noto. Nella marcia trionfale dei merengues verso la riconquista del titolo il grande protagonista è stato proprio lui, Raúl. Un'ira di Dio sulla sinistra, il manuale vivente del campione moderno: scatti brucianti, gol, assist, ma anche dinamismo, grinta, coraggio, dedizione alla causa comune. Il pubblico del Bernabeu lo ha eletto definitivamente a suo beniamino e Principe, la stampa specializzata e gli allenatori della Prima divisione lo hanno semplicemente votato miglior giocatore spagnolo della stagione (tra gli stranieri, naturalmente, si è imposto Ronaldo). Quanto sia ormai imprescindibile la sua figura — in campo e fuori — lo dimostra anche lo "speciale" dedicato dal settimanale Don Balón allo scudetto (**sopra a destra**). Sono solo due gli esponenti della società che hanno fornito un contributo "autografo" all'inserto: il presidente Sanz e lui, Raúl. Il ragazzo ha anche esordito nella Nazionale maggiore, fornendo un contributo significativo fin dall'avvio del cammino verso la qualificazione mondiale: un giorno non lontano, con ogni probabilità, diventerà il leader anche delle Furie rosse. Nell'aprile di quest'anno è arrivato un nuovo ritocco al contratto, che in quest'ultima (per ora) versione va fino al 2001 e prevede una clausola rescissoria da 45 milioni di dollari (circa 79 miliardi di lire). Il resto è storia recentissima: il 50esimo gol nella Liga (in settembre), le reti in Champions League, un rendimento sempre altissimo. Partito Ronaldo, Raúl non ha rivali come Principe della Liga. Questo tifoso dell'Atlético che gioca nel Real piace a tutti, in fondo. Perché è un campione e perché, malgrado questo, è rimasto il ragazzo semplice di una volta. Non si fa vedere in giro con auto sportive di lusso, ma con una

normale Golf. Usa il fuoristrada appena acquistato per andare a caccia, passione che al Real non vedono di buon occhio, considerandola pericolosa. Gli amici sono quelli di sempre. Fidanzate? Top secret: Raúl difende il privato con la stessa determinazione con cui affronta i tackle più aspri in campo.

PROCURATORI. L'esplorazione del pianeta Raúl finisce qui. O meglio: "finirebbe". Perché vale la pena di dare un'occhiata anche ai "satelliti" più importanti. Fino ad un anno fa, il procuratore era Fermín Gutiérrez, che fungeva anche da alter ego, consigliere, quasi secondo padre. Ex calciatore (centrocampista) negli Anni 70, dopo aver appeso le scarpe al chiodo, cominciò a seguire il calcio giovanile per cercare nuovi talenti. Nel 1991, l'idea vincente e il gran colpo. Fermín creò un'agenzia per assistere i talenti in erba e i loro genitori. Poco più tardi, Francisco de Paula, tecnico delle giovanili dell'Atlético, gli parlò di Raúl. Fermín andò a vederlo giocare e capì che non c'era tempo da perdere. Convocò immediatamente i genitori e li convinse a fidarsi di lui. Tutto è andato bene per cinque anni. A Gutiérrez il ragazzo deve i primi contratti con il Real e gli sponsor: uno dei pochi di cui si conosce l'entità è quello con la Reebok, che gli fornirà le scarpe fino al 1999 per 160 milioni all'anno. Poi, sul finire del 1996, qualcosa si è rotto. Raúl si è sentito tradito, il rapporto si è chiuso non senza polemiche. Ora con lui ci sono Alberto Toldrá e Ginés Carbajal, due procuratori molto noti in Spagna. Raúl rimane un personaggio di successo, nonché il testimonial ideale per qualunque prodotto: giovane, di bell'aspetto, ricco, famoso, ma non per questo "montato". Attualmente, pubblicizza un'acqua di colonia (insieme con Guardiola del Barcellona) e una marca di giocattoli: abbinamento, quest'ultimo, che punta a consolidare la posizione del Principe Raúl come idolo dei bambini.

m. s.

L'IDENTIKIT

Nome Raúl González Blanco
Genitori Pedro González e Maria Luisa Blanco
Fratelli Marisa (29 anni) e Pedro (27)
Momento più bello Il debutto nella Liga
Momento più brutto L'esonero di Jorge Valdano
Sogno la Coppa dei Campioni e il titolo mondiale
Gol Il primo nella Liga (contro l'Atlético)
Campione Diego Maradona
Altri sport Tennis, basket, caccia
Hobby Cinema, cene in compagnia, scampagnate
Personaggio Re Juan Carlos
Film "Nel nome del padre"
Attore Robert De Niro
Attrice Michelle Pfeiffer
Musica Pop spagnolo
Gruppo Héroes del silencio
Città Madrid
Paese straniero Italia, Francia
Colore Rosso
Animale Cane
Piatto Riso con il pomodoro
Bevanda Acqua

LA CARRIERA

Nato a Madrid (Spa) il 27-6-1977
Attaccante, m 1,80, kg 68
Esordio nella Liga: 29-10-1994, Saragozza-Real Madrid 3-2.

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1994-95	Real M.	A	28	9
1995-96	Real M.	A	40	19
1996-97	Real M.	A	42	21
1997-98	Real M.	A		

Calcio MONDO

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Germania

Bundesliga all...Herta: Berlino sconvolge i quartieri alti

Bryan Roy: oggi Herta, ieri Foggia (fotoEmpics)

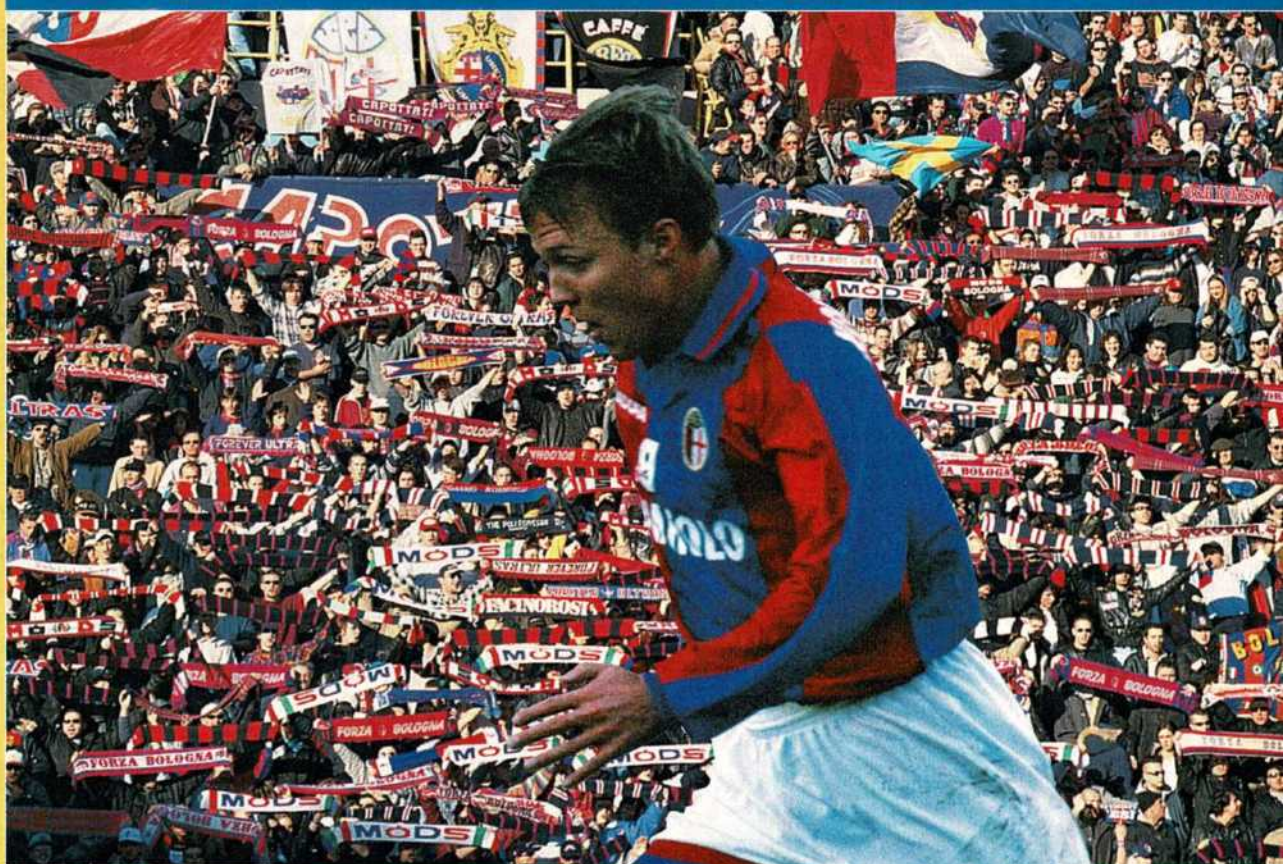
Spagna

Real Madrid comincia il 1998 dal Brasile: arriva Savio

Inghilterra

Il West Ham ha scoperto l'asino che vola: Hartson

Tornei

In Africa sono finite le Coppe. In Arabia brilla l'Australia

Un trio d'attacco, la prima vittoria dopo 40 giorni, un balzo in classifica. E domenica, il supertest col Milan

Kolyvanov (fotoAmaduzzi)

Bologna a tre punti

Matita rossa matita blu

QUANDO SBAGLIA ANCHE PERUZZI

Anche i grandi talvolta sonnecchiano. Rosso, per precedenti benemerenze, al mitico **Peruzzi,** che con una malaccorta respinta sotto misura consente a Piovani il tap-in e al Piacenza il pareggio. E rosso, per compassione, al suo collega **Taglialatela,** impallinato da un tiro centrale di Dino Baggio che lo scorso anno avrebbe formato con una mano. Ma il Napoli è ormai un tale disastro, che cercare imputati singoli sarebbe opera ingrata.

Blu, invece, al difensore centrale della Roma **Fabio Petruzzi,** una cui svirgolata in puro stile oratorio, apre la strada -che dico, l'autostrada - al largo successo dell'Inter. Ma nella Roma c'è solo l'imbarazzo della scelta. Blu a **Totti,** stoffa da campione, ma che in ogni partita o riceve o affibbia colpi proibiti. Non sarebbe il caso di darsi una regolata e di non farne sempre una guerra personale? Rosso a **Pivotto,** per l'espulsione pazientemente cercata e ovviamente trovata. E neppure le dichiarazioni finali di **Zeman** e **Sensi** mi sono parse esemplari. Rosso anche a loro.

Arbitri meglio del solito. Rosso a **Boggi** (sembra proprio rigore il fallo di Ba su Mirkovic in Atalanta-Milan) e blu a **Racalbuto** che deve avere un fatto personale con Mancini: prima gli nega un rigore, poi gli annulla un gol validissimo.

Panchina su

Malesani

L'uomo è più tosto di quanto sembri. La settimana di bufera in casa viola, gli attacchi di Cecchi Gori, diretti e indiretti, avrebbero incrinato resistenze meno solide. Malesani è andato tranquillamente per la sua strada, forte dell'appoggio della piazza e della squadra (è un grosso merito anche questo; farsi apprezzare).
Ha confermato il suo modulo spregiudicato, con Morfeo in appoggio a Oliveira e Batistuta e ha sbancato Vicenza con un'esibizione straordinaria, uno dei momenti di calcio più convincenti ammirati in questa prima parte di stagione. E attenzione: anche in difesa la Fiorentina sta crescendo, con un'organizzazione via via più affidabile.

Alla prossima...

BRANCA E BAGGIO DUE EX DA TEMERE

Turno prenatalizio e big-match a Udine, fra la terza e la prima in classifica. Inter rimaneggiata alquanto, senza Ronaldo, Moriero e Simeone, ma con un ex prestigioso e appena rispolverato, Marco Branca. È stato il re del Friuli prima di Bierhoff, quattordici gol nella sua ultima stagione bianconera, 94-95, che gli valse il passaggio al Parma, poi alla Roma e infine all'Inter. Questo giramondo del gol, bersagliato anche dalla sfortuna, si è calato con grande naturalezza nelle impegnative vesti del Fenomeno: lo ha surrogato al meglio contro la Roma, segnando anche un bel gol. A Udine prova d'appello, ma fari puntati sulla difesa interista impegnata dal più micidiale tridente del calcio italiano. Simoni ha appena disinnescato quello di Zeman, ci riuscirà anche con Zaccheroni?

Un altro ex superlusso a San Siro, dove a dare la replica a un Milan in piena ascesa arriva un Bologna parzialmente rigenerato dal brodino (con due tortellini) preso contro il Lecce. Parliamo ovviamente di Robertino Baggio, scaricato da Capello e quindi animato da fieri propositi di rivalsa. Peraltro la sua condizione, lampeggiante ad avvio stagione, si è ultimamente appannata, anche per via dei guai fisici. Ma al suo orgoglio il Bologna affida il sogno di una grande impresa, che varrebbe a strapparlo all'incongrua situazione attuale, in piena bagarre salvezza.

Da sinistra, il podio del campionato: Simoni (Inter), Lippi (Juventus), Zaccheroni (Udinese). Domenica si scontrano il 1° e il 3° (FotoBorsari)

Panchina giù

Mondonico

Non gli dice neppure bene, in questo periodo. Dopo il trionfo dell'Olimpico con la Lazio, una sorta di maledizione: in sei partite, quattro delle quali interne, ben cinque sconfitte e un pareggio, con rapida e conseguente discesa lungo la china della classifica.
Recriminazioni anche giustificate, ma c'è la sensazione di un disagio diffuso: dalla crisi di rapporti con la piazza, un tempo suo incontrollabile sostegno, a qualche malumore interno alla squadra.
"Mondo" è un guerriero, sicuramente saprà rifarsi in fretta, ma intanto vive una fase delicatissima della stagione. Il campionato ha equilibri precari, si fa presto a precipitare, mentre assai più lenta e difficile è la risalita.

di Adalberto Bortolotti

La tattica

VINCE L'UOMO SULLO SCHEMA

Parliamo ovviamente di Inter-Roma, attesa come una sorta di giudizio di Dio fra le due correnti contrapposte, l'italianismo di Simoni e l'integralismo zonarolo di Zeman. Credo che il risultato finale, così perentorio in favore dell'Inter, abbia lasciato sostanzialmente impregiudicata la questione di fondo, sottolineando invece un'altra, più prosaica, realtà, spesso colpevolmente dimenticata: sono gli uomini, più che schemi, a decidere nel bene e nel male.
E infatti l'errore di Petruzzi ha sbloccato un prolungato equilibrio, così come i nervi di Pivotto e Totti poi reso improponibile una rimonta giallorossa. Ha detto bene Simoni: «*Noi li aspettavamo, perché il nostro gioco consiste nell'andare a cercare gli spazi; loro ci venivano addosso, perché questo è il loro unico modo di giocare. Tutte e due le tattiche sono rispettabili. Specie quando vincono*».
Semmai, Simoni ha mostrato una maggior facilità ai cambiamenti in corsa, com'è tradizione degli italianisti. Contro una Roma in inferiorità numerica, ha tolto un difensore (Galante), inserito un centrocampista (Zé Elias), spostato Bergomi in marcatura su Balbo e inventato Simeone libero di costruzione. Perfetto. Zeman ha dovuto riscontrare che lo stesso schema produce risultati diversi, se a interpretarlo sono Servidei e Pivotto anziché Cafu e Aldair.

La rivelazione

Kluivert

L'abbiamo tartassato, in questo avvio di stagione, bollandone impietosamente gli errori in rosso e in blu. Giusto sottolinearne i progressi che, dopo l'avventuroso gol al Bari, si confermano con la (quasi) doppietta di Bergamo, dove l'olandese stanco ritrova il suo imperioso stacco aereo, per deviazioni decisive. Capello ci ha lavorato intorno con la consueta ostinazione e i risultati cominciano a vedersi. Anche se a questo punto sorge un dubbio: non sarà che il tulipanone soffra la vicinanza di Weah? È infatti bastato che il dilagante liberiano fosse appiedato da un malanno per rivedere un Kluivert a livello Ajax. Al (prossimo) futuro la sentenza.

Il protagonista

Bergomi

Straordinaria la stagione del vecchio zio, che si riappropria del ruolo di titolare (inamovibile, adesso), si dimostra il miglior libero del campionato, rassoda la difesa interista e si concede anche qualche gradita variazione sul tema. Simoni, infatti, in caso di necessità lo sposta in marcatura e Bergomi non fa una piega, ritrovando l'antica vocazione agli aspri duelli uomo contro uomo. Fondamentalmente nel rilancio dell'Inter, sta polverizzando vari record di longevità e si propone all'attenzione di Maldini. In un Mondiale non conta l'anagrafe, ma il rendimento. Nel ruolo, nessuno può offrirne uno più alto del redivivo Beppe Bergomi.

Blob

❑ **Vado.** «Basta, me ne vado». (*Giuseppe Taglialatela*, dopo il terzo gol di Napoli-Parma)
❑ **Torno.** «Ritorno subito». (*Campagna pubblicitaria di Telepiù per il girone di ritorno, con foto di Taglialatela*)
❑ **Comica finale.** «Abbiamo stretto un patto fra di noi. D'ora in poi ogni partita avrà il valore di una finale mondiale». (*Roberto Ayala, la Repubblica*, prima di Napoli-Parma 0-4)
❑ **Sfumature.** Galeone è la felicità del Perugia e di tutte le altre squadre che forse se lo sarebbero trovato tra i piedi. È toccato al Napoli il peggior flagello dopo Attila. (*Gian Maria Gazzaniga, il Giornale*)
❑ **Sì buana.** Kolyvanov, sa che il presidente Gazzoni cinque minuti fa ha detto che lei è un grande campione e mai e poi mai ha pensato di cederlo? Igor abbozza un sorriso furbo: "Io guardare i compagni, io tirare in porta, io servire Baggio". (*C.B., Corriere dello Sport-Stadio*)
❑ **Lo portano via.** "Sono il nuovo portiere del Bologna". Quando il custode del centro di Casteldebole ha visto lo spilungone di due metri scendere da un taxi e profferire la fatidica frase avrà pensato ai problemi di Sterchele e Brunner, all'infortunio di Antonioli e l'ha fatto entrare. Ma sono bastate poche ulteriori frasi sconnesse per capire che l'uomo era uno squilibrato. Nel pomeriggio ci ha riprovato, i carabinieri l'hanno portato via (Unità-*Mattina*)
❑ **Bestemmie.** Voglia di scudetto. Che voglia ha la Roma? Gioca meglio di quel Bologna per il quale, giurano, tifava il paradiso. (*Roberto Renga, Il Messaggero,* presentazione di Inter-Roma)

❑ **L'esperto.** «Macché pari. A San Siro con l'Inter la Roma deve vincere» (*Max Biaggi, il Giornale*)
❑ **Ho fatto dodici.** «Ripeto quel che ho detto a inizio settimana: sulla schedina per Inter-Roma metterei un bel 2» (*Zdenek Zeman, il Resto del Carlino*)
❑ **Segreti.** «Cerchiamo di segnare un gol in più dell'avversario, questo è il segreto». (*Alberto Zaccheroni, La Stampa*)
❑ **Spice Pippo.** «Non so niente della bravura calcistica di David Beckham (*il fidanzato inglese di Victoria Adams, la brunetta delle Spice Girls, ndr*) ma una cosa è certa. Victoria è la più bella delle Spice. Quale uomo non vorrebbe passare una notte con lei? Forse avrò l'opportunità di incontrarla e poi, chi può dire cosa succederà?» (*Pippo Inzaghi, Corriere della Sera*)
❑ **1,2,3 casino.** «È diseducativo vietare le critiche agli arbitri, discutiamo perfino le sentenze dei magistrati e dovremmo tapparci la bocca davanti agli arbitri di calcio? Ci sono così poche occasioni di svago! Cari arbitri, fate tutte le fesserie che volete ma lasciateci divertire alle vostre spalle». (*Stefano Zecchi, il Giornale*)

a cura di Luca Bottura

Serie A Kluivert rilancia il Milan. Il Bologna tira una boccata d'

Così alla 12ª giornata
14 dicembre

Atalanta-Milan 1-2
Bari-Udinese 0-0
Bologna-Lecce 2-0
Empoli-Sampdoria 4-1
Inter-Roma 3-0
Lazio-Brescia 1-0
Napoli-Parma 0-4
Piacenza-Juventus 1-1
Vicenza-Fiorentina 1-5

I prossimi due turni

21 dicembre
13ª giornata - ore 14.30

Bari-Piacenza
Brescia-Roma
Fiorentina-Atalanta
Juventus-Empoli
Lazio-Vicenza
Milan-Bologna (20.30)
Parma-Lecce
Sampdoria-Napoli
Udinese-Inter

4 gennaio
14ª giornata - ore 14.30

Atalanta-Piacenza
Bologna-Brescia
Fiorentina-Sampdoria
Inter-Juventus (20.30)
Lecce-Empoli
Napoli-Milan
Parma-Lazio
Roma-Udinese
Vicenza-Bari

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Inter	**30**	12	9	3	0	29	12	6	4	2	0	12	6	6	5	1	0	17	6
Juventus	**26**	12	7	5	0	26	9	6	5	1	0	16	5	6	2	4	0	10	4
Udinese	**23**	12	7	2	3	25	22	6	4	1	1	15	11	6	3	1	2	10	11
Parma	**22**	12	6	4	2	22	9	5	3	1	1	10	4	7	3	3	1	12	5
Roma	**22**	12	6	4	2	23	13	6	3	2	1	15	8	6	3	2	1	8	5
Milan	**19**	12	5	4	3	17	12	6	2	2	2	7	6	6	3	2	1	10	6
Lazio	**18**	12	5	3	4	17	13	6	4	0	2	11	7	6	1	3	2	6	6
Vicenza	**18**	12	5	3	4	17	23	6	2	2	2	9	13	6	3	1	2	8	9
Fiorentina	**17**	12	4	5	3	24	15	5	2	2	1	10	4	7	2	3	2	14	11
Sampdoria	**16**	12	4	4	4	18	22	6	3	2	1	8	7	6	1	2	3	10	15
Empoli	**13**	12	4	1	7	17	21	7	3	0	4	11	11	5	1	1	3	6	10
Brescia	**13**	12	4	1	7	16	21	5	3	1	1	12	8	7	1	0	6	4	13
Bologna	**11**	12	2	5	5	20	22	6	2	3	1	13	9	6	0	2	4	7	13
Atalanta	**11**	12	3	2	7	12	18	7	1	1	5	7	12	5	2	1	2	5	6
Piacenza	**11**	12	2	5	5	10	17	7	1	5	1	4	5	5	1	0	4	6	12
Bari	**11**	12	3	2	7	10	22	6	1	2	3	3	11	6	2	0	4	7	11
Lecce	**10**	12	3	1	8	9	22	6	2	0	4	6	9	6	1	1	4	3	13
Napoli	**5**	12	1	2	9	8	28	6	1	1	4	4	11	6	0	1	5	4	17

Come segnano i goleador

GOLEADOR	DX	SX	TE	A.	F.A.	RIG.	PUN.	CASA	FUORI	TOT
Batistuta (Fiorentina)	9	1	1	8	3	0	2	5	6	**11**
Ronaldo (Inter)	5	4	0	7	2	2	2	4	5	**9**
Baggio (Bologna)	7	1	0	7	1	5	1	6	2	**8**
Balbo (Roma)	2	3	3	8	0	0	0	5	3	**8**
Bierhoff (Udinese)	4	0	4	7	1	1	0	6	2	**8**
Hubner (Brescia)	5	2	0	5	2	0	0	5	2	**7**
Del Piero (Juventus)	6	1	0	7	0	2	0	6	1	**7**
Djorkaeff (Inter)	5	0	1	3	3	1	1	2	4	**6**
Inzaghi (Juventus)	4	1	1	6	0	0	0	4	2	**6**
Montella (Sampdoria)	1	4	1	5	1	2	0	2	4	**6**
Andersson (Bologna)	2	0	3	5	0	0	0	3	2	**5**
Martusciello (Empoli)	3	1	1	3	2	0	0	3	2	**5**
Oliveira (Fiorentina)	4	1	0	5	0	0	0	2	3	**5**
Nedved (Lazio)	4	1	0	4	1	0	0	3	2	**5**
Totti (Roma)	4	1	0	4	1	0	1	2	3	**5**
Poggi (Udinese)	1	3	1	3	2	0	1	3	2	**5**
Di Napoli (Vicenza)	0	5	0	3	2	0	2	3	2	**5**

Numeri

200 come le panchine in A per Boskov e Zeman.
100 le presenze in Serie A per Alen Boksic, festeggiate con un gol, il ventiduesimo in serie A.
19 la serie di partite positive inanellate dalla Juventus che ne ha vinte dieci e pareggiate nove.
18 come gli anni trascorsi dall'ultima vittoria della Fiorentina in casa del Vicenza. L'8 aprile del 1979 i viola si imposero al "Menti" per 1-0 con gol vittoria di Venturini nei minuti finali della partita.
4 i gol dell'Empoli alla Sampdoria. Già nel 1931/32 gli azzurri rifilarono quattro reti alla squadra ligure che allora si chiamava Liguria. Per gli azzurri è anche il primo successo con quattro gol in A.
2 sono le vittorie per 3-0 dell'Inter nelle ultime due partite, tra Coppa Uefa e campionato.

Atalanta 1

Schema: 5-3-2
Formazione: Pinato 5 - Zenoni 6, Boselli 6, Carrera 5.5, Mirkovic 6, Bonacina 6 - Carbone 5.5 (21' st Zanini 6), Dundjerski 6, Sgrò 7 - Caccia 5, Lucarelli 5 (21' st Magallanes 6).
Panchina: 1 Fontana, 22 Rustico, 25 Mutarelli, 7 Foglio, 24 Gibellini.
Allenatore: Mondonico 6.
Rete: 17' pt Sgrò.
Assist: Caccia.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 6 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 9.
Ammoniti: Bonacina, Zanini e Lucarelli.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 16.
Stranieri utilizzati: 3.

Milan 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Taibi 6.5 - Cardone 6, Costacurta 7, Desailly 6, Maldini 6 - Ba 6, Albertini 6, Boban 6, Ziege 5 (28' pt Maini 6) - Andersson 5 (14' st Savicevic 6), Kluivert 6.5.
Panchina: 1 Rossi, 24 Smoje, 34 Nilsen, 32 Donadoni, 22 Daino.
Allenatore: Capello 6.
Reti: 2' pt Lucarelli aut.; 13' st Kluivert.
Assist: Maldini.
Pali: Kluivert.
Tiri in porta: 8 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Boban e Ba.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 32.
Stranieri utilizzati: 7.

Arbitro: Boggi di Salermo 5

Spettatori: 8.417 paganti, 12.508 abbonati; 375.905.000 incasso, più 368.853.051 quota abb.
La statistica: Da dodici anni (28/4/85, 1-0, gol di Magrin) l'Atalanta non batte in casa il Milan.

ossigeno. Empoli da poker sulla Samp. L'Inter boccia Zeman

Bari 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Mancini 6.5 - De Rosa 6.5 - Garzya 6.5, Neqrouz 6, Sala 6 - Manighetti 6 (34' st Bressan ng), Volpi 6.5, Ingesson 6, Olivares 6 (24' st Doll 6) - Allbäck 6 (17' st Zambrotta 5.5), Guerrero 5.5.
Panchina: 12 Gentili, 13 Marcolini, 16 Cau, 20 Sibilano.
Allenatore: Fascetti 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Sala e Manighetti.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: 4.

Udinese 0

Schema: 3-4-3
Formazione: Turci 6 - Bertotto 6, Calori 6, Pierini 6 - Helveg 5.5, Walem 6 (29' st Statuto ng), Giannichedda 6, Bachini 6.5 - Poggi 5.5 (19' st Locatelli 6.5), Bierhoff 6, Amoroso 5.5 (37' st Emam ng).
Panchina: 32 Clemente, 8 Gargo, 13 Genaux, 27 Cappioli.
Allenatore: Zaccheroni 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 11 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 0.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Trentalange di Torino 6

Spettatori: 4.283 paganti, 12.862 abbonati; 97.980.000 incasso, più 263.700.000 quota abbonati.
La statistica: Per la prima volta in tredici sfide, questa partita finisce in parità.

Bologna 2

Schema: 4-3-3
Formazione: Sterchele 5.5 - Magoni 6, Paganin 5, Torrisi 6.5, Tarantino 5 - Nervo 7 (41' st Dall'Igna ng), Cristallini 6.5, Marocchi 6.5 - Baggio 5 (27' st Mangone 6.5) , Andersson 6.5, Kolyvanov 7.
Panchina: 22 Brunner, 17 Foschini, 29 Gentilini.
Allenatore: Ulivieri 6.
Reti: 20' pt Cristallini ; 42' st Kolyvanov.
Assist: Kolyvanov e Torrisi.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 17 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 8. **Fuorigioco:** 6.
Ammonito: Kolyvanov.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: 2.

Lecce 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Lorieri 7 - Sakic 6, Cyprien 5.5, Baronchelli 5, Rossini 5.5 - Rossi 5.5 (27' st Conticchio ng), Martinez 6.5, Piangerelli 6, Casale 6 (27' st Iannuzzi ng) - Palmieri 6, Atelkin 5 (36' st Dichio ng).
Panchina: 12 Aiardi, 23 Viali, 17 Annoni, 27 Govedarica.
Allenatore: Prandelli 5.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 8 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Piangerelli, Baronchelli e Palmieri.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Cesari di Genova 6.5

Spettatori: 3.640 paganti, 26.976 abbonati; 154.729.000 incasso, più 820.732.757 quota abbonati.
La statistica: Il Bologna torna al successo interno con il Lecce dopo otto anni.

Empoli 4

Schema: 3-5-2
Formazione: Roccati 6 - Cribari 6.5, Baldini 6.5, Bianconi 6 - Ametrano 6, Pane 6 (42' st Mussi ng), Ficini 6.5, Martusciello 7.5 (26' st Bisoli ng), Tonetto 7 - Florijancic 6.5 (35' st Martino ng), Esposito 6.5.
Panchina: 35 Massi, 8 Bettella, 18 Cappellini, 19 Masini.
Allenatore: Spalletti 7.
Reti: 25' pt Tonetto, 40' Martusciello; st 9' Martusciello, 20' Esposito.
Assist: 2 Martusciello, 1 Florijancic e Esposito.
Pali: Florijancic.
Tiri in porta: 10 (3 fuori).
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Baldini e Ametrano.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 23.
Stranieri utilizzati: 2.

Sampdoria 1

Schema: 5-3-2
Formazione: Ferron 6 - Balleri 5, Castellini 4.5, Mihajlovic 6 (12' st Dieng 6), Hugo 4, Pesaresi 5.5 - Veron 6, Boghossian 6, Franceschetti 6.5 - Montella 5.5, Signori 4 (24' st Scarchilli ng).
Panchina: 12 Ambrosio, 10 Morales, 15 Salsano, 17 Lamonica, 19 Vergassola.
Allenatore: Boskov 5.
Rete: 9' pt Franceschetti.
Assist: Mihajlovic.
Pali: Mihajlovic.
Tiri in porta: 8 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 0.
Ammoniti: Mihajlovic, Castellini e Montella.
Espulsi: 23' pt Castellini.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Tombolini di Ancona 6.5

Spettatori: 3.520 paganti, 4.220 abbonati; 143.500.000 incasso, più 147.823.529 quota abbonati.
La statistica: Per la prima volta nella sua storia l'Empoli fa 4 gol in una partita in A.

Inter 3

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Pagliuca 6 - Bergomi 7 - Colonnese 6.5, Galante 6.5 (8' st Zé Elias 6), Sartor 6.5 (29' st Cauet ng) - Moriero 6, Winter 7, Simeone 7, Zanetti 6.5 - Djorkaeff 6, Branca 6.5 (22' st Zamorano 6.5).
Panchina: 12 Mazzantini, 8 Berti, 23 Ganz.
Allenatore: Simoni 7.
Reti: 40' Djorkaeff rig.; st 4' Branca, 26' Petruzzi aut.
Assist: Sartor.
Pali: Moriero.
Tiri in porta: 11 (6 fuori).
Rigori: Djorkaeff, gol.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 20.
Ammoniti: Simeone e Moriero.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: 7.

Roma 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Konsel 6 - Pivotto 4.5, Servidei 5 (12' st Dal Moro ng), Petruzzi 4.5, Candela 6 - Tommasi 5.5, Helguera 5.5, Di Francesco 6.5 (24' st Vagner ng) - Paulo Sergio 5.5 (24' st Delvecchio ng), Balbo 5.5, Totti 5.5.
Panchina: 12 Chimenti, 21 Tetradze, 22 Gomez, 19 Gautieri.
Allenatore: Zeman 5.5.
Reti: nessuno.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 7. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Servidei, Pivotto, Konsel e Petruzzi.
Espulsi: 6' st Pivotto e 13' Totti.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Messina di Bergamo 6.5

Spettatori: 18.216 paganti, 47.630 abbonati; 765.030.000 incasso, più 1.279.675.045 quota abb.
La statistica: Sono trentotto le vittorie complessive ottenute dall'Inter in casa contro la Roma.

Serie A Una Lazio di misura. Napoli-naufragio. Viola super

Lazio 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Marchegiani 6 - Pancaro 6, Nesta 7, Negro 6.5, Favalli 6 - Fuser 6, Almeyda 6.5, Marcolin 6.5 - Mancini 6, Casiraghi 5.5 (23' st Venturin 6), Boksic 7 (28' st Rambaudi 6).
Panchina: 22 Ballotta, 20 Grandoni, 3 Lopez, 17 Gottardi, 21 Jugovic.
Allenatore: Eriksson 6.
Rete: 23' pt Boksic.
Assist: Marcolin.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 7.
Ammoniti: Fuser, Negro e Casiraghi.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 24.
Stranieri utilizzati: 2.

Brescia 0

Schema: 3-5-2
Formazione: Cervone 8 - Savino 5, Bia 6, Adani 6 - E. Filippini 6, De Paola 6, Banin 6 (15' st Barollo 5), Kozminski 6 (30' st Criniti ng), A. Filippini 6 - Neri 5 (14' st Pirlo 5), Hubner 5.
Panchina: 1 Zunico, 16 Diana, 9 Bonazzoli, 31 Corrado.
Allenatore: Ferrario 5.
Reti: nessuno.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 3 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 5.
Ammoniti: De Paola, Bia e Pirlo.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 5

Spettatori: 3.375 paganti, 31.689 abbonati; 128.235.000 incasso, più 917.839.369 quota abb.
La statistica: Il Brescia non passa all'Olimpico contro la Lazio dal 7 maggio del 1967.

Napoli 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Taglialatela 5 - Baldini 5, Ayala 5, Zamboni 4.5, Facci 4 (24' st Sergio ng, 37' st Cimadomo ng) - Rossitto 4.5 (17' st Panarelli 5), Longo 4, Altomare 5.5 - Turrini 5, Protti 5, Bellucci 5.
Panchina: 12 Di Fusco, 16 Malafronte, 29 Bruno.
Allenatore: Galeone 4.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 10 (8 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 12.
Ammonito: Longo.
Espulso: 20' pt Longo.
Falli commessi: 12.
Stranieri utilizzati: 1.

Parma 4

Schema: 4-4-2
Formazione: Buffon 6 - Mussi 6.5, Thuram 7, Cannavaro 6.5 (33' st Crippa ng), Apolloni 6 - Stanic 6.5, Baggio 6.5, Giunti 6 (18' st Fiore 6), Blomqvist 6.5 - Chiesa 6 (32' st Maniero ng), Crespo 7.
Panchina: 24 Nista, 26 Barone, 30 Mora.
Allenatore: Ancelotti 6.5.
Reti: 17' pt Blomqvist; 7' st Baggio, 19' e 27' Crespo.
Assist: 2 Stanic, 1 Chiesa.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (2 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 1. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Giunti e Baggio.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Bazzoli di Merano 6.5

Spettatori: 6.119 paganti, 24.800 abbonati; 161.165.000 incasso, più 414.000.000 quota abb.
La statistica: Per la prima volta nella sua storia il Parma vince in casa del Napoli.

Piacenza 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Sereni 6 - Rossi 6.5 (24' st Polonia 6) - Delli Carri 6.5, Vierchowod 6.5, Sacchetti 6 - Piovani 7, Bordin 6, Mazzola 7, Scienza 6.5 - Dionigi 5 (15' st Murgita 5.5)., Stroppa 7 (44' st Buso ng).
Panchina: 22 Marcon, 15 Piovanelli, 8 Valtolina, 7 Rastelli.
Allenatore: Guerini 7.
Rete: 35' st Piovani.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 7 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Vierchowod, Bordin, Buso e Sereni.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 26.
Stranieri utilizzati: nessuno.

Juventus 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Peruzzi 5.5 - Torricelli 6, Ferrara 5.5, Iuliano 5.5, Dimas 6 - Conte 5.5 (38' st Tacchinardi ng), Pecchia 5.5 (15' st Di Livio 5.5), Zidane 4.5, Davids 6 (28' st Fonseca 7) - Inzaghi 5.5, Del Piero 5.5.
Panchina: 12 Rampulla, 31 Aronica, 35 Rigoni, 33 Zazzetta.
Allenatore: Lippi 6.
Rete: 33' st Fonseca.
Assist: Conte.
Pali: Del Piero.
Tiri in porta: 9 (7 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 8. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Iuliano e Dimas.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 29.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Farina di Novi Ligure 6

Spettatori: 10.873 paganti, 7.538 abbonati; 474.035.000 incasso, più 268.768.367 quota abb.
La statistica: Soltanto una volta la Juve è riuscita ad imporsi sul campo del Piacenza (95/96).

Vicenza 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Brivio 5 - Viviani 6, Canals 5, Belotti 5, Coco 5 - Schenardi 6 (31' st Firmani ng), Baronio 5 (1' st Ambrosetti 5.5), Di Carlo 5, Beghetto 5 - Otero 5 (19' st Di Napoli 7), Luiso 5.5.
Panchina: 26 Falcioni, 21 Stovini, 14 Zauli, 27 Maspero.
Allenatore: Guidolin 5.
Rete: 36' st Di Napoli pun.
Assist: nessuno.
Pali: Di Napoli.
Tiri in porta: 8 (2 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 3.
Ammoniti: Schenardi e Belotti.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 14.
Stranieri utilizzati: 2.

Fiorentina 5

Schema: 3-4-1-2
Formazione: Toldo 6.5 - Falcone 7, Firicano 6.5, Padalino 6.5 - Serena 7 (46' st Bigica ng), Rui Costa 7, Cois 7, Schwarz 7 - Morfeo 6.5 (17' st Tarozzi 6) - Oliveira 8 (31' st Robbiati ng), Batistuta 7.
Panchina: 22 Fiori, 11 Bettarini, 4 Piacentini, 18 Flachi.
Allenatore: Malesani 7.5.
Reti: 7' pt Oliveira, 43' Batistuta; 9' st Oliveira, 14' Serena, Schwarz.
Assist: Rui Costa, Oliveira, Cois e Batistuta.
Pali: Cois.
Tiri in porta: 11 (2 fuori).
Angoli: 6. **Fuorigioco:** 4.
Ammonito: Batistuta.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Borriello di Mantova 6

Spettatori: 3.076 paganti, 13.000 abbonati; 128.910.400 incasso, più 484.005.050 quota abb.
La statistica: Dopo diciotto anni la Fiorentina torna al successo in casa del Vicenza.

Se Di Vaio fa il Ronaldo...

Media: un gol a partita. Domenica ha affondato il Venezia. Colpo grosso del Perugia, straripa il Torino e intanto si fa sotto il Chievo

A cura di Alfio Tofanelli

Allora il più forte è davvero il signor Rossi. Lo ha sancito il verdetto di Sant'Elena, tre gol per la Salernitana by Delio sul Venezia del Walter (Novellino). I conti tornano, non per niente la nuova capolista è anche la sola imbattuta del campionato. Alleluia! Il "profeta" di questa pattuglia di lanzichenecchi, che fanno stragi ovunque passano, resta quel Marco Di Vaio che, a quota 14, esige di essere definito il Ronaldo della B. A giusta ragione, vista la produttività che ne esalta ispirazioni e tendenze. Quattordici gol in altrettante domeniche, come dire: a rete ogni volta che scende in campo. Scapaccionato in seconda corsia il Venezia, ecco formata la nuova triarchia chiamata ad inseguire: Cagliari, Toro e Perugia. Nobiltà e vecchie tendenze. Reinserimenti di sangue blu quelli di Torino e Perugia. Fracassoni i granata, con quaterna secca sulla ruota del Castel di Sangro; finalmente cinici, duttili, spietati i grifoni in quel di Verona, dove Cagni è andato persino in contestazione. In preda ad amnesie ormai note, il Cagliari contro la Reggiana. E la gente del Sant'Elia non sa più cosa aspettarsi da questa pattuglia di incostanti e sregolati rossoblù made in Ventura. Per un Verona che si immerge nelle acque amare della contestazione, ecco sbucar fuori l'altra faccia della città, etichetta Chievo, che ha sbancato Foggia e si sta proponendo nella lotta al vertice. Vedi un po' questi "cugini"... Nella domenica che ha sconvolto il fattore campo, da annotare anche l'impennata della Paci-Lucchese in quel di Ancona. Ed anche i rosso-neri dell'arborato cerchio tornano a riveder le stelle...

Si affolla la zona "calda", dopo il bum-bum del Monza sul Padova rinviato in coda solitaria. Allineate ai brianzoli, che rientrano in gruppo, il Foggia in calando, il Genoa che ricomincia a deludere, il Ravenna che si sta spegnendo, il Castel di Sangro che ridisegna i suoi limiti. Il resto va, compresa l'Andria che si è permessa di offrire un punto d'oro al Treviso rinsaldato nella classifica che si chiama tranquillità.

E domenica ci risiamo. Scontro al vertice all'Arechi dove i granata di Salerno attendono i granata di Torino. E sarà nuovo "test-verità" per la Rossi-band. Insidie per il Venezia a Castel di Sangro. Perugia in attesa del Foggia nell'anticipo televisivo, magari per fare un altro balzo avanti e partitissima anche a Lucca dove De Canio proverà il riaggancio all'incostante Cagliari del Cellino infuriato. E poi c'è tanta attesa per il Verona che scende a Reggio Emilia proprio mentre il Chievo (arriva l'Ancona) prepara il giochetto del sorpasso a quelli dell'altra sponda dell'Adige. Ma chi l'avrebbe mai detto? □

Fattori, gol granata (Foto Mana). **A destra, l'uomo mascherato: Mero del Ravenna, così in campo a Pescara** (Foto Santandrea)

IL FATTO

Sta nascendo il **nuovo Perugia**

A forza di ribaltoni, proseguendo nella propria incredibile vicenda di un calciomercato che non ha mai fine, Gaucci sta ridisegnando ex-novo il Perugia. E siccome sta operando in corsa, eccolo puntellare con risultati importanti questo processo di rigenerazione e rinnovamento a getto continuo. A Verona è stata presentata la nuova coppia offensiva Tovalieri-Melli, roba per palati sopraffini. Ma le sorprese non sono ancora finite. Che poi ogni vittoria, tradotta in lire, abbia costi smisuratamente alti, non importa. Gaucci vuole fortissimamente tornare in A. Fra contributi, appannaggi vari, incassi ed abbonamenti, si rifarà abbondantemente. Come si vede è anche una questione di conti....

LA POLEMICA

E se **Burgnich** torna a **Foggia**?

Il Chievo Verona scende a Foggia e vince 1-0. Domenico Caso sente la panchina traballare. I tifosi dei "satanelli" cominciano a dubitare delle sue teorie avveniristiche ed allo spettacolo stanno per anteporre punti e classifica. Si riaffacciano rimpianti per la sana concretezza di un certo Tarcisio Burgnich che un anno fa, con una squadra forse più debole dell'attuale, aveva proposto alla gente di fede persino sogni di "grandeur". Eppure il vecchio "Tarci" fu fatto fuori in maniera che ancora offende, tanto fu incomprensibile ed ingiustificata. Che sia alle viste un clamoroso ritorno?

Serie B Venezia, primo stop interno. Torino, il più prodigo di gol

Così alla 14ª giornata

14 dicembre

Ancona-Lucchese 0-1
Cagliari-Reggiana 0-0
Fid. Andria-Treviso 0-0
Foggia-Chievo 0-1
Genoa-Reggina 0-0
Monza-Padova 2-0
Pescara-Ravenna 1-1
Torino-C. di Sangro 4-1
Venezia-Salernitana 0-3
Verona-Perugia 0-1

I prossimi due turni

21 dicembre
15ª giornata - ore 14.30

C. di Sangro-Venezia
Chievo-Ancona
Lucchese-Cagliari
Padova-Fid. Andria
Perugia-Foggia*
Ravenna-Monza
Reggiana-Verona
Reggina-Pescara
Salernitana-Torino
Treviso-Genoa
20/12 ore 14.30

4 gennaio
16ª giornata - ore 14.30

Ancona-Monza
C. di Sangro-Genoa*
Chievo-Torino
Lucchese-Verona
Padova-Treviso
Perugia-Pescara
Ravenna-Foggia
Reggiana-Fid. Andria
Salernitana-Reggina
Venezia-Cagliari
3/1/1998 ore 14.30

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Salernitana	**30**	14	8	6	0	31	12	7	6	1	0	17	3	7	2	5	0	14	9
Venezia	**29**	14	9	2	3	22	10	7	6	0	1	13	4	7	3	2	2	9	6
Cagliari	**22**	14	5	7	2	18	12	8	3	5	0	12	5	6	2	2	2	6	7
Torino	**22**	14	6	4	4	22	20	7	5	1	1	16	8	7	1	3	3	6	12
Perugia	**22**	14	6	4	4	14	14	7	4	2	1	11	7	7	2	2	3	3	7
Verona	**21**	14	6	3	5	21	12	7	6	0	1	20	6	7	0	3	4	1	6
Chievo	**20**	14	5	5	4	13	16	7	2	5	0	7	5	7	3	0	4	6	11
Fid. Andria	**19**	14	5	4	5	19	20	7	4	2	1	9	3	7	1	2	4	10	17
Lucchese	**19**	14	5	4	5	14	15	7	4	1	2	8	5	7	1	3	3	6	10
Reggina	**19**	14	5	4	5	14	15	7	3	2	2	7	6	7	2	2	3	7	9
Reggiana	**19**	14	5	4	5	11	12	7	5	1	1	8	2	7	0	3	4	3	10
Treviso	**18**	14	4	6	4	16	16	6	4	2	0	11	3	8	0	4	4	5	13
Pescara	**16**	14	4	4	6	15	20	7	4	2	1	11	4	7	0	2	5	4	16
Ancona	**15**	14	3	6	5	18	21	8	2	3	3	14	15	6	1	3	2	4	6
Ravenna	**14**	14	3	5	6	11	14	6	3	3	0	6	1	8	0	2	6	5	13
C. di Sangro	**14**	14	2	8	4	19	24	7	1	5	1	13	14	7	1	3	3	6	10
Foggia	**14**	14	3	5	6	16	21	7	3	2	2	9	8	7	0	3	4	7	13
Monza	**14**	14	2	8	4	15	20	7	2	5	0	9	6	7	0	3	4	6	14
Genoa	**14**	14	4	2	8	17	24	7	3	2	2	11	9	7	1	0	6	6	15
Padova	**12**	14	3	3	8	10	18	7	2	3	2	6	4	7	1	0	6	4	14

Marcatori

14 Gol: Di Vaio (Salernitana).
8 Gol: Schwoch (Venezia, 2 r.).
7 Gol: Biagioni (Fid. Andria, 5 r.); Lorenzini (Reggina); Artistico (Salernitana, 1 r.); .
6 Gol: Paci (Lucchese, 2 r.); Ferrante (Torino), Aglietti (Verona, 2 r.).
5 Gol: Muzzi (Cagliari, 1 r.); Longhi (C.Sangro, 4 r.); Zanchetta (Chievo, 4 r.); Palumbo (Fid. Andria); Chianese (Foggia, 1 rig.); Francioso (1 Monza / 4 Ravenna); Saurini (Padova).

Di Vaio, una doppietta al Venezia (Foto Pecoraro)

Spettatori

* compresa quota abbonati

Torino-C. di Sangro
19.633 paganti per 419.078.201 di incasso
Cagliari-Reggiana
13.916 paganti per 176.600.171 di incasso
Genoa-Reggina
12.091 paganti per 191.123.000 di incasso
Venezia-Salernitana
10.697 paganti per 237.389.000 di incasso
Verona-Perugia
10.080 paganti per 166.132.000 di incasso
Ancona-Lucchese
5.125 paganti per 96.551.569 di incasso
Fid. Andria-Treviso
4.075 paganti per 72.440.000 di incasso
Pescara-Ravenna
3.926 paganti per 55.967.251 di incasso
Foggia-Chievo
2.922 paganti per 57.200.406 di incasso
Monza-Pescara
1.753 paganti per 30.238.000 di incasso

Ancona 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Cesaretti 6 - Tentoni 6, Ricci 5.5, Ripa 5.5, Nocera 5 (1' st Lucerì 6) - Petrachi 6.5, Coppola 5, Carrara 5.5 (18' st Fini ng), Monza 5.5 - Erceg 6 (29' st Martinetti ng), Bresciani 5.5.
Panchina: 12 Dei, 3 Altobelli, 13 Di Nicolantonio, 16 Briaschi.
Allenatore: Giorgini 5.5.
Ammonito: Fini.

Lucchese 1

Schema: 5-3-2
Formazione: Landucci 6.5 - Longo 6 (44' st Rossi ng), Guzzo 6, Montanari 6, Wome 6.5, Russo 6 - Vannucchi 6.5, Favo 6.5, Amerini 6 (38' st Manzo ng) - Paci 6.5, Colacone 6.5 (41' st Biancone ng).
Panchina: 22 Proietti, 11 Stellone, 17 Angeli, 21 Vendrame.
Allenatore: De Canio 7.
Rete: 18' st Paci.
Ammoniti: Longo, Amerini e Wome.

Arbitro: Lana di Torino 6.5

Monza 2

Schema: 1-4-3-2
Formazione: Gatta 6 - Saini 6 - Crovari 6, Moro 6, Pedroni 6 - Castorina 6.5, Clementini 6.5 (26' st Erba ng), Masolini 6 (34' st Sadotti ng), D'Aversa 6.5 - Francioso 7, Campolonghi 6 (20' st Roberts 6).
Panchina: 1 Abbiati, 14 Modica, 15 Gallo, 28 Visconti.
Allenatore: Bolchi 7.
Reti: 11' pt Francioso, 34' Campolonghi.
Ammoniti: Clementini e D'Aversa.
Espulso: 36' st Sadotti.

Padova 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Castellazzi 6 - Nicoli 6, Bergodi 6 (40' st Mohammed ng), Cristante 6, Falsini 5.5 - Ferrigno 6, Fig 5.5 (11' st Montrone 5.5), Suppa 6, Pergolizzi 5 (26' st Seno 5.5) - Saurini 5.5, De Franceschi 5.
Panchina: 23 Bacchin, 5 Bianchini, 33 Sbrizzo, 30 Martini.
Allenatore: Pillon 5.5.
Ammoniti: Fig, De Franceschi e Pergolizzi.
Espulso: 36' st Saurini.

Arbitro: Paparesta di Bari 6

. E domenica big match con la Salernitana neocapolista

Cagliari 0

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Franzone 6 - Zanoncelli 6 - Villa 6.5, Grassadonia 6.5, Macellari 5.5 - Cavezzi 5.5 (42' st Lønstrup), O'-Neill 6.5, Sanna 6 - Vasari 5.5, Muzzi 5.5, Carruezzo 5.5.
Panchina: 34 Castelli, 13 Arricca, 33 Melis, 21 Centurioni, 23 Scugugia, 26 Lambertini.
Allenatore: Ventura 6.
Ammoniti: Grassadonia e Sanna.

Arbitro: Sirotti di Forlì 6

Fid. Andria 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Pantanelli 6.5 - Franchini 5, Scarponi 6, Recchi 6, Martelli 5.5 - Sturba 6,5, Olive 6, Cappellacci 5.5, Frezza 5 (38' st Nardi ng) - Gajic 5 (9' st Manca 5), Biagioni 5.
Panchina: 22 Siringo, 13 Sarcinella, 16 Marzio, 29 Tudisco.
Allenatore: Papadopulo 6.
Ammonito: Frezza.

Arbitro: Calabrese di Avezzano 6

Foggia 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Roma 5 - Bak 6.5 (23' st Oshadogan 5.5), Bianco 4, Bruni 5, Guarino 5 (6' st Cozzi 6) - De Feudis 5, Artner 7, Franceschini 5 (20' st Florio ng) - Perrone 5, Vukoja 7, Di Michele 5.
Panchina: 21 Betti, 18 Fioran, 23 Colucci.
Allenatore: Caso 5.
Ammoniti: Artner, De Feudis, Franceschini e Bak.

Arbitro: Cardella di Torre Greco 6

Genoa 0

Schema: 5-3-2
Formazione: Doardo 6 - Ruotolo 5, Nicola 5, Giampietro 6.5, Lombardi 6, Marrocco 6 (49' st Luciani) - Romano 7, Morello 6.5, Pizzi 6 (32' st Bonetti ng) - Giampaolo 5.5 (19' st Nappi ng), Kallon 5.5.
Panchina: 1 Ielpo, 2 Torrente, 22 Pereira, 18 Rutzittu.
Allenatore: Maselli 6.
Ammonito: Giampaolo.

Arbitro: Rossi di Ciampino 5.5

Reggiana 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Berti 6.5 - Caruso 6, Galli 6.5, Cevoli 6, Cherubini 6 - Marasco 6, Zanetti 6.5, Sullo 6.5 - Parente 6.5, Banchelli 6 (30' st Silenzi 5.5), Vecchiola 5.5 (24' st Coppola 6).
Panchina: 12 Abate, 28 Caini, 17 Grossi, 25 Margheriti, 29 Linetti.
Allenatore: Varrella 6.
Ammonito: Caruso e Marasco.
Espulso: 23' st Marasco.

Treviso 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Mondini 6.5 - Adami 6, Rossi 6, Susic 5, Di Bari 5.5 - De Poli 5 (42' pt Ardenghi 6), Boscolo 6.5, Pasa 5.5, Bonavina 6 - Fiorio 6 (34' st Talalaev ng), Bortoluzzi 5.5.
Panchina: 1 Ramon, 2 Maino, 19 Ambrosini, 21 Soncin, 25 Gobbato.
Allenatore: Bellotto 6.5.
Ammoniti: Pasa, Adami.
Espulso: 35' pt Susic.

Chievo 1

Schema: 4-5-1
Formazione: Borghetto 6.5 - Franchi 6.5, D'Angelo 6, D'Anna 6, Guerra 6 - Lombardini 6, Passoni 6 (15' st Rinino 6), Zanchetta 7, Giusti 6, Melis 6.5 (21' st Marazzina 6) - Cossato 6.5.
Panchina: 2 Gianello, 11 Tentoni, 18 Cinetti, 21 Chiecchi, 23 Lanna.
Allenatore: Baldini 7.
Rete: 25' st Cossato.
Ammoniti: Guerra e Lombardini.

Reggina

Schema: 4-4-2
Formazione: Micillo 6.5 - Ziliani 6 (44' st Aloisi ng), Napolitano 6.5, Giacchetta 6, Morabito 6 - Diliso 6.5, Monticciolo 6, Perrotta 6.5, Pinciarelli 6.5 - Pasino 5.5 (18' st Pirri ng), Lorenzini 5 (18' st Marino 5).
Panchina: 12 Cerretti, 15 De Vincenzo, 16 Campo, 19 Di Sole.
Allenatore: Colomba 6.5.
Ammoniti: Lorenzini, Ziliani e Micillo.

Pescara 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Bordoni 6 - Mezzanotti 6, Cannarsa 6,5, Zanutta 6, Francesconi 5 (45' st Chionna ng)- Di Già 6, Gelsi 6.5, Terracenere 5,5, Palladini 6 - Pisano 5,5 (6' st Cammarata 5,5), Beghetto 6 (34' st Aruta 5,5).
Panchina: 12 Cecere, 4 Di Toro, 10 Moretti, 16 Di Giannatale.
Allenatore: Viscidi 6.
Rete: 6' st Gelsi.
Ammoniti: Pisano, Terracenere, Beghetto e Cammarata.

Ravenna 1

Schema: 4-4-1-1
Formazione: Rubini 6,5 - Sogliano 6, Mero 6,5, D'Aloisio 5,5 (16' st Atzori 6), Gabrieli 5,5 - Pregnolato 5,5 (13' st Sotgia 6), Rovinelli 6, Conca 6 (24' st Bergamo ng), Centofanti 5,5 - Buonocore 6,5 - Pietranera 6.
Panchina: 12 Sardini, 13 Agostini, 20 Rinaldi, 32 Dell'Anno.
Allenatore: Sandreani 6.5.
Rete: 48' st Bonocore.
Ammoniti: Gabrieli, Conca, Buonocore e Rovinelli.

Arbitro: Dagnello di Trieste 5.5

Torino 4

Schema: 3-4-3
Formazione: Pastine 6 - Tricarico 6.5, Fattori 7, Maltagliati 6.5 - Asta 6.5, Brambilla 7, Nunziata 7, Dorigo 6 (45' pt Pusceddu 6.5) - Carparelli 7,5, Ferrante 6.5 (15' st Sommese 6.5), Lentini 6.5 (40' st Sandor ng).
Panchina: 1 Casazza, 14 Mercuri, 6 Cravero, 17 Foglia.
Allenatore: Reja 7.
Reti: 11' pt Tricarico, 20' Carparelli; 22' st Fattori, 30' Sommese.
Ammoniti: Fattori e Tricarico.

C. di Sangro 1

Schema: 4-5-1
Formazione: Cudicini 5,5 - Vanigli 5.5, D'Angelo 6, Mignani 6, Rimedio 5 - Andreotti 5.5 (7' st Bernardi 6), Cangini 5.5, Longhi 5.5, Cristiano 5, Nunziato 5 (30' pt Spinesi 6) - Baglieri 5.
Panchina: 1 Lotti, 4 Calabro, 23 Cesari, 7 Teodorani, 25 Federici.
Allenatore: Jaconi 5.5
Rete: 34' st Bernardi.
Ammoniti: Cristiano, Vanigli, Longhi e Mignani.
Espulso: 48' st Vanigli.

Arbitro: Pin di Conegliano V. 6

Venezia 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Gregori 5 - Filippini 6, Pavan 5.5, Luppi 6, Dal Canto 6 - Marangon 6.5 (10' st Cento 6.5), Iachini 6.5, Miceli 5 (14' st Gioacchini 6), Pedone 6.5 - Polesel 5, Cossato 5.
Panchina: 12 Bandieri, 3 Brioschi, 22 Zironelli, 25 Ballarin, 27 Bresciani.
Allenatore: Novellino 5.
Ammoniti: Dal Canto, Polesel, Miceli, Luppi, Cento e Iachini.
Espulso: 30' st Polesel.

Salernitana 3

Schema: 4-3-3
Formazione: Balli 7 - Galeoto 6, Ferrara 6.5, Cudini 6,5, Tosto 7 - Tedesco Giac. 6,5, Breda 7, Tedesco Giov. 6,5 (24' st De Cesare ng) - Ricchetti 6.5 (20' st Rachini ng), Greco 6.5 (39' st Franceschini ng), Di Vaio 8.
Panchina: 28 Ivan, 2 Del Grosso, 14 Napolioni, 26 Kolousek.
Allenatore: Rossi 8.
Reti: 29' pt Di Vaio; 29' st Di Vaio, 36' Greco.
Ammoniti: Di Vaio, Cudini, Tedesco

Arbitro: Braschi di Prato 7

Verona

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Battistini 6 - Lucci 6 - Siviglia 5, Gonnella 6, Vanoli 6 - Giandebiaggi 5 (1' st Italiano 5.5), Corini 6, Colucci 6 - Esposito 6,5, De Vitis 5.5 (16' st Iacopino 5), Aglietti 4.5 (25' st Serao ng).
Panchina: 12 Iezzo, 4 Giunta, 15 Ghirardello, 17 Manetti.
Allenatore: Cagni 5.5.
Espulso: 22' st Siviglia.

Perugia 1

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Pagotto 6 - Matrecano 6.5 - Materazzi 6.5, Tangorra 6, Colonnello 6 - Rocco 6, Bernardini 6, Cucciari 6 (42' st Traversa ng) - Melli 6.5 (35' st Lombardo ng), Tovalieri 6, Rapajc 7 (29' st Guidoni).
Panchina: 12 Docabo, 5 Cottini, 21 Versavel, 33 Manicone.
Allenatore: Bigon 7.
Rete: 28' st Rapajc.
Ammonito: Tangorra.

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 6

14ª GIORNATA

Masitto, un fenomeno

di Francesco Gensini

La lotta al vertice del C1/A continua a colpi di vittorie: vince il Livorno a Carrara, vince (soffrendo) il Cesena contro la Pistoiese grazie a Masitto travestito da Ronaldo, vince la Cremonese contro il Como (Beretta di nuovo sulla panchina dei lariani). Salvo clamorosi crolli e altrettanto eclatanti recuperi, la serie B sarà una faccenda a tre. Fra queste tre. Stop inatteso del Lecco in casa con il Carpi, il Modena ne rifila 4 al Brescello e sale in zona playoff al pari del Lumezzane che maramaldeggia a Fiorenzuola (2-1). Nel girone B, lo scatenato Margiotta sigla una doppietta che vale la rimonta del Cosenza ai danni dell'Avellino e il primato in solitudine con due lunghezze sulla Ternana (0-0 a Castellammare). Sale la Nocerina. In C2: Biellese, Mantova e Pro Patria (A) rosicchiano qualcosa al Varese (0-0 in casa col Cittadella); il Rimini (3-1 a Castel San Pietro) attacca la Spal (B), mentre il Tricase (C) torna da Catania col punto programmato.

Bomber & Numeri

C1 girone A
9 gol: Ferrari (Alzano, 3).
C1 girone B
12 gol: Margiotta (Cosenza).
C2 girone A
7 gol: Baggio (Giorgione, 1).
C2 girone B
9 gol: Cancellato (Spal, 2).
C2 girone C
8 gol: Mosca (Trapani, 3).

4 le reti incassate dal Cesena. Quella romagnola è la difesa meno battuta del campionato.
2 i pali colpiti dalla Spal (Airoldi e Cancellato), vittoriosa ma sfortunata con il Teramo. Pali maledetti anche per la Lodigiani (Gorgone e Sorrentino). Anche i romani, comunque, sono stati premiati dai tre punti contro la Fermana.

Le prossime partite

C1 girone A (21/12/97, ore 14.30). Alessandria-Carrarese, Brescello-Carpi, Como-Cesena, Livorno-Prato, Lumezzane-Siena, Modena-Cremonese, Montevarchi-Lecco, Pistoiese-Fiorenzuola, Saronno-Alzano.
C1 girone B. Acireale-Ischia, Ascoli-Savoia, Battipagliese-Casarano, Cosenza-Lodigiani, Fermana-Turris, Giulianova-Juve Stabia, Gualdo-Palermo, Nocerina-Avellino, Ternana-Atl. Catania.
C2 girone A (21/12/97, ore 14.30). Cittadella-Triestina, Cremapergo-Albinese, Giorgione-Sandonà, Leffe-Pro Patria, Mantova-Pro Vercelli, Novara-Ospitaletto, Pro Sesto-Varese, Solbiatese-Mestre, Voghera-Biellese.
C2 girone B. Arezzo-Pisa, Baracca-Castel S. Pietro, Pontedera-Maceratese, Rimini-Viterbese, Spezia-Teramo, Tolentino-Iperzola, Torres-Fano, Viareggio-Spal, Vis Pesaro-Tempio.
C2 girone C. Astrea-Benevento, Avezzano-Olbia, Catania-Bisceglie, Catanzaro-Frosinone, Cavese-Crotone, Juveterranova-Castrovillari, Marsala-Chieti, Sora-Trapani, Tricase-Albanova,

SERIE C1 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**33**	14	11	0	3	29	14
Cesena	**31**	14	9	4	1	17	4
Cremonese	**30**	14	9	3	2	21	13
Lecco	**23**	14	6	5	3	13	13
Lumezzane	**22**	14	6	4	4	19	14
Como	**21**	14	5	6	3	16	14
Modena	**20**	14	6	2	6	18	15
Alzano	**20**	14	5	5	4	17	14
Montevarchi	**16**	14	3	7	4	17	18
Brescello	**15**	14	3	6	5	14	19
Fiorenzuola	**14**	14	2	8	4	10	11
Carpi	**14**	14	2	8	4	11	17
Saronno	**13**	14	1	10	3	10	11
Alessandria	**13**	14	2	7	5	11	16
Pistoiese	**13**	14	3	4	7	7	13
Siena	**12**	14	2	6	6	12	19
Prato	**12**	14	2	6	6	9	16
Carrarese	**8**	14	1	5	8	12	22

Alzano-Montevarchi 2-0
ALZANO: Simoni 6; Martinelli 6, Bonfanti 6; Quaglia 7, Romualdi 6, Solimeno 7 (40' st Brivio ng); Zenoni 6,5, Obbedio 6,5, Ferrari 7, Madonna 6 (25' st Asara ng), Memmo 6 (12' st Gallicchio 6). All.: Foscarini.
MONTEVARCHI: Tosti 5,5; Rosati 6, Maretti 6,5; Del Bianco 5,5, Rossi 6, Capecchi 6; Cimarelli 6,5, Affatigato 5 (1' st Bernini 6), Corradi 5 (25' st Caruso ng), Michelini 6 (33' st Botteghi ng), Masi 6,5. All.: Discepoli.
ARBITRO: Nigro di Torre del Greco 6.
MARCATORI: pt 1' e 13' Ferrari.

Carrarese-Livorno 0-3
CARRARESE: Rosin 6; Nincheri 5, Pennucci 5,5; Maranzano 5,5 (1' st Rossi 5), Matteazzi 6, Lombardo 6; Trotta 5,5 (16' st Benassi 6), Cognata 5, Polidori 5,5, Ratti 5,5 (38' st Aloe ng), Di Terlizzi 5,5. All.: Boldini.
LIVORNO: Boccafogli 6,5; Ogliari 6, Geraldi 6; Vincioni 6, Merlo 6 (20' st Presicci 6), Cordone 7; Carli 6,5, Cuc 7, Scichilone 6,5 (37' st Stancanelli ng), Scalzo 7, Di Pietro 6 (20' st Ramacciotti 6,5). All.: Stringara.
ARBITRO: Borelli di Roma 6.
MARCATORI: pt 39' Lombardo (C) aut.; st 30' Ramacciotti, 33' Scichilone.

Cesena-Pistoiese 2-1
CESENA: Scalabrelli 6; Mantelli 5,5 (27' st Comandini ng), Serra 6; Parlato 5,5, Rivalta 6, Superbi 6; Longhi 6, Gadda 6,5, Agostini 6, Bianchi 6 (30' pt Salvetti 5) (11' st Gaudenzi 6), Masitto 7,5. All.: Benedetti.
PISTOIESE: Verderame 6,5; Riberti 6, Morello 5,5; Papiri 6 (43' st Ciocci ng), Livon 6, Medri 6,5; Castiglione 6, Bosi 6, Pierotti 6,5 (30' st Perugi ng), Mazzucato 7, Pittana 6,5. All.: Sala.
ARBITRO: Alvino di Salerno 5,5.
MARCATORI: pt 27' Pierotti (P); st 33' Agostini (C) rig., 40' Masitto (C).

Cremonese-Como 2-1
CREMONESE: Razzetti 7; Mozzini 6 (1' st Zoppetti 6), Pedretti 6 (24' st Castellini 6); Albino 6,5, Compagnon 6, Gualco 7; Collauto 6 (40' st Serafini ng), Pessotto 6,5, Mirabelli 6,5, Catanese 6, Guarneri 6. All.: Marini.
COMO: Nicoletti 6; Sconziano 6,5, Baraldi 5; Gattuso 6, Ottolina 5,5, Radice 6 (36' st Tomassini ng); Milanetto 5,5 (3' st Ferracuti 6), De Agostini 6, Cecconi 6,5, Brizzi 6,5, Pelatti 6. All.: Beretta.
ARBITRO: Pascariello di Lecce 6,5.
MARCATORI: pt 2' Pessotto (Cr), 32' Catanese (Cr), 46' Cecconi (Co).

Fiorenzuola-Lumezzane 1-2
FIORENZUOLA: Fabbri 6,5; Di Muri 6, Farris 6; Sala 6,5, Circati 6, Mazzoleni 6,5; Ferraresso 5,5, Terraciano 5,5, Micciola 6, Lauria 6 (12' st Bolla 5,5), Millesi 5,5. All.: Cavasin.
LUMEZZANE: Bianchessi 6,5; Zola 6, Brevi 6,5; Zamuner 6,5, Sonzogni 6, Donà 6,5; Salvi 6,5 (40' st Belleri ng), Brocchi 6, Maffioletti 6,5, Boscolo 6, Taldo 5,5 (26' st Botti ng). All.: Gustinetti.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 6.
MARCATORI: pt 42' Micciola (F); st 3' Maffioletti (L), 37' Zamuner (L).

Lecco-Carpi 0-2
LECCO: Monguzzi 5,5; Gasparini 6, Archetti 6; Colombo 6, Giaretta 5,5, Allegretti 5,5; Sala 6, Adamo 5,5 (28' st Damiani ng), Saudati 5 (16' st Campistri 5,5), Tagliani 5,5 (28' st Zanardo ng), Bonazzi 5. All.: Cadregari.
CARPI: Pizzoferrato 6; Cupi 6,5, Maddè 7; Landonio 6, Lorenzi 6, Sala 6; Birarda 6, Pulga 6, Bernardi 6,5, Corradi 6,5 Lorieri 6,5 (40' st Di Simone ng). All.: De Vecchi.
ARBITRO: Manari di Teramo 6.
MARCATORI: pt 7' Lorenzi, 47' Lorieri.

Modena-Brescello 4-1
MODENA: Boschin 6; Pellegrini S. 5,5, Di Bin 6,5; Bacci 7, Lancini 5,5, Pellegrini M. 7; Solari 5,5 (1' st Malaguti 6), Caputi 6, Grabbi 7,5, Alessio ng (13' pt Brescia 6), Putelli 7,5 (35' st Cavalli ng). All.: Scanziani.
BRESCELLO: Di Sarno 6; Terrera 6 (4' st Campana 6), Delpiano 6 (20' st Bonato 6); Vecchi 6, Crippa 5, Zattarin 5,5; Oldoni 6, Trapella 6 (13' st Facciotto 5,5), Melotti 6, Bertolotti 5, Da Rold 6. All.: D'Astoli.
ARBITRO: Saccani di Mantova 5,5.
MARCATORI: pt 25' Putelli (M) rig., 33' Melotti (C); st 9' e 30' Putelli (M), 43' Grabbi (M).

Prato-Alessandria 1-1
PRATO: Aldegani 6,5; Ambrogioni 5,5 (22' st Brunetti ng), Lanzara 7; Piccioni 6, Legrottaglie 6,5, Mauro 6,5; Vallarella 6, Campolattano 5,5, Veronese 5,5 (32' st Tarantino ng), Schiavon 5,5, Morfeo 6,5. All.: Vitale.
ALESSANDRIA: Toccafondi 6; Costi 5,5, Giannoni ng (36' pt Scaglia 6); Lizzani 6, Biagianti 5,5, Fornaciari 5; Balesini 5 (10' st De Martini 5,5), Bettoni ng (23' pt Fantini 5,5), Gasparini 6, Vivani 5, Orocini 6,5. All.: Orrico.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 5,5.
MARCATORI: pt 3' Lanzara (P); st 2' Orocini (A).

Siena-Saronno 1-1
SIENA: Mareggini 6,5; Argilli 6,5, Vezzosi 6; Ricci 6,5, Ferrario 6, Mobili 5,5 (1' st Di Donato 5,5); Cianciotta 5,5 (1' st Gamberi 6), Baiocco 5,5 (40' st Melizza ng), Ghizzani 6, Fioretti 5,5, Puccinelli 6. All.: Nicolini.
SARONNO: Spinelli Gl. 6,5; Macchi 6,5, Bravo 6; Grossi 6, Ungari 6, Molinari 6; Vigiani 6,5, D'Autilia 6 (25' st Sardella ng), Rocchi 6, Cattaneo 6, Garghentini 6. All.: Trainini.
ARBITRO: Ardito di Bari 5,5.
MARCATORI: st 27' Vigiani (Sa), 35' Argilli (Si).

SERIE C1 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**30**	14	9	3	2	23	10
Ternana	**28**	14	7	7	0	14	5
Gualdo	**24**	14	7	3	4	13	11
Nocerina	**21**	14	5	6	3	16	13
Savoia	**21**	14	5	6	3	13	10
Juve Stabia	**20**	14	4	8	2	13	11
Avellino	**19**	14	5	4	5	13	14
Ischia	**18**	14	5	3	6	8	13
Palermo	**17**	14	4	5	5	13	13
Lodigiani	**17**	14	3	8	3	12	14
Giulianova	**16**	14	4	4	6	11	10
Atl. Catania	**15**	14	3	6	5	11	11
Fermana	**15**	14	3	6	5	14	18
Battipagliese	**15**	14	3	6	5	11	19
Turris	**14**	14	2	8	4	11	11
Acireale	**14**	14	3	5	6	7	10
Ascoli	**13**	14	2	7	5	11	14
Casarano	**11**	14	2	5	7	11	18

Acireale-Ascoli 0-0
ACIREALE: Vaccaro 6; Anastasi 6, Rencricca 6,5; Stefani 6, Migliaccio 6,5, Scala 6; Martini 6, Torre 6 (11' st Tringale 6,5), Fava 6 (36' st Alberio ng), Ferrigno 6,5, Puglisi 6. All.: Cuccureddu.
ASCOLI: Di Bitonto 6,5; Pandullo 6,5, Bucaro 6; Marchegiani 6 (36' st Frati ng), Luzardi 6,5, Sussi 7; Dell'Oglio 6,5, Di Criscio 6, Pelosi 6, Caruso 6, Pompei 6 (20' st Aquino 6). All.: Esposito.
ARBITRO: Biasutto di Vicenza 7.

Casarano-Palermo 0-0
CASARANO: Giannitti 6; Piccinno 6, Perrotta 6; Quaranta 7, Borsa 6, La Spada 6,5; Mazzoni 6 (32' st Imbriani ng), Ferraro 6, Delle Donne 6 (8' st Corvo 6), Amore 6, Miccoli 6,5. All.: De Pasquale.
PALERMO: Bonaiuti 7; Orfei 6, Antonaccio 6 (18' st Finetti 6); Angrisani 6, Ciardiello 6, Biffi 6,5; Triuzzi 6 (18' st De Sio 6), Compagno 6,5, Di Somma 6 (4' st Dittgen 6), Barone 6, Massara 6. All.: Arcoleo.
ARBITRO: Guiducci di Arezzo 6.

Cosenza-Avellino 3-1
COSENZA: Soviero 6; Montalbano 5,5, Mazzoni 5,5 (1' st Logarzo 6); Parisi 6, Paschetta 6, Riccio 6,5; Toscano 6 (14' st Fresta 7), Morrone 6, Margiotta 8, Moscardi 6,5, Tatti 6 (33' st Malagò ng). All.: Sonzogni.
AVELLINO: Sassanelli 6; Bocchino 5,5 (37' st Leandro ng), Fasce 5,5; Baldini 6, Di Meo 5,5, Abeni 6 (33' st Bertoncelli ng); Matzuzzi 6 (26' st De Filippis ng), D'Alessio 6, Elia 6, Anaclerio 6,5, Vadacca 6,5. All.: Morinini.
ARBITRO: Bertini di Arezzo 5.
MARCATORI: pt 3' Elia (A); st 23' e 29' Margiotta (C), 40' Fresta (C).

Gualdo-Nocerina 0-1
GUALDO: Savorani 6; Luzi 6 (35' st Alfieri ng), De Angelis 6; Bellotti 6, Siroti 6, Costantini 6; Magnani 6 (22' st Di Venanzio ng), Del Nevo 6, Torino 5,5, Rovaris 6 (29' st Pellegrini ng), Cicconi 5,5. All.: Nicoletti.
NOCERINA: Criscuolo 6; Erra 6,5, Marra 6; De Juliis 6, D'Angelo 6, Di Rocco 6; Pallanch 7, Matarangolo 6, De Palma 6 (22' st Toti ng), Arco 6,5 (29' st De Martis ng), Belmonte 7 (49' st Tafuni ng). All.: Simonelli.
ARBITRO: Tullio di Avezzano 6.
MARCATORE: st 9' Belmonte.

Ischia-Battipagliese 0-0
ISCHIA: Di Muro 5,5; Colletto 5, Logiudice 5,5; Evangelisti 6, Ruggiero 6, Cappelletti 6; Terrevoli 6, Verveer 6, Ricci 5,5, Ciaramella 5,5 (26' st Turcheschi ng), Ghillani 5,5 (17' st Aquino 6). All.: Cucchi.
BATTIPAGLIESE: Schettino 6; Bennardo 6, De Rosa 6; Giugliano 6,5, Langella 6, Schettini 6; Russo 6 (42' st Pesacane ng), Olivari 6,5, Di Baia 6, Fonte 6,5, D'Antò 6 (40' st Loria ng). All.: Chiancone.
ARBITRO: Ferrarini di Parma 5,5.

Juve Stabia-Ternana 0-0
JUVE STABIA: Bifera 5,5; Monaco 6, Feola 6; Nicodemo 5,5, Amodio 6, Di Meglio 6,5; De Francesco 6 (14' st De Liguori ng), Menolascina 6, Matticari 5,5 (40' st Puca ng), Fontana 5,5, Bonfiglio 5,5. All.: Ferrari.
TERNANA: Bini 5,5; Mengucci 6, Onorato 6; Modica 6, Stellini 6, Silvestri 6; Bellotto 5,5 (15' st Ferazzoli 6), Brevi 6, Borgobello 5,5, Fabris 5,5, Arcadio ng (12' pt Rizzolo 5,5). All.: Del Neri.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 6,5.

Lodigiani-Fermana 1-0
LODIGIANI: Tambellini 7; La Scala 6, Gennari 6; Binchi 6,5, Giampieretti 6, Savini 6,5; Pantano 6 (44' st Mariani ng), Gorgone 6,5, Testa 7 (48' st Volturno ng), Arioli 6,5 (26' st Anselmi 6), Sorrentino R. 6. All.: D'Adderio.
FERMANA: Ripa 5; Lauretti 5,5 (18' st Di Matteo 6), Mengo 6; Bruniera 6, Grossi 6, Cardarelli 5,5 (18' st Pandolfi 5,5); Di Fabio 6,5, Scoponi 6 (35' st Carfora ng), Di Nicola 6, Vessella 5,5, Manfredini 6. All.: Iaconi.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6.
MARCATORE: pt 43' Gorgone.

Savoia-Giulianova 0-0
SAVOIA: Morrone 6; Carannante 6, Nocerino 6; Marin 6, Veronese 6,5, Bonadei 6 (16' st Musumeci 6); Ambrosino 6 (29' st D'Antimi ng), Signorelli 6, Marsich 5,5 (29' st Di Nardo ng), Dolcetti 6, Califano 6. All.: D'Arrigo.
GIULIANOVA: Grilli 7; Dei 6, Scaringella 6; Campolo 6, Bertoni 6, Pagliaccetti 6,5; Calcagno 6,5 (23' st Di Corcia ng), Bellavista 6, Artico 6, Manari ng (18' pt Catalano 6), Giglio 5,5 (36' st Parisi ng). All.: Alessandrini.
ARBITRO: Fausti di Milano 5,5.

Turris-Atl. Catania 2-0
TURRIS: Belardi 6; Grava 7, Cunti 6,5; Tarantino 6 (45' st Correnti ng), Cinetto 6, Trinchera 7; Barrucci 6, Bevo 6,5 (24' st Gallaccio ng), Verolino 6 (38' st Nordi ng), Tomaselli 6, Liguori 6. All.: Geretto.
ATL. CATANIA: Amato 7; Pittilino 6, Sulcis 6; Mariotto 5,5 (16' st Beltrami ng), Nobile ng, Cuicchi 6; Marino 6 (16' st Sandri ng), Bombardini 6, Lerda 6, Caramel 5,5, Moro 6. All.: Foti.
ARBITRO: Lion di Padova 6.
MARCATORI: pt 41' Cuicchi (A) aut.; st 15' Tarantino rig..

to a suo di gol. Riscossa della Biellese. Spal e Tricase capoliste

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**29**	14	8	5	1	17	8
Biellese	**27**	14	8	3	3	16	11
Mantova	**25**	14	7	4	3	17	11
Pro Patria	**25**	14	7	4	3	15	10
Triestina	**23**	14	5	8	1	19	12
Cittadella	**20**	14	5	5	4	14	12
Pro Sesto	**18**	14	3	9	2	11	9
Voghera	**17**	14	3	8	3	12	11
Albinese	**17**	14	4	5	5	11	12
Giorgione	**16**	14	3	7	4	13	12
Cremapergo	**16**	14	3	7	4	9	10
Leffe	**16**	14	3	7	4	8	10
Pro Vercelli	**14**	14	3	5	6	14	16
Novara	**14**	14	3	5	6	10	14
Sandonà	**13**	14	2	7	5	8	12
Ospitaletto	**13**	14	2	7	5	9	15
Mestre	**13**	14	3	4	7	9	16
Solbiatese	**10**	14	2	4	8	7	18

Albinese-Giorgione 2-0
ALBINESE: Redaelli 7; Remonti 6,5, Pelati 6,5; Poloni 6,5, Marchesi 6, Meneghel 6 (22' st Biavia ng); Morlacchi 6, Mosa 6,5, Bolis 7 (29' st Bonavita 6,5), Delprato 7, Rastelli 6 (49' st Locatelli ng). All.: Piantoni.
GIORGIONE: Fortin 6,5; Daniel 6, Belardinelli 6; Movilli 6, Favaro 6, Cartini 6; Campioli 5, Labadessa 6 (29' st Dalle Nogare ng), Baggio 6,5, Mantovani 6, Zalla 5,5 (20' st Tollardo 6). All.: Capuzzo.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6,5.
MARCATORI: 14' st Del Prato; 45' st Bonavita.

Biellese-Novara 3-2
BIELLESE: Gazzoli 5,5; Lampugnani 5,5, Mascheroni 6,5; Mandelli 6, Cretaz 6,5, Mazzia 6,5; Ferretti 6,5, Passariello 6,5, Guidetti 6,5 (39' st Santagostino ng), Comi 7,5, Giannini 5,5 (46' pt Campese 6,5). All.: Bacchin.
NOVARA: Ghizzardi 6; Corti 5,5, Lagati 6,5; Del Monte 5,5, Morganti 5,5 (26' st Giordano ng), Pravatà 5,5 (20' st Grandini ng); Pani 6,5, Nicolini 6, Saviotti 6,5, Galli 6 (20' st Paratici ng), Petrone 6,5. All.: Chierico.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 6.
MARCATORI: pt 16' Comi (B), 37' Pani (N) su rig., 39' Saviotti (N); st 4' Comi (B), 14' Ferretti (B).

Mestre-Pro Sesto 1-0
MESTRE: Cima 6; Molinari 6, Vianello 6,5; Mariniello 6,5 (40' st Scozzi ng), Siviero 7, Perenzin 6; Bertan 7, Panucci 6 (30' st Montalbano ng), Marino 6,5 (44' st Franceschi ng), Sormani 6; Zian 6. All.: Dal Fiume.
PRO SESTO: Malatesta 6; Campi 5,5, Lambrughi 6 (38' st Formicari ng); Merenda 6, Marzini 6, Taribello 6; Meda 5,5 (23' st Amoruso ng), Ambrosoni 5,5, Maiolo 5,5, Pennacchio 6 (23' st Guerrisi ng), Nino 5,5. All.: Motta.
ARBITRO: Bernabini di Roma 6.
MARCATORE: st 10' Bertan.

Ospitaletto-Mantova 1-2
OSPITALETTO: Gamberini 6,5; Pedrocchi 6, Borra 6; Torchio 6, Veschi 5,5, Bertoni 6, Preti 6; Maffeis 6 (31' st Piovanelli ng), Ferrari 5 (32' st Beltrame ng), Centi 5, Forlani 5 (12' st Pedroni 5,5). All.: Inversini.
MANTOVA: Bellodi 6; Consoli 5,5, Martini 7 (37' st Frutti ng); Laureri 6 (1' st Ferrari 6,5), Liberati 5,5, Perini 6, Trentini 6,5, Rossi 6 (1' st Tenzon 6), Dellagiovanna 7, Avanzi 6,5, Nistri 6. All.: Agostinelli.
ARBITRO: Raccichini di Voghera 6,5.
MARCATORI: pt 18' Bertoni (O); st 10' Martini (M) rig., 18' Dellagiovanna (M).

Pro Patria-Cremapergo 2-1
PRO PATRIA: Righi 7; Dato 6, Tubaldo 6,5; Pellizzari 6, Bandirali 6, Bonomi 6 (44' st Polvani ng); Olivari 6,5 (43' st Tortora ng), Rusconi 6, Lunini 5,5 (30' st Armentano ng), Giani 6,5, Provenzano 6. All.: Garavaglia.
CREMAPERGO: Limonta 6,5; Sanfratello 6, Prandelli 6; Paleni 6, Ragnoli 6, Aresi 7; Oliva 6, Viola 6 (20' st Gentili 6,5), Parente 6, Fommei 6, Federici 6. All.: Ciulli.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 6,5.
MARCATORI: pt 36' Olivari (P); st 37' Provenzano (P), 38' Gentili (C).

Pro Vercelli-Leffe 3-1
PRO VERCELLI: Trombini 6; Ragagnin 6,5, Bertolone 6 (33' st Col ng); Motta 6 (13' st Rindone 6,5), Argentesi 6, Zeoli 5,5 (1' st Valentino 6); Testa 6, Cavaliere 6, Bagnoli 6,5, Righi 6,5, Fida 6. All.: Caligaris.
LEFFE: Cortinovis 6; Gruttadauria 6, Gorrini 6; Rocchi 6, Lucarelli 5, Mignani 6; Fattori 6,5, Schiavi 6 (22' st Abate ng), Cortesi 6 (35' st Biancolino ng), Bottazzi 6,5, Garofalo 6,5 (29' st Gritti ng). All.: Veneri.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 6,5.
MARCATORI: pt 8' Garofalo (L); st 25' Righi (P), 35' Cavaliere (P), 41' Bagnoli (P).

Sandonà-Triestina 1-1
SANDONA': Zandonà 6,5; Graziano 6,5, Pennacchioni 5,5; Andreotti 6, Russo 7, Zocchi 6,5; Polmonari 6, Pallanch 6, Carbone 6, Antonello 5,5, Alteri 6 (21' st Facchini ng). All.: Tedino.
TRIESTINA: Vinti 6,5; Sgarbossa 6, Benetti 6; Modesti 5,5 (35' st Montoneri ng), Notari 6, Bambini 5,5; Coti 6 (27' st Canella ng), Catelli 6, Tiberi 6,5, Troscé 6,5, Zampagna 6,5 (17' st Riccardo 6). All.: Beruatto.
ARBITRO: Esposito di Trapani 6.
MARCATORI: st 5' Zampagna (T), 20' Russo (S).

Varese-Cittadella 0-0
VARESE: Brancaccio 6,5; Tolotti 6, Citterio 6,5 (35' st Gheller ng); Borghetti 6,5, Dondo 6,5, De Stefani 6 (1' st Tutone 6); Ferronato 6, Gorini 6, Possanzini 5,5, Porro 6 (16' st Nichetti 5), Cavicchia 6. All.: Roselli.
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Simeoni 6,5, Ottofaro 6,5; Migliorini 5, Zanon 6, Giacomin 6,5; Scarpa ng (28' pt Filippi 6,5), Rimondini 6, Grassi 5,5, Caverzan 6 (14' st Bressi 5,5), Colitti 6 (43' st Castellini ng). All.: Glerean.
ARBITRO: Cirone di Palermo 5,5.

Voghera-Solbiatese 1-0
VOGHERA: Fontana 6,5; Mozzoni 6,5, Ricci 6; Dozio 6, Sensibile 7, Preite 6,5; Bruzzano 6 (28' st Riccadonna ng), Franchi 6 (10' st Misso 5,5), Russo 6, Sciaccaluga 6, Gai 6 (35' st Brambilla 6,5). All.: Sala.
SOLBIATESE: Romanato 7; Arno 6, Lucarini 5,5; Danesi 5,5 (37' pt Marini 6), Bianchini 6,5, Foresti 6 (43' st Bogdanov ng); Sacchini 6,5, Lorenzi 6, Piro 6, Quaresmini 6, Morgandi 6 (29' pt Fioretti 6). All.: Ramella.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6,5.
MARCATORE: st 42' Brambilla.

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**29**	14	9	2	3	20	9
Rimini	**26**	14	7	5	2	17	9
Viterbese	**24**	14	6	6	2	23	19
Baracca Lugo	**23**	14	7	2	5	19	13
Arezzo	**23**	14	7	2	5	11	11
Fano	**21**	14	5	6	3	15	11
Teramo	**21**	14	5	6	3	15	16
Pisa	**19**	14	5	4	5	14	14
Maceratese	**18**	14	5	3	6	13	13
Spezia	**18**	14	4	6	4	13	13
Viareggio	**17**	14	4	5	5	19	18
Tolentino	**17**	14	2	11	1	14	13
Castel S. Pietro	**17**	14	3	8	3	14	14
Vis Pesaro	**17**	14	4	5	5	12	15
Pontedera	**15**	14	3	6	5	16	17
Torres	**12**	14	2	6	6	16	23
Tempio	**8**	14	1	5	8	10	20
Iperzola	**7**	14	1	4	9	9	22

Baracca Lugo-Tempio 2-1
BARACCA: Gnudi 6; Sugoni 6, Falcone 6 (35' pt Silvestri 6); Campofranco 6,5, Tosi 6,5, Ciuffetelli 6; Buscè 6 (39' st Fiorani ng), Zamboni 6, Spagnolli 6, Ceredi 6,5, Di Corcia 6 (11' st Carlet 6,5). All.: Rossi.
TEMPIO: Visentin 6,5; Lepri 6,5, Nativi 6,5; Podda 6 (11' st Varchetta 6), Giannini 6, Frau 6 (37' st Soggia ng); Raineri 6, Biso 6, Casu 6,5 (21' st Tribuna ng), Fois 6, Carboni 6. All.: Zecchini.
ARBITRO: Porretta di Palermo 7.
MARCATORI: pt 26' Casu (T); st 45' Spagnolli (B), 49' Carlet (B).

Castel S.Pietro-Rimini 1-3
CASTEL S.PIETRO: Finucci 7; Novelli 5 (13' st Mengoli ng), Scarpa 5,5; Angelini 6,5, Ramponi 6, Fiumana 5; Francabandiera 6,5, Barnaba 5 (30' st Cervato ng), Traini 6, Sacchetti 5, Padolecchia 5,5 (1' st Gastasini 6,5). All.: Arrigoni.
RIMINI: Sansonetti 7; Ballanti 6,5, Morabito 6; Masini 6, Bellemo 6, De Blasio 7; De Amicis 6, D'Urso 7 (40' st Conficconi ng), Tedeschi 6,5, Franzini 7, Pompini 6 (36' st Damato ng). All.: Melotti.
ARBITRO: Girardi di San Donà 6.
MARCATORI: pt 35' D'Urso (R), 38' Pompini (R); st 18' Gastasini (C), 25' Franzini (R).

Fano-Arezzo 3-1
FANO: Ginestra 7; Gagliarducci 6 (1' st Sottini 6), Volcan 6,5; Mazzaferro 5,5, Ulivi 6, Costantino 6,5; Casonato 6, Cupellaro 6,5 (35' st Zanvettor ng), De Feis 5,5 (1' st Bonaldo 6), Cinelli 6, Tacchi 7,5. All.: Rubinacci.
AREZZO: Tardioli 5,5; Di Loreto 5, Chiarini 5; Cipolli 6, Palmieri 6, Marfeo 6; Baiocchi 6,5, Cerqueti 6 (39' st Firli ng), Pilleddu 6,5, Grilli 6,5 (21' st Lupo ng), Campanile 6. All.: Cosmi.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 6.
MARCATORI: st 10' Cupellaro (F), 20' Tacchi (F), 31' Pilleddu (A), 37' Tacchi (F).

Iperzola-Vis Pesaro 2-3
IPERZOLA: Celeste 6; Cavina 6, Micco 6,5; Salvaloggio 6, Cicconi 5,5 (9' st Di Natale 6), Frisari 5,5; Novello 5,5 (45' st Greco ng), Tomei 5,5, Mezzini 6, Biagi 6, Beltrammi 5,5. All.: Perani.
VIS PESARO: Battistini 6,5; Molari 5,5, Panisson 6,5 (26' st Bartolini ng); Cecchi 5,5, Lazzerini 5,5, Lasagni 6,5; Tronto ng (23' pt Cangini 5,5), Casoni 6, Fioravanti 6,5, De Leonardis 6,5, Ortoli 6 (28' pt Protti 6). All.: Pagliari.
ARBITRO: Marino di Roma 6.
MARCATORI: pt 19' Ortoli (V); st 18' Cavina (I), 28' Mezzini (I), 32' De Leonardis (V), 34' Protti (V).

Maceratese-Spezia 2-1
MACERATESE: Spuri 6; Consorti 6 (34' st Lelii ng), Naccarella 6; Valentini 6,5, Tomei 6, Colantuono 6; Terzaroli 6, Lo Polito 6, Zanin ng (30' pt Paoloni 6,5), De Amicis 7 (44' st Carillo ng), Mercuri 5,5. All.: Balugani.
SPEZIA: Adami 6; Rossi 6, Gutili 6,5; Cioffi 5,5 (26' st Campedelli ng), Sottili 6, Lazzoni 6; Chiappara 6,5, Eritreo 5,5, Barontini 5 (1' st Zaniolo 5), Bracaloni 6 (26' st Moro ng), Andreini 6,5. All.: Filippi.
ARBITRO: Bonin di Trieste 6,5.
MARCATORI: pt 43' De Amicis (M); st 29' Andreini (S), 38' Paoloni (M).

Pisa-Viareggio 2-0
PISA: Infanti 6,5; Niccolini 6,5, Barbini 6; Sabatini 6, Baroni 6,5, Stafico 6,5; Balducci 6 (7' st Baldini 6), Cristiani 5,5 (20' st Belluomini ng), Savoldi 6, Andreotti 6, Pagliarini 7 (35' st Neri ng). All.: Clagluna.
VIAREGGIO: Ciucci 6; Sereni 5,5, Catania 5,5 (15' st Specchia 6); Coppola 5,5, Doni 5,5, Bertocchi 6; Mariniello 6,5 (10' st Prunecchi 6), Cosenza 5,5, Porfido 6,5, Reccolani 6 (26' st Rubinacci ng), Bonucelli 6. All.: Buglio.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 6.
MARCATORI: pt 45' Andreotti; st 32' Pagliarini.

Spal-Teramo 1-0
SPAL: Pierobon 7; Venturi 6,5, Salamone 7; Pari 6, Airoldi 6,5, Fimognari 7; Lomi 5,5 (33' st Aldrovandi ng), Greco 6 (31' st Cacciola ng), Cancellato 6, Russo 6, Gennari 6 (14' st Affuso 6). All.: De Biasi.
TERAMO: Grilli 7,5; Zanini 6 (36' st Cardelli ng), Tridente 6,5; Menna 6, De Amicis 6, Epifani 6,5; Pagano 6,5, De Cresce 5,5 (41' pt Arancio 5,5), Nicoletti 5,5, Natali 7, De Angelis 5,5 (8' st Bertarelli 6). All.: Donati.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 6.
MARCATORE: pt 30' Gennari.

Torres-Tolentino 0-0
TORRES: Rossi 6; Luceri 6, Lacrimini 5; Chessa 6, Sabatelli 6,5, Chechi 6; Rusani 5,5, Felici 6, Fiori 6,5, Frau 5,5, Sanna 5 (17' st Carta ng) (35' st Costanzo ng). All.: Mari.
TOLENTINO: Aprea 6; Moretti 6, Vitali 6; Botticelli 6, Savio 5,5, Pazzi 6; Maenza 6 (14' st Casoni 6), Liberti 6, Fanesi 6,5, Sopranzi 6,5 (38' st Nerpiti ng), Clementi 6 (12' st Farabegoli 6). All.: Castori.
ARBITRO: Ciulli di Roma 5,5.

Viterbese-Pontedera 1-1
VITERBESE: Fimiani 6; Tamburro 6 (35' st Martini ng), Pagano 5,5 (44' st Barbaranelli ng); Pellegrino 5,5, Nardecchia 5,5, Parlato 6; Lucchini 6, Foschi 5,5, Fermanelli 5 (16' st Sposito 6), Liverani 6, Ettori 5,5. All.: Attardi.
PONTEDERA: Pugliesi 6,5; Stringardi 6, Borghi 6; Carlone 6, Fanani 6,5, Fiorentini 6,5; Castorina 6 (21' st Garfagnini ng), Figaia 6 (45' st Magnani ng), Micchi 6, Ardito 6,5, Randazzo 7. All.: Reggianini-Tazzioli.
ARBITRO: Pivi di Legnago 6.
MARCATORI: pt 35' Randazzo (P), 43' Lucchini (V).

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tricase	**25**	14	7	4	3	18	14
Trapani	**23**	14	6	5	3	14	8
Sora	**23**	14	5	8	1	12	8
Marsala	**22**	13	6	4	3	20	10
Catanzaro	**22**	14	6	4	4	15	13
Benevento	**21**	14	6	3	5	16	11
Crotone	**21**	14	6	3	5	15	12
Castrovillari	**20**	14	5	5	4	15	15
Avezzano	**18**	14	4	6	4	10	12
Catania	**17**	14	3	8	3	10	11
Frosinone	**15**	13	3	6	4	12	12
Albanova	**15**	14	2	9	3	15	18
Bisceglie	**15**	14	3	6	5	11	14
Astrea	**14**	14	2	8	4	12	19
Chieti	**13**	14	3	4	7	11	12
Cavese	**11**	14	1	8	5	14	25
Olbia	**10**	14	4	6	4	17	18
Juveterranova	**10**	14	1	7	6	10	15

Albanova-Sora 0-0
ALBANOVA: Tonziello 6; De Simone 6 (20' st Russo 6), Incitti 6; Schettini 6, Scognamiglio 6, Cavaliere 6; Pizzo 5,5, Cetronio 6, Fumarola 6 (16' st Pisano 6), Basile 5, Corradino 5,5 (4' st Castellano 5,5). All.: Di Somma.
SORA: Costantini 6; Cavallo 6,5, Contadini 6; Monari 6,5, Ferretti 6,5, Bencivenga 6; Capparella 5,5, Omizzolo 6, Caliano 6 (37' st Pieroni ng), Manni 5,5 (6' st Coraggio 6), D'Amblè 5,5 (45' st Pocci ng). All.: Castellucci.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 6.

Avezzano-Astrea 0-2
AVEZZANO: Lafuenti 5; Pecoraro 6, Manni 5; Pietrucci 5,5, Giubilato 6 (40' st Zanotto ng), Cavataio 6; Di Nicola 5,5, Bozzetti 5 (12' st Aiello 5), Meacci 5, Montesanto 5, Farinelli 5 (12' st Cazzarò 5). All.: Di Pucchio.
ASTREA: Assogna 6; Centrone 6, Mattei 6; Giordani 7, Di Luca 6,5, Gallo 6 (49' st Marziale ng); Polidori 5,5, Paris 6, Venturi 6,5 (33' st Crepaldi ng), Dalia 5,5, Cordelli 5,5 (43' st Piccheri ng). All.: Sabadini.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 6.
MARCATORI: pt 37' Venturi, 44' Giordani.

Bisceglie-Castrovillari 1-0
BISCEGLIE: Roca 7; Coggianelli 6 (42' st Celentano ng), Baldini 6; Di Bari 6,5, Battaglia 6 (22' st D'Apice ng), Daleno 6; Cavaliere 6, Silvestri 6, Napoli 6 (27' st Frazzica ng), Gerundini 6, Pizzulli 6,5. All.: Papagni.
CASTROVILLARI: Menghini 6; Colle 6, Chiappetta 6,5; De Rosa 6, De Sanzo 5,5, Bonacci 6; Dima Ruggiano ng (16' pt Sanseverino 5), Di Giulio 6, Trocini 6, Andreoli 5,5 (25' st Varchetta ng), Bertuccelli 5. All.: Dellisanti.
ARBITRO: Ciccoianni di Ascoli Piceno 6,5.
MARCATORE: pt 48' Napoli rig..

Catania-Tricase 0-0
CATANIA: Santarelli 7; Calcaterra 6,5, Tasca 6; Di Julio 6, Furlanetto 6, Ricca 6; Intrieri 5,5 (20' st Rossi ng), D'Aviri 5,5, Piperissa 6, Faieta 5 (29' st Costa ng), Malafronte 5,5 (2' st Lugnan 5). All.: Mei.
TRICASE: Ambrosi 6; Chianello 6, Fragliasso 6; Bucciarelli 6, Cirillo 6,5, Mazzotta D. 6; Mortari 6 (32' st Giordano ng), Carnevale 6, Ria 6 (42' st Cazzella ng), Di Tommaso 5,5, Tinelli 6,5 (20' st Lasalandra ng). All.: Russo.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata 5,5.

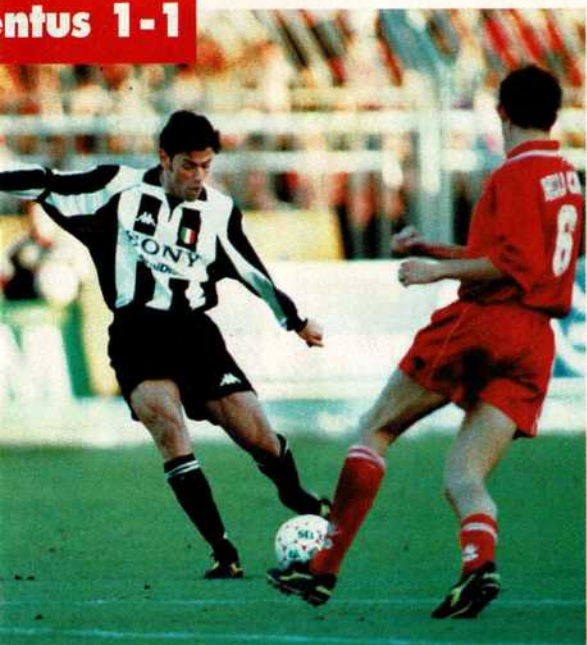
Chieti-Cavese 0-0
CHIETI: Pisano 6; Madocci 6, Gardini 6; D'Eustacchio 5,5, Gabriele 5,5, Di Spirito 5; D'Elia 5,5, Bovio 5 (3' st Turchi 6), Di Matteo 6, Palazzini 5,5 (40' st Di Giovannantonio ng), Laghi 5. All.: Florimbi.
CAVESE: Luceri 6,5; Carafa 6,5, Morgante 6,5; Voza 6 (30' st Arcuti ng), Corino 6, Pastore 6; Limetti 6 (37' st Martinelli ng), Piemonte 6, Ambrosi 6,5, Lo Pinto 6, Merolla 6 (35' st Marzano ng). All.: Esposito.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 5,5.

Crotone-Benevento 1-0
CROTONE: Piazza 7; Giampà 6, Morelli 6,5; Della Bona 6, Russo 6, Tagliente 5,5; Parise 6, Grieco 6, Caputo 6 (18' st Balestrieri 6,5), Tortora 6 (47' st Mortelliti ng), Porchia 6,5 (41' st Sciannimanico ng). All.: Morrone.
BENEVENTO: Armellini 6; Maiuri 6, Petitto 5 (25' st Pignotti 6), De Solda M. 6 (23' st Toledo ng), Mancini 6,5, De Solda A. 5,5, Massaro 6 (41' st Bombardini ng), Sampino 6, Passiatore 6, Luisi 6, D'Isidoro 6,5. All.: Silva.
ARBITRO: Gazzi di Torino 6.
MARCATORE: st 23' Balestrieri.

Frosinone-Marsala
(sosp. per infor. all'arbitro al 44' pt)
FROSINONE: Assante; Bagaglini, Tenace; Zaccagnini, Carli, Cipriani; Tatomir, Germoni, Spilli, Perrotti, Prochilo. A disp.: Federici, Anselmi, Levanti, Tebi, Lanzi, Maliziola, Michelangeli. All.: Ripari.
MARSALA: Aprile; Coppola, Barone; Leto, Fabiani, Napoli; Erbini, Picconi, Spocchi, Barraco, Sorce. A disp.: Pinata, Di Franco, Tondo, Semplice, Germano, Guglielmino, Di Renzo. All.: Morgia.
ARBITRO: Bianchi di Prato.

Olbia-Catanzaro 1-1
OLBIA: Pinna 6; Mariani 6, Persia 6,5; Di Gioia 6, Ciaddu 6, Frugulietti 6; Molino 7, Farina 6 (41' st Budroni ng), Rassu 7, Caocci 6, Mannu 6 (25' st Desole ng). All.: Sorbi.
CATANZARO: Bizzarri 6; Illario 6,5, De Sensi 6; Battafarano 6,5, Pizzimenti 6, Mancini 6; Camporese 6 (31' st Vanzetto ng), Natale 6, Acampora 5,5 (47' st Dosi ng), Loreti 6, Babuscia 5,5 (38' st Marra ng). All.: Specchia.
ARBITRO: Mariani di Perugia 6,5.
MARCATORI: pt 44' Molino (O); st 16' st Illario (C).

Trapani-Juveterranova 1-0
TRAPANI: Dei 6; Colletto 6, Incrivaglia 5,5 (23' st Giacalone 4,5); Matarese 6, Lo Monaco 6,5, Fusco 6,5; Lo Bue 6 (1' st Formisano 5), De Gregorio 6,5, Mosca 6, Gianguzzo 5,5 (41' st Lupo ng), Zaini 6. All.: Pagliari.
JUVETERRANOVA: Brugnano 6,5; Di Gregorio 6, Cherubini 6; Milazzo 6, Rufini 6, Consagra 5,5; Perrelli 6, Comandatore 6 (23' st Scerra ng), Carosella 5 (4' st Runza 5), Di Dio 6, Conte 6 (31' st Giacco ng). All.: Ammirata.
ARBITRO: Papini di Perugia 6.
MARCATORE: st 36' Runza (J) aut.

ntus 1-1

l tiro che porta la Juve sullo 0-1 (FotoRichiardi)

L'immediato pareggio del Piacenza con Piovani: 1-1 (Foto Sabattini)

n 1-2

ol di Lucarelli dopo un colpo di Kluivert (FotoDePascale)

di Kluivert: 1-2 (FotoDePascale)

Il bellissimo tiro di Sgrò che frutta il pari all'Atalanta: 1-1 (FotoDePascale)

Vicenza-Fiorentina 1-5

In alto da sinistra: lo 0-1 di Oliveira e lo 0-2 di Batistuta. Sopra, il bis di Oliveira per lo 0-3. A fianco, Serena fa il poker. A sinistra sopra, Schwarz fa cinquina. A sinistra sotto, Di Napoli realizza il gol della bandiera per i biancorossi (FotoBorsari)

Napoli-Parma 0-4

Dall'alto al basso, la sequenza del clamoroso crac del Napoli: apre le marcature Blomqvist; raddoppia Dino Baggio, poi diventa protagonista Crespo: 0-3 e 0-4 (FotoCapozzi)

CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461-829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.30 e dalle 12.00 alle 15.00) INTERNET http://www.calciomania.com E.mail:info@calciomania.com

NUOVA STAGIONE 97/98 NEW SEASON

RADIO DJ e DINAMO ROCK
L. 99.000

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

LEGENDA H=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia.

"SERIE A/B"

JUVENTUS H L. 125.000 (tutti), **A L. 130.000** (Del Piero, Inzaghi, Zidane, Montero, Conte, Ferrara, Deschamps). **INTER H/A/3RD L. 140.000** (tutti, Pagliuca L. 170.000). **LAZIO H/A/3RD L. 140.000** (tutti, Marchegiani L. 170.000). **MILAN H/A/3RD/4TH L. 125.000** (Maldini, Albertini, Weah, Savicevic, Kluivert, Leonardo, Ba, Boban, Desailly, Costacurta, Ziege, Cruz). **SAMPDORIA H/A/3RD/4TH L. 120.000** (Veron, Laigle, Mihajlovic, Boghossian, Morales, Montella, Tovalieri, Klinsmann). **UDINESE H/A L. 120.000** (Helveg, Walem, Poggi, Locatelli, Bierhoff, Amoroso, Eman, Genaux). **BOLOGNA H/A/3RD L. 120.000** (Shalimov, Baggio, Andersson, Fontolan, Kolyvanov, Marocchi,Torrisi). **ROMA H/A/3RD L. 120.000** (Cafù, Aldair, Candela, Paulo Sergio, Balbo, Totti, Delvecchio, Vagner, Helguera, Gomez, Di Biagio). **PIACENZA H/A/3RD L. 120.000** (Murgita, Piovani, Vierchowod, Dionigi) **ATALANTA H/A/3RD L. 120.000** (Caccia, Lucarelli, Persson, Sgrò, Carrera, Mirkovic, Dundjerski). **BRESCIA H/A/3RD L. 120.000** (Hubner, Pirlo, Neri, Sabau, Binz) **EMPOLI H/A/3RD L. 120.000** (Esposito, Cappellini, Martuscello, Vukotic, Florijancic). **LECCE H/A/3RD L. 120.000** (Palmieri, Rossi, Dichio). **BARI H/A/3RD L. 125.000** (Ventola, Guerrero, Masinga, Ingesson, Doll). **VICENZA H/A/3RD L. 125.000** (Otero, Luiso). **PARMA H L. 130.000** (tutti). **NAPOLI H L. 125.000** (Protti, Giannini, Ayala, Bellucci, Prunier, Crasson, Pedros, Calderon). **FIORENTINA H/A L. 120.000** (Batistuta, Rui Costa, Kanchelskis, Morfeo, Oliveira, Robbiati). **VERONA H/A/3RD L. 120.000** (De Vitis, Binotto, Aglietti). **LUCCHESE H/A L.120.000** (Paci). **GENOA H/A L.120.000** (Pisano, Giampaolo, Nappi). **RAVENNA H/A L. 120.000** (Francioso, Centofanti). **REGGIANA H/A L. 120.000** (Simutenkov). **SALERNITANA H/A L. 120.000** (Artistico, Di Vaio). **CAGLIARI H/A L. 120.000** (Muzzi, Silva, O'Neill). **TORINO H/A L. 120.000** (Lentini, Minotti, Bonomi, Cravero).

"PREMIER LEAGUE" (L. 140.000)

MANCHESTER UTD H/A/3RD (Beckham, Giggs, Cole, Sheringham, Solskjaer, Butt, Scholes). **CHELSEA H/A** (Zola, Vialli, Di Matteo, Hughes, Wise, Le Saux, Petrescu). **NEWCASTLE H/A/3RD** (Shearer, Lee, Asprilla, Tomasson, Rush, Barnes, Pistone, Ketsbaia, Pearce, Batty). **LIVERPOOL H/A/3RD** (Ince, Riedle, McManaman, Fowler, Berger, Redknapp, Owen, McAteer). **ASTONVILLA H/A/3RD** (Collymore, Milosevic, Yorke, Southgate). **TOTTENHAM H/A/3RD** (Ginola, Ferdinand, Armstrong, Anderton, Campbell). **SHEFFIELD W. A/H** (Carbone, Di Canio). **SOUTHAMPTON H/A** (Le Tissier, Ostenstad). **DERBY C. H/A** (Eranio, Baiano, Sturridge, Asanovic). **LEEDS UTD H** (Bowyer, Sharpe, Brolin). **EVERTON H/A** (Ferguson, Bilic, Barnby, Speed, Cadamarteri). **BLACKBURN H/A/3RD** (Hendry, Flitcroft, Sutton, Gallacher, Sherwood, Dahlin). **ARSENAL H/A/3RD** (Wright, Bergkamp, Anelka, Overmars, Platt, Vieira). **COVENTRY H** (Dublin, McAllister, Huckerby). **CRYSTAL PALACE H/A** (Lombardo, Padovano). **WIMBLEDON H/A** (Earle, Jones, Ekoku, Gayle).

"SPECIAL SHIRT" (L. 150.000) **MANCHESTER UTD H/A/3RD** CHAMPÌONS LEAGUE (Beckham, Giggs, Cole, Sheringham) **CHELSEA H/A** COPPA COPPE (Zola, Vialli, Di Matteo)

"NAZIONALI" (L. 140.000)

ITALIA H/A (tutti). **SPAGNA H/A** (tutti). **BULGARIA H** (Balakov, Stoichkov). **REP. CECA H** (Pobosky, Nedved, Berger). **ENGLAND H/A** (Gascoigne, Ince, Wright, Sheringham, Beckham, Pearce Shearer, Lee, Southgate, Cole, Le Saux). **GERMANIA H/A** (Klinsmann, Hässler, Bobic, Möller, Reuter, Kohler, Bierhoff, Ziege, Sammer, Basler, Scholl, Kirsten)

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA...

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE

ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)

FIRMA DEL GENITORE (se minorenne) ....

FORMA DI PAGAMENTO: CONTRASSEGNO POSTALE ALLA CONSEGNA DEL PACCO (+ spese postali L. 15.000)

Bologna-Lecce 2-0

Splendido stacco di testa di Cristallini: 1-0 (FotoVignoli)

Empoli-Samp 4-1

Sopra, Franceschetti porta in vantaggio la Samp: 0-1. A destra dall'alto, l'1-1 di Tonetto, il 2-1 di Martusciello e il definitivo 4-1 firmato da Esposito. A fianco, ancora Martusciello per il 3-1 (FotoNucci)

Kolyvanov arrotonda il successo del Bologna: 2-0 (FotoVignoli)

Lazio-Brescia 1-0

Boksic sta per scoccare il tiro della vittoria laziale (FotoMezzelani)

SERIE A
12. giornata

ITALIANI: 12 GOL*

2 reti: **Martusciello** (Empoli);
1 rete: **Sgrò** (Atalanta), **Cristallini** (Bologna), **Tonetto** e **Esposito** (Empoli), **Franceschetti** (Sampdoria), **Branca** (Inter), **D. Baggio** (Parma), **Piovani** (Piacenza), **Serena** (Fiorentina), **Di Napoli** (Vicenza).
* **Lucarelli** (Atalanta) e **Petruzzi** (Roma) hanno segnato un'autorete.

STRANIERI: 12 GOL

2 reti: **Crespo** (Parma, *Argentina*), **Oliveira** (Fiorentina, *Belgio*);
1 rete: **Kluivert** (Milan, *Olanda*), **Kolyvanov** (Bologna, *Russia*), **Djorkaeff** (Inter, *Francia*), **Boksic** (Lazio, *Croazia*), **Blomqvist** (Parma, *Svezia*), **Fonseca** (Juventus, *Uruguay*) **Batistuta** (Fiorentina, *Argentina*), **Schwarz** (Fiorentina, *Svezia*).

Primi bilanci: il girone H è il più avvincente

GIRONE A - Scatto della Sanremese

CLASSIFICA	P	G
Sanremese	**35**	16
Camaiore	**29**	16
Castelnuovo	**25**	16
Massese	**25**	16
Casale	**24**	16
Pavullese	**23**	16
Ponsacco	**23**	16
Fossanese	**22**	16
Ivrea	**21**	16
V. d'Aosta	**21**	16
Derthona	**20**	16
Valenzana	**20**	16
Cuneo	**19**	16
Imperia	**18**	16
Pietrasanta	**17**	16
Pinerolo	**15**	16
Savona	**11**	16
Entella	**9**	16

Prossimo turno
(21/12/97, ore 14,30)
Camaiore-Pavullese, Castelnuovo-Casale, Derthona-Ivrea, Entella-Pietrasanta, Fossanese-Sanremese, Imperia-Cuneo, Pinerolo-Savona, Ponsacco-V. d'Aosta, Valenzana-Massese,

RISULTATI
Casale-Ponsacco 0-0
Cuneo-Pinerolo 0-2
48' Mollica, 87' Solaro
Ivrea-Imperia 3-1
1', 33' De Paola (IV), 88' Zucco (IV), 90' Iannolo (IM) rig.
Massese-Camaiore 1-0
5' Mazzei
Pavullese-Entella 1-1
10' Scacchetti (P), 72' Alessio (E)
Pietrasanta-Castelnuovo 1-2
20' Guidi (C), 46' Benedetti (C), 57' Farina (P)
Sanremese-Derthona 1-0
62' Calabria
Savona-Valenzana 2-1
29' Perziano (V), 34' Cellerino (S), 47' Di Gerolamo (S)
V. d'Aosta-Fossanese 3-2
7' Calamita (V) rig., 36' Girelli (V), 41' D'Errico (F), 50' Gianoglio (F), 63' Lugon (V)

GIRONE B - Borgosesia di misura

CLASSIFICA	P	G
Borgosesia	**37**	16
Legnano	**30**	16
Mariano	**30**	16
Meda	**28**	16
Verbania	**28**	16
Fanfulla	**27**	16
Trevigliese	**24**	16
Selargius	**24**	16
Cantalupo	**21**	16
Corbetta	**19**	16
Sparta	**19**	16
S. Teresa	**18**	16
Ponte S. Pietro	**17**	16
Pavia	**15**	16
Calangianus	**15**	16
Castelsardo	**10**	16
S. Paolo d'A.	**10**	16
Atl. Sirio	**10**	16

Prossimo turno
(21/12/97, ore 14,30)
Atl. Sirio-Pavia,Borgosesia-Ponte S. Pietro,Cantalupo-S. Paolo d'A.,Corbetta-Meda,Fanfulla-Calangianus,Mariano-Legnano,S. Teresa-Verbania,Sparta-Castelsardo,Trevigliese-Selargius

RISULTATI
Calangianus-Cantalupo 1-0
10' Manunta rig.
Castelsardo-Corbetta 1-1
36' Grosso (CO), 59' Udassi (CA)
Legnano-S. Teresa 2-0
20' Zaffaroni rig., 34' Bertolini
Meda-Trevigliese 0-0
Pavia-Sparta 0-0
Ponte S. Pietro-Mariano 1-1
10' Galimberti (P), 15' La Cagnina (M)
S. Paolo d'A.-Atl. Sirio 1-0
35' Serandrei
Selargius-Borgosesia 0-1
87' Spini
Verbania-Fanfulla 2-0
14' Vitalone, 57' Pingitore

GIRONE C - Trento non passa l'Arco

CLASSIFICA	P	G
Trento	**32**	16
Montichiari	**29**	16
Sassuolo	**29**	16
Legnago	**28**	16
Castelfranco	**26**	16
Collecchio	**25**	16
Reggiolo	**22**	16
Bagnolese	**22**	16
Fidenza	**21**	16
Arzignano	**20**	16
Valdagno	**19**	16
Darfo	**19**	16
Arco	**19**	16
Tecnoleno	**18**	16
Alto Adige	**17**	16
Boca	**16**	16
Settaurense	**14**	16
Schio	**12**	16

Prossimo turno
(21/12/97, ore 14,30)
Alto Adige-Fidenza, Arco-Montichiari, Bagnolese-Tecnoleno, Boca-Valdagno, Castelfranco-Settaurense, Darfo-Sassuolo, Legnago-Arzignano, Reggiolo-Trento, Schio-Collecchio

RISULTATI
Arzignano-Boca 1-1
31' Cicerchia (B), 83' Rizzi (A)
Collecchio-Alto Adige 2-2
24' Ferroni (A), 45', 73' (rig.) Melli (C), 58' Turri (A)
Fidenza-Reggiolo 2-1
79(Nicolini (R), 80' Boninsegna (F), 84' Ferroni (F)
Montichiari-Legnago 2-1
36' Frattin (M), 57' Sandon (L), 66' Bertoni M. (M)
Sassuolo-Schio 2-0
9' Rodighiero (SC) aut., 50' Paradiso (SA)
Settaurense-Bagnolese 3-2
17', 41' Centofanti (S), 34' Giuradei (S), 59' Panina (B) rig., 75' Manetti (B)
Tecnoleno-Darfo 2-0
80', 84' (rig.) Gatti
Trento-Arco 0-0
Valdagno-Castelfranco 1-2
1' Barnabiti (C), 15' Clementi (V), 21' Varricchio (C)

GIRONE D - Un Faenza forza tre

CLASSIFICA	P	G
Faenza	**36**	16
Pievigina	**29**	16
Imolese	**28**	16
Caerano	**27**	16
Adriese	**24**	16
Portoviro	**23**	16
S. Lucia	**23**	16
Martellago	**23**	16
Rovigo	**22**	16
Pordenone	**21**	16
Santarcangiolese	**20**	16
Luparense	**20**	16
Sanvitese	**19**	16
Bassano	**19**	16
Forlì	**18**	16
Argentana	**13**	16
Cormonese	**13**	16
Tamai	**10**	16

Prossimo turno
(21/12/97, ore 14,30)
Adriese-Forlì, Argentana-S. Lucia, Bassano-Santarcangiolese, Cormonese-Caerano, Faenza-Imolese, Martellago-Sanvitese, Pievigina-Tamai, Pordenone-Luparense, Rovigo-Portoviro

RISULTATI
Caerano-Argentana 1-0
45' Stradaroli
Forlì-Rovigo 1-0
49' Pazzaglia
Imolese-Pordenone 3-3
13' Padovani (P), 16', 67' (rig.) Fusari (I), 29' Actis Dato (I), 46' Brustolini (P), 75' Dal Col (P)
Luparense-Cormonese 2-1
55' Buzzinelli (C), 61' Guidolin (L), 70' Tartaro (L)
Portoviro-Pievigina 0-1
27' Andreatta (PI) rig.
S. Lucia-Adriese 2-2
4', 62' Baccino (A), 92' Tormen (S), 94' Cominotto (S)
Santarcang.-Martellago 2-1
78' Bisso (M), 79' Ricci (S), 84' Amadori (S)
Sanvitese-Faenza 1-3
4', 79' Cortini (F), 69' Depangher (S), 90' Minardi (F)
Tamai-Bassano 0-0

GIRONE E - Vincono tutte le prime

CLASSIFICA	P	G
Narnese	**36**	16
Gubbio	**35**	16
R. Impruneta	**28**	16
Castelfiorentino	**28**	16
Venturina	**25**	16
Colligiana	**24**	16
Poggibonsi	**24**	16
Sangiovannese	**21**	16
Aglianese	**19**	16
Foligno	**19**	16
Città di Castello	**19**	16
Grassina	**18**	16
Ellera	**18**	16
Pontevecchio	**16**	16
Sestese	**14**	16
Sansepolcro	**13**	16
Barberino	**13**	16
F. Juventus	**8**	16

Prossimo turno
(21/12/97, ore 14,30)
Barberino-Sestese, Castelfior.-F. Juventus, C. di Castello-Venturina, Ellera-Pontevecchio, Foligno-Aglianese, Gubbio-Grassina, Poggibonsi-R. Impruneta, Sangiovan.-Narnese, Sansepolcro-Colligiana

RISULTATI
Aglianese-Castelfioren. 1-2
6' Muoio (A), 38' Bellini (C), 69' Balestri J. (C)
Colligiana-Sangiovan. 1-1
67' Fantini (S), 87' Lensi (C)
F. Juventus-Sansepolcro 1-0
49' Nardoni E.
Grassina-Ellera 1-0
24' Bertini rig.
Narnese-Poggibonsi 3-1
8' Vastola L. (N) rig., 61' Vastola G. (N), 68' Tranchitella (P), 87' Santececca (N)
Pontevecchio-Foligno 0-0
R. Imprun.-C. di Castello 3-0
51' Rossi, 88' Garfagnini, 92' Buffini
Sestese-Gubbio 0-1
55' Parisi
Venturina-Barberino 2-1
12' Battistini (V), 48' Auxilia (V), 65' Chiummello (B)

GIRONE F - Nereto si piega su autogol

CLASSIFICA	P	G
L'Aquila	**36**	16
Rieti	**31**	16
Sambenedettese	**30**	16
San Marino	**30**	16
N. Jesi	**25**	16
V. Senigallia	**22**	16
Camerino	**22**	16
Riccione	**19**	16
Guidonia	**19**	16
Monterotondo	**18**	16
Mosciano	**18**	16
Nereto	**18**	16
Luco dei Marsi	**17**	16
Lucrezia	**17**	16
Urbania	**17**	16
Santegidiese	**16**	16
Ortona	**13**	16
Pineto	**13**	16

Prossimo turno
(21/12/97, ore 14,30)
Guidonia-Ortona, L'Aquila-Pineto, Luco dei Marsi-Camerino, Mosciano-Lucrezia, Riccione-Monterotondo, Rieti-San Marino, Santegidiese-N. Jesi, Urbania-Nereto, V. Senigallia-Sambenedettese

RISULTATI
Camerino-V. Senigallia 2-0
64', 86' (rig.) Vitelli
Lucrezia-Rieti 2-2
46' Rondina (L), 50' Ghilardi (L), 55' Mosca (R), 78' Provitali (R)
Monterot.-L. dei Marsi 1-1
11' Occhiuzzi (L), 75' Porcari (L) aut.
N. Jesi-Mosciano 1-1
54' Cecchini (M), 83' Iuvalò (N) rig.
Nereto-L'Aquila 0-1
64' Montese aut.
Ortona-Riccione 0-5
8' Berardi, 29', 77' Birzò, 80' Iacono, 86' Andresini
Pineto-Santegidiese 0-0
Samb.-Urbania 1-0
37' Costantini
San Marino-Guidonia 2-1
41' Marcucci (S), 48' Bizzarri (G), 75' Ceci (S)

GIRONE G - Giugliano: ci pensa Grasso

CLASSIFICA	P	G
Campobasso	**39**	16
Giugliano	**38**	16
Terracina	**35**	16
Civitavecchia	**32**	16
Isola Liri	**27**	16
Latina	**23**	16
Anagni	**22**	16
R. Piedimonte	**22**	16
Caivanese	**21**	16
Internapoli	**21**	16
G. Cardito	**18**	16
Pro Cisterna	**17**	16
Ladispoli	**17**	16
Ceccano	**14**	16
Larino	**12**	16
Pozzuoli	**11**	16
Fiumicino	**9**	16
Casertana	**6**	16

Prossimo turno
(21/12/97, ore 14,30)
Caivanese-Anagni, Campobasso-Terracina, Ceccano-Casertana, Civitavecchia-Ladispoli, Fiumicino-Internapoli, Giugliano-G. Cardito, Pozzuoli-Latina, Pro Cisterna-Isola Liri, R. Piedimonte-Larino

RISULTATI
Anagni-Giugliano 0-1
93' Grasso
Casertana-Pozzuoli 2-1
3' Pastore (C), 52' Sannazzaro (C), 77' Rovani (P) rig.
G. Cardito-Ceccano 0-0
Internapoli-Caivanese 0-0
Isola Liri-Fiumicino 2-1
1' Cinelli (I), 31' Oliva (F), 82' Lasconi (I)
Ladispoli-Campobasso 0-3
4', 33' Izzillo, 36' Piccioni rig.
Larino-Civitavecchia 0-0
Latina-R. Piedimonte 1-0
63' Palombo
Terracina-Pro Cisterna 3-1
30' Di Chio (T), 31' Kanjengele (T), 32' Del Canuto (P), 57' Gargano (T)

GIRONE H - Nardò spazza via Rotonda

CLASSIFICA	P	G
Nardò	**31**	17
Noicattaro	**31**	17
Potenza	**30**	17
Rotonda Sapri	**30**	17
Melfi	**29**	17
Fasano	**28**	17
Taranto	**27**	17
Rutigliano	**27**	17
S. Anastasia	**27**	17
Martina	**26**	17
Terzigno	**24**	17
Maglie	**22**	17
Cerignola	**22**	17
Nola Sanità	**19**	17
Pro Ebolitana	**18**	17
Altamura	**17**	17
Angri	**14**	18
Lagonegro	**5**	17
Matera	**1**	17

Prossimo turno
(21/12/97, ore 14,30)
Altamura-Matera, Cerignola-Taranto, Maglie-Nardò, Noicattaro-Rutigliano, Nola Sanità-Terzigno, Potenza-Fasano, Pro Ebolitana-Lagonegro, Rotonda Sapri-Martina, S. Anastasia-Melfi (riposa Angri)

RISULTATI
Angri-Altamura 0-1
46' Corona
Fasano-Noicattaro 1-4
10' Zinzariello (N), 19' (rig.), 41' Caserta (N), 82' Capuccilli (N), 91' Maurelli (F)
Lagonegro-Cerignola 1-2
33' Morisco (C), 47' Mortoro (L), 80' Lucino (C)
Martina-Potenza 0-3
11' Stasi, 68', 75' Spader
Matera-Nola Sanità 1-2
38' Tafuni (M), 65' Mantanaro (N), 71' Colantuono (N)
Melfi-Pro Ebolitana 2-0
36' Manfreda, 80' Sciarappa
Nardò-Rotonda Sapri 4-1
34' (rig.), 92' (rig.) Vantaggiato (N), 38', 48' Ruffini (N), 51' Guzzetti (R)
Rutigliano-S. Anastasia 2-1
57' Sabella (R) rig., 65' Muro (S) rig., 71' Di Domenico (R)
Terzigno-Maglie 2-0
29' Longobardi, 87' Amato

ha riposato il Taranto

GIRONE I - Messina sempre più solo

CLASSIFICA	P	G
Messina	**42**	16
Ragusa	**29**	16
Milazzo	**28**	16
Igea	**26**	16
Vittoria	**25**	16
Corigliano	**25**	16
Sciacca	**25**	16
Locri	**24**	16
Silana	**21**	16
Sancataldese	**19**	16
Cirò	**19**	16
Bagheria	**17**	16
Orlandina	**17**	16
Lamezia	**15**	16
Rossanese	**15**	16
Mazara	**15**	16
Rende	**11**	16
Caltagirone	**3**	16

Prossimo turno
(21/12/97, ore 14,30)
Igea-Sancataldese, Lamezia-Corigliano, Locri-Bagheria, Mazara-Rende, Messina-Milazzo, Orlandina-Ragusa, Rossanese-Caltagirone, Silana-Sciacca, Vittoria-Cirò

RISULTATI
Bagheria-Vittoria 1-0
35' Corona P.
Caltagirone-Orlandina 0-1
90' Anioto
Cirò-Lamezia 2-2
10' Marasco (C), 23' De Luca (L), 35' Pugliese (C), 38' Caputo (L)
Corigliano-Igea 2-0
44' Triolo, 46' Montaperto
Milazzo-Rossanese 1-1
66' Visciglia (R), 75' Perotti (M)
Ragusa-Locri 0-1
33' Procopio rig.
Rende-Messina 1-4
37' Alessi (R), 49', 64' Sparacio (M), 81' Beccaria (M), 86' La Torre (M)
Sancataldese-Silana 1-1
15' Rondino (SI), 28' Malta (SA)
Sciacca-Mazara 2-1
5' Libasci (S), 23' Lombado (S), 87' Altamura (M) rig.

Bravo, **Savio** e timido

I campioni di Spagna da gennaio potranno contare su un attaccante in più: il talentuoso brasiliano. Ma è davvero la pedina che serve a Heynckes?

Un altro nome di prestigio a disposizione di Jupp Heynckes per cercare di riconfermare il Real Madrid campione di Spagna: quello del brasiliano Savio. Dopo una trattativa durata più di un mese, il presidente madridista Lorenzo Sanz lo ha acquistato dal Flamengo in cambio di Zé Roberto, il prestito per un anno e mezzo di Rodrigo (il trequartista della Portuguesa di proprietà del Real Madrid) più un conguaglio di 500 milioni di pesetas (circa 6 miliardi di lire). Savio è stato subito "blindato" con una clausola di rescissione di 150 milioni di dollari.

Il brasiliano, a Madrid la scorsa settimana per le visite mediche (particolarmente accurate) e la presentazione ufficiale, sarà a disposizione di Heynckes dai primi giorni di gennaio. Savio è reduce dall'intensa stagione brasiliana, nel corso della quale ha disputato più di 70 partite. *«Il prossimo sarà un anno molto importante per me: ho la possibilità di giocare in un grande club e di disputare il Mondiale»* ha affermato il mancino brasiliano. Che per la verità non ha molte chanches di essere presente a Francia 98, vista la concorrenza che c'è fra gli attaccanti che aspirano alla maglia della Seleção, Ronaldo e Romario in testa. Savio nell'ultima stagione ha giocato in posizione più arretrata, da trequartista. In teoria è più in concorrenza con i vari Juninho, Rivaldo e Denílson. Nel nuovo ruolo, però, Savio non ha raggiunto i livelli toccati nel 1995 da attaccante puro, quando Zagallo lo schierò da titolare alla Coppa America in Uruguay. Prestazioni che gli valsero la definizione di "nuovo Zico".

Savio Bortolini Pimentel, 24 anni il prossimo 9 febbraio, non ha in seguito mantenuto del tutto le promesse. Colpa anche della presenza nel Flamengo di Edmundo e Romario, due personaggi terribilmente scomodi, sempre pronti a litigare e a far polemiche, che hanno turbato la serenità del timido ed educato Savio. Che comunque dell'ultimo Flamengo, club nel quale ha sempre giocato, era ormai diventato la bandiera dopo le partenze di "O Animal" e del "Baixino". Lorenzo Sanz offre a Jupp Heynckes un giocatore di classe eccelsa, ma che sembra avere un po' smarrito la sua identità. Un investimento che potrebbe rivelarsi importante ma anche superfluo. Il Real Madrid ha trovato in Fernando Morientes qualcosa in più di un semplice rincalzo per il reparto offensivo, che contava già sui titolari Raúl, Suker (entrambi mancini come il brasiliano) e Mijatovic. Forse era meglio puntellare la difesa o il centrocampo: ne avevano più bisogno.

r.d.

Sopra, il brasiliano Savio, ultimo acquisto del Real Madrid: sarà disponibile da gennaio. A fianco, Winston Bogarde, neoacquisto del Barcellona, contrasta Juan Esnaider dell'Espanyol nel corso del derby della capitale catalana, vinto dai "blaugrana" per 3-1 (fotoAP)

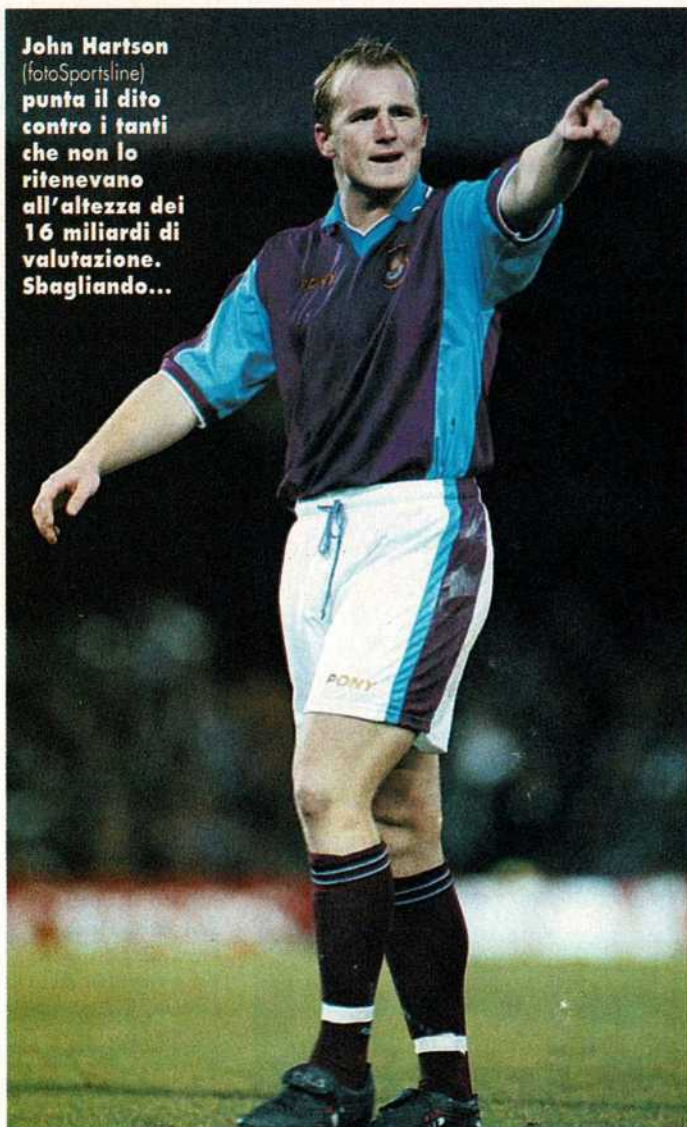
16. GIORNATA

Athletic Bilbao-Celta 2-1
Revivo (C) 45', Alkorta (A) 88', Roberto Rios (A) 89'
Barcellona-Espanyol 3-1
Luis Enrique (B) 24', Giovanni (B) 51', Esnáider (E) 58', Sergi (B) 72'
Deportivo La Coruña-Real Sociedad 1-1
Fran (D) 7', Gracia (R) 41'
Maiorca-Betis 1-2
Galvez (M) 1', Jarni (B) 7', Finidi (B) 36'
Real Madrid-Mérida 1-0
Mariano 28' aut.
Santander-Saragozza 2-3
Belsue (Sar) 11', Schurr (San) 45', Aragon (Sar) 46' rig., Yordi (Sar) 87', Bestchastnykh (San) 88'
Sporting Gijón-Salamanca 1-1
Pauleta (Sa) 5', Kucharski (Sp) 44'
Tenerife-Atlético Madrid 2-2
Makaay (T) 29', Kodro (T) 43' rig., José Mari (A) 78', Pantic (A) 88'
Valencia-Compostela 4-1
Claudio López (V) 11', Vlaovic (V) 62', Angulo (V) 64', Ortega (V) 86', Williams (C) 87'
Valladolid-Oviedo 1-0
Peternac 35'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	37	16	12	1	3	35	19
Real Madrid	35	16	10	5	1	28	11
Atlético Madrid	30	16	8	6	2	36	18
Espanyol	28	16	7	7	2	24	11
Real Sociedad	28	16	7	7	2	23	11
Celta	27	16	8	3	5	27	20
Betis	26	16	7	5	4	23	21
Athletic Bilbao	25	16	6	7	3	21	18
Oviedo	23	16	5	8	3	17	18
Saragozza	23	16	6	5	5	26	27
Maiorca	21	16	5	6	5	22	15
Santander	19	16	5	4	7	18	22
Mérida	16	16	4	4	8	12	22
Valladolid	16	16	4	4	8	13	25
Deportivo La Coruña	15	16	2	9	5	17	21
Valencia	15	16	4	3	9	16	23
Salamanca	14	16	3	5	8	11	20
Compostela	14	16	3	5	8	22	33
Tenerife	14	16	3	5	8	14	27
Sporting Gijón	3	16	0	3	13	14	37

CAMBIA IL VALENCIA: VIA ROMARIO, ARRIVA ILIE

Mercato più che mai aperto in Spagna. Il Real Madrid (in attesa di Karembeu) ha risposto con Savio all'arrivo di Bogarde al Barcellona, che potrebbe cedere Pizzi e Fernando Couto al Benfica. Il Valencia ha sostituito Romario, in conflitto con Ranieri, con il romeno Adrian Ilie, 23 anni lo scorso 20 aprile, prelevato dal Galatasaray. Ilie ha firmato un contratto di quattro anni e mezzo. L'operazione è costata complessivamente 7 milioni di dollari, nuova cifra record per un calciatore romeno. La precedente era di 4,3 milioni di dollari, sborsata nel 1990 da un altro club spagnolo, il Real Madrid, per Gheorghe Hagi, allora della Steaua Bucarest.

John Hartson (fotoSportsline) **punta il dito contro i tanti che non lo ritenevano all'altezza dei 16 miliardi di valutazione. Sbagliando...**

L'**asino** adesso vola

Insultato sui tabloid e snobbato da Wenger nell'Arsenal, il gallese del West Ham quest'anno sta segnando a raffica

Ridevano tutti, ma proprio tutti, lo scorso giugno quando un'entusiasta Harry Redknapp annunciava alla stampa l'acquisto del gallese John Hartson per il suo West Ham. Quasi sedici miliardi per un attaccante che i titoli più carini dei tabloid britannici descrivevano come "donkey" (asino). Una cifra che era sembrata subito assurda visto che l'Arsenal, società da cui proveniva, lo considerava come la sua quinta scelta (Wright, Bergkamp, Platt, Merson: questo il poker di nomi che Wenger anteponeva a Hartson nella passata stagione).

A distanza di sei mesi, però, sono in molti a cominciare a pensare che, in fondo, Hartson non sia stato un cattivo affare. Diciassette gol in 21 partite (11 in campionato, gli altri nella Coca Cola Cup) lo hanno rivalutato parecchio, specialmente nella considerazione della critica. Che mai avrebbe pensato di vederlo capocannoniere della Premiership. Evidentemente tanto asino non era. Anche se, va detto, non è diventato certo un fenomeno. Spigoloso e molto fisico, piedi non raffinati, nel West Ham è riuscito a tirare fuori anche un po' di opportunismo. «*All'Arsenal venivo utilizzato poco e male*» ha detto il diretto interessato per spiegare la sua improvvisa esplosione. In effetti Redknapp lo ha spostato molto più avanti, cercando di sfruttarne meglio le qualità realizzative e provando a far cambiare idea a quanti lo etichettavano come giocatore tecnicamente grezzo. Al suo fianco, Hartson ha trovato un partner ideale nell'israeliano Eyal Berkovic (preso dal Southampton, dove era stato "scoperto" da Graeme Souness): i due si intendono a meraviglia. John "il rosso", finora, è riuscito a tenere abbastanza a freno la sua animosità: quella che, nell'Arsenal, gli era costata un paio di stupide espulsioni e l'indifferenza di Wenger. Che ora, forse, lo rimpiangerà...

Aurelio Capaldi

A 39 ANNI È IL MIGLIOR MARCATORE INGLESE

Quinn, il **gol** non ha l'**età**

Come rinascere alla veneranda età di 39 anni. È la storia di Jimmy Quinn, giocatore da annoverare tra quelli che pur non essendo diventati grandi campioni hanno lasciato comunque un segno preciso. La sua storia racconta di un calciatore mai arrivato a sfondare nel calcio di vertice; di uno che anche da allenatore ha fatto cilecca alla prima occasione. Alla panchina ci è arrivato alla tenera età di 37 anni, ma l'esperienza con il Reading (prima divisione) fu un vero e proprio fallimento e l'esonero arrivò dopo soli due mesi. Ma le rose sono comunque destinate a sbocciare e come in tutte le più belle favole il lieto fine prima o poi arriva. Jimmy Quinn ha così dovuto aspettare di arrivare a 39 anni per prendersi le sue belle rivincite. Dopo aver abbandonato il calcio, è tornato nuovamente in campo e ora milita nel Peterbourogh, squadra dell'alta classifica di Terza divisione. Il fatto è che è stato proprio Quinn a lanciare i suoi verso la promozione segnando gol a raffica: 19 per l'esattezza. Finora in Inghilterra è il miglior bomber della Premier League alla Terza divisione. Quello di Quinn non è però un discorso isolato. Ci sono altri due colleghi molto più famosi di lui che stanno vivendo una nuova giovinezza: stiamo parlando di Ian Rush e di John Barnes. I vecchietti in Inghilterra stanno tornando alla ribalta, ma non si capisce bene quale sia il magico elisir dell'eterna giovinezza. Quinn però un segreto che l'ha e spiega: «*Diciannove gol e non è ancora arrivato Natale. Niente male per un vecchio decrepito come me. La mia formula magica? Ho due gran piedi e poi ho seguito la dieta proposta da Strachan. Lui è rimasto in forma mangiando tante banane, pasta, ma con moderazione, e bevendo ogni tanto qualche birra. Tutto qui*». Alla faccia della dieta!

Guido De Carolis

ITALIA IN TIMES

Prima di Russia-Italia, in Inghilterra andava in onda una pubblicità (di spaghetti) di questo tenore: «*Gli italiani sono sempre stati grandi maestri nella pittura, nella cucina e nel calcio. In quest'ultimo periodo però hanno perso un po' di smalto per quel che riguarda il calcio. Vediamo se contro la Russia riusciranno a cambiare tendenza*». Giorni lontani e dimenticati dopo il trionfo nello spareggio. Ora gli inglesi hanno cambiato registro nei nostri confronti e per dimostrarci che comunque stimano il nostro calcio, il *Times*, il più autorevole giornale d'oltre Manica, ha deciso di dedicare un ampio spazio alla Serie A. Oltre alla consueta rubrica di calcio estero, il quotidiano propone tutti i lunedì la foto più bella del campionato italiano. Una foto non di gol, di grandi parate o cose spettacolari, ma solo quella del contrasto più curioso del campionato. Ecco allora spuntare tantissimi difensori, da Aldair a Dieng, da Galante a Costacurta. In un mare di cattiverie dette su di noi, ecco che torna a galla un po' di vero stile inglese. **(g.d.c.)**

CICCIO È SEMPRE PIÙ BELLO
Con la doppietta realizzata contro il Bolton Baiano (fotoSportsline) **balza in vetta alla classifica marcatori del torneo inglese: "Ciccio" è ormai uno dei bomber più temuti d'Inghilterra**

POSTICIPO DELLA 17. GIORNATA
Sheffield Wednesday-Barnsley 2-1
Stefanovic (S) 19', Redfearn (B) 29', Di Canio (S) 88'
18. GIORNATA
Arsenal-Blackburn 1-3
Overmars (A) 18', Wilcox (B) 57', Gallacher (B) 65, Sherwood (B) 89'
Barnsley-Newcastle 2-2
Redfearn (B) 9', Gillespie (N) 44' e 49', Hendrie (B) 75'
Bolton-Derby County 3-3
Thompson (B) 50' rig., Eranio (D) 55', Baiano (D) 64' e 69', Blake (B) 73', Pollock (B) 77'
Chelsea-Leeds 0-0
Coventry-Tottenham 4-0
Huckerby 41' e 84', Breen 63', Hall 87'
Crystal Palace-Liverpool 0-3
McManaman 39', Owen 56', Leonhardsen 61'
Everton-Wimbledon 0-0
Manchester Utd-Aston Villa posticipata
Southampton-Leicester 2-1
Le Tissier (S) 2', Benall (S) 54', Savage (L) 84'
West Ham-Sheffield W. 1-0
Kitson 68'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	37	17	11	4	2	43	13
Blackburn	36	18	10	6	2	33	19
Chelsea	35	18	11	2	5	41	18
Leeds	31	18	9	4	5	26	19
Arsenal	30	18	8	6	4	32	21
Liverpool	28	17	8	4	5	30	17
Derby County	27	17	8	3	6	33	27
Leicester	27	18	7	6	5	23	17
Newcastle	25	16	7	4	5	20	21
West Ham	25	18	8	1	9	25	28
Wimbledon	23	18	6	5	7	19	21
Aston Villa	21	17	6	3	8	19	23
Sheffield W.	21	18	6	3	9	30	39
Coventry	20	18	4	8	6	17	24
Crystal Palace	20	18	5	5	8	17	25
Bolton	20	18	4	8	6	16	27
Southampton	19	18	6	1	11	22	28
Tottenham	16	18	4	4	10	14	32
Everton	14	18	3	5	10	16	27
Barnsley	14	18	4	2	12	17	47

MARCATORI: **11 reti:** Hartson (West Ham), Sutton (Blackburn) e Baiano (Derby County); **10 reti:** Bergkamp (Arsenal), Cole (Manchester Utd) e Wright (Arsenal).

Belgio

15. GIORNATA
Aalst-FC Bruges 1-4
Jankauskas (F) 4' e 22', Lassen (A) 57', De Brul (F) 63', Van Steenberghe (A) 90' aut.
Anderlecht-Westerlo 1-0
Aarst 51'
Charleroi-Anversa 2-1
Pivaljevic (A) 9', Gueye (C) 10', Brogno (C) 50'
Ekeren-Harelbeke 0-2
Origi 39', Visser 61'
Gand-Genk 1-2
Delbrock (Ge) 73', Massagie (Ga) 84', Gudjonsson (Ge) 85'
Lokeren-Beveren 1-2
Torken (B) 31', Dhont (B) 70', Lisasi (L) 90'
Lommel-St. Trond 1-1
Waligora (L) 6', Dierickx (S) 47'
Mouscron-RWD Molenbeek 4-0
El Idrissi 10' e 70', Vidovic 77 rig., Vandooren 81'
Standard-Lierse 0-0
16. GIORNATA
Anversa-Lokeren 1-2
Schockaert (L) 44' e 56', Americo (A) 76'
Beveren-Ekeren 0-1
Hofmans 56'
FC Bruges-Lommel 2-0
Verheyen 46', Fadiga 59'
Gand-St. Trond 1-1
Herreman (G) 58', Ljubobratovic (S) 85'
Genk-Standard 1-1
Strupar (G) 20', Jaskulski (S) 42'
Harelbeke-Anderlecht 1-1
Van Haezebrouck (H) 71' rig., Goor (A) 90'
Lierse-Mouscron 2-0
Huistra 10', Van Der Weyer 91'
RWD Molenbeek-Charleroi 1-2
Alessane (C) 9', Remy (C) 17', Baouf (R) 65'
Westerlo-Aalst 0-3
Meyssen 19', Lauwers 48' e 86'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	38	14	12	2	0	41	10
Harelbeke	31	16	8	7	1	31	16
Genk	30	16	9	3	4	36	22
Ekeren	27	16	8	3	5	25	21
Lommel	24	16	7	3	6	27	23
Lierse	22	15	6	4	5	25	17
Gand	21	16	5	6	5	25	23
Anderlecht	21	15	6	3	6	20	19
Lokeren	21	16	7	0	9	27	37
St. Trond	20	15	5	5	5	15	18
Charleroi	20	15	5	5	5	21	29
Standard	18	15	4	6	5	19	19
Aalst	18	16	5	3	8	25	29
Westerlo	17	15	4	5	6	24	32
Mouscron	16	15	4	4	7	16	21
Beveren	14	15	3	5	7	15	23
RWD Molenbeek	14	16	4	2	10	20	40
Anversa	8	14	2	2	10	18	31

Croazia

RECUPERI
Croatia Zagabria-Slaven Belupo 4-1
Zagreb-Croatia Zagabria 0-4
17. GIORNATA
Zagreb-Sibenik 4-1
Baturina (Z) 10 e 51', Shehu (S) 36', Bule (Z) 55', Osibov (Z) 59'
Zadarcommerce-Osijek 2-1
Tadic (O) 75', Zebic (Z) 83', Bakula (Z) 88'
Dragovoljac Zagabria-Varteks Varazdin 0-1
Balajic 33'
Slaven Belupo-Mladost 127 2-0
Crnac 6', Drvosek 77'
Rijeka-Hajduk 1-1
Vicko (H) 14', Benedejcic (R) 48'
Samobor-Croatia Zagabria post. al 18/2
CLASSIFICA: Hajduk Spalato 36; Croatia Zagabria 32; Dragovoljac Zagabria 31; Zagreb 30; Osijek 25; Rijeka 21; Zadarcommerce 20; Varteks Varazdin 19; Mladost 127 e Slaven Belupo 18; Samobor 16; Sibenik 11.
Il campionato riprenderà il 22 febbraio.

Ungheria

16. GIORNATA: BVSC Dreher-Szombathely 1-1; Diosgyor-Bekescsaba 0-0; Gazszer-Debrecen 0-0; Gyori Eto-Kispest Honved 0-0; Mtk Budapest-Ferencvaros 2-2; Siofoc-Vasas Budapest 1-0; Stadler-Vac Izzo 1-2; Ujpest-Videoton 2-1; Zalaegerszeg-Tiszakecske 6-0.

17. GIORNATA: Bekescsaba-Mtk Budapest 2-3; Debrecen-Siofoc 1-0; Ferencvaros-Gazszer 1-1; Kispest Honved-Ujpest 0-2; Szombathely-Stadler 3-2; Tiszakecske-Gyori Eto 1-2; Vac Izzo-Zalaegerszeg 0-0; Vasas Budapest-BVSC Dreher 2-0; Videoton-Diosgyor 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gyori Eto	38	17	11	5	1	25	11
Ujpest	36	17	11	3	3	32	16
Mtk Budapest	33	17	10	3	4	35	18
Vasas Budapest	32	17	10	2	5	34	26
Ferencvaros	31	17	9	4	4	31	21
Diosgyor	27	17	8	3	6	25	15
Vac Izzo	27	17	8	3	6	25	29
Debrecen	25	17	7	4	6	26	20
BVSC Dreher	24	17	6	6	5	24	23
Gazszer	21	17	4	9	4	27	20
Zalaegerszeg	21	17	6	3	8	30	27
Videoton	20	17	5	5	7	27	23
Szombathely	19	17	5	4	8	24	27
Siofoc	17	17	5	2	10	17	23
Tiszakecske	16	17	4	4	9	23	43
Bekescsaba	16	17	4	4	9	12	34
Kispest Honved	13	17	4	1	12	15	32
Stadler	8	17	1	5	11	11	35

Romania

20. GIORNATA: Arges Pitesti-Rapid Bucarest 0-3; Ceahlaul Piatra Neamt-Dinamo Bucarest 2-1; Chindia Tirgoviste-Univ. Craiova 2-1; Farul Constanta-FCM Bacau 0-3; Gloria Bistrita-National Bucarest 3-1; Petrolul Ploiesti-Foresta 1-1; Sportul Stud. Bucarest-CSM Resita 1-4; Steaua Bucarest-Jiul Petrosani 5-1; Univ. Cluj-Otelul Galati 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Bucarest	45	20	14	3	3	40	15
Otelul Galati	43	20	14	1	5	38	13
Steaua Bucarest	42	18	13	3	2	46	22
National Bucarest	37	20	11	4	5	30	19
Arges Pitesti	36	20	11	3	6	28	22
CSM Resita	33	20	10	3	7	36	31
Dinamo Bucarest	32	20	10	2	8	36	29
Univ. Craiova	29	20	9	2	9	39	28
Ceahlaul Piatra Neamt	28	19	8	4	7	22	20
Petrolul Ploiesti	27	20	8	3	9	25	25
Univ. Cluj	25	20	7	4	9	23	25
Gloria Bistrita	22	19	6	4	9	29	32
Farul Constanta	22	20	6	4	10	19	33
Foresta	21	20	5	6	9	16	23
Chindia Tirgoviste	20	20	5	5	10	22	43
FCM Bacau	18	20	4	6	10	17	25
Sportul Stud. Bucarest	18	20	5	3	12	24	32
Jiul Petrosani	6	20	2	0	18	13	66

Eire

15. GIORNATA: Derry C.-Cork C. 1-1; Drogheda U.-Shelbourne 0-1; Dundalk-Sligo R. 5-0; Kilkenny C.-UCD 1-1; Shamrock R.-Bohemians 2-1; St. Patrick's-Finn Harps 1-0. **CLASSIFICA: St. Patrick's 34; Shelbourne 32; Cork C. 29; Shamrock R. 27; Dundalk 25; Finn Harps 23; Derry C. 20; Bohemians 17; Sligo R. 16; UCD 15; Kilkenny C. 5; Drogheda U. 3.**

Irlanda del N.

18. GIORNATA: Ards-Ballymena United 2-1; Glentoran-Crusaders 1-1; Linfield-Glenavon 1-1; Omag Town-Coleraine 1-3; Portadown-Cliftonville 0-2.

CLASSIFICA: Cliftonville 34; Portadown 32; Ballymena United 28; Coleraine 27; Linfield e Crusaders 25; Glentoran e Glenavon 22; Ards 14; Omag Town 12.

Germania Si riaprono i giochi

A fianco, Alphonse Tchami dell'Hertha Berlino (fotoWitters)

Stato di allHertha

I berlinesi, superata la crisi d'inizio stagione, battono il Kaiserslautern e il Bayern si avvicina alla vetta

Neopromossa (terzo posto l'anno scorso in B), l'Herta Berlino mancava dalla Bundesliga dal 1991, dopo che nella seconda metà degli anni Ottanta aveva rischiato addirittura di essere risucchiata fuori dal calcio professionistico. Costruita sugli scarti dello Stoccarda (dal manager Dieter Hoeness all'allenatore Röber, dal mastino Herzog al jolly Sverrisson, dall'ala destra Covic all'ala sinistra Dinzey, per finire con il capitano Kruse), un mese fa era ultima in classifica, eppure la media-spettatori la poneva come la quarta squadra più seguita della Bundesliga, dietro il Bayern campione di Germania, il Borussia Dortmund campione d'Europa e lo Schalke 04 detentore della Coppa Uefa: un dato che nelle ultime settimane è ulteriormente migliorato, perché rosicchiando un migliaio di spettatori ai "minatori" della Ruhr la formazione berlinese si è portata a sole 200 unità dal terzo posto (48.337 spettatori contro i 48.558 dello Schalke). Di più: vincendo contro il lanciatissimo Kaiserslautern, l'Hertha non solo ha "salvato" il campionato tedesco e riassestato la propria classifica, ma si è confermata un autentico fenomeno di costume. Ormai è diventata la squadra di tutti i tedeschi, orfani da troppo tempo della loro capitale.

Il 2-0 inflitto all'Olympiastadion di Berlino ai "diavoli rossi" di Otto Rehhagel, è però molto meno sorprendente di quanto possa sembrare sulla carta. Nella passata stagione, quando Kaiserslautern ed Hertha lottavano in 2. Bundesliga per la promozione, nel girone di ritorno si era registrato lo stesso tondo risultato in favore dei berlinesi. E all'inizio di questa stagione l'Hertha era forse più accreditata del Kaiserslautern. Il manager Dieter Hoeness, fratello di Uli, ex centravanti del Bayern e della nazionale tedesca, aveva presentato quella che doveva essere la nuova linea d'attacco (Tchami-Rekdal-Roy) paragonandola alla macchina da gol dello Stoccarda (Elber-Balakov-Bobic). Un "errore di sopravvalutazione" che poteva costare caro a Hoeness e al suo pupillo, il tecnico Jurgen Röber, che fino a qualche settimana fa pareva avere i giorni contati. Il tempo, per fortuna, ha portato consiglio. Dopo il clamoroso "flop" del centravanti camerunese Alphonse Tchami, del norvegese Kjetil Rekdal e dell'olandese Bryan Roy, Röber, difeso dietro le quinte da Hoeness, ha rivisto rapidamente le sue teorie con alcune ispirati cambiamenti tattici. L'islandese Eyjölfur Sverrisson, riciclato brillantemente come difensore nella serie cadetta e riproposto nel suo antico ruolo di attaccante all'inizio del campionato, è stato riportato definitivamente al centro della difesa, con Rekdal "inventato" libero; in cabina di regia, dove era stato spostato Roy, una volta sfumato l'ingaggio di Maurizio Gaudino ha preso confidenza con il ruolo Marc Arnold, sbolognato a Berlino dal Borussia Dortmund nel 1995; in attacco, infine, è stato rispolverato Mi-

LA TV CONDANNA KIRSTEN

Una squalifica fino all'11 febbraio 1998, che lo costringerà a saltare quattro partite di campionato e il quarto di finale di Coppa contro il Bayern Monaco, e una multa di 10.000 marchi (circa 10 milioni di lire): tanto è costata a Ulf Kirsten, attaccante del Bayer Leverkusen e della nazionale, la terribile gomitata al volto di Thomas Linke, difensore dello Schalke 04, finito due sabati fa all'ospedale con la frattura dello zigomo. La grave scorrettezza di Kirsten, sfuggita in campo all'arbitro, è stata smascherata dalla prova televisiva, che in Germania viene ormai ammessa da parecchio tempo. Sia per i falli di gioco violenti non visti dal direttore di gara che per errori tecnici dello stesso (tali da portare alla ripetizione della gara), anche se in questo secondo caso la Fifa si è recentemente espressa contro questo uso del mezzo televisivo.

POLSTER ROVINA LA FESTA A SCALA

Toni superstar

Festa rovinata per il Borussia Dortmund di Nevio Scala. Al debutto da campioni del mondo i gialloneri hanno subito una netta sconfitta a Colonia, contro il fanalino di coda della classifica, 2-4. Il grande protagonista del successo dei renani è stato l'austriaco Toni Polster *(nella fotoWitters in versione rock star)*, autore di una tripletta. Il 33enne riccioluto e brizzolato viennese era in una di quelle giornate in cui nessuno riesce a fermarlo. In carriera Toni di momenti così ne ha conosciuti diversi: è stata questa la sua terza doppietta nella Bundesliga, dove milita dal 1993. Complessivamente nel massimo campionato tedesco ha già segnato 124 reti, che ne fanno il miglior bomber straniero in attività. Una tripletta Polster l'aveva segnata anche nel campionato italiano, con la maglia del Torino: vittima la Sampdoria, battuta al Comunale 4-1. Era il 20 settembre 1987, e Toni era marcato da Pietro Vierchowod. Passa il tempo, ma Polster rimane sempre un pericolo pubblico. Farà bene a tenerne conto anche Cesare Maldini in vista della sfida mondiale con l'Austria del prossimo 23 giugno, predisponendo un'adeguata marcatura. Perché quel giorno Polster vorrà prendersi una rivincita sul calcio italiano, che lo bocciò dopo appena una stagione. Per il momento il bomber austriaco non pensa al Mondiale, ma è concentrato sul Colonia: solo lui con le sue reti può salvarlo. Per la sfida con l'Italia c'è ancora tempo.

chael Preetz, soprannominato "Il lungo" (192 centimetri x 84 chili), classe 1967, una sorta di Dario Hubner della Bundesliga, da sempre considerato dagli addetti ai lavori un calciatore di categoria inferiore. Che invece ha dimostrato di sapere segnare gol importanti anche nella massima serie, come quello appunto che ha punito il Kaiserslautern.

Marco Zunino

19. GIORNATA
Amburgo-Wolfsburg 1-2
Reyna (W) 37', Präger (W) 71', Schnoor (A) 87'
Bayern Monaco-Borussia M'Gladbach 3-2
Jancker (Ba) 20' e 50', Nerlinger (Ba) 51', Effenberg (Bo) 63', Pettersson (Bo) 87'
Bochum-Bayer Leverkusen 0-0
Colonia-Borussia Dortmund 4-2
Polster (C) 7', 17' e 75', Herrlich (B) 20', Chapuisat (B) 50', Azizi (C) 62'
Hansa Rostock-Werder Brema 1-2
Rehmer (H) 11', Bode (W) 13' e 53'
Hertha Berlino-Kaiserslautern 2-0
Karl 2', Preetz 73'
Karlsruhe-Monaco 1860 0-0
Schalke 04-MSV Duisburg 1-1
De Kock (S) 5', Osthoff (M) 30'
Stoccarda-Arminia Bielefeld 1-0
Balakov 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	42	19	13	3	3	39	23
Bayern Monaco	38	19	11	5	3	40	23
Stoccarda	35	19	10	5	4	39	22
Schalke 04	31	19	8	7	4	21	16
Bayer Leverkusen	31	19	8	7	4	34	22
Wolfsburg	27	19	8	3	8	25	27
Hansa Rostock	25	19	7	4	8	29	27
MSV Duisburg	25	19	7	4	8	23	25
Hertha Berlino	25	18	7	4	7	23	26
Werder Brema	25	19	7	4	8	23	30
Karlsruhe	24	19	6	6	7	31	36
Borussia Dortmund	21	18	5	6	7	28	28
Monaco 1860	21	19	5	6	8	22	33
Amburgo	20	19	5	5	9	25	31
Bochum	20	19	5	5	9	23	30
Colonia	20	19	6	2	11	30	42
Borussia M'Gladbach	19	19	4	7	8	30	36
Arminia Bielefeld	19	19	6	1	12	23	31

MARCATORI: **14 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen); **13 reti:** Marschall (Kaiserslautern).

Jugoslavia - La rivelazione Obilic

Con lo spirito degli eroi

Non solo Stella Rossa e Partizan. Nella lotta per il vertice del campionato jugoslavo si è inserita un'altra squadra di Belgrado, l'Obilic. Fondato nel 1924, il club porta il nome del grande eroe serbo Milos Obilic, simbolo della resistenza contro gli invasori turchi. Obilic uccise in battaglia il famoso condottiero turco Murad I, prima di perire a sua volta nella battaglia del Kosovo nel 1389. Una sconfitta storica per la Serbia, che rimase sotto l'occupazione turca per oltre quattro secoli.
Nei suoi 73 anni di vita l'Obilic non ha mai ottenuto successi particolarmente significativi. Nel 1995 è stato finalista della coppa jugoslava, superato dalla Stella Rossa (0-4 e 0-0): rimane questo il risultato più prestigioso della sua storia. Nella stagione in corso, però, la squadra di Belgrado allenata da Dragan Okuka, ex tecnico dello Zemun, sembra in grado di puntare decisamente in alto. Stella Rossa e Partizan non sono più irresistibili come fino a poco tempo fa, anche la Vojvodina perde colpi e l'Obilic potrebbe approfittarne. Nei confronti diretti con le blasonate concittadine l'ha spuntata sulla Stella Rossa con un drammatico 4-3, mentre è stato sconfitto di misura, 1-2, dal Partizan. Una sconfitta del tutto immeritata, che reclama vendetta. Con la Stella Rossa se la dovrà poi nuovamente vedere anche nelle semifinali di coppa.
Qual è il segreto del miracolo Obilic? Alla base di tutto c'è il celebre Zeljko Raznjatovic, meglio conosciuto come Arkan, ex capo dei tifosi della Stella Rossa denominati "Delije", parola turca che significa "gioventù coraggiosa". Arkan è oggi il presidente dell'Obilic. *«Ho l'ambizione di portare qualcosa di nuovo nel calcio jugoslavo, di mettere fine alla supremazia di Stella Rossa, Partizan e Vojvodina. Voglio elevare il livello del nostro calcio, reduce da un periodo nero, fatto di isolamento, di sanzioni, di una forte emigrazione all'estero e di stadi vuoti. Ci sto riuscendo grazie all'aiuto degli sponsor e al gioco moderno dei miei ragazzi. Li ho stimolati coi premi e gli ho resi consapevoli che difendono i colori di una squadra che porta il nome di un grande eroe nazionale»* dichiara Arkan.
L'Obilic non ha stelle nelle sue file. *«Siamo un gruppo unito, coraggioso, che non si arrende davanti a nessuno. E che insegue un grande sogno: un posto nelle prossime coppe europee»* sostiene il capitano e attaccante Nenad Grozdic.

Vinko Sale

15. GIORNATA: Mladost-Buducnost rinviata; Proleter-Partizan 1-2; Stella Rossa-Rad 1-0; Vojvodina-Cukaricki 4-2; Zeleznik-Obilic 3-4; Zemun-Hajduk 1-0.
16. GIORNATA: Buducnost-Vojvodina 2-3; Cukaricki-Proleter 3-1; Hajduk-Stella Rossa 0-0; Obilic-Zemun 2-1; Partizan-Zeleznik 3-0; Rad-Mladost 3-1.
CLASSIFICA: Stella Rossa 41; Obilic 39; Partizan 36; Vojvodina 26; Rad 21; Zemun 19; Hajduk e Zeleznik 18; Cukaricki 17; Mladost 14; Proleter 10; Buducnost 8.
MARCATORI: **13 reti:** Markovic (Zeleznik); **10 reti:** Jovici (Stella Rossa).

Albania

13. GIORNATA: Olimpik-Shqiponija 0-0; Tirana-Teuta 2-0; Elbasani-Vllaznia 2-0; Flamurtari-Besa 2-0; Skënderbeu-Laçi 1-1; Tomori-Partizani 0-3 a tavolino; Shkumbini-Bylis Ballshi 3-0; Albpetrol-Lushnja 2-0; Apolonia-Sopoti 2-0.
14. GIORNATA: Bylis Ballshi-Tirana 0-0; Partizani-Albpetrol 5-0; Sopoti-Skënderbeu 4-0; Lushnja-Olimpik 0-1; Shqiponija-Flamurtari 3-2; Vllaznia-Shkumbini 3-2; Laçi-Elbasani 1-0; Teuta-Tomori 3-0; Besa-Apolonia 1-0.
15. GIORNATA: Tirana-Laçi 1-0; Olimpik-Partizani 0-1; Apolonia-Shqiponija 5-2; Tomori-Vllaznia 0-1; Flamurtari-Teuta 2-0; Shkumbini-Lushnja 3-1; Skënderbeu-Elbasani 3-0; Albpetrol-Besa 0-0; Bylis Ballshi-Sopoti 5-0.
CLASSIFICA: Tirana 32; Vllaznia e Partizani 31; Laçi e Shkumbini 26; Teuta 25; Bylis Ballshi e Sopoti 23; Elbasani 22; Flamurtari e Apolonia 21; Tomori 20; Skënderbeu 19; Lushnja e Olimpik 15; Besa e Albpetrol 12; Shqiponija 11.
MARCATORI: **15 reti:** Fortuzi (Tirana), Jakupi (Elbasani).

Ecco (fotoZajmi) **come gli arbitri albanesi lasciano il campo: scortati dalla polizia**

Cipro

11. GIORNATA: AEL-Anagennisi 3-1; Alki-Salamina 3-2; Anortosi-Achna 0-2; Apoel-Evagoras 2-0; Apop-Omonia 2-4; Assia-AEK 1-4; Paralimni-Apollon 0-1.
CLASSIFICA: Anortosi 28; Apollon 26; Omonia 25; Achna 23; AEK 22; Apoel 18; Salamina 15; AEL 12; Paralimni e Alki 10; Apop e Anagennisi 9; Evagoras 7; Assia 2.

Danimarca

COPPA (quarti di finale)
Brøndby-AaB Aalborg 2-0
Ikast-Herfølge 3-2 dts
FC Copenaghen-Agf Aarhus 3-1
Silkeborg-Lyngby 1-1 (4-2 ai rig.)
Le semifinali (FC Copenaghen-Ikast e Brøndby-Silkeborg) sono in programma il 29/4 e il 7/5

La **rivincita** del signor **Nessuno**

Da illustre sconosciuto a leader dell'Auxerre: ecco come in sei mesi è cambiata la vita del centrocampista dal gol facile che mezza Europa sta inseguendo

Fino a sei mesi fa era un illustre sconosciuto. Lo conoscevano bene a Châteauroux, dove aveva contribuito alla promozione della squadra locale in Prima Divisione. Ma ad Auxerre, dove pure era approdato nel 1992 (e aveva fatto per tre stagioni la riserva) e, soprattutto, a livello internazionale, non aveva un "nome". Nessun capitolo particolarmente importante nel suo passato: nessun selezionatore francese, in nessuna rappresentativa giovanile, lo ha mai convocato. Succede a tanti calciatori di continuare la loro carriera nell'anonimato, lui era tra questi. In sei mesi però Yann Lachuer ha completamente trasformato la sua immagine. Oggi, a quasi 26 anni (li compirà il prossimo 10 marzo), è titolare fisso e colonna dell'Auxerre, unica squadra francese (con il Monaco) a rimanere in corsa per una coppa europea; ha indici di rendimento altissimi e una discreta efficacia in zona-gol (già sei reti per lui, niente male per un centrocampista); è corteggiatissimo da procuratori e osservatori che lo stanno segnalando ai club di mezza Europa. Perché, in aggiunta al resto, Lachuer è in scadenza di contratto e quindi a fine stagione sarà libero di andarsene dove vuole, a costi tutto sommato abbordabili per qualunque società.

Yann Lachuer (fotoFlash-Press), **26enne centrocampista rivelazione dell'Auxerre. In alto a destra, Robert Pires** (PhotoNews) **mentre firma autografi: gli è stata intitolata una strada**

Cos'è cambiato in pochi mesi? Tutto è cominciato a febbraio quando Guy Roux, allenatore e padre-padrone dell'Auxerre, lo chiamò a Châteauroux dove l'aveva mandato in prestito: «*A fine campionato ritorni con noi. La maglia numero dieci sarà tua*» gli disse al telefono. Lachuer rimase sorpreso e indeciso sul da farsi. A Châteauroux, dopo tre stagioni trascorse sulla panchina dell'Auxerre (all'ombra di Martins, ora al Deportivo La Coruña), era diventato finalmente qualcuno. Il ritorno alla corte di Roux, che nel 1992 l'aveva voluto a tutti i costi pescandolo tra i dilettanti del Creteil, senza poi dargli molto spazio, non lo entusiasmava. Roux tuttavia ha mantenuto la promessa. Lachuer ha avuto effettivamente la maglia numero dieci, conquistandosi la fiducia dell'ambiente e guadagnando in credibilità. Centrocampista offensivo, buona visione di gioco, motorino inesauribile, Lachuer (1,75x68) è diventato, con Lamouchi, l'ispiratore della manovra biancoblù.

Si tratta di vedere cosa farà a fine stagione. Guy Roux proverà a trattenerlo, ma non è abitudine dell'Auxerre fare follie economiche per un giocatore. E a Lachuer le offerte non mancano, anche dall'Italia. Sarà determinante il parere di Romain Arghirudis, ex direttore sportivo del Lens, suo consulente di fiducia. Arghirudis segue Yann da quasi dieci anni. E adesso che è arrivato il momento della consacrazione, cercherà di monetizzare al massimo la stagione che il suo pupillo sta vivendo da protagonista.

Bruno Monticone

20. GIORNATA

Bordeaux-Cannes 0-1
Vanenburg 33' rig.
Châteauroux-Bastia 1-1
André (B) 40', Dufresne (C) 56'
Guingamp-Auxerre 1-1
Guivarc'h (A) 3', Moreira (G) 4'
Lens-O. Marsiglia 0-1
Gravelaine 9'
Lione-Le Havre 0-1
Becanovic 79'
Monaco-Rennes 1-0
Henry 54'
Nantes-Strasburgo 2-1
N'Diaye (N) 2', Giallanza (N) 57', Okpara (S) 70'
Paris SG-Metz 1-1
Raì (P) 60' rig., Llacer (P) 67' aut.
Tolosa-Montpellier 1-1
Moreau (T) 34', Sanchez (M) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monaco	41	20	13	2	5	34	18
Metz	39	20	11	6	3	31	18
Paris SG	38	20	11	5	4	32	17
O. Marsiglia	37	20	11	4	5	26	14
Lens	34	20	10	4	6	28	23
Bordeaux	32	20	8	8	4	24	20
Auxerre	30	20	9	3	8	32	27
Bastia	29	20	7	8	5	22	16
Lione	26	20	8	2	10	23	24
Tolosa	25	20	6	7	7	18	24
Montpellier	24	20	5	9	6	19	21
Guingamp	24	20	6	6	8	19	23
Nantes	23	20	6	5	9	20	25
Le Havre	19	20	3	10	7	18	23
Châteauroux	19	20	5	4	11	18	32
Strasburgo	18	20	4	6	10	20	29
Rennes	17	20	4	5	11	20	33
Cannes	17	20	5	2	13	19	36

MARCATORI: **13 reti:** Guivarc'h (Auxerre); **12 reti:** Ikpeba (Monaco); **10 reti:** Laslandes (Bordeaux), Trezeguet (Monaco); **9 reti:** Pirès (Metz), Raì (PSG).

PIRES, STRADA CHE PORTA AL SUCCESSO

Non è capitato a molti calciatori, neppure a stelle di prima grandezza, di vedersi intitolare una via, di inserire il proprio nome nella toponomastica di un centro abitato. Napoli, che pure in fatto di fantasia non è seconda a nessuno, non lo fece neppure per il Maradona dei tempi d'oro. È successo, invece, a Robert Pires, stella del Metz. Un piccolo paese di 3.000 abitanti, Macheren, a una quarantina di chilometri da Metz, nella frenesia di una stagione che sta regalando soddisfazioni quasi inaspettate alla squadra lorenese, ha intitolato proprio a Pires una strada. Anzi, un'impasse. Che, stando strettamente al significato letterale della parola, potrebbe essere un termine poco lusinghiero per un attaccante. Ma non è il caso in questione. "Impasse", infatti, è il modo in cui in questa parte del Nord della Francia chiamano i piccoli vicoli senza uscita. E quello che conduce al piccolo stadio di Macheren porterà, appunto, il nome di Pires. Il sindaco della cittadina, André Wojciechowski, si è già fatto fotografare , orgoglioso, vicino alla targa nuova di zecca con impressa la scritta "Impasse Robert Pires, footballeur international". Una targa che ha proiettato la sconosciuta Macheren agli onori della cronaca. E Pires nel Guinness dei primati.

UN BOLI TIRA L'ALTRO

C'è un altro Boli nel calcio francese. Dopo Roger Boli, attaccante prima dell'Auxerre e poi del Lens, ora in Inghilterra, e Basile Boli, possente difensore campione d'Europa con il Marsiglia, ex nazionale francese e attualmente in Giappone, ne è spuntato un terzo: si tratta di Joseph Boli che però, a differenza dei due più famosi fratelli, non ha scelto, per iniziare la sua carriera, l'Auxerre di Guy Roux, ma lo sconosciuto Tonnerre, formazione della Promotion d'Honneur, più o meno il nostro campionato Nazionale Dilettanti. Ma Tonnerre è un piccolo centro a due passi da Auxerre: per Joseph, forse, non è ancora detta l'ultima parola...

❑ Alexander Vencel, portiere dello Strasburgo e nazionale slovacco, migliore in campo nella partita di ritorno di Coppa Uefa contro l'Inter (a dispetto del pesante 0-3 subìto dai francesi), ha prolungato il contratto che lo lega al club alsaziano fino al 2001. Il precedente accordo sarebbe scaduto il 30 giugno 1999.

Portogallo

13. GIORNATA

Academica-Rio Ave 0-0

Belenenses-Salgueiros 1-2
Artur Jorge (S) 57', Lito (B) 89', Abilio (S) 90'

Campomaiorense-Sporting Braga 4-0
Isaias 6', 50' e 52', Jorginho 83'

Estrela Amadora-CD Chaves 4-1
Gaucho (E) 13', José Carlos (E) 35', Bodelon (E) 46' e 52', Cuc (C) 80'

FC Porto-Vitoria Guimarães 1-0
Mielcarski 90'

Leça-Farense 2-1
Hassan (F) 52', Da Silva (L) 76', Constantino (L) 79'

Maritimo-Benfica 1-0
Bino 53'

Varzim-Boavista 0-0

Vitoria Setubal-Sporting Lisbona posticipata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	31	13	9	4	0	28	10
Vitoria Guimarães	25	13	8	1	4	20	9
Rio Ave	24	13	7	3	3	22	17
Benfica	20	13	5	5	3	16	11
Sporting Lisbona	20	12	5	5	2	12	7
Estrela Amadora	19	13	5	4	4	15	16
Salgueiros	18	13	4	6	3	16	13
Campomaiorense	18	13	5	3	5	17	17
Maritimo	18	13	5	3	5	14	14
Leça	16	13	4	4	5	14	16
Sporting Braga	16	13	4	4	5	17	19
Farense	15	13	3	6	4	13	16
Varzim	15	13	3	6	4	8	15
Academica	14	13	3	5	5	10	13
Boavista	13	13	2	7	4	7	10
Vitoria Setubal	10	12	2	4	6	8	14
Belenenses	9	13	1	6	6	8	16
CD Chaves	8	13	2	2	9	9	21

MARCATORI: **14 reti:** Jardel (FC Porto); **8 reti:** Karoglan (Sporting Braga); **7 reti:** Marcos (Rio Ave), Hassan (Farense).

Grecia

RECUPERO DELLA 13. GIORNATA

Xanthi-Panachaiki 0-1
Novochaski 48'

14. GIORNATA

Apollon-Proodeftiki 1-0
Tatsis 62'

Athinaikos-AEK posticipata

Ethnikos-OFI 0-1
Nioplias 61'

Ionikos-Kalamata sospesa per i.c. al 21'

Iraklis-Panathinaikos 0-1
Warzycha 63'

Kavala-Paniliakos 1-1
Kizeridis (P) 45' rig., Simbniefski (K) 63'

Olympiakos-Panionios 2-0
Dabitza 35', Ivic 47'

Panachaiki-Paok 1-4
Nagbe (Paok) 16', Zagorakis (Paok) 30' rig., Samaras (Pan) 33', Kala (Pan) 68' aut., Katsuris (Paok) 81'

Veria-Xanthi 2-1
Pursaitidis (V) 10', Petkovic (V) 36', Karageorgiu (X) 85' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	34	14	11	1	2	34	12
AEK	34	13	11	1	1	29	13
Panathinaikos	33	14	11	0	3	33	10
Ionikos	30	13	10	0	3	26	10
Paok	28	14	8	4	2	28	15
Iraklis	23	14	7	2	5	18	17
OFI	23	14	7	2	5	22	25
Apollon	20	14	6	2	6	16	15
Xanthi	20	14	6	2	6	27	27
Paniliakos	17	14	5	2	7	22	26
Panionios	16	14	5	1	8	16	20
Panachaiki	16	14	5	1	8	14	26
Veria	13	14	4	1	9	16	23
Ethnikos	13	14	4	1	9	7	16
Proodeftiki	12	14	3	3	8	12	27
Kavala	9	14	2	3	9	20	30
Athinaikos	8	13	2	2	9	8	22
Kalamata	8	13	2	2	9	7	21

MARCATORI: **12 reti:** Ivic (Olympiakos).

Olanda

18. GIORNATA

Groningen-Heerenveen 0-1
El Khattabi 72'

NAC Breda-Roda JC Kerkrade 1-0
Milicic 83'

Fortuna Sittard-FC Volendam 3-0
Hamming 24', 38' e 71'

MVV Maastricht-Ajax 0-3
Laudrup 14', Babangida 52', F. De Boer 57'

RKC Waalwijk-Sparta Rotterdam 1-3
Jaliens (S) 6', Van Aarum (W) 9', Mourad (S) 29', Van Der Laan (S) 31'

NEC Nijmegen-Willelm II Tilburg 0-3
Wijnhard 11', Sanou 17' e 75'

19. GIORNATA

Ajax-Roda JC Kerkrade 1-0
Babangida 11'

Fortuna Sittard-Twente Enschede 1-0
Hamming 18'

NAC Breda-Sparta Rotterdam 1-2
Jaliens (S) 47', De Nooyer (N) 49', Milicic (S) 69'

Heerenveen-De Graafschap 0-0

FC Utrecht-Vitesse Arnhem 5-3
Reuser (V) 28', Mols (U) 31' e 61', Perovic (V) 33', Van Nieuwkerk (U) 66' e 78', Robbemond (U) 72', Machlas (V) 75' rig.

Groningen-MVV Maastricht 2-3
Taiwo (M) 10', Luypers (M) 22', Nygaard (M) 24', Bombarda (G) 37' e 49'

NEC Nijmegen-Feyenoord Rotterdam 3-2
Hesp (N) 13', Nelisse (F) 19', Van Eijkeren (N) 42', Van Gastel (F) 47' rig., Lok (N) 75'

Willelm II Tilburg-PSV Eindhoven 4-1
De Bilde (P) 19', Wijnhard (W) 24' e 74', Sanou (W) 33', Arts (W) 89'

20. GIORNATA

Roda JC Kerkrade-MVV Maastricht 3-0
Torma 3' e 25', Lawal 72'

Sparta Rotterdam-Willelm II Tilburg 4-1
De Nooijer (S) 22' e 32', Den Dunnen (S) 36' e 52', Galasek (W) 46'

Heerenveen-Vitesse Arnhem 3-2
Machlas (V) 16', Curovic (V) 45', Samardzic (H) 59' e 62', Van Nistelrooy (H) 84'

RKC Waalwijk-Fortuna Sittard 1-2
Van Bommel (F) 64', Jeffrey (F) 62', Nielsen (W) 75'

FC Volendam-Ajax 0-3
Litmanen 38' e 68', F. De Boer 62'

Groningen-NAC Breda 1-1
Bombarda (G) 23', Milicic (N) 83'

Feyenoord Rotterdam-Twente Enschede 2-2
Van Halst (T) 33', Connolly (F) 69', Vennegoor (T) 72', Van Gobbel (F) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	55	19	18	1	0	59	4
PSV Eindhoven	37	18	10	7	1	52	21
Vitesse Arnhem	35	19	10	5	4	47	32
Heerenveen	35	19	10	5	4	31	23
Feyenoord Rotterdam	32	19	9	5	5	31	23
Willem II Tilburg	30	19	9	3	7	33	27
Sparta Rotterdam	27	19	7	6	6	37	33
Fortuna Sittard	26	19	8	2	9	26	35
FC Utrecht	23	17	7	2	8	34	39
Roda JC Kerkrade	22	19	6	4	9	26	26
Twente Enschede	22	18	5	7	6	21	22
NAC Breda	22	19	6	4	9	21	25
NEC Nijmegen	22	19	7	1	11	22	40
De Graafschap	21	19	5	6	8	22	19
MVV Maastricht	17	19	5	2	12	19	47
Groningen	16	19	3	7	9	23	35
RKC Waalwijk	15	19	3	6	10	23	40
FC Volendam	11	19	2	5	12	13	49

Lussemburgo

12. GIORNATA: Dudelange-Rumelange 0-0; Grevenmacher-Beggen 0-3; Red Boys Differdange-Petange 0-1; Spora Luxembourg-Hobscheid 0-2; Sporting Mertzig-Jeunesse Esch 2-5; Union Luxembourg-Wiltz 3-2.

CLASSIFICA: Union Luxembourg 32; Grevenmacher 26; Jeunesse Esch 24; Dudelange 22; Beggen 20; Hobscheid 18; Wiltz 16; Petange 13; Sporting Mertzig 12; Spora Luxembourg 7; Rumelange 6; Red Boys Differdange 3.

Ritorno al **passato**

Dopo diciassette anni le "croci azzurre" di Città del Messico riconquistano il titolo. Decisivo, nella finale contro il Leon, un golden gol del veterano Hermosillo

A diciassette anni dalla conquista dell'ultimo titolo (1979-80), il Cruz Azul (Croce Azzurra), una delle società più blasonate del Messico, torna a brindare in campionato aggiudicandosi la "temporada" d'inverno e chiudendo così nel migliore dei modi un 1997 ricco di soddisfazioni. Dopo il prestigioso successo riportato ad agosto nella Coppa Concacaf (5-3 in finale contro la formazione americana dei Los Angeles Galaxy), gli uomini del 39enne Luis Fernando Tena si sono ripetuti anche in campo nazionale, offrendo uno spettacolo calcistico di grande qualità e di notevole carica agonistica. Primo nel proprio gruppo, dove ha preceduto il temuto Guadalajara, e alle spalle del Leon in classifica generale con la miglior difesa (appena 16 reti subite) e il secondo miglior attacco (29 gol) del torneo, nella fase finale a eliminazione diretta il Cruz Azul si è sbarazzato nell'ordine di Atlas e Atlante, prima della doppia sfida decisiva con il Leon allenato dall'esperto Carlos Reinoso e guidato in attacco dal costaricano Hernan Medford, ex Foggia. Un confronto equilibratissimo, giocato senza esclusione di colpi (tre espulsi, tutti del Leon, all'andata e due, uno per parte al ritorno) e risolto nel primo tempo supplementare del retour-match dal "golden gol" di Carlos Hermosillo, 33 anni, 98 presenze in nazionale, il più prolifico bomber messicano ancora in attività. Tra i campioni della "Macchina celeste" (così come viene comunemente chiamato il club di Città del Messico) vanno ricordati il giovane portiere Oscar Perez (classe 1973, preferito a Jorge Campos che, rientrato dagli Stati Uniti al termine della Major Soccer League, nella finalissima è stato impiegato come rilievo in attacco); la solida coppia di centrali formata da Sixtos e Reynoso; il 37enne Benjamin Galindo, che insieme all'argentino Adomaitis è stato il creativo e imprescindibile punto di riferimento in mezzo al campo; lo sgusciante Julio Cesar Yegros, mancino, utilizzato da seconda punta; e il promettente Juan Francisco Palencia, talento offensivo ammirato con la nazionale nell'ultima edizione della Coppa America, ed erede designato di Hermosillo. Una squadra con buone prospettive future, che oltre all'abile condizione tecnica di Tena ha saputo adeguatamente sfruttare le risorse di uno dei più prolifici settori giovanili del Messico, composto da tre scuole ufficiali (organizzate direttamente dalla società) presenti nella capitale (Cruz Azul Mexico, Cruz Azul Hidalgo e Cruz Azul Laguna), sei centri affiliati (dove i dirigenti celesti si limitano a una supervisione del lavoro) nella zona metropolitana, otto centri affiliati nell'immediata periferia, venti centri affiliati nel resto del paese e altri diciassette che otterranno a breve questa qualifica. I corsi di formazione vanno dai 6 ai 12 anni e sono divisi in due livelli: un primo di iniziazione sportiva, a carattere ricreativo; e un secondo di iniziazione agonistica, a carattere tecnico-formativo. **g.g.**

LA «ROSA»

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Oscar PEREZ	P	1-2-73
Carlos Roberto PEREZ	P	12-7-68
Jorge CAMPOS	P/A	15-10-66
Hector ALTAMIRANO	D	17-3-77
Moises GONZALEZ	D	1-2-71
Francisco Javier RAMIREZ	D	28-11-69
Omar RODRIGUEZ	D	15-8-75
Eduardo FUERTES (Arg)	D	15-2-73
Humberto Adolfo VALDES	D	2-9-73
Victor DIAZ	D	6-3-69
José Guadalupe CASTAÑEDA	D	24-2-65
José Luis SIXTOS	D	8-3-71
Juan Maximo REYNOSO (Per)	D	28-12-69
Verulo RIOS	C	21-2-71
José Agustin MORALES	C	13-1-71
Joahan RODRIGUEZ	C	15-8-75
Carlos NETTO (Arg)	C	24-7-70
Benjamin GALINDO	C	12-12-60
Hector ADOMAITIS (Arg)	C	12-6-70
Carlos BARRA	C	6-11-68
Joaquin MORENO	C	22-5-73
Carlos Manuel HERMOSILLO	A	24-8-64
Oscar Jaime GONZALEZ	A	2-2-72
Marco Antonio GARCES	A	7-11-72
Julio Cesar YEGROS (Par)	A	31-1-71
Juan Francisco PALENCIA	A	28-4-73

Allenatore: **Luis Fernando TENA**

CAMPIONATO D'INVERNO - FINALE

Andata (4 dicembre 1997, Città del Messico - Stadio Azul)
Cruz Azul-Leon 1-0
Galindo 53' rig.

Ritorno (7 dicembre 1997, Leon - Stadio Nou Camp)
Leon-Cruz Azul 1-1
Espinoza (L) 53', Hermosillo (C) 104' rig.

CLASSIFICA MARCATORI: **12 reti:** Luis Garcia (Atlante, 3 rigori); **10 reti:** Hermosillo (Cruz Azul, 2) e Olalde (UNAM, 3); **9 reti:** Guzman (Atlas); **8 reti:** Napoles (Guadalajara) e Arangio (Toros Neza); **7 reti:** Fleita e Mohamed (Toros Neza), Pavon (Necaxa), Nuñez (Tigres, 2), Borgetti (Santos), Mercado (Leon, 6), Pelaez (America), Claudinho (A. Morelia), Cardozo (Toluca).

In alto, un undici del Cruz Azul. A fianco, il 37enne Benjamin Galindo

Brasile

SECONDA FASE

FINALE (andata)

Pameiras-Vasco da Gama 0-0

Pareggio senza reti e senza particolari emozioni nella finale d'andata del campionato nazionale brasiliano. Da notare che gli ospiti hanno giocato gli ultimi dieci minuti in inferiorità numerica per l'espulsione di Edmundo. Il ritorno è in programma domenica 21 dicembre.

Australia

10. GIORNATA: Adelaide City-Marconi 5-0; Adelaide Sharks-Carlton 1-1; Brisbane-Sydney Olimpyc 1-0; Melbourne Knights-Newcastle 4-1; Perth-South Melbourne 4-1; Sydney United-Gippsland 1-1; Wollogong-Canberra 8-0. **CLASSIFICA: Sydney United 22; Carlton e Perth 19; South Melbourne 17; Adelaide City 15; Adelaide Sharks 14; Wollogong e Melbourne Knights 13; Marconi 11; Gippsland e Sydney Olimpyc 10; Brisbane 9; Newcastle e Canberra 6.**

Sudafrica

RECUPERI: Manning Rangers-Vaal Professionals 2-0; Orlando Pirates-Wits 2-1; Umtata Bucks-Amazulu 2-1.

17. GIORNATA: African Wanderers-Santos 0-1; Amazulu-Sundowns posticipata; Bloemfontein Celtic-Hellenic 2-1; Cape Town Spurs-Qwaqwa Stars 2-1; Jomo Cosmos-Orlando Pirates 2-0; Kaizer Chiefs-Vaal Professionals posticipata; Moroka Swallows-Real Rovers 2-1; Supersport United-Manning Rangers 4-4; Umtata Bucks-Wits 1-1.

CLASSIFICA: Umtata Bucks 34; Sundowns 31; Manning Rangers e Wits 28; Kaizer Chiefs 26; Cape Town Spurs e Orlando Pirates 24; Supersport United, Moroka Swallows, Bloemfontein Celtic e Jomo Cosmos 22; Hellenic e Vaal Professionals 21; Qwaqwa Stars 20; Amazulu, Real Rovers e Santos 14; African Wanderers 13.

MARCATORI: **10 reti:** Mathiba (Real Rovers).

Ecuador

È arrivato da una decina di giorni ma il suo comportamento ha già sollevato un vespaio di polemiche. **Alexi Lalas**, zingaro del pallone, dopo aver avuto il via libera dai New England Revolution al termine della Major League Soccer, ha scelto l'Ecuador firmando un contratto di due mesi con l'**Emelec**, impegnato nella fase decisiva del campionato. L'Emelec è una squadra di grandi tradizioni, soprannominata il "Balletto Azzurro", non solo per il colore delle maglie ma anche per il suo gioco danzato e ricco di inventiva, poiché da sempre la società, più che ai risultati, tiene soprattutto alla qualità e alla spettacolarità della manovra. Ingaggiato insieme a un altro americano, l'attaccante Moore, Lalas ha ricevuto un'accoglienza trionfale e migliaia di tifosi hanno assistito al suo primo allenamento. Meno felice l'esordio nella "Liguilla" finale: durante Emelec-Aucas (vinta dai padroni di casa per 3-0), l'ex difensore del Padova è stato infatti espulso per aver offeso l'arbitro e subito ne è nato un "caso" nazionale, lungamente dibattuto con l'ausilio della moviola. Lalas si è difeso precisando che lui, in campo, parla soltanto in inglese e quindi gli è impossibile offendere qualcuno in spagnolo.

LIGUILLA

1. GIORNATA: Emelec-Aucas 3-0; Deportivo Quito-Barcelona 2-2; Nacional-Liga de Quito 1-1.

CLASSIFICA: Barcelona 4 (3 punti di bonus); Emelec 3; Deportivo Quito e Liga de Quito 2 (1 punto di bonus); Nacional 1; Aucas 0.

Colombia

QUADRANGOLARI DI FINALE

5. GIORNATA

GIRONE A: Deportivo Calì-Ince Caldas 0-1; Nacional-Deportivo Quindio 0-1. GIRONE B: Millonarios Bogotà-Atlético Bucaramanga 1-1 (4-3 rig.); Dep. Tuluà-Junior Barranquilla 1-1 (4-3 rig.).

6. GIORNATA

GIRONE A: Deportivo Quindio-Deportivo Calì 2-1; Ince Caldas-Nacional 2-1. GIRONE B: Millonarios Bogotà-Dep. Tuluà 4-1; Junior Barranquilla-Atlético Bucaramanga 0-4.

CLASSIFICA - GIRONE A: **Deportivo Quindio 12; Ince Caldas 10; Nacional 8; Deportivo Calì 6.** GIRONE B: **Atlético Bucaramanga e Millonarios Bogotà 13; Junior Barranquilla e Dep. Tuluà 5.**

N.B. Tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori.

Atlético Bucaramanga e Deportivo Quindio si qualificano per la finale del Torneo Adeguación. La vincente affronteterà poi l'America Calì (vincitrice della Coppa Mustang d'inizio stagione e già qualificata per la Coppa Libertadores) per il titolo nazionale. Millonarios Bogotà e Ince Caldas di affronteranno per un posto in Coppa Conmebol.

Uruguay

LIGUILLA

Semifinali

Huracan-Peñarol 0-1

River Plate-Nacional 1-1 (2-4 ai rigori)

Finale

Peñarol-Nacional 3-1

Peñarol e Nacional si qualificano per la Coppa Libertadores 1998

Cile

RECUPERO: Coquimbo-Colo Colo 1-1.

12. GIORNATA: Wanderers-Osorno 0-0; La Serena-Universidad Catolica 1-0; Puerto Montt-Concepcion 1-0; Universidad de Chile-Audax Italiano 1-2; Cobreloa-Antofagasta 5-1; Palestino-Colo Colo 0-1; Huachipato-Coquimbo 1-3; Union Española-Temuco 2-1.

13. GIORNATA: Universidad Catolica-Puerto Montt 2-0; Antofagasta-Palestino 2-1; Concepcion-Universidad de Chile 0-5; Wanderers-La Serena 2-2; Osorno-Temuco 0-0; Audax Italiano-Cobreloa 4-2; Coquimbo-Union Española 2-1; Colo Colo-Huacipato 3-2.

CLASSIFICA: Colo Colo 29; Universidad Catolica 28; Audax Italiano 26; Universidad de Chile 24; Cobreloa 21; Osorno 20; Coquimbo 19; Puerto Montt 18; Huachipato 16; Union Española e La Serena 15; Palestino e Temuco 13; Antofagasta 11; Wanderers 10; Concepcion 8.

Perù

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

3. GIORNATA: Universitario-Sporting Cristal 0-0; Alianza Atl.-Melgar 1-1; Cienciano-Municipal 3-2.

CLASSIFICA: Sporting Cristal 7; Universitario e Alianza Atl. 5; Cienciano 3; Melgar 2; Municipal 1.

Bolivia

FASE FINALE

4. GIORNATA: Bolivar-Wilstermann 5-0; The Strongest-Oriente Petrolero 0-1; Blooming-Chaco Petrolero 2-1.

5. GIORNATA: Oriente Petrolero-Bolivar 1-0; Chaco Petrolero-The Strongest 3-1; Wilstermann-Blooming 2-1.

6. GIORNATA: Bolivar-Chaco Petrolero 8-1; The Strongest-Blooming 2-0; Oriente Petrolero-J. Wilstermann 3-0.

CLASSIFICA

Bolivar 15; Oriente Petrolero 12; Blooming e Wilstermann 9; The Strongest 6; Chaco Petrolero 3.

Argentina

16. GIORNATA

Colon-Gimnasia de Jujuy 0-4
M. Herrera 42', Lobo 44', F. Fernandez 51', Juarez 77'

Deportivo Español-Newell's Old Boys 2-2
Muller (N) 34', Parodi (D) 36', Zamora (N) 58', G. Grondona (D) 81'

Ferrocarril-Velez 3-3
Cordone (V) 4' e 15', Husain (V) 44', Sartori (F) 50', Sotomayor (V) 52' aut., Lopez (F) 88'

Gimnasia y Esgrima-Boca Juniors 0-1
Palermo 89'

Gimnasia y Tiro-Argentinos 1-0
Caceres 65'

Huracán-Platense 0-1
Arbarello 90'

Lanús-Estudiantes 3-0
Ruggeri 9' rig., A. López 16', Mas 89'

Racing-Unión 3-1
Vilallonga (R) 7' e 89', Cabrol (U) 52', Delgado (R) 73' rig.

River Plate-Independiente 3-0
Gallardo 6' e 86', M. Salas 86'

Rosario-San Lorenzo 1-2
Gorosito (S) 17', Luis Fernando (S) 87', Coudet (R) 88'

17. GIORNATA

Argentinos-Colon 2-1
Gómez (A) 8', Gordillo (C) 18', Quinteros (A) 85' rig.

Boca Juniors-Racing 0-0

Estudiantes-Rosario 0-4
Da Silva 33' e 55', Gaitan 46', Rivarola 88'

Gimnasia de Jujuy-River Plate 1-3
M. Santos (G) 7', M. Salas (R) 66', Berti (R) 74', Cardetti (R) 89'

Independiente-Lanús 2-1
Siviero (L) 9', Burruchaga (I) 10', Guerrero (I) 59'

Newell's Old Boys-Huracán 2-1
J. Lujambio (N) 13' e 41', M. Castagno (H) 58'

Platense-Gimnasia y Esgrima 3-2
Vattimos (P) 31' e 78' rig., Pereira (G) 34', Sosa (G) 69' rig., Hanuch (P) 78'

San Lorenzo-Ferrocarril 3-4
Chaparro (F) 10', Biaggio (S) 27', Abreu (S) 31' e 74', Martens (F) 46', Bustos (F) 83', Marcelo (F) 89'

Unión-Gimnasia y Tiro 1-0
Bourdier 39'

Velez-Deportivo Español 1-1
Cardozo (V) 38', Parodi (D) 71'

18. GIORNATA

Deportivo Español-San Lorenzo 2-6
Reinoso (D) 15', 23', Montenegro (S) 24', 84', Lussenhoff (S) 33', Abreu (S) 65', 72', Biaggio (S) 77'

Ferrocarril-Estudiantes posticipata

Gimnasia y Esgrima-Newell's Old Boys 3-2
Sosa (G) 11', Guglielminpietro (G) 54', Sanguinetti (G) 76', Fagiani (N) 87', Muller (N) 90'

Gimnasia y Tiro-Boca Juniors 0-1
Islas 76'

Huracán-Velez 1-1
Vizcay (H) 41', Dario Husain (V) 66'

Lanús-Gimnasia de Jujuy 1-0
Kmet 24'

Racing-Platense posticipata

River Plate-Colon 2-1
Francescoli (R) 5', Castillo (C) 70', Salas (R) 74'

Rosario-Independiente 4-0
Maceratesi 16', 27', Carracedo 63', Da Silva 73' rig.

Unión-Argentinos 1-0
Cabrol 20' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	44	18	14	2	2	42	16
Boca Juniors	41	18	12	5	1	31	12
Rosario	32	18	9	5	4	32	18
San Lorenzo	32	18	9	5	4	42	32
Gimnasia y Esgrima	32	18	9	5	4	32	23
Velez	29	18	7	8	3	38	22
Argentinos	28	18	9	1	8	23	24
Independiente	27	18	8	3	7	27	31
Lanús	25	18	7	4	7	28	28
Platense	25	17	6	7	4	22	23
Ferrocarril	24	17	6	6	5	32	28
Estudiantes	20	17	5	5	7	20	22
Gimnasia de Jujuy	20	18	5	5	8	23	25
Unión	20	18	5	5	8	25	39
Racing	17	17	4	5	8	21	26
Colon	17	18	4	5	9	21	32
Deportivo Español	17	18	4	5	9	25	40
Newell's Old Boys	13	18	3	4	11	21	37
Huracán	12	18	3	3	12	20	32
Gimnasia y Tiro	12	18	2	6	10	13	28

Una deludente Confederation Cup è ini

La volpe del deserto

Le prodezze del brasiliano hanno illuminato il torneo che si disputa in Arabia Saudita fra disinteresse generale e spalti vuoti

di Ricardo Setyon

C'erano quasi tutti all'apertura del torneo. Mancavano solo il pubblico e i cammelli. C'era il Principe, perché il Re non viene mai negli stadi semivuoti. C'era Blatter, c'era Havelange. Seduti in comode poltrone, lussuosamente foderate, mai viste in uno stadio di calcio. Uno stadio? Questo è qualcosa in più, come la Scala per i teatri. E il nome che porta non può essere che quello di Re Fahad. Il nome del Re è in testa a tutto: capo del comitato organizzatore, dirigente massimo dello sport nazionale e così via, passando anche da "guardiano sacro delle due moschee".

Gli arabi osservano fanaticamente le regole della loro religione e in questo torneo intercontinentale, sotto l'egida della Fifa, non sono ammesse le donne. Solo a Francia 98: Brasile, Arabia Saudita, Messico e Sudafrica, che approfittano del torneo per collaudarsi in vista del Mondiale; Australia, Repubblica Ceca, Emirati Arabi Uniti e Uruguay cercano invece di dimenticare le amarezze dell'eliminazione. Subito in evidenza il brasiliano Romario, autore di una doppietta nella gara d'esordio fra Arabia Saudita e Brasile, vinta 3-0 dai campioni del mondo. Il "Baixino", che ha lasciato il Valencia dopo le polemiche con Claudio Ranieri, è sempre il solito implacabile opportunista, pronto a sfruttare la minima indecisione degli avversari.

Senza il richiamo delle stelle brasiliane questo torneo si svolgerebbe nel più assoluto disinteresse. Lo dimostra anche l'affluenza del pubblico. Per Arabia Saudita-

A fianco, Romario in azione contro l'Arabia Saudita nella partita di apertura del torneo. Sotto, Ronaldo inseguito dall'australiano Tobin. A sinistra, dall'alto: lo stadio "King Fahad" di Riad, rimasto spesso desolatamente vuoto; e una conclusione del messicano Blanco, alla quale tenta di opporsi l'arabo Abdul Hussain (fotoAP)

una giornalista spagnola, Cristina Cubero del "Mundo Deportivo" è stata accreditata, ma per entrare nello stadio, unica presenza femminile, ha dovuto coprirsi di nero dalla testa ai piedi.

Le otto squadre partecipanti sono suddivise in due gruppi di quattro. E quattro sono anche le squadre che parteciperanno Brasile gli spettatori erano 60 mila. Per le successive quattro gare (Messico-Australia, Emirati Arabi-Uruguay, Sudafrica-Repubblica Ceca e Messico-Arabia Saudita) nello stadio sono entrate complessivamente poco più di 30 mila unità. Per richiamare gente, dopo le gare vengono sorteggiati orologi d'oro e automobili di lusso. Cose da nulla per gli sceicchi di un paese dove quasi tutte le professioni più semplici e umili vengono svolte da immigrati filippini, pakistani, indiani e bangladesi. Ovunque, persino negli stadi e negli alberghi.

Dopo le gare del primo turno anche la tribuna Vip si è svuotata. Havelange e

ziata nel segno di Romario

IL BAIXINO INSEGUE ZICO E PELÉ

Il più piccolo di tutti fra un po' potrebbe essere sopra a tutti. Arrabbiato come sempre, Romario non ha mostrato neppure l'ombra di un sorriso quando, dopo il 3-0 sull'Arabia Saudita, gli hanno riferito che con le due reti realizzate nel corso della gara era arrivato a 44 gol nella Seleção. Cifra che lo colloca davanti ad autentici miti quali Garrincha, Vavà, Jairzinho e Rivelino. Davanti al "Baixino" ci sono ora soltanto Pelé con 92 reti e Zico con 67. «*È importante essere fra i primi tre cannonieri della Seleção. Ma non mi accontento, voglio migliorare ancora. Giocherò almeno fino a 38 anni, mi sento benissimo, penso solo al Mondiale. Per Francia 98 sarò al cento per cento della forma e con Ronaldo accanto sarà ancora più facile segnare*» ha affermato il 31enne Romario, più che mai convinto di poter fare meglio almeno di Zico.

I risultati

GRUPPO A
Brasile-Arabia Saudita 3-0
Cesar Sampaio 65', Romario 74' e 80'
Australia-Messico 3-1
Viduka (A) 44', Aloisi (A) 59', Hernandez (M) 79' rig., Mori (A) 88'
Australia-Brasile 0-0
Messico-Arabia Saudita 5-0
Palencia 19' e 63', Blanco 70' e 78', Luna 76'
CLASSIFICA: Brasile e Australia 4; Messico 3; Arabia Saudita 0.
GRUPPO B
Uruguay-Emirati Arabi 2-0
Oliveira 45', Pacheco 90'
Rep. Ceca-Sudafrica 2-2
Smicer (RC) 19' e 39', Augustine (S) 38', Mkhalele (S) 85'
CLASSIFICA: Uruguay 3; Rep. Ceca e Sudafrica 1; Emirati Arabi 0.

Il programma: venerdì 19 semifinali (vinc. A contro seconda B; vinc. B contro seconda A); domenica 21 finali.
Premi: vincente 2,4 miliardi di lire; finalista 2,2; semifinaliste 2; eliminate al primo turno 1,2; ciascuna confederazione continentale avrà 800 milioni come partecipazione.

LA FIFA SI "AUGURA" UNA FINALE ITALIA-BRASILE

"Feliz Navidad y prospero Año Nuevo". Alla redazione del Guerin Sportivo sono giunti gli auguri della Fifa, a firma del presidente João Havelange e del segretario generale Joseph Blatter. Auguri doppiamente graditi, in questo caso. Perché il biglietto del massimo ente calcistico riproduce una tela a olio del pittore svizzero Alfred Broger, nella quale è raffigurato un duello tra un giocatore brasiliano e uno italiano. Semplice omaggio alla finale di Usa 94 o "ispirata" previsione di quanto accadrà al prossimo Mondial?

compagnia se ne sono andati. Nella sua foderatissima poltrona è rimasto Carlos Alberto Parreira. Il tecnico che nel 1994 vinse il Mondiale alla guida della Seleção ha appena firmato con l'Arabia Saudita per 3 milioni di dollari l'anno. Vale a dire 500 milioni mensili, più automobile, biglietti aerei di prima classe e l'opportunità di partecipare nuovamente al Mondiale.

Il denaro c'è e in abbondanza in Arabia Saudita. Quello che manca è la volontà di capire che il mondo del calcio pensa diversamente dalla religione islamica. Qui, secondo il calendario arabo, siamo nel mese di Shaaban dell'anno 1418. E non è la sola stranezza. Ogni giorno alle due del pomeriggio la sala stampa si blocca. Si fermano telefoni, fax, posta, tutto: è il momento della preghiera. Ai giornalisti stranieri non rimane che attendere il ritorno degli addetti ai lavori dopo le devozioni.

Attorno allo stadio vigilano soldati armati di kalasnikov, mentre le forze speciali dell'esercito locale, con una divisa simile a quella usata dagli americani nella "tempesta nel deserto" scortano stampa e calciatori. I giornalisti dopo pochi giorni hanno una gran voglia di tornare a casa. Nessuno però lo fa: c'è il Brasile di Ronaldo. Che raramente esce dalla sua stanza. In campo "Rolando", come lo chiamano qui, deve adattarsi alla "rotazione" voluta da Zagallo, passando da Romario a Bebeto. Anche il Fenomeno si annoia, ma domenica sera era molto soddisfatto per il successo dell'Inter sulla Roma e per la scommessa vinta con Cafu e Aldair.

Romario, invece, cercava disperatamente una birreria. Che non troverà mai. Il deserto attorno a Riad di notte mette paura. Nel cielo dell'Arabia splende la luna piena. Che in questa desolazione appare ancora più bella. □

Maghreb soddisfazioni

Hanno dominato le squadre nordafricane. In Marocco la Coppa dei Campioni; in Tunisia le altre due

Badra (fotoAS)**, difensore dell'Espérance**

Dominio nordafricano nelle tre competizioni per club del continente nero. Il Raja di Casablanca si è aggiudicato sabato scorso la prima edizione della Champions League, mentre nelle due settimane precedenti le altre due coppe erano finite in Tunisia. La Coppa delle Coppe a Sousse, nella bacheca dell'Étoile du Sahel, e la Coppa CAF a Tunisi, sponda Espérance. Questo il dettaglio delle tre competizioni.

CHAMPIONS LEAGUE. Dopo trentadue anni di Coppa dei Campioni, anche i vertici del calcio africano, seguendo il modello europeo, hanno deciso di lanciare la Champions League. Tre turni preliminari sono serviti a creare i due gironi da quattro, con le prime due in finale e discrete somme di denaro per tutti i partecipanti. Dopo un inizio piuttosto stentato, il **Raja di Casablanca** tre mesi fa è stato affidato al bosniaco Vahid Halihodzic, vecchia gloria del calcio europeo. Nel girone da quattro il Raja era terzo. Halihodzic ha vinto le ultime due partite e ha conquistato, con un gol in pieno recupero a Soweto, un'insperata finale. Più tranquillo il cammino dei **Goldfields**, la squadra ghanese di Obuasi amministrata da un gruppo di industriali italiani. Andata della finale in Ghana, con consueti «disagi» riservati agli avversari (pullman da quindici posti per trenta persone, niente spogliatoi, allenamenti su un campo in terra battuta...) e vittoria dei Goldfields per **1-0**. Al ritorno, partita straordinariamente brutta con gol di Abdelkrim Nazir per i marocchini a tredici minuti dal termine. Parità, e **rigori** subito dopo il novantesimo. Il settimo tiro dei ghanesi finiva altissimo, e la coppa andava al Raja, già trionfatore nel 1989. Per il Marocco, questo è il quarto trionfo. Due cose per chiudere il discorso sulla prima edizione della Champions League: da un lato le pessime prestazioni nel girone finale di Zamalek e Orlando Pirates, vincitori delle ultime due edizioni, dall'altro la felicità dei cassieri dei due club finalisti. Al Raja va un bonus di 450.000 dollari, cifra davvero notevole per gli standard africani, mentre il Goldfields si deve "accontentare" di 225.000 dollari.

COPPA DELLE COPPE. **L'Étoile du Sahel** conferma il proprio feeling con le competizioni continentali e si aggiudica la ventitreesima edizione della Coppa delle Coppe. La squadra di Sousse ha vinto la Coppa CAF nel 1995, perdendo poi lo stesso torneo in finale nell'edizione dell'anno scorso. L'Étoile è una squadra imbottita di nazionali: Okbi, Boukadida, Ghodbane, Chouchane, Bouazizi, Benyounes e Jelassi sono tutti ottimi elementi in predicato di partecipare al prossimo mondiale di Francia. In finale l'ESS ha battuto il **FAR di Rabat**, vincendo **2-0** in casa e perdendo poi senza patemi **0-1** il match di ritorno in Marocco. Per la Tunisia si tratta della seconda affermazione in Coppa delle Coppe, dopo il successo del CA Bizerte nel 1988.

COPPA CAF. La più giovane delle coppe africane (sesta edizione) è stata vinta senza grandi difficoltà da uno dei club più ricchi e organizzati di tutta l'Africa, l'**Espérance di Tunisi**. L'ex squadra di Gigi Maifredi, per capirsi. Un club che si è permesso il lusso di prendere in prestito dal Servette il nigeriano Babatunde Fatusi, campione olimpico ad Atlanta, offrendogli un ingaggio da 150.000 dollari. Anche per l'Espérance, un gran numero di nazionali tunisini come El Ouaer, Sahbani, Hicheri, Badra, Thabet, Chihi, Chebbi, Badraoui. Oltre al glorioso Ziad Tlemcani, appena rientrato dal Giappone, forte anche di un discreto passato portoghese. Epilogo simile a quello della Champions League: andata con qualche difficoltà a Luanda contro il **Petro Atletico**, con sconfitta per **0-1**, e ritorno agevole a Tunisi con un **2-0** finale. A tre anni di distanza dal trionfo in Coppa dei Campioni, l'Espérance si aggiudica dunque la prima Coppa CAF, seconda per la Tunisia. Da segnalare che al termine dell'incontro di ritorno i giocatori dell'Esperance hanno dedicato la vittoria al proprio compagno **Hedi Ben Reklhissa**, scomparso il 5 gennaio scorso mentre disputava un'amichevole della nazionale contro il Lione. Il portiere e capitano Chokri El Ouaer e il veterano Tlemcani hanno fatto fatto il giro d'onore della pista dello stadio El Menzah con la coppa avvolta nella maglia numero 5 con cui giocava abitualmente Ben Rekhissa.

Filippo Ricci

LA NIGERIA ANCORA SENZA COMMISSARIO TECNICO

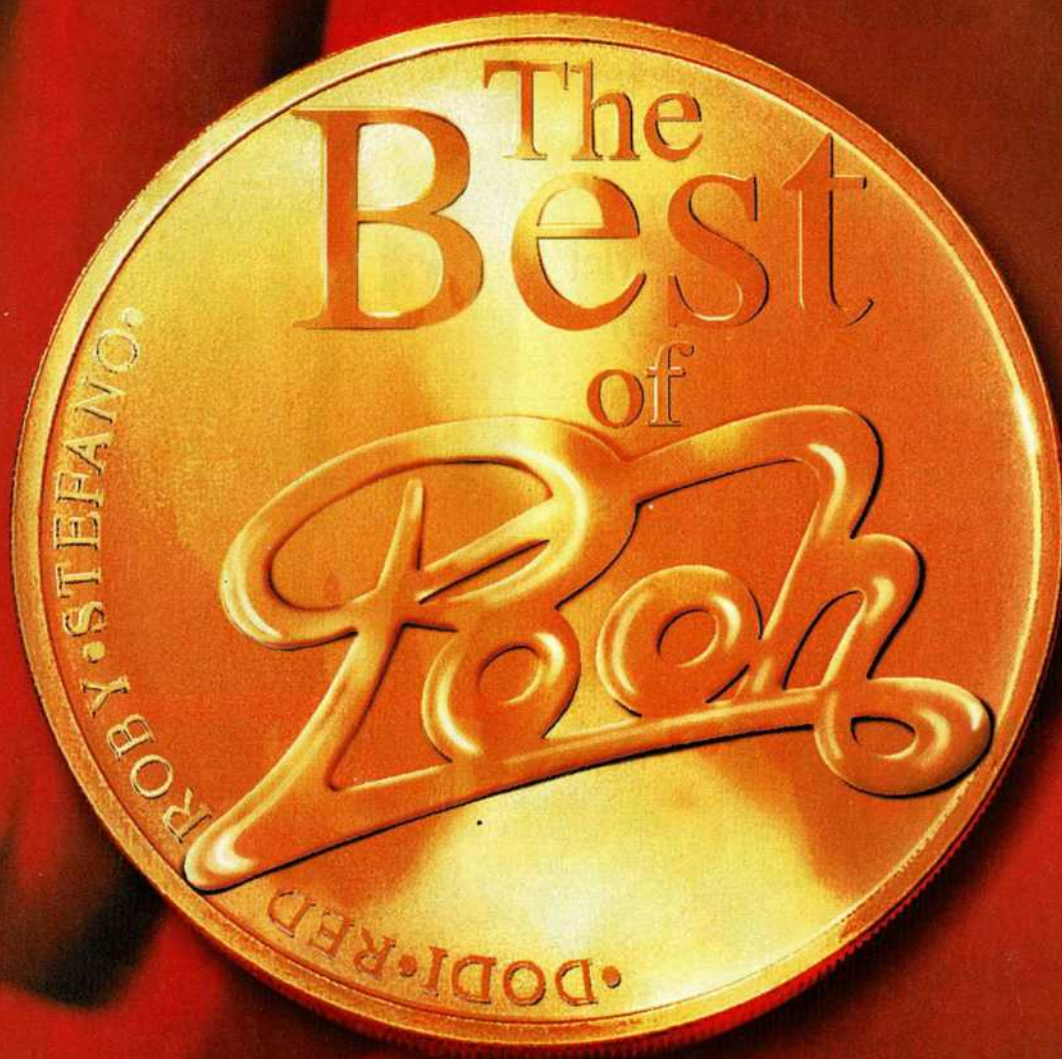
Una questione militare

Dopo il licenziamento nel settembre scorso del francese Philippe Troussier, a qualificazione per Francia 98 ottenuta, la Nigeria *(nella fotoAS)* è senza Ct. Sono stati fatti diversi nomi, da Arrigo Sacchi a Bora Milutinovic, da Jo Bonfrere a Dragoslav Stepanovic, da Ruud Gullit a Terry Venables, ma nulla però è stato deciso. *«L'abbiamo trovato e sottoposto il suo nome alla valutazione del Governo militare»* ha dichiarato nei giorni scorsi Sani Toro, il segretario della federcalcio nigeriana. Parola quindi ai militari: chissà quali requisiti pretendono per la futura guida delle "Aquile Verdi"?

presenta

la nuova compilation dei POOH

The Best of Pooh

ROBY • STEFANO • DODI • RED •

30 grandi successi del gruppo n. 1 in Italia
2 canzoni inedite
su doppio Cd e Mc a prezzo speciale.

RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA - SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA
ASCOLTACI IN TUTTA EUROPA VIA SATELLITE
EUTELSAT 13°EST - FREQ. 11.408 - SOTTOPORTANTI STEREO 7.38/7.56
ASTRA 19.2° EST - FREQ. DIGITALE (ADR) 11.185 - SOTTOPORTANTE 8.10

Le buone STELLE

Col ricavato delle foto qualche bambino colpito dalle avversità della vita ritroverà il sorriso. E stavolta l'applauso ai divi del pallone è ancora più meritato

Il match fra Inter e Samp stavolta non ha code polemiche, la gara è umana, solo umana e finisce con un pareggio che piace. Boskov-Noè stringe idealmente la mano a Simoni-direttore d'orchestra e qualche bambino piegato dalla vita accenna un sorriso. Alle fotografie divertenti e bislacche da vendere per beneficenza i blucerchiati sono sicuramente più abituati, è dal '91, anno dello scudetto, che i giocatori "interpretano" le situazioni più disparate, dai marinai ai pionieri del calcio, dai pellerossa agli "hell's angels" con tanto di moto e giacconi in pelle nera. Il Natale 97 li fotografa nelle vesti, anzi nelle... pellicce, dei biblici animali imbarcati sull'arca di Noè: adeguato alla bisogna il set, alle-

si "sfidano" in nome della solidarietà davanti all'obiettivo

A sinistra: sopra, Laigle cavalluccio marino (a sin.) e Vergassola stellato, sotto, il galletto Boghossian (a sin.) e tigre Montella. A fianco, tutta la Samp pronta a entrare nell'Arca di Noè-Boskov (sopra). Sotto, da sinistra, Simoni dirige l'orchestra nerazzurra, Zanetti, Recoba e Moriero non perdono il ritmo, Zio Bergomi e Ronaldo promossi primi violini (foto DFP)

stito all'interno di un brigantino nel Padiglione del Mare al porto vecchio e davanti alla vasca degli squali dell'Acquario genovese. Il ricavato dalla vendita delle foto (si trovano nei punti vendita "Solo Samp" del capoluogo ligure e nei "Gift shop" dell'Acquario e del Museo del mare) incrementerà il Fondo tumori e leucemia del bambino e permetterà alla piccola Alessia, colpita da tetraparesi spastica, di operarsi a New York. Una parte dei soldi in linea con l'argomento scelto per le foto di quest'anno, finirà anche nelle casse del WWF, il fondo mondiale per la natura.

Non meno brillante l'idea interista, cui abbiamo già accennato un paio di settimane fa e che vede lo squadrone nerazzurro alle prese con violini, sax e timpani. Pure qui foto in vendita (occhio alle edicole) e un robusto finanziamento al Bindum, associazione voluta da Bergomi e altri giocatori, in prima fila nell'aiuto ai bambini e alle famiglie più sfortunate. Fatti i dovuti complimenti a Mantovani e Moratti, presidenti da sempre capaci di interpretare in chiave sociale il proprio rilevante ruolo nel mondo dello sport e dell'economia, resta da ricordare un'altra iniziativa all'insegna della solidarietà. La Caritas del Trasimeno ha messo all'asta una serie di "pregiati" pezzi sportivi per raccogliere fondi a favore dei terremotati di Nocera Umbra. C'è chi si è accaparrato per 450.000 lire il pallone firmato da tutti gli azzurri con cui si è giocato il ritorno dello spareggio Italia-Russia (lo aveva offerto Ravanelli) e per 270.000 lire la maglia d'esordio nella Juve di Angelo Di Livio.

"Natale tutti i giorni", cantava Lucio Dalla. Un sogno bellissimo che può tradursi in realtà con un minimo di quotidiana sensibilità civile. E i campioni, così ammirati, in questo senso possono fare davvero tantissimo. □

Mohammed, nigeriano sedicenne, incanta Padov

ALIYU, chi può darti di

di Matteo Marani

PADOVA. Lui è un piccolo campione capace di far impazzire anche Smoje, il croato del Milan. La Primavera del Padova l'altro mese ha giocato contro i rossoneri e lui, Aliyu Mohammed, si è preso gioco del libero che qualche visionario definiva l'erede di Baresi. Gli ha fatto persino gol e soprattutto ha mandato in estasi i dirigenti del Milan, che ora lo vogliono a ogni costo.

Non ci sarebbe proprio nulla di strano in questa storia, di per sé già molto bella, se il nigeriano Mohammed non avesse meno di 16 anni, l'età in cui - nel migliore dei casi - si gioca negli Allievi. E ancora più sorprendente è il fatto che non sia nato qui fra le nebbie del nord-est, oggi presidiato dagli allevatori, ma nella lontana e assolata Nigeria, fra la polvere, la miseria e il sole d'Africa. Deve essere lo stesso stupore che cresce in chi lo vede ogni giorno giocare a rugby nel centro-collegio del Petrarca, dove Aliyu vive assieme ad alcuni allenatori, fra cui quello della Primavera Manlio Zanini, e ad altri giovani calciatori del Padova calcio. «*Al pomeriggio, dopo gli allenamenti e la scuola, non sapevo cosa fare e così mi sono messo a giocare con la palla ovale, oggi il rugby è il mio hobby preferito*» racconta Mohammed, un po' disorientato da questa nuova avventura italiana, iniziata quasi per caso tre mesi fa.

Ad "arruolarlo" è stato Alessandro Altobelli, l'indimenticato Spillo, oggi direttore sportivo del Padova. I veneti giocavano alla domenica contro il Torino, e il sabato alcuni dirigenti patavini lasciarono il ritiro per andare a vedere una partita della scuola torinese di José Altafini, che aveva scoperto Mohammed, anche lui per caso, in un torneo in Francia. «*Sono bastati cinque minuti per decidere di prenderlo*» ricorda Altobelli, «*un attaccante così forte era tempo che non lo vedevo: colpo di testa, sinistro, ma soprattutto un destro straordinario. Io, in materia di attaccanti, credo di intendermene e non ho avuto dubbi*». Quando Spillo tornò a casa con questo mingherlino dalla pelle nerissima, non mancarono nemmeno i commenti sarcastici e gli striscioni razzisti. «*Voglio ricordarlo*» puntualizza Altobelli, «*altrimenti si finisce per dimenticare le durissime critiche che questa dirigenza ha subito*». Una situazione che solo l'enorme talento del nigeriano poteva ribaltare così in fretta: l'altra domenica, i tifosi del Padova erano in sciopero contro la dirigenza per gli scarsi risultati della squadra, ma tutti erano comunque disposti a "precettarsi" per una presenza di Mohammed in campionato. Miracoli del pallone.

È il nuovo calcio nero che non fa passare più, attraverso il Mediterraneo, i soli grandi d'Africa, i Weah o i Kanu. Adesso, sugli aerei che hanno sostituito le antiche navi negriere, salgono anche ragazzini, adolescenti come Mohammed, incredibilmente bravo a integrarsi in un mondo tanto diverso dalla sua Kaduna, un'ora di aereo dalla più famosa Lagos. «*La gente italiana mi piace parecchio, mi ha trattato benissimo*» riprende Aliyu con una tenerezza quasi commovente. «*Qui da voi si impara tantissimo, si cresce in fretta. Devo dire che da nigeriano sono molto orgoglioso per via dei vari West e Kanu. Proprio Nwankwo ha parlato di me con i dirigenti dell'Ajax, consigliando loro di acquistarmi. Una soddisfazione enorme*». Ma il Padova non ci pensa proprio a cederlo, neanche davanti alle proposte incalzanti del Milan. «*Prima dovrà fare tutta la strada, che non è certo semplice*» assicura Altobelli.

Giovanissimo e conteso: il nigeriano Aliyu scoperto da Altobelli (sopra a destra), si è già ben ambientato a Padova, dove sta affinando le sue doti (foto Vignoli)

In Nigeria, prima di essere sbalzato nella nuova vita italiana, Mohammed studiava. «*Come tanti ragazzi della mia città, una città non sicuramente povera come Lagos, dove esiste anche una criminalità molto pericolosa. Il tempo libero lo trascorrevo con gli amici, in interminabili giri in auto per le strade di Kaduna o a giocare ai videogames, proprio come i vostri ragazzi italiani. E poi il calcio, tantissimo calcio, fin da quando avevo sei anni*». E la nostalgia? «*La combatto con il telefono: il Padova permette a noi ragazzi di chiamare le famiglie dalla sede. Mio padre lavora*

a (e Milan...)

più?

nell'abbigliamento, mia madre è casalinga. A Natale tornerò a casa: voglio rivedere tutti, portargli i regali comprati nei supermercati di Padova».

L'unica cosa che non gli piace dell'Italia è il freddo, normale in chi è abituato a un barometro mai al di sotto dei venti gradi. «*Ho comprato molti giacconi, l'unico modo per combattere la temperatura dura dell'Italia. Non avevo mai visto la nebbia ed è stata una sorpresa incredibile. Un'altra cosa che mi ha colpito è il livello del vostro calcio: allenatori bravissimi, campi perfetti, organizzazione esemplare. In Nigeria tutto questo non esiste, anche se sono convinto che il calcio africano diventerà in futuro il primo al mondo*». Forse già a cominciare dalla sua generazione, la migliore mai vista in Nigeria, più forte di quella dei Taribo West e degli Ikpeba. Con un non secondario elemento: gente come Mohammed crescerà nei nostri vivai, un corroborante decisivo per fare della emergente razza nera la nuova potenza mondiale del calcio. Nel nome di Allah o di Aliyu? □

Storie vere

di Dante Apolloni

Diario di un arbitro di campagna

Buongiorno a tutti, mi chiamo Giorgio e faccio l'arbitro. No, non cercatemi nelle designazioni del mercoledì. Io arbitro in una categoria bassissima, immaginate la più bassa che c'è: quella sotto ancora. Sono un arbitro di campagna, qui nel borgo dove ci conosciamo tutti, e se alla domenica al campo mi urlano che ho le corna, io mica penso che si sfogano perché non ho dato il rigore, io penso che in questo borgo tutti sanno tutto di tutti, e mi viene un dubbio, altro che rigore. In realtà io il mercoledì non so nemmeno se la domenica dopo c'è ancora il campionato: a me la partita me la comunicano la domenica mattina, quando esco da Messa, arriva il Luigino con una busta e dentro c'è scritto dove devo andare. Siccome il campionato viene giocato da squadre che si trovano in un raggio di quattro chilometri, il tempo per andarci ce l'ho sempre».

«*Diciamo che mi diverto. Ma voi lo sapete benissimo perché uno fa l'arbitro, per avere un ruolo, per farsi conoscere e rispettare, perché sogna che un giorno arbitrerà la finale dei mondiali e ci saranno tre miliardi di telespettatori: ditemi voi in quale altro mestiere succede di essere mandati a quel paese davanti a tre miliardi di persone*».

«*Poi la domenica, quando la partita è finita e il custode del campo mi regala le uova delle sue galline, torno a casa e mi guardo Novantesimo minuto, poi Goleada, poi tutto il calcio che c'è fino a notte fonda. Guardo le moviole, soprattutto, e lì imparo molto. Per esempio ho capito che in Italia esiste una cosa che si chiama questione arbitrale. Significa che tutti litigano, fanno questioni, appunto. Non c'è una domenica tranquilla, ogni volta c'è qualcuno che si lamenta: tirano fuori le cose più strane, tanto che spesso non capisco. Una volta c'era uno, uno vestito bene, che accusava non ho capito chi, insomma diceva che chi ha le televisioni ha gli arbitri venduti. Ora, io la televisione ce l'ho, ma se uno mi viene a dire venduto gli scateno contro Rudolf, il mio cinghiale*».

«*Uno che mi sembra bravo è quello tutto pelato, come si chiama, Campagna. O qualcosa di simile. Quello è bravo davvero, lo rispettano tutti, mi piacerebbe che venisse a trovarmi un giorno. Sicuramente non vorrei che mi venisse a trovare di notte. Avrei tante cose da chiedergli, tipo di raccontarmi quella volta che ha annullato il gol, poi è andato vicino alla panchina, si è chinato, ha parlato un minuto con l'allenatore e con tutta la panchina, poi ha stretto la mano a tutti e ha ricominciato. Mi sono preso d'invidia e ammirazione a vederlo, tanto che un paio di domeniche dopo ho dovuto anch'io annullare un gol: allora mi sono diretto verso la panchina e appena ho visto che di fianco all'allenatore c'era il presidente con il forcone son tornato indietro. Lo farò un'altra volta*».

«*A me interessa molto questa cosa della moviola a bordo campo. Dalle mie parti sarebbe un po' difficile, visto che a bordo campo, a dieci centimetri dalla linea laterale, ci passa il fiume e non ci sta proprio niente, tanto che quello dell'altro giorno è il ventesimo guardalinee che ci finisce dentro e non ne sappiamo più nulla. Però in realtà è una richiesta sacrosanta, anch'io avrei a volte bisogno di un aiuto, vorrei rivedere subito l'azione, poter cambiare parere. E non dover aspettare la moviola alla sera. Ce l'abbiamo anche noi, anche se è un po' così, cioè le immagini non ci sono, ma c'è il parroco che si è fatto una piccola tv privata in canonica e alla domenica sera racconta quello che ha visto lui: l'ultima volta mi ha scomunicato perché secondo lui in quell'azione il Giovanni era l'ultimo uomo e secondo me no. In compenso, non c'è problema sui gol/non gol. La palla ha oltrepassato completamente la linea? Da noi è facile, se è finita nel fiume, è gol*».

«*Quindi adesso saluto tutti, e mi raccomando, a voi del calcio importante: su, basta litigare, basta questioni arbitrali. Ciao a tutti*».

È successo Jesi

Da poco uniti nella Lazio. Uniti da sempre grazie a Jesi. Perché metropolitana è la loro squadra, ma fieramente provinciale la comune matrice. Se Roberto Mancini e Luca Marchegiani, hanno percorso itinerari diversi fino all'estate scorsa, Jesi, comunque, ha fatto da culla alla carriera di entrambi. Jesi che si fregia del titolo di "città regia" (il 26 dicembre 1194 diede i natali a Federico di Svevia), che vanta, per l'operosità della sua gente, l'attributo di "Milano delle Marche". Aristocrazia e laboriosità, riservatezza ed esuberanza: Roberto e Luca esprimono, della città, le due anime. Avversari fuori dal campo, Roby Mancio e Luca Duca? Macché: nelle Marche la rivalità ignora le esasperazioni clamorose. Non, però, i dualismi che stimolano ed aizzano entusiasmi corali. Virna Lisi e Valeria Moriconi nello spettacolo, Giovanna Trillini e Valentina Vezzali nella scherma. E, ovviamente, Mancini e Marchegiani nel calcio.

Roberto proviene dal Quartiere Prato: quello, una volta popolare, dei cordai. Al Prato ancora vivono i genitori di Roberto, Mariannina e Aldo. Luca è nato ad Ancona solo per... necessità: mamma Carla abitava a Jesi col marito Giuseppe, ma sua madre viveva ad Ancona e volle giovarsi della sua assistenza in clinica quando diede alla luce il primogenito, numero uno in famiglia poi per maglia. D'intrigante, in versione-football, c'è che Luca ha giocato nella Jesina. Non invece Roberto che, adolescente, dalla Polisportiva Aurora passò direttamente al Bologna. Però contro l'Ancona (storica è la rivalità di Jesi verso il capoluogo regionale) Roberto ha vigorosamente lottato e segnato in entrambe le partite di campionato vinte in A dalla Sampdoria nella stagione 92-93. *«Fu quando»* racconta Gianfranco Ferretti che ha lasciato la cattedra di Storia e filosofia per diplomarsi allenatore a Coverciano *«il Club Mancini di Jesi registrò il massimo delle adesioni, che ebbero un'ulteriore effervescenza nell'aprile del '94 in coincidenza con il successo sull'Ancona della Samp vittoriosa per 6-1 nella finalissima di Coppa Italia. Roberto è jesino verace: questione forse di cromosomi, è portato a non su-*

Dall'album di Roberto...

1) Roberto in versione bonsai col papà Aldo, 33 anni fa. 2) In posa insieme al pugile Nino la Rocca. 3) Mancio arrembante all'esordio col Bologna nell'80-81. 4) In vacanza in un camping di Senigallia, Roberto mostra i muscoli: non male per un ragazzo di 14 anni. 5) Un momento di relax sotto l'amato sole di Genova

bire passivamente, se la ritiene debordante, l'autorità dei cosiddetti poteri forti. Quando alla genuina jesinità di Marchegiani, va presa a modello, ad esempio di volontà e serietà, basi morali che permettono di emergere».

Mancini e Marchegiani hanno avuto padrini divenuti personaggi autorevoli nelle rispettive professioni. Mancio quando lo incontra dà ancora del lei a Gianni Rossetti che, all'epoca giovane cronista ed ora presidente dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche, firmò come massimo rappresentante della Polisportiva Aurora il trasferimento al Bologna del tredicenne Robertino. La cessione del Luca di ghiaccio al Brescia è stata siglata da Marco Polita, in quel tempo amministratore della Jesina, adesso affermato legale e sindaco della città regia. Fuori dal giro azzurro, affratellati dal biancazzurro laziale, Mancini e Marchegiani esprimono le loro radici genuine sostenendo iniziative socio-umanitarie. Roby con gli amici, ex giocatori in A e B, Sergio Paolinelli anche lui jesino (già difensore tra Spal, Palermo, Cremonese, Brescia) e Roberto Renzi, falconarese, portiere di Spal, Como, Palermo, ha creato nel suo quartiere una Scuola Calcio ad alta frequenza. Luca è il testimonial dell'AMBAC, l'Associazione Marchigiana per il Bambino Cardiopatico intitolata "Il cuore è vita".

«La disponibilità di Roberto e Luca» rileva il sindaco Polita *«è davvero encomiabile. E naturalmente la collettività jesina è orgogliosa di loro: hanno una personalità diversa, estroso ed estroverso è Mancini per quanto schivo appare Marchegiani».*

Ma dei due, chi è più popolare in città? Facciamo un mini-sondaggio, interpellando le due jesine cui si accredita un antagonismo sottotraccia, in punta di fioretto. E non potrebbe essere diversamente, Giovanna Trillini e Valentina Vezzali praticano la scherma su pedane internazionali. Giovanna, la simpatica Trilla, chi preferisce? Mancini o Marchegiani? *«Tutt'e due: sono jesini, non faccio parzialità anche se conosco meglio Luca, avendolo visto più spesso a Roma».* Per caso Trilla tifa Lazio? *«No, Juventus. Anche quando c'è Juve-Lazio. Sono sicura che, da sportivi, Roberto e Luca mi capiscono, quindi non si offenderanno».* Valentina disinvoltamente ammette: *«Da tifosissima dell'Inter, speravo di vedere Mancini in nerazzurro secondo le intenzioni del presidente Moratti. E allora all'80 per cento sarei stata mancinista. Poi Roberto è andato alla Lazio sicché io, da jesina, tengo alla pari per lui e Luca».* Concludendo, ha ragione il sindaco Polita: *«L'orgoglio di Jesi prevale sulla passione: Roberto e Luca non dividono, uniscono sotto il segno di valori che da noi sono sempre vivi, addirittura inossidabili».*

Gianfilippo Centanni

...e da quello di Luca

1) Luca compie sei anni (è il 1972) e soffia sulla classica torta attorniato dai fratelli Andrea (a destra) e Daniele. 2) Eccolo esibire con orgoglio un enorme fiocco azzurro in terza elementare. 3) Giovane ma autorevole, Marchegiani portiere del Brescia sistema la barriera. Dopo le rondinelle, sarà la volta del Toro. 4) Col figlio Gabriele di 18 mesi sul campo di allenamento della Lazio a Formello

MALDINI Il più sono

di Gianni de Felice

Passo a prendere Maldini verso mezzogiorno e lo trovo con una scuffia merlettata bianca, che gli serra i capelli pènduli e gl'incornicia il volto col sottogola di raso annodato a fiocchetto.

Dì, ma allora è proprio vero che sei un po' via di testa? Mi sembri la "Teresa" dei Legnanesi.

Nonnon fare lo spiritoso tu. Rirricordati che sei quassù, nennella mia camera da bagno, solo perché ti conosco da quacquasi quarant'anni. Nonnon è una scuffia questa. È un conformatore per fiffissarmi la scriminatura giusto al centro. Mammagari si potessero fiffissare gli schemi di gioco col conformatore.

Sareste tutti in miseria, voi tecnici.

Coccomunque, non al manicomio.

Dàgli, allora sei tu che cerchi guerra.

Io? Ma se lellèggo su tutti i giornali che sono teso, che nonnon mi controllo, che ci vorrebbe lollo psicologico. Ma siamo pazzi?

Appunto.

Sossono pazzi loro. E coccome tutti i pazzi sossono convinti che sono pazzi i savi.

Dio, Cesare, mi fai diventar matto.

Appunto.

Spiégati. Almeno qui, almeno con me. Se non ci riesci nelle conferenze stampa.

Ti dico. Mondino Fabbri era un uomo deciso, un po' permaloso, ma equilibratissimo: ti ricordi come lo riportarono indietro da Middlesbrough dopo il disastro con la Corea del Nord, quando vedeva nemici e complotti dappertutto? Ferruccio Vavvalcareggi, una pasta d'uomo, e gli rurruppero tanto le balle con la storia dei cinque minuti di Rivera che, dopo un secondo posto mondiale a Messico '70, uscì dall'aeroporto di Fiumicino nascosto in un cellulare della polizia.

Casi, coincidenze.

Coccoincidenze? Allora andiamo avanti. Neanche il titolo mondiale salvò Bearzot. Ci siamo dimenticati le cosiddette rivelazioni con la storia della Carnetina? Ci siamo dimenticati lo scopo giornalistico della presunta corruzione del Camerun? Storia questa, non chiacchiere.

Sei pronto? Andiamo. Ho giù la macchina.

Sì, ma non caccambiare discorso. E quello che hanno fatto a Sacchi? Un commissario tecnico vice-campione mondiale costretto a dimettersi. Per non finire in manicomio. Quecquesta sì, che è una pazzia. Io non condivido i metodi e la visione tecnica di Sacchi, ognuno è padrone di pensarla calcisticamente come crede. Duddunque, non difendo nessuno. Ma dico che sissiamo l'unico paese del mondo in cui è disoccupato il cittì vice-campione mondiale.

Mi stai dicendo che lo psicologo, se non proprio lo psichiatra, ci vorrebbe per i giornalisti?

Vevvedi tu, io non mi permetto di dire certe cose. Però i fatti sossono questi.

I fatti, Cesare, sono però anche le tue risposte irritate, quando non proprio sgarbate. Ti ricordi quando hai trattato come pezza da piedi quel povero Varriale che ti intervistava in diretta? E quando hai detto a un giornalista: forza, coraggio, dammi tu la risposta. Il protagonista di una conferenza stampa risponde, se vuole, ma non pone domande. Al massimo oppone un "no comment".

Graggrazie della lezione. Ma lasciami dire, amico, che i casi sono due. O facciamo i formali, e allora a domande gentili arrivano risposte gentili. O facciamo i duri, gli schietti, quelli che interrogano fuori dai denti, e allora dure, schiette e fuori dai denti sono pure le risposte.

Eccoci all'Assassino. È qui che volevi andare a colazione?

Non fare lo spiritoso. È da quarant'anni che, se sono a Milano, mangio qui all'una. Stesso posto, stesso tavolo.

E stesso risotto.

Segreto di lunga vita e di ottima forma. Vavvaccinazione antistampa. Tutti faffantastici amici, voi giornalisti, presi uno per uno. Ma, messi assieme, Dio ne scampi.

Vecchio ritornello. Ecco, lo vedi che t'è venuta la mania di persecuzione?

Mammacché, m'è venuta soltanto una curiosità.

Quale?

Sèntimi. Ho faffatto il calciatore per tanti anni, nel Milan,

Poker di Ct: da sinistra, Valcareggi, Maldini, Bearzot e Vicini (foto Ravezzani). **A fianco, Arrigo Sacchi**

AGNELLI ALLA MOVIOLA

"La voglio qui, sul tavolo". La moviola per Umberto Agnelli è come la famosa lattina dell'Olio Sasso di Carosello. Dopo Juve-Parma, il fratello dell'Avvocato aveva infatti parlato, con malcelato disappunto, di *«episodi poco chiari»* (vedi Guerino 49) ed espresso il bisogno di rivedere il tutto col magico strumento. Ma non a casa, bensì lì, subito, allo stadio. È stato esaudito con una certa sollecitudine: eccolo in tribuna al Delle Alpi *(foto Borsari)*, mentre controlla personalmente - durante la partita con la Lazio - che nessun arbitro cattivo defraudi la Juve.

o se fossero sinceri)

grande io!

grande squadra: scudetti, coppe, nazionali, mondiali. Ho messo al mondo figlie cestiste, pallavoliste, pallamaniste e un figlio campione, terzino di livello mondiale. In casa mia, da una vita, si mangia pane e sport. I miei figli hanno succhiato agonismo col biberon. E mi domando, questa è la curiosità, perché un agonista di lunghissimo corso come me, dovrebbe prendere lezione di comportamento pre-gara da bravi signori che non avrebbero tempra agonistica, nervo saldo e spirito competitivo neanche per giocarsi un trentasei a boccette o una scopetta a undici con diecimila in palio? Ma via, non farmi rirridere.

Guarda Cesare, che non bisogna essere una gallina per vedere se un uovo è fresco.

Sì. Ma non bisogna avere neanche la pretesa di insegnare alla gallina e far le uova.

Nessuno ha questa ambizione. Semmai c'è un po' di preoccupazione di andare al mondiale con un esordiente in panchina.

Esordiente a me? Io sono un tetecnico federale, con un decoroso stipendio federale, che non ha fatto magie pirotecniche in campionato, non ha predicato il verbo del nuovo calcio e non ha spuntato super-ingaggi supermiliardari.

Stai pensando all'Arrigo?

Sto peppensando a me. E pepper questo ti dico che come "esordiente", vivvisto che vuoi chiamarmi così, sono meglio di Valcareggi, Bearzot e Vicini, i tre tettecnici federali che mi hanno preceduto sulla panchina azzurra.

Evviva la modestia. Cesare, dimentichi che Valcareggi ha fatto un primo posto europeo nel '68 e un secondo mondiale nel '70, che Bearzot ha vinto il mondiale nell'82, che Vicini è arrivato terzo a Italia 90?

Nonnon lo dimentico. Lolloro sono stati più bravi dopo. Io dico che sono più bravo prima. Cosa avevano fatto Valcareggi, Bearzot, Vicini prima di diventare cittì della nazionale?

Vuoi dire che tu, con l'Under 21...

Voglio dire che io, alla panchina azzurra, non ci sono arrivato per scommessa di fiducia. Ho già dato prova di me, facendo una cosa che nessun tecnico europeo aveva mai fatto: vincere tre titoli europei Under 21 consecutivi.

Be', con la Under 21.

Più difficile, più difficile. Creccredimi. Perché quella è una squadra che ogni due anni devi rifarla daccapo. Sassarò pure immodesto, ma non mi pare di offendere nessuno se ricordo che ho già dimostrato di saper costruire tre squadre vincenti e di saper affrontare, da vincente, tre finalissime. O no?

Nulla da dire. Il guaio è che il gioco della tua nazionale non piace.

Anche questa è una balla. Chi vuole criticarti, ti critica sempre. Se non vinci, dice che manca il risultato. Se vinci, dice che manca il gioco. Un grosso critico che ha rotto le balle a Sacchi, sostenendo che contavano gli uomini e non gli schemi, che non bisognava andare tanto all'attacco, adesso dice tutto il contrario e rompe le balle a me, dicendo che il problema è di modulo, che la nazionale è troppo difensiva, che bisogna rischiare per sfruttare il potenziale offensivo. E poppoi, il matto sarei io?

Cosa c'entra. La critica esprime il suo punto di vista.

Ne ha facoltà.

Mentale?

Anche.

Lo spero, lo spero. Ma ti cocconfesso che strabilio quando leggo che in fondo erano pure esagerate tutte quelle feste a Napoli per una semplice qualificazione mondiale. Capisci? Semplice qualificazione mondiale! Strabilio perché so che, se per un'autorete o un ciuffo d'erba avessimo mancato la "semplice qualificazione mondiale", sarebbe venuta giù l'Italia, saremmo finiti tutti sotto processo azzurro, avrebbe vacillato non solo la mia panchina ma anche la poltrona di Nizzola e il tronetto di Pescante. Ora che ce l'abbiamo fatta, diventa semplice qualificazione mondiale.

Va bene, va bene, Cesare. Non te la prendere. In fondo sono parole. Anzi, per dirla con un vecchio pezzo di Bennato: sono solo parolette.

Ma sì, buttiamola in musica. Bevi ancora?

Grazie.

Vecchio pallino. Ma a me piace la lirica. Vado all'opera, stasera, sai?

A vedere che?

I Pagliacci. □

IL RAGAZZO MUCCA

Tra fazenda argentina e fattoria a Caldogno, Robi Baggio non ha mai disdegnato la full immersion nella natura. Una nuova, invitante occasione gli è stata fornita dalla Granarolo, sponsor del Bologna, che lo ha chiamato sul set di uno spot dedicato al latte fresco. In compagnia di alcune mucche ha sorbito in modo convincente, come mostra la foto *(di Bruna Rotunno)*, la bevanda nutriente e tonificante. I tifosi rossoblù si augurano che Robi abbia tenuto da parte qualche litro per i suoi colleghi della difesa.

Bernardini fa festa a Perugia

Vota Antonio

Un gol bello può essere un caso. Diversi gol belli no. Antonio Bernardini ci mette la firma. Le sue sono gemme incastonate, tant'è vero che le prime due reti segnate quest'anno con la maglia del Perugia (entrambe su rigore contro Ancona e Castel di Sangro) sono state troppo normali per esaltarlo. Servivano, questo sì, alla causa comune. Servivano al Perugia, ma l'Antonio da Roma ci ha abituati molto meglio. Detto, fatto. Contro il Chievo, la domenica successiva al match contro gli abruzzesi, Bernardini ha offerto un saggio delle sue qualità balistiche siglando un gol straordinario per potenza, precisione e tecnica; poi si è ripetuto la settimana dopo contro il Cagliari da attaccante vero, dribbling in corsa e interno destro sull'uscita del portiere nell'angolino opposto. Totale: quattro centri pesantissimi, due dei quali, come detto, da gran giocatore. Perché il 23enne centrocampista capitolino da sempre è definito tale. Prima nella Primavera della Roma, quindi al Torino (due campionati di A con 34 presenze e 3 reti, anche in questo caso d'autore, e 3 assist, che contano quasi come i gol). Il ritorno a casa (stagione '96-97) sembrava il preludio alla definitiva consacrazione di questo ragazzo forse sopravvalutato agli inizi della carriera e poi sicuramente sottovalutato, meglio, sacrificato per colpa di qualche non ben precisato meccanismo perverso che l'ha stritolato cammin facendo. I guai della Roma edizione Carlos Bianchi non potevano non essere i guai di Bernardini che alla fine s'è dovuto accontentare di 16 gare a spizzichi e bocconi (con 11 sostituzioni fatte e 5 avute: glien'avessero fatta fare una di partita intera...).

Poco, troppo poco per guadagnarsi la conferma nella nuova Roma di Zeman. Così, favorito dalla società, Bernardini ha preso armi e bagagli e s'è trasferito a Perugia. Certo, serie B ma di gran lusso. Sapendo perfettamente di non poter sbagliare: col "grifo" deve assolutamente dimostrare di potersi calare nei panni dell'uomo-squadra, di poter esprimere con continuità tutte le doti (piedi buoni, dinamismo, regia) che unanimemente gli vengono riconosciute. Nel frattempo, si è messo pure a fare gol a raffica e se continua così alla fine dell'anno faranno alle corse per dire che io lo sapevo, ma intanto nessuno ha pensato di investirci. Meditate gente, meditate.

Francesco Gensini

Bernardini (sopra, foto Santandrea)**, regia e gol, come con il Cagliari** (a fianco, Dufoto-Ricci)

GRAZIE A UN CONCORSO HA SFIDATO IL MILAN

Il sogno d'oro del Ginosa

Un anno fa, a Ginosa (provincia di Taranto), si erano messi in testa una meravigliosa idea. Sfidare il Milan. Incontrare il Mito, vivere una giornata da leoni, dribblare per un pomeriggio i problemi anche di semplice sopravvivenza che sorgono nella gestione di una delle tante piccole società dilettantistiche. Un sogno? No, semplicemente un concorso («Provate a sfidare il Milan») ideato dalla società rossonera in collaborazione con il pool di aziende che la sponsorizzano e rivolto a quei figli di un calcio minore disseminati per la penisola. Una scommessa che il Ginosa, protagonista del campionato di Eccellenza, ha vinto grazie all'aiuto di tutta la cittadina jonica, raccogliendo ben 4200 voti (ogni voto veniva determinato da un'apposita cartolina sulla quale dovevano essere incollati 20 codici a barre di determinati prodotti alimentari) e superando nettamente l'A.C. Bagnoli Irpino di Avellino. Mister Gallone e i suoi ragazzi (per lo più studenti e operai) si sono così presentati all'Arena di Milano *(ecco sotto la foto dello storico evento)* per giocare contro la formazione di Fabio Capello, con tanto di nutrita e rumorosa tifoseria al seguito. Il risultato finale (8-0, con doppiette di Leonardo, Andersson e Kluivert, più i gol di Weah e Davids) poco conta e soprattutto non deve trarre in inganno: i ginosini, al di là della giustificata emozione dei primi minuti, hanno tenuto dignitosamente il campo. E poi, volete mettere un tunnel a Desailly o un tackle in scivolata a Weah? Per la cronaca (e la storia del club tarantino, che nel 1998 festeggerà i 50 anni di vita), ecco i Mitici ventitré che potranno dire "io c'ero": Giotta - Loconsole (Santoro), Bellomo (Campanale), Mancone (Iacovino), Tortorella (Cristallo) - Pestrichella (Brizio), Russo (Pizzolla), Lippo, Leonardelli (Lorusso) - Panebianco (Caponio), Buccolieri (Galatola). In panchina: Leuce, Celeste, Camerino.

Gli arch

Ha maggiori possibilità di vincere la squadra che ha più iniziativa. E l'iniziativa nasce dai "cervelli". Che devono avere:. resistenza e classe, intelligenza e chiara visione di gioco

Dopo il portiere, i difensori laterali e centrali, ecco che il Mago tocca il fulcro del gioco: il centrocampo. Ricordiamo ai lettori ancora una volta che queste Lezioni *furono scritte da Herrera nel 1977: HH quindi parla di mediano e di mezze ali. Ma al di là della diversa terminologia, la sostanza rimane la stessa, di grande attualità e interesse. Nel prossimo numero, l'ultima puntata: le ali e il centravanti, cioè le punte.*

la mezzala (oggi: il centrocampo)

itetti del calcio

Grandi "mediani": qui a fianco, Nils Liedholm. Sopra: Trapattoni. Sotto: Fogli. A sinistra: Marco Tardelli . In basso, la "mezzala" Bobby Charlton

IL MEDIANO

Doti: esperienza e grandi polmoni

Dopo aver studiato il gioco difensivo, cominciamo ora ad analizzare uno dei punti più importanti della squadra: il centrocampo. Il ruolo del centrocampo è determinante perché se è di classe e gioca bene, di conseguenza tutta la squadra gioca bene. Questa zona è il fulcro delle azioni e l'evoluzione del calcio ha operato molti cambiamenti tutt'ora in atto. Fanno parte del centrocampo le mezze ali e i mediani che a loro vola si dividono in "mezzala-regista", "mezzala-mezzapunta" e "mediano-marcatore" (tipo Tagnin e Trapattoni per parlare del passato non troppo lontano). Infine ci sono i mediani d'attacco, motori della squadra, o mediani completi come Fogli, Giorgio Morini, Orlandini, Cordova, Esposito, Bertini, Benetti, Furino, Zaccarelli, Patrizio Sala, Tardelli, Oriali. Si vedono anche le ali che arretrano fungendo da centrocampisti. Nel futuro, io penso che tutti i centrocampisti giocheranno più o meno nella stessa maniera e cioè difendendo e attaccando a turno e con scambi di compiti fra di loro, per lasciare le zone sempre coperte e per creare attacchi a sorpresa.

PRIMA DELL'AVVENTO del sistema WM, il mediano laterale ricopriva il ruolo meno brillante della squadra. Allora, come ho riferito nelle puntate precedenti, si giocava con due terzini che si muovevano davanti alla loro porta coprendosi a vicenda. I due mediani laterali giocavano fra le mezze ali e le ali avverse. Erano dunque coperti dietro dal proprio terzino, sui lati dal centromediano e davanti dalla mezzala. Avevano un compito oscuro. Dovevano badare quasi esclusivamente alla marcatura delle ali ed è per questo che nel ruolo di mediano venivano prescelti i giocatori peggiori e sovente vi si facevano debuttare i giovani. Anch'io ho debuttato a diciassette anni come mediano nel Red Star di Parigi. Qui ci si agguerriva al calcio nella prima squadra. Solo in seguito si trovava il posto adatto per ciascuno. Quando il WM portò i mediani al centro del terreno per marcare le mezze ali, si riabilitò completamente questo ruolo affidandogli inoltre, assieme alle mezze ali, il comando del gioco di tutta la squadra. In effetti è dal centrocampo, dove il mediano è uno dei punti vitali, che partono quasi tutte le offensive. A centrocampo arrivano o passano tutti i palloni che ripartono subito dopo con una nuova forza, una maggior precisione e una maggior carica di intelligenza.

Il mediano, nel calcio moderno, è diventato uno dei motori della squadra e un costruttore del gioco. Deve quindi essere un giocatore di classe con molta esperienza e che conosca a fondo tutto il calcio. Deve inoltre avere una grande intelligenza di gioco.

Il suo ruolo è a metà difensivo e a metà offensivo. Difensivamente deve annullare la mezzala avversa bloccando così uno dei motori dei rivali. Egli non dovrà mai mollare l'avversario che sta marcando a uomo e dovrà ricordare che, per sfuggirgli, l'avversario lo potrà con-

segue

durre a destra o a sinistra, in avanti o indietro. Dovrà quindi saper giocare in tutte le zone possibili del terreno. Il leit-motiv del mediano deve essere «marcare quando è l'avversario ad avere il pallone e smarcarsi appena il pallone è in nostro possesso». Se la marcatura si fa a zone, cosa che il calcio moderno sta imponendo a tutti, il mediano dovrà controllare gli avversari che arrivano nella zona di gioco. In questo compito sarà aiutato dagli altri centrocampisti. Se l'attacco si scatena dall'altra parte del terreno egli deve muoversi verso il centro, per essere pronto a prendere il posto del compagno dribblato da un avversario. Se invece il pallone sta dalla sua parte, devono essere gli altri centrocampisti a spingere verso il centro per dargli man forte. Tutti sappiamo che sovente una difesa gioca male perché i centrocampisti non hanno filtrato bene gli avversari che arrivano così in soprannumero. Allo stesso modo un attacco può giocare male perché i palloni serviti dai centrocampisti non hanno la dovuta precisione ed intelligenza.

LA GRANDE CLASSE del mediano si mette in luce soprattutto nel gioco d'attacco che è sempre il compito più difficile. Marcare un uomo è relativamente facile concentrandosi e giocando con determinazione. Costruire è più difficile ed è appannaggio di pochi giocatori. Il ruolo del mediano d'assalto è più complesso perché deve destreggiarsi in varie maniere. Vediamo:

a) deve preparare le offensive lanciando i suoi attaccanti con passaggi precisi in profondità, in diagonale e con cambiamenti di gioco;

b) se non vede compagni smarcati, deve lanciarsi lui stesso al contrattacco per provocare la smarcatura dei suoi. Si sa che la marcatura a uomo è messa a disagio se viene attaccata con il pallone al piede, attua proprio il due contro uno, perché deve andare dritto verso un compagno, marcato da vicino e provocarne così la libertà. A questo punto, trovandosi libero, sarà in grado di ricevere il pallone;

c) se i suoi attaccanti sono in difficoltà a causa della marcatura avversa, il mediano deve risalire immediatamente senza pallone per poi riceverlo e aiutare così la manovra. Se può è meglio che dia il suo aiuto in profondità per diventare a sua volta pericoloso per la porta nemica;

d) deve saper tirare in porta appena si trova in posizione di tiro anche da fuori area. Il portiere sarà colto di sorpresa. Spesso il pallone gli è nascosto dagli stessi difensori che arretrano in area di rigore. Bertini, il mediano dell'Inter, ha già segnato 50 gol in campionato.

Il mediano deve sempre pensare ad attaccare e ad aumentare così il potere offensivo di tutta la sua squadra, ma non deve mai dimenticare di tornare alla marcatura o al filtro nel centro del terreno appena il pallone è perso dai suoi.

IL MEDIANO partecipa ai numerosi schemi offensivi nei seguenti modi:

a) prende il posto dell'ala o della mezzala che lo lanceranno in profondità;

b) passaggi indietro dell'ala al mediano che lancia alla mezzala, partita in profondità nella fascia laterale. Stessa fase di gioco se il pallone viene passato indietro dalla mezzala al mediano che lancia la sua ala, partita in profondità verso la porta nemica;

c) triangolazione e scambi con l'ala e con la mezzala per presentarsi in posizione di tiro;

d) partire senza pallone appena questo è in possesso di uno dei propri difensori, del libero o dello stesso portiere. Ciò per seguire le regole fondamentali del calcio moderno che dicono: «Tenere sempre l'iniziativa: chi ha più iniziativa ha più possibilità di vincere»;

e) gioco incrociato quando il mediano parte col pallone al piede per indirizzarlo ai compagni smarcati dall'altra parte del campo, sia terzini che mediani o ali. Può fare un grande traversone, il che è sempre molto spettacolare.

LE QUALITÀ fisiche del mediano appaiono studiando il suo gioco. Resistenza e fiato per sostenere il ruolo difensivo durante i novanta minuti di gioco. Velocità per marcare e per sganciarsi e partire all'attacco. Potenza per poter giocare largo ed evitare il gioco piccolo che è uno dei tanti difetti del calcio.

Per le qualità tecniche, inoltre, il mediano deve essere uno dei giocatori di maggior classe della squadra. La tecnica calcistica non deve avere segreti per lui. Stop perfetti e controllo del pallone con tutte le parti del corpo. Passaggi corti e lunghi sempre precisi ed anche al volo. Il mediano deve giocare veloce e bene perché è lui, insieme agli altri centrocampisti che dà il ritmo a tutta la sua squadra. Deve avere anche un valido gioco di testa per difendere ed infine un bel tiro in porta fatto con potenza. Il gioco del mediano deve essere molto ricco e variato. Al mediano, per concludere, occorrono intelligenza ed una chiara visione del gioco: primo per individuare i difetti dell'avversario e per orientare il gioco di conseguenza, secondo per passare con precisione e per non perdere il pallone che, rimanendo più spesso in possesso dei centrocampisti che degli altri giocatori, deve essere utilizzato in maniera efficace.

PER QUALSIASI squadra, disporre di un mediano di grande classe e cervello che sappia dare un'impronta al calcio, è una grandissima prerogativa. Lo dimostrano i grandi campioni che ho conosciuto. Bozsik, l'ungherese capitano dell'Honved, nell'epoca d'oro di Puskas, Kocsis, Czibor, Hidegkuti, ecc. È stato il più bravo, un autentico colosso per la classe, l'intelligenza, la visione e la direzione del gioco. Colpiva il pallone di destro e di sinistro, i suoi passaggi erano secchi in profondità o negli spazi liberi. Stiles, il piccolo inglese dei campionati del mondo del '66, é il più cattivo mai visto. Litigava con tutti, amici e nemici e si trasformava in campo in una vera belva, ma era incomparabile nel gioco e nel rendimento totale per tutti i novanta minuti. E ancora Masopust, il capitano cecoslovacco che segnò il primo gol al Brasile nella finale del campionato del mondo nel Cile nel 1962. Era piccolo ma con grande classe ed una visione di gioco superba. Voglio citare anche il russo Voronin e il brasiliano Clodoaldo, mediano del Brasile nel '70.

In Italia ho trovato buoni mediani. Ricordo soprattutto Liedholm, l'attuale allenatore del Milan, ex ala e mezzala che terminò la sua carriera al Milan come mediano. Aveva tutto: la statura, l'eleganza, la classe, la potenza, la velocità in progressione, il carattere, l'intuizione di gioco e il passaggio lungo e preciso.

Al tempo dei primi mediani sistemisti, furono molto popolari, anche perché giocavano nel Grande Torino, Castigliano e Grezar. Alti, slanciati e dotati, specie Castigliano, di formidabile tiro in porta, erano dei classici mediani d'attacco. Formavano come si diceva allora, un quadrilatero con Loik e Mazzola.

Tra i mediani d'attacco ricordo l'ex romanista Arcadio Venturi che ebbi con me all'Inter. Preciso, metodico, con una visione geometrica del gioco, aveva solo il difetto di essere un po' lento. Dello stesso tipo, ma più fantasioso e snello, l'ex rossoblù Fogli, che fu uno dei pilastri del Bologna che vinse lo scudetto con Bernardini in un drammatico spareggio con la mia Inter. Era il cervello che percorreva tutto il terreno con Bulgarelli. Aveva una grande classe e uno stile inimitabile, come quello di Beckenbauer.

Tra i mediani marcatori, Trapattoni. Si fece molto apprezza-

Hidegkuti (a destra nella foto): il più grande, secondo HH

re per il suo modo esemplare di marcare Pelé, allora in grande forma. Poi Tagnin dell'Inter che, senza essere un fuoriclasse, annullava tutti gli avversari. Il che è sempre una grande forza per una squadra. Ricordo che a Vienna annullò nella prima Coppa d'Europa il famoso Di Stefano e contribuì così largamente alla bella vittoria dell'Inter per 3 a 1. Naturalmente gli avevo raccontato tutte le tecniche segrete di Di Stefano. Durante l'incontro, Tagnin, fu come se l'avesse marcato altre dieci volte.

ATTUALMENTE numerosi sono i mediani che, con concezione moderna di gioco, costituiscono il motore della propria squadra. All'estero il tedesco Wimmer è dotato di un fiato e di una velocità terribili che gli permettono di attaccare e di annullare e anticipare e di prendere l'iniziativa d'attacco.

Neeskens, nazionale olandese, gioca attualmente nel Barcellona con Cruijff. È il solo giocatore cui, oltre alla marcatura a zona, viene data la consegna di annullare l'avversario più temibile. Ciò però non gli impedisce di andare anche a gol nel varco che gli apre Cruijff. È forte. È forte come un toro ed ha un gioco di testa magnifico.

Bonhof, anche lui della Nazionale tedesca. Una forza della natura. Ha classe, potenza, marca e può giocare in diversi ruoli: come mediano, stopper, o anche come libero. Sono magnifici i suoi passaggi lunghi in profondità e in diagonale. Da prendere per modello i suoi corners tirati tutti con il piede opposto e cioè con il pallone a rientrare. Tira benissimo tutte le punizioni e non ha mai sbagliato un rigore, tira sempre con grande potenza e precisione.

In Italia il migliore fra i veterani, come classe pura è certamente Cordova, che dà la sua impronta a tutto il gioco della Lazio. Ha però il difetto di non marcare l'avversario. Bisogna che l'allenatore preveda di farlo coprire per permettergli di attaccare e di spingere la sua squadra senza pericolo. Come nella Roma lo proteggeva De Sisti.

Ancora in attività è Bertini, che ha fatto parte della Nazionale vice campione del mondo in Messico. Ha come nessun altro la potenza del tiro improvviso ed ha segnato, come abbiamo detto, già 50 gol in campionato. Molto buono Esposito del Napoli che pecca per la statura non certo per la classe e per l'intelligenza di gioco. Benetti, ha dimostrato nella Juventus quanto grande sia stato lo sbaglio del Milan che lo ha ceduto. È una forza della natura. Virile, fortissimo, durissimo, si fa rispettare da tutti nel campo. Lavora tutti i novanta minuti e tutta la stagione senza mai concedersi una sosta. Difende, aiuta tutti, attacca e conclude le sue azioni con tiri impressionanti persino da trenta metri. Anche nella Nazionale italiana è uno dei punti di forza e si farà sentire e notare nei futuri campionati del mondo in Argentina, perché nei campionati del mondo la forza fisica ha un grandissimo peso. Furino è sicuro e regolare durante tutto l'arco dell'anno. Ha un motorino al posto dei polmoni e con in più il gran pregio di trovarsi sempre nel posto per intercettare e per fermare gli attacchi pericolosi e per poi rilanciare la squadra. La sua esperienza è una forza per tutta la Juventus.

Giorgio Morini del Milan. Mediano completo. Fiato inesauribile. Difende ed attacca partendo senza pallone sulla fascia destra e ci sta prendendo gusto a tirare e a segnare. Tra la nuova generazione citiamo i due cursori del Torino: Pat Sala e Zaccarelli. Il primo è potente, solido, filtra sulla fascia destra ed anche attacca. Ha un bel tiro ma non centra ancora bene il bersaglio. Zaccarelli fa lo stesso sulla fascia sinistra. È un motore sempre in attività. Gli affidano sempre per marcarlo un centrocampista, il più pericoloso. Riesce sempre ad annullare chiunque. Adesso ha imparato anche ad inserirsi ed ha segnato parecchi gol in campionato.

Tardelli. È il giocatore di maggiore avvenire perché giovane e perché può giovare in altri posti, sia da terzino che da mediano e sempre con alto rendimento. È una delle speranze dell'Italia calcistica. È dinamico, generoso, veloce. Quest'anno si è affermato definitivamente sia in Nazionale che nella Juventus. Ha un tiro magnifico e sta centrando molto bene il bersaglio, tanto in fase di gioco che su punizione e col pallone da fermo.

LA MEZZALA

È il ruolo dei grandi talenti

I più famosi e ammirati giocatori del mondo sono sempre state le mezze ali. Anche oggi occupano questo posto gli atleti di più prestigioso talento calcistico. Il che dice tutto sulla grande importanza di questo ruolo. All'inizio le due mezze ali giocavano sulla stessa linea. Stavano al centro del terreno dietro i tre attaccanti di punta e, quando si andava all'offensiva, una delle mezze ali a turno andava all'assalto e l'altra restava a coprire il centro. Più tardi si definirono i compiti, così la mezzala era il vero regista della

segue

Herrera con Fabio Capello ("intelligente, grande visione di gioco"). Sotto, Omar Sivori e Bulgarelli ("gambe e cervello")

squadra e la "mezzala-mezza punta" serviva da collegamento fra gli attaccanti e il resto della squadra, oltre a tentare di segnare in collaborazione col centravanti e con le ali.

Che il ruolo di mezzala nelle due sue mansioni sia importante, lo dice il nome stesso dei giocatori che hanno ricoperto questo posto dove sono necessarie un'altissima classe e capacità tecniche superiori a qualsiasi altro ruolo. Come mezzala e regista noi abbiamo avuto: **Bobby Charlton, Schiaffino Suarez, Del Sol, Rivelino, Overath, Van Hanegem, Netzer, Deyna, Albert** e gli italiani **Bulgarelli, Capello, De Sisti, Juliano,** ecc. Tra le mezze punte i nomi sono ancora più famosi. Sono tutti giocatori "super", delle vere stelle di prima grandezza del firmamento mondiale del calcio: **Pelé, Eusebio, Puskas, Sivori, Amarildo, Peirò, Haller, Law, Farkas, Uli Hoeness**, e in Italia, **Mazzola, Rivera, Sala, Antognoni, Novellino**, ecc.

Il gioco delle mezzali e delle mezze punte è adesso nettamente differenziato e senza quasi affinità fra di loro. Vediamolo.

LA MEZZALA REGISTA è un organizzatore di gioco, un centrocampista puro come il mediano che abbiamo studiato la settimana scorsa e come l'ala arretrata. La differenza sta nel fatto che il regista gioca al centro e gli altri verso le fasce laterali. Gioca, cioè, più vicino alla sua difesa ed orienta il gioco e l'organizzazione di centro della sua squadra ed è il vero fulcro di smistamento di tutti i palloni. Difensivamente partecipa al filtro di centrocampo. Diventa allora il primo difensore dando a tutti il tempo di piazzarsi per meglio impedire all'attacco avversario di farsi pericoloso. Quando il "libero" attacca, il regista lo copre aspettandone il ritorno. Si occupa anche della mezzala contraria se questa è sfuggita ai mediani laterali.
Offensivamente, deve avere una larga visione del gioco per lanciare all'attacco i mediani, i terzini, le mezze punte o anche gli attaccanti. I suoi passaggi deve essere larghi e precisi. La sua qualità fisica principale è una grande resistenza fisica perché oltre al lavoro suddetto deve saper attaccare appena gli si presenta l'occasione e tirare e persino segnare se possibile. Così facevano **Charlton** e **Suarez**. Oggi giocano così **Juliano** (che ha segnato 24 gol in campionato), **De Sisti** (che ne ha segnati 50) e **Capello** (che ne ha segnati 43). Si tratta di uomini di grande classe, ma nello stesso tempo sono dei lavoratori che sanno sacrificarsi per la squadra.

LA MEZZALA-MEZZAPUNTA ha un ruolo più brillante perché deve, con la sua classe, collegare il centrocampo e le punte. Inoltre, deve terminare le azioni in accordo con queste ultime oppure con un exploit personale o con un tiro preciso. Il ruolo richiede dirigenza di gioco, capacità e fiuto della rete.

La mezza punta è marcata dal mediano avversario. Il suo principale scopo è sfuggire al suo controllo per poter sfruttare il suo senso dello smarcamento, giocare e far muovere efficacemente gli attaccanti di punta. Deve anche essere libero, poter ricevere i passaggi dei centrocampisti. Per quanto riguarda la tecnica calcistica, deve saper tirare con entrambi i piedi, preciso e forte per approfittare di ogni occasione che si presenti. I suoi passaggi, oltre che precisi, devono essere veloci anche senza lo "stop", ossia eseguiti al volo, perché, normalmente deve giocare in spazi stretti e superaffollati da avversari pronti a tutto, nella difesa della propria rete.

Se ha classe, la mezza punta si avvale di una tecnica impeccabile, veloce e senza perdere tempo, specie quando c'è da riprendere dei palloni mal controllati.

Dunque: stop è controllo del pallone perfetti con tutte le parti del corpo e in piena corsa. Il mediano, infatti, non lascia alla mezza punta mai il tempo né lo spazio per giocare. Ed ecco, quindi, spiegato perché la velocità diventa la sua qualità principale. Velocità di corsa, di gioco, di pensiero, per cogliere il minimo spiraglio nella porta avversaria. Velocità di movimento per sfuggire alla marcatura e di gioco per dare egli stesso il ritmo a tutto l'attacco. Velocità di pensiero, infine, per intuire prima degli avversari l'azione e il passaggio da compiere e per cercare in ogni momento il modo di battere la difesa nemica. Vedere e pensare prima di ricevere il pallone. Il motto della mezzapunta dovrebbe essere: vedo, ricevo, tiro o passo.

LA TECNICA. Per battere la difesa avversaria appena si è in possesso del pallone, ecco alcune mosse:
a) il centravanti si porta a destra o a sinistra lo stopper e la mezzapunta va in gol;
z) la mezzapunta parte in diagonale verso il posto vuoto della sua ala arretrata;
c) cambio di posizione e gioco tra la mezzapunta e la vera ala;
d) incrocia con il centravanti e scambia con lui il pallone mentre attacca la porta nemica;
g) sfoggio, ma senza esagerare, di dribbling, finte svariate e sprint per penetrare nel cuore della difesa avversaria;
f) deve passare il pallone al suo centravanti sfruttando gli spazi aperti per non frenarlo nella corsa a gol;
g) la mezzapunta deve variare costantemente il suo modo di attaccare per ingannare il mediano, con finte sia sulla destra che sulla sinistra. Gli automatismi sono molto buoni per la tecnica individuale, ma sono nocivi al gioco tattico. La sua classe, la sua velocità e il suo estro e quindi le invenzioni, sono fondamentali per disorientare l'avversario. In definitiva, cioè, il repertorio di Rivera (o Mazzola fino a ieri) anche di Sala o Antognoni;
h) schema a tre: l'ala passa al mediano indietro. La mezzapunta parte verso l'ala in profondità, dove riceverà il pallone;
i) schema a quattro: stessa fase di sopra, ma il mediano passa il pallone al centravanti partito verso l'ala da dove eseguirà un cross per la mezzapunta davanti alla porta.

Difensivamente la mezzapunta deve solo farsi trovare a destra o a sinistra dai suoi centrocampisti o anche dai terzini, in modo da tenere sempre i collegamenti della squadra e non lasciare mai sprecare un pallone. Per me la mezzapunta non deve correre dietro al mediano che lo marca. Infatti, il suo ruolo è il filtro del centrocampo che deve porre riparo agli sganciamenti del mediano avversario . La mezzapunta deve invece approfittare dell'attacco del suo diretto rivale per smarcarsi ed essere pronta al contrattacco. Per questo compito gli si richie-

A destra, Walter Novellino, oggi mister del Venezia. A sinistra, Pepe Schiaffino. In basso, Herrera con Suarez e Mazzola, interni della sua grande Inter. In basso a destra, il Mago discute con Gianni Rivera, inventore di gioco e goleador

de una grande maturità (oltre ad una grande conoscenza del calcio) calma ed equilibrio per compiere con semplicità e chiarezza il gioco d'attacco.

I CAMPIONI. Ecco i registi che hanno dato più fama al calcio. **Charlton.** Inglese del Manchester. Mancino, iniziò come ala sinistra e terminò come regista. Aveva un talento e una ispirazione latina mentre artisticamente era a volte solido come un vero anglosassone. La sua intelligenza diede una dimensione europea al suo club e mondiale alla sua nazionale. Regista molto dinamico aveva anche un tiro di grande potenza ed efficacia. Grintoso, ma corretto professionista. **Schiaffino.** Venne dall'Uruguay e in Italia giocò nel Milan e nella Roma. Suarez faceva andare le gambe, Schiaffino soprattutto il cervello. La palla passava sempre dove era lui. Sembrava una faina. Semplice e stringato. L'ho visto "pensare " cose inaudite. Era molto elegante e gradevole da veder giocare. **Suarez.** Era dell'Inter. Tra gli uomini squadra, indubbiamente, è tra i migliori che ho visto. Serietà nel campo e fuori campo. Un esempio per tutti. È stato il più preciso (e il migliore) nei passaggi lunghi a destra e a sinistra che gli permettevano di saltare tutto il centrocampo avverso. **Didi.** Brasile. Classe notevole, tecnica individuale tutta sudamericana. Possesso della fantasia tipica dei carioca. Seppe imporre razionalità al suo gioco capace di equilibrare una squadra di grandi individualisti. **Bulgarelli.** Seppe lavorare di gambe e cervello nella squadra che si ricorda per Haller e Fogli, ma lui era certamente superiore per rendimento. Aveva un carattere virile e, per un giocatore italiano non pregio da poco. Ha terminato la carriera giocando da libero. Anche in questo posto faceva ragionare la sua squadra. **Corso** Mancino dal "piede d'oro". Debuttò come ala sinistra per terminare come regista. Aveva all'inizio un gioco troppo stretto che cambiò venendo a contatto di Suarez e su mio consiglio. Geniale in tutte le sue azioni fu un prodigio nell'arte di smarcarsi e nel tirare gol con effetto. **Capello.** Molto intelligente, è una sicurezza per una squadra. Posizione perfetta in campo e grande visione del gioco. Fisicamente in gol scambiandosi con i suoi attaccanti. Ha segnato così 43 gol in campionato. Da non dimenticare anche è stato Capello a segnare a Wembley il gol della prima vittoria dell'Italia sull'Inghilterra.

FRA LE MEZZE PUNTE di fama mondiale ricordiamo: **Pelé.** Brasiliano con le doti che aveva, si permetteva di fare di tutto. Era sempre vincente. Non fu mai uomo-squadra come intenzione e questo glielo rimprovero perché avrebbe potuto esserlo. È stato bravo vincente perché era eccezionalmente bravo e non si poteva prenderlo in nessun modo. Era troppo forte e troppo diverso dagli altri. Lui, infatti, non tirava mai in rete se non a colpo sicuro. Colpiva sia di testa che di piede, esattamente nel punto della rete che aveva mirato. **Eusebio.** Portoghese, razza di pantera. Pareva un incrocio fra un felino e uomo. Il tiro sfondava veramente le reti. A livello europeo, dove le partite si giocavano in notturna, faceva ancora più impressione perché era nero e si vedeva ancora meno. Falcata da animale selvaggio e fiondata proibitiva. Meglio averlo insieme che contro. **Puskas e Kocsis.** Appartenevano alla leggendaria Honved. Puskas stupì per il tiro micidiale del sinistro. Era così preciso che sembrava che il pallone fosse stato lanciato a mano come nella pallacanestro. Kocsis lo ebbi nel Barcellona. Era famoso per il suo bel gioco di testa: aveva il collo di un toro Miura e le sue testate erano vere cannonate che sembravano sparate con i piedi. **Mazzola.** Inserito nella grande Inter ha perforato come un missile tutte le difese del mondo. Scatto, dribbling e tiro, sono stati gli strumenti per un freddo lavoro di realizzazione. Mazzola quanto a fare gol è un vero asso. Ne ha segnati 121 in campionato e 25 in nazionale. Non contiamo poi quelli segnati nelle diverse Coppe Europee. Invecchiando ha cambiato il suo gioco. Faceva, quindi, più da faro per illuminare il gioco degli altri che segnare lui stesso. **Rivera.** Tutto diverso: idee mozzafiato, improvvisatore nato con e senza palla, sa strisciare e inventare palloni che trafiggono come spade. È vero che soffre certe marcature (Bedin, ecc.). Se avesse avuto sempre con chi scambiare decentemente la palla (e forse un pizzico di carattere e resistenza alla fatica in più) non ci sarebbe stata salvezza per nessuno. Rivera, pur essendo un creatore e un inventore è riuscito a segnare tanti gol quasi come Mazzola. È un merito di più e siamo felici che Rivera giochi ancora nella prossima stagione. Sarà un esempio e un modello per tutti i giovani che vogliono imparare. **Sivori.** Mancino argentino. Con la palla era un castigo di Dio. La faceva passare dove e quando voleva lui. Aveva un palleggio inaudito e un modo di aprirsi i varchi verso la porta avversaria che impressiona ancora oggi dopo tanti anni. Aveva il fiuto della rete e tirava sempre. Giocò nella Juventus e nel Napoli, trovando una intesa perfetta prima con John Charles e poi con Altafini. Aveva un carattere vincente, ma iroso. Ricordo che una volta, quando si sentì annullato da Tagnin che avevo messo a marcarlo, scagliò per la rabbia il pallone contro la panchina. **Antognoni.** È la rivelazione della nuova generazione: ha tutto e lo si può paragonare a Rivera da giovane. Ha anche miglior fisico di Rivera ed è dotato di un tiro più forte da fermo o col pallone. in movimento. Deve ancora maturare e lo farà con l'esperienza. **Novellino.** Un'altra mezza punta di grande valore. Lavora moltissimo partendo da lontano. Arriva anche in gol grazie alla sua mobilità e rapidità. Ha classe, è grintoso e difficile da marcare. Il suo difetto attuale è quello di essere un po' troppo individualista. Ha anche un bel tiro, ma non è un goleador. Vari club stanno dandogli la caccia credendolo una punta vera, ma non lo è né lo sarà mai. Ciò non toglie che Novellino è una delle migliori mezze punte della nuova generazione.

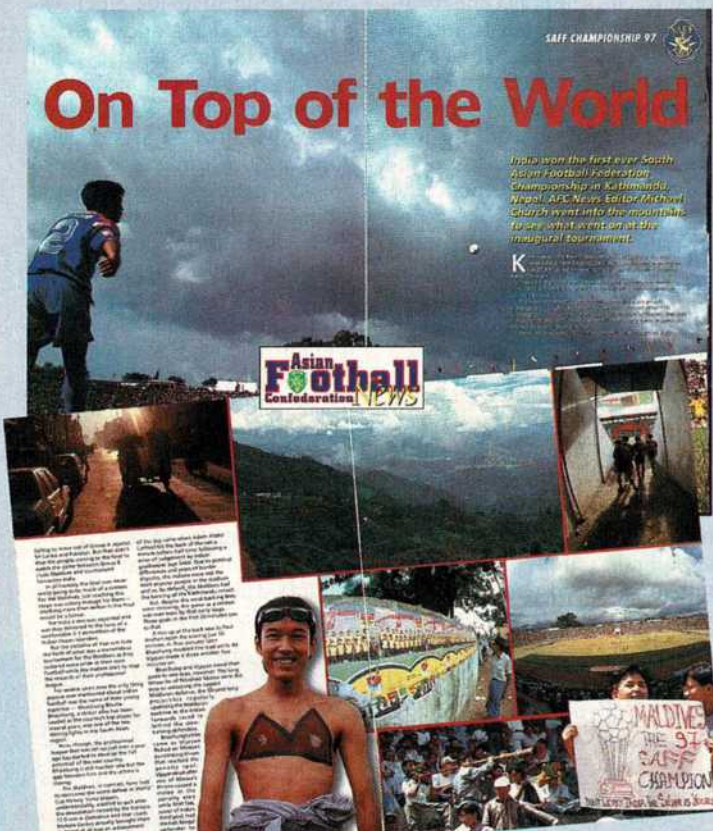
Helenio Herrera

(4. continua)

a cura di Rossano Donnini

NEPAL

Un torneo fra le **nuvole**

Si è disputata allo stadio "Dasharath" di Kathmandu, in Nepal, fra le montagne dell'Himalaya, la prima edizione del "South Asian Football Federation Championship". Il torneo, a cui hanno partecipato sei squadre (Sri Lanka, Pakistan, Nepal, India, Maldive e Bangladesh), è stato seguito con grande interesse da un pubblico non ancora abituato agli spettacoli calcistici. Lo stadio, che poteva contenere 25 mila spettatori, era sempre esaurito. E gli spettatori erano tutti paganti, racconta con orgoglio **Asian Football Confederation News**. La vittoria è andata all'India, che in finale ha prevalso 5-1 sulle Maldive. Le quali hanno riscattato la pessima figura fatta durante le qualificazioni a Francia 98, quando furono sommerse di reti dall'Iran, vittorioso per 17-0. Romulo Cortez, Ct delle Maldive, ha spiegato quella disfatta. *«L'Iran è l'unica in Asia che può competere con le migliòri squadre del mondo. Iran-Maldive è stato come mettere sul ring Mike Tyson e un peso leggero. La differenza fra le due squadre non era tanto tattica o tecnica, ma fisica»* ha sostenuto Cortez. India e Maldive si erano già affrontate nel girone eliminatorio e la gara era finita 2-2. Ciò aveva fatto pensare a una finale più equilibrata. E invece l'India, trascinata dalla sua giovane stella Bhaichung Bhutia, miglior giocatore del torneo, si è affermata con facilità.

FRANCIA

Batigol alla **francese**

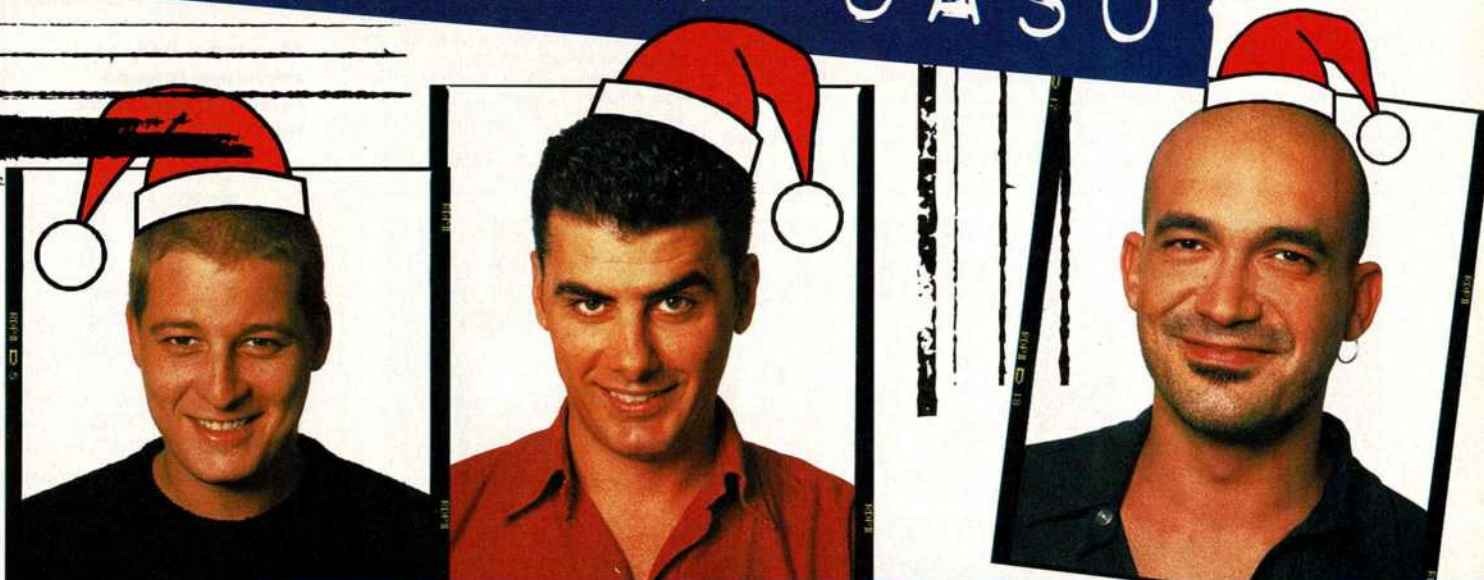
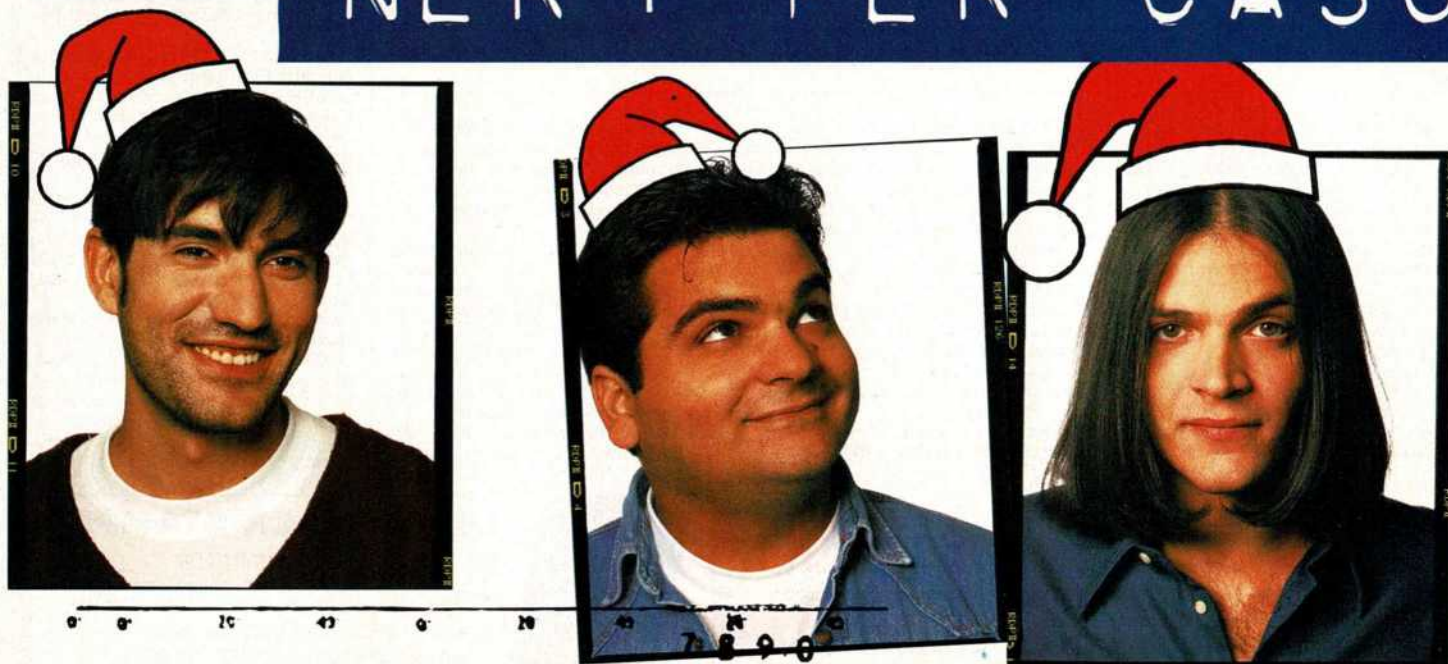
Vent'anni compiuti lo scorso 15 ottobre, 1,87 metri di altezza per 75 chilogrammi: sono i numeri di David Trezeguet, il centravanti di origine argentina che si sta mettendo in luce nel Monaco. Nato in Francia, a Rouen, cresciuto in Argentina, la terra del padre, anch'egli calciatore, Trezeguet ha iniziato la carriera nella Platense. Il suo grande desiderio, però, è sempre stato quello di poter giocare in Francia. Il sogno si è avverato e dopo un contatto con il Paris Saint-Germain, Trezeguet si è accasato al Monaco. Dove è stato subito soprannominato "Batigol" per il modo d'esultare simile a quello del centravanti della Fiorentina, da sempre il grande idolo di David. **Planete Foot**, che ogni stagione premia i tre migliori giovani del campionato francese, presenta questo ragazzo dagli ottimi numeri e destinato a una grande carriera, come dimostrano i numerosi gol segnati sia in campionato che in Champions League.

INGHILTERRA

Dal **basso** all'**alto**

I calciatori della Premiership inglese misurati da Match. Il più basso risulta Alan Wright, difensore dell'Aston Villa, appena 1,60 metri. Poi tre fantasisti, gli italiani Gianfranco Zola (1,63) del Chelsea e Benito Carbone (1,66) dello Sheffield Wednesday, e l'inglese Paul Scholes (1,68), del Manchester United, tutti abbondantemente sotto l'uno e settanta. I tre più alti sono invece David James, portiere del Liverpool, che arriva a 1,93 metri, il costaricano Paul Wanchope, attaccante del Derby County, 1,91, e il francese Patrick Vieira, centrocampista dell'Arsenal, 1,89.

PRESENTA IL NUOVO ALBUM DEI

NERI PER CASO

NERI PER CASO

RADIO ITALIA SOLOMUSICAITALIANA - SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA
Ascoltaci in tutta Europa via satellite
EUTELSAT 13°EST - Freq. 11.408 - SOTTOPORTANTI STEREO 7.38/7.56
ASTRA 19.2°EST - Freq. digitale (ADR) 11.185 - SOTTOPORTANTE 8.10

CD MC

EMI

MERCATINO

❑ **VENDO,** Gs dal 1990 al 96 compresi; "Cicloturismo" dal 90 in poi; "Bicisport" dal 92; "Tuttoturismo" dall'86 ed altre riviste mensili; figurine sfuse Panini varie annate; Fleer basket cards 96 e Upper Deck 96 e 97.
Luciano Bordoni, v. Pianzola 24/26, 20081 Abbiategrasso (MI).

❑ **VENDO** annuari del calcio Elch di: Austria, Ddr, Eire, Francia, Olanda, Malta, Cecoslovacchia, Svizzera, vendo sciarpe; maglie dell'Olanda; cartoline stadi di tutto il mondo e 150 della Gran Bretagna; bollo per risposta.
Fabrizio Pugi, via Giovanni Verga 27 50047 Prato.

❑ **CERCO** il volume di Salvatore Lo Presti "Trent'anni di storia di coppa Campioni" ed. Conti.
Antonio Parello, v. della Repubblica 13, 40068 San Lazzaro di Savena (BO).

❑ **VENDO** a prezzo irripetibile GS rilegati a fascicoli di 17, dal n. 38/94 al n. 17/97 a L. 50.000 + spese e in regalo GS da n. 18 a 40 del 97 (escluso n. 32) in omaggio poster; vendo Hurrà Juventus rilegati anno 94/95 e 95/96 L. 40.000 + spese in omaggio 100 anni bianconeri rilegato e nn. dall'agosto 96 in poi.
Luigi Caruso, c.so Garibaldi 40, 84014 Nocera Inferiore (SA).

❑ **VENDO** prospetti storici su tutte le squadre che abbiano partecipato almeno a un campionato di Serie C con piazzamenti, punti, presenze, reti per singoli; vendo prospetti di tutti i marcatori, risultati di tutte le gare di Coppa Italia dal 1922 al 97 per ogni squadra; eventuali scambi con album, figurine di calcio e almanacchi.
E Lo Verde, casella postale 580, 90100 Palermo.

❑ **VENDO** L. 150.000 enciclopedia della coppa "Lei + Lui", dieci volumi, enciclopedia del sesso, "Tuo e Io", in cinque volumi, nuovissima L. 200.000; enciclopedia nuovissima della De Agostini in 26 volumi "Conoscere l'Italia"; enciclopedia della medicina ed. La Rousse, in cinque volumi; "La Bibbia concordata" due volumi, nuovissima e tanti libri quali "Le confessioni di S. Agostino", "Storia di S. Francesco"; libri di calcio e no, fumetti; volumi sul Milan, il Palermo, ecc.
Stefano Auci, v. G. Ravidà 58, 91100 Trapani.

❑ **VENDO** foto firmate dei calciatori del Napoli 88/89 (cm. 17x24) e 89/90 (cm 18x24); poster Napoli e Milan europei; Torino 85/86; Fiorentina 85/86; Roma 85/86; Juve campione del mondo 85; poster di Milan-Pisa-Bari 85/86; Italia 90 (cm. 90x58); Totocorriere 80-81-82; GS dal n1/1994 in poi con inserti; riviste di: Juve, Bologna, Roma, Fiorentina, Genoa, Avellino, Sampdoria, Torino; Gazzetta solo del lunedì campionati dall'86 al 92 compresi.
Antonio Gaudino, tel. 0338/261519.

Alexandru Bud, ex calciatore rumeno, saluta da Baia Mare tutti i lettori del Guerino

Gli Allievi provinciali del Serra Riccò di Genova. In piedi, da sinistra: il dirigente Trimarchi, Argiolas, Trotta, Firpo, Parodi, Trimarchi, Ghiglino, Ghironi, An. Urboni, Spissu (allenatore), Scuzzarello (direttore sportivo); accosciati: Gentile, Tripodi, Del Giudice, Robertazzo, De Francesco, Ar. Urboni, Sebastiani

❑ **VENDO** foto di Cannavaro, Buffon, Inzaghi, Chiesa, Benarrivo, D. Baggio, Fiore, Zola, Strada, Thuram, Crespo, Stanic, Bravo, Pedros, Milanese, Colonnese, Balbo, Giannini, Petruzzi, Di Biagio, Bettarini, Vega, Stoichkov, Couto, Branca, Muzzi, Asprilla e tanti altri.
Elisabetta Turci, v. Romana Zuccona 42, 46030 S. Biagio (MN).

❑ **CERCO** maglia gialla o blu Juventus-Ariston da scambiare con altra in mio possesso indossata da Del Piero 96/97 o quella di Panucci con la Nazionale 1993 entrambe con documento di autenticità.
Michele Bonante, v. Crisanzio 75, 70123 Bari.

❑ **VENDO** a prezzi modici collezione fumetti Bonelli; GS dal 1976 ad oggi con poster, speciali, ecc..; squadre di subbuteo vecchio tipo originali e dipinte da me; album calcio Panini 1985-88; soldatini in plastica e in metallo di ditte specializzate.
Giovanni Staffa, v. R. di Palo 2/A, 84133 Salerno.

❑ **PER** L. 3.000.000 cedo 15 volumi rilegati tipo enciclopedia, in rosso con dicitura dorata de "Il calcio e il ciclismo illustrato" dal 1948 al 64; nel primo volume il fascicolo sulla sciagura di Superga subito esaurito.
Salvatore Carrara, v. Ferrara 27, 84013 Cava de' Tirreni (SA).

❑ **VENDO** annate complete Gs 1984 e 85 rilegate in tre volumi ogni stagione; cerco almanacchi illustrati del calcio della Carcano 62 e 63.
Tammaro Ruggiero, v. N. Bianchi 47, 10147 Torino.

❑ **PAGO** bene fototifo del Bari in trasferta a Taranto 80/81; Cremona 22.5.83; Siena 4.12.83; Benevento 15.1.84; Casarano 19.2.84; Agrigento 3.6.84; Monza 10.3.85; Campobasso 11.1.87; Bergamo 27.9.87; Verona 17.1.90; Ascoli 4.9.91 Coppa Italia; Avellino 22.8.93 Coppa Italia; Fasano 8.94 amichevole precampionato.
Dario Macciagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).

VIDEO CASSETTE

❑ **CERCO** video sulla Juventus, in particolare finale a/r Coppa Italia 82/83 Verona-Juve 2-0 e Juve-Verona 3-0 dts; Uefa 77/78 Juve-Bilbao 1-0 e Bilbao-Juve 2-1; servizi sui campionati 80/81-81/82-85/86-94/95-96/97.
Massimiliano Soriani, v. Malachite 2, 58100 Grosseto.

❑ **VENDO** oltre 3.000 titoli di videocassette su Juve; Nazionale; varie finali di tutte le coppe in Italia e nel mondo; tutte le italiane nelle varie coppe; lista gratuita.
Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).

❑ **CERCO** vhs Udinese-Ajax andata Uefa e Widzew Lodz-Udinese andata Uefa.
Bran Joyce, v. Risorgimento 1, 33080 Roveredo in Piano (PN).

❑ **REGISTRO** a richiesta con prezzi modici posticipi Serie A e anticipi Serie B su Tele+ e qualsiasi manifestazione sportiva su Eurosport; vendo L. 1.000 l'una Gazzettasport del lunedì da ottobre 96 a maggio 97.
Davide Bendetti, v. T. Mertel 9, 00167 Roma.

❑ **VENDO** vhs ottima qualità sulla Juve: finali di coppe, servizi sugli ultimi quattro scudetti; grandi sfide dell'Italia ed altro; L. 10/15.000; bollo per lista.
Fabio Gargano, v. Toti 7, 20091 Bresso (MI).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

❑ **VENDO** vhs di Celentano, Pino Daniele, Bob Dylan, M. Jackson, Pink Floyd, Pooh, Springsteen, A. Venditti; 90° completo dal 92/93 in poi; Europei 96 e Mondiali 94; vendo cd di tantissimi cantanti; vendo della Juve video Coppa Campioni 95/96-96/97-97/98; cerco cartoline stadi.
Tommaso De Fraia, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **VENDO** L. 20.000 l'una video Juve: 3/95, 1-2-3-4-5/96, 1-2-3/97; Milan-Juve 0-0 campionato 1-4-95; Juve-Toro 5-0 campionato 3-12-95; Milan-Juve 3-1 trofeo Berlusconi 19-8-97; Juve-Feyenoord 5-1 coppa Campioni 17-9-97; Italia-Inghilterra 0-0 qualificazione a Francia 98.
Jason Pisani "Chanel", Triq Il Ghenba, Attard Bzn04 (Malta).

❑ **VENDO** video del Milan in coppa Campioni, tutte le reti dei rossoneri dall'89 in poi, L. 10.000 l'una.
Filippo Mondello, v. Tripoli 129, 98071 Capo d'Orlando (ME).

❑ **VENDO** vhs di alcune partite della Juventus: una L. 14.000, due L. 20.000, tre L. 25.000 spese escluse; bollo per lista.
Angelo Schito, v. Montaldo 24/17, 16137 Genova.

❑ **COMPRO** video con puntata da "Tappeto volante" ospite Walter Zenga.
Gabriella de Vercelli, v. Airoli 27/12, sc. ds, 16143 Genova.

❑ **VENDO** filmati dalla DS 1985/86 solo Juve, 1986/87 solo Napoli; per L. 5.000 a puntata 90° dal 92/93 al 97/98 compresi; per L. 7.000 a puntata DS 96/97-97/98; Euro 96 e Mondiale 94 completi.
Gino Calabrese, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

❑ **VENDO** vhs e v. 2.000 dei Mondiali 82-86-90-94; finali coppe europee ed inglesi; tutto sul calcio inglese specie sul Liverpool; registrazioni via satellite; bollo per lista.
Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.

Viene dal Savona Erica Canale, nuovo acquisto del Torino Calcio femminile. I tifosi le hanno già dedicato un fan club

MERCATIFO

❑ **23ENNE** tifoso dell'Inter corrisponde con fan del Como, del Cesena e ragazze del Nord Europa; scrivere in italiano o francese.
Enrico Marini, Grande Rue 1, 60150 Le Plessis Brion (Francia).

❑ **HO** 17 anni, amo Padova, scambio idee e acquisto materiale dai fan di: Padova e Cittadella (calcio); Jucker e Trebalseghe (volley); Petrarca e Gb Plast (basket); Simac (rugby).
Michele Bassi, v. Alba 2, 21052 Busto Arsizio (VA).

❑ **RAGAZZO** italo-brasiliano scambia idee con tifosi italiani della Serie A e acquista magliette di calcio delle principali squadre.
Miguelangelo Gumiero, rua Victor Ferreira do Comaral 360 Centro, 84500-000 Frati-Paranà (Brasile).

❑ **AMO** lo sport e la musica, ho 28 anni e scambio idee; cerco indirizzo del ragazzo di Altamura cui chiedo di riscrivermi.
Marianna Andreula, v. L. Mezzina 12, 70056 Molfetta (BA).

❑ **17ENNE** tifosa del calcio italiano corrisponde con coetanei/ee e non per scambio idee su calcio, cinema e musica.
Laura Larrea Garcia, c/Cobetas 37, 48002 Basurto di Bilbao (Spagna).

❑ **SORELLE** giovanissime corrispondono con coetanee/i su musica e offrono schede telefoniche in cambio di foto di Ricky Martin, Hanson e Spice Girls.
Marika e Marzia Vasta, v. Lombardia 15, 95024 Acireale (CT).

❑ **AMO** calcio, sport, musica e su ciò corrispondo con amici di tutto il mondo.
Nicola Limodio, v. Orte Corcia 2, 84012 Angri (SA).

❑ **21ENNE** corrisponde sul calcio e cerca fans club di Ronaldo per scambio idee.
Silvia Sollima, v.le XX Settembre 51, 95129 Catania.

❑ **SCAMBIO** idee in spagnolo o inglese con fan del calcio di tutti i paesi specie d'Italia.
Jonathan Calzado Soto, p/Encinas 4-1°-2/c, Sabadell, 08207 Barcellona (Spagna).

❑ **SCAMBIO** idee e materiale con ragazzi inglesi tifosi di Steve McManaman del Liverpool.
Federica Pallavidini, v. Canina 4, 15100 Alessandria.

❑ **16ENNE** fan di Christian Vieri cerca notizie e scambia idee sul giocatore.
Daniele Valsecchi, v. San Lorenzo, 24058 Romano di Lombardia (BG).

❑ **21ENNE** fan romanista corrisponde con amici/che di tutto il mondo su calcio ed altro.
Raffaele D'Auria, v. Emilio Scaglione 141, 80145 Marianella (NA).

❑ **CORRISPONDO** con ragazzi di Bari, Lecce, Napoli, Genoa, VIcenza sul calcio chiedendo biglietti stadi della Roma in qualsiasi competizione e anche quelli di squadre italiane partecipanti a coppe europee.
Daniele Parrucci, v. S. Tarcisio 69, 00178 Roma.

STRANIERI

❑ **VENDO** 500 biglietti stadi per L. 500 l'uno; 2.000 distintivi metallici per L. 2.000 l'uno; 300 gagliardetti per L. 5.000 l'uno; 300 cartoline stadi a L. 800 l'una; tutto il materiale del calcio dell'Est Europa comprese Jugoslavia e Unione Sovietica.
Stafan Manea, str. Stupilor 6, bl. F. 11, ap. 2, sec. 4, Bucarest (Romania).

❑ **CORRISPONDO** con tanti amici/che del GS su argomenti vari; scrivere in spagnolo, inglese.
Beatriz Secorun Favaretto, av. Heitor Penteado 320, 13075-461 Campinas-Sp (Brasile).

❑ **25ENNE** insegnante di educazione fisica corrisponde in spagnolo con amici/che.
Liurka Hernandez Leon, av. 33 ed. 119, ap. 30, 230 y 232, rpt. San Augustin, Municipio La Lisa, Habana 36, 13600 (Cuba).

❑ **23ENNE** impiegata scambia idee in spagnolo.
Ana Ayon de Armas, c/Pedro Nuevo 159, 6 y 7, Arroyo Naranjo, 13800 Habana 38-Mantilla (Cuba).

❑ **HO** 16 anni, studio e amo il calcio, scambio idee in inglese e anche souvenir.
Harrison K. Anderson, p.o. box 1709, Sunyani (Ghana).

❑ **STUDENTE** scambia idee su tanti argomenti scrivendo in francese o italiano.
Ibourk Hassan, Salama 3, groupe 12, bl. F n° 19, 04 Casablanca (Marocco).

❑ **AMO** il calcio, il nuoto, la musica, le foto che colleziono e scambio assieme alle idee scrivendo in inglese.
Sefred Asoma Beneto, Solar computer works, box 85, Techiman B/A (Ghana).

❑ **CERCO** annata completa del GS 1992 dando in cambio maglia ufficiale della nazionale colombiana, è quella di Faustino Asprilla, taglia XL n° 11, Umbro, maniche corte.
Hermes Diaz Correa, carrera 7° n° 65-20, Bucaramanga Santander (Colombia).

❑ **28ENNE** appassionata di sport e musica scambia idee con lettori del GS specie d'Italia.
Regla Maria Arencibia Rivera, c/10 de Octubre n° 107, San Ramon y Cristina, 12000 Cerro (Cuba).

❑ **HO** 29 anni, sono una tecnica navale che desidera scambiare corrispondenza con amici/che di tutto il mondo specie d'Italia scrivendo i spagnolo.
Juana Maria Gonzales Ribalta, Santovenia 116, Patria y Lindero, Cerro, 10600 Habana (Cuba).

❑ **CORRISPONDO** e scambio materiale di calcio, poster, banconote, cartoline, francobolli, ecc. scrivendo in italiano, francese, inglese.
Marian Stanciu, v. Gradistea 19, bl. 86, ap. 14, sec. 4, P.T.T.R. 7, 75372 Bucarest (Romania).

❑ **CORRISPONDO** in inglese con amici/che specie d'Italia su tanti argomenti.
Jennet Boadiwaa, p.o. box 453, Sunyani (Ghana).

❑ **28ENNE** appassionata di sport e musica, impiegata in telecomunicazione, corrisponde in spagnolo con amici italiani.
Yamilia Cazull Perez, Aguilera 1060, entre 3y4 Oeste Guantanamo 1, 95100 (Cuba).

❑ **AMICI** italiani, sono un giovane amante del calcio e dello sport in genere, vi chiedo di inviarmi qualche GS in cambio di riviste di calcio e sportive del Brasile.
Miguelangelo Gumiero, rua Victor Ferreira do Comaral 360 Centro, 84500-000 Frati-Paranà (Brasile).

❑ **VENDO** collezione completa di distintivi di tutte le squadre del Sudamerica, eventuale scambio con materiale di calcio italiano ed europeo.
Johann Mejia Brito, calle 16 entre 5y7, reparto Pueblo nuevo, 80100 Holguin (Cuba).

❑ **SCAMBIO** idee in inglese su tanti argomenti con coetanei/ee, ho 14 anni e studio.
Felix Adda, p.o. box 90, Berekum (Ghana).

Il Granata Club di San Maurizio Canavese (TO), presieduto da Walter Fornello, ha recentemente festeggiato il 25 anni dalla fondazione. Nella foto, i componenti dell'attuale direttivo sociale

Oasis Natale

di Teda Gala

“Avete le idee poco chiare sui regali di Natale? Certo non vi cancelleremo tutti i dubbi ma, grazie a questa guida, avrete forse qualche intuizione in più in fatto di giochi, libri, dischi, abiti, orologi, profumi e oggetti davvero particolari.”

Tecnologici

Digital Mavica è la prima macchina fotografica a floppy disc: verifichi

l'inquadratura sul monitor LCD a colori da 2,5" TFT, poi scatti e archivi su dischetto le tue foto. La pellicola non c'è più! Dai rivenditori Sony. Molto old style sempre della Sony

la **DCR-PC7E, videocamera** sui 6 milioni. E' della **Grundig** il radio registratore RR 420 cd dal design sinuoso e con il lettore che

programma fino a 20 brani. 295.000 lire. Molto high-tech la **teiera automatica** che Richard Sapper ha disegnato per Officina **Alessi**. 720.000 lire. Acciaio totale per la nuova **lavatrice**

Siemens (miglior design '97), 2 milioni e 490.000 lire. Si chiama **Yesterday Malaguti** ma è tecnologicamente avanzatissimo. E'

il nuovo scooter 50cc della Malaguti che si ispira al mito americano degli anni sessanta. Allegrissime le scarpe **Sneaker**

Fornarina in tessuto e plastica trasparente, 120.000 circa. Tecnoludico il **Game Boy** della Nintendo in tanti

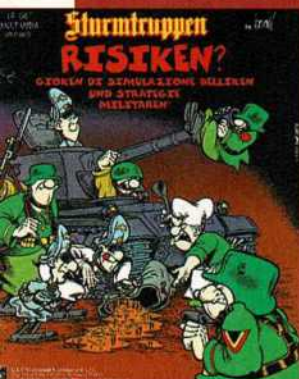
colori. Roller blade da enduro i Big Cat della **Roces** con tre ruote leggere in lega. 579.000 lire. Accessori: casco 59mila, ginocchiere 30mila, gomitiere 28.000.

Orologi

Tornano insieme gli anni sessanta e il digitale più settanta. E' un oggetto di culto l'orologio subacqueo degli incursori della Marina durante la seconda guerra mondiale, riproposto in edizione limitata. **Luminor Marina** delle Officine Paneari costa 3milioni e 990.000 lire (02/ 38000208). Con cinturino a catena gli orologi **Calvin Klein** con quadrante nero o bianco. La sottigliezza è la caratteristica dell'ultimo **Swatch Skin**, meno di quattro millimetri di spessore. In acciaio e con datario **Breil**, 335.000 lire. Dalla **Seiko** arriva **Kinetic** che accumula energia dal vostro movimento. Cupidi pronti a scoccare la freccia sul

quadrante blu dell'orologio **Akteo**, 168.000 lire. E' l'orologio giovane e di tendenza dell'anno il **G-Shock** della Casio con quadrante digitale e tanti colori interessanti. Dalle 180mila in su.

Giochi

E' stato il vignettista per eccellenza del nuovo Guerin Sportivo negli anni settanta e ora **Clod**, al secolo Claudio Onesti, ha ereditato matite e china da Bonvi per portare avanti le storie delle **Sturmtruppen** scritte da Leo Ortolani (quello di Ratman) che ora disegna lui e che vedranno la luce a giugno. In più ha realizzato un Cd-Rom sulle Sturm intitolato **Risiken**. E' un gioco di conquista, ambientato in un enorme campo di battaglia dove dovrete collocare, difendere e rifornire le vostre trincee, eplorare rovine in cui potrete trovare gli oggetti utili alla vittoria finale. La lunga strada verso la Francia inizia con le qualificazioni: 172 squadre in 16 stadi internazionali in gara per essere le 32 protagoniste nel round finale. E **Fifa-Road to World Cup 98** che ha per testimone Paolo Maldini presenta, con la musica dei Blur, tutto questo con una migliore intelligenza artificiale a 32 bit, centinaia di nuove animazioni, nuove telecronache realiste a cura di Giacomo Bulgarelli e Massimo Caputi. Una simulazione di calcio senza precedenti giocabile anche via rete o modem. Queen: The Eye è ispirato alla musica e all'immaginazione della rock band Queen. Combina musica con la tecnologia più innovativa per creare un gioco d'azione-avventura mai visto prima d'ora. **NBA Live 98** offre il vero stile NBA con tutte le mosse migliori, musica, grafica innovativa e la giocabilità più realistica. Tomb Raider II è il gioco della cyber-girl Lara Croft: la storia inizia con lei che viene gettata dall'elicottero sulla Grande Muraglia cinese perché deve fermare il culto malvagio della 'Famia' italo-cinese.

E in più...

Albero di Natale a 69.000 lire alla Standa (alto 180 cm) e a 19.000 lire all'Ikea (Bologna, Milano, Brescia): se si riporta tra il 7 e il 10 gennaio 1998 si riceve un buono acquisto da 15.000 lire e l'albero sarà nuovamente piantato. **Cestini natalizi** da 12.500 lire e **angioletti** da 3.500 lire e **candele** a 4.000 lire alla Standa. Da Ikea **candele** in 25 pezzi a 7.100 lire e **lanterne** sulle 19.500 lire. **Palle per l'albero** a 8.100 lire (4 pezzi) e **decorazioni** a forma di mele e cuori a 3100/5.100 6 pezzi. Calza in cotone 12.500 lire.

Edonisti

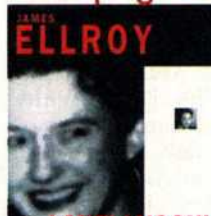
C'è solo l'imbarazzo della scelta tra le fragranze del '97 e quelle senza tempo. **A*Men** è la versione maschile del profumo 'cannibale' (perché ti vien voglia di mangiare chi lo indossa, vista la composizione a base di cioccolato e vaniglia) Angel di Thierry Mugler, dalle 70 alle 110 mila lire. **Polo Sport** di Ralph Lauren è ricco di note marine combinate ad agrumi e bergamotto, spezie, fiori freschi, muschio e legni esotici. Nella linea tanti prodotti tra cui crema per fare sport e schiuma da barba. **Vetiver** di Guerlain con una fragranza che ricorda la brezza marina con accenti boscosi e speziati in tre proposte: deodorante, eau de toilette e shampoo per corpo e capelli. Il flacone è un marinaio con la maglietta a righe e il profumo è quello della menta, lavanda classica al cumino e alla cannella. Il fondo sa di muschio, vaniglia e ambra: è Le Male di Jean Paul Gaultier. Leopardo per lei e zebra per lui: **By Dolce & Gabbana** potrebbe essere la fragranza di famiglia. Un inno all'oriente la linea **Mirra & Mirra** che comprende crema da bagno e per la doccia, fluido per il corpo, sapone, profumo. Dalla linea CK be di Calvin Klein, Shampooing Revitalisant e Gel Purifiant, 37.000 lire l'uno. **White Jeans** è femminile e **Black Jeans** è maschile nelle fragranze firmate **Versace** a base di fiori bianchi, ambra e vaniglia (lei) e bouquet agrumato con note di fiori e legno (lui). 68.000 lire l'uno. **Di Etro** (da 56.000 lire) ha proprietà rilassanti e calmanti, mentre **The Dreamer** di Versace è a base di raffinate essenze estratte dei fiori di lino e tabacco.

Musica per le orecchie

Dischi per tutti i gusti in questa annata dove tutti i generi l'hanno fatta da padrone: ma in particolare, l'easy listening che propone Mike Flowers con le sue sfavillanti pop songs di "A groovy place" ideali per il Natale o l'ultimo dell'anno, i **Sukia** e il loro genere di elettronica esotica in Contacto Espacial con El Tercer Sexo, i **Verve** mattatori delle classifiche con i singoli 'Bitter Sweet Symphony" e "The Drugs don't work", che si potrebbero regalare da soli anche senza album. L'ultimo album di *Antonello Venditti* Antonello nel paese delle meraviglie (BMG) presenta l'artista interessato all'orchestrazione dei suoi brani più belli e una copertina da collezione. **Finley Quaye**, con le sue canzoni rilassate e solari, contenute in Maverick a strike, con accenni reggae è quanto di meglio ci sia per il buon umore. **Prodigy** in fatto di techno rimangono il successo dell'anno con Fat of the Land, ma se volete provare qualcosa di veramente forte ascoltate gli *Atari Teenage Riot* con il loro ultimo The Future of war. Qualcosa di più lento e malinconico con i *Radiohead* di OK Computer (Parlophone) e con Dentro me dei **La Crus**, band italiana. Musica spaziale e da meditazione in Homogenic di *Bjork*. Se ancora non avete comprato l'ultimo di *Frankie Hi-Energy* oppure *Elio e le storie tese*, fatelo a Natale, è un gesto di bontà verso gli altri. Inoltre attenti a *Subsonica, Pitch, Santa Sangre, Blu Vertigo*, nuove speranze italiane e ai gettonatissimi *Modena City Ramblers*. Per gli appassionati di raccolte un meglio dei *Doors* e di *David Bowie*.

Come ci vestiremo l'ultimo dell'anno?

Da **Missoni** un pull davvero etnico con cappuccio. Giaccone di nylon e gabardine imbottito con caldo cappuccio staccabile in pelliccia ecologica da **Fila**, 416.000 lire. Da **Sergio Tacchini** piumino con cappuccio in tessuto molto resistente. Dalla Adidas la scarpa iperleggera per il tempo libero elegante anche sotto pantaloni classici. Si stacca il cappuccio del **minipiumino** imbottito e trapuntato di **Postcard by Belfe** a 600.000 lire. Cravatte con angioletti da **Fiorucci**, 55.000 lire e **felpe** con cappuccio a 131.000 lire. Zainetti della **Onyx** in varie forme e materiali, piumini e magliette di tendenza per un capodanno in discoteca, magari con una **borsetta** con chiusura a scatto di **Radà** (140.000) o uno **stivale in ciniglia** con para alta (Vic Matié, 170.000). Ancora da festa le cravatte fantasia in seta pura da 16.900 lire, cinture in pelle lucida a 39.900 lire e bretelle allo stesso prezzo alla Standa. Sportive ma di stile le **Stepper** dall'aspetto molto anni settanta.

Mille pagine di cipo per la mente

Ci sono libri che non possono mancare tra i doni di un Babbo Natale serio. Ecco qualche consiglio. **"I miei luoghi oscuri"** (Bompiani, 29.000) è l'ultimo romanzo di **James Ellroy** e anche la prova suprema: è infatti la sua vera storia e la storia della morte di sua madre che fu assassinata nel 1958. Per gli appassionati di musica la Giunti ha pubblicato la biografia ufficiale degli **"Oasis"** (38.000) e quella dei **"CCCP-CSI"** Giovanni Lindo Ferretti e Massimo Zamboni raccolta da **Alberto Campo** (38.000 con cd allegato). Dalla musica pensante di oggi a quella di ieri. A trent'anni dalla

morte ancora circondata da mistero, tanto è stato detto e scritto sull'autore di "Ciao amore ciao", ma il **"Luigi Tenco"** di **Renzo Parodi** (Tormena Editore, 25.000) ha un passo in più. **"Cadavere Squisito"** è l'ultimo romanzo e il primo uscito in Italia, di **Poppy Z. Brite**, scrittrice americana regina dell'horror che qui si dedica al fenomeno dei serial killer. Ancora da leggere **"L'Occhio di Cibele"** di **Daniel Chavarria** (Tropea, 32.000) dove veniamo catapultati nella Grecia del V secolo a. C in

mezzo a un groviglio di peripezie inventate, **"Ecstasy"** di **Irvine Welsh** (Guanda, 26.000), storie chi-

miche dallo scrittore di Trainspotting, le avventure di Olguita, eroina e giornalista creata

Sotto l'albero del tifo

Quali sono le griffe più amate sul territorio nazionale? Valentino? Armani? Ferre? Non scherziamo. Come potrebbero competere con una sciarpa in pile del **Milan A.C.**, una polo della serie **Juvecentus** o l'husky ufficiale dell'**Inter**? Di idee-regalo utili o semplicemente "spiazzanti" i tre cataloghi che propongono i **prodotti ufficiali** delle majors calcistiche sono letteralmente zeppi. Ve li ritroverete allegati al prossimo numero del Guerino, in edicola martedì 23 dicembre. Buona scelta!

Sportivi e non

Nais Therapy è un apparecchio ideato appositamente per la cura dei tipici acciacchi quotidiani. Quando si esegue un lavoro ripetitivo e monotono si avvertono spesso tensioni muscolari e dolori alla schiena. In questi casi il Nais Therapy procura sollievo coi suoi cerotti a comando elettronico. 299.000 lire (02/67076531). **Zaino Hiperwalk** di Salewa con nuovo sistema di aereazione: un cuscino d'aria tra schiena e zaino rende la ventilazione perfetta, 96.000 lire. **Nais Standard** è distribuito da Eve e serve a misurare la pressione elettronicamente, per controllare il cuore tra un allenamento e dopo una gara, 299.000 lire. Con **Tekno Light 50** gli appassionati di immersioni subacquee possono effettuare riprese cinematografiche in fondo agli abissi. In versione giorno (598.000 lire) e notte (712.000 lire). Distribuzione Omersub. **Big Foot** è il loro nome anche se poi questi sci col piede stampato sono davvero mini: 65 centimetri di lunghezza per 13 cm di larghezza punta, sono prodotti dall'aziensda austriaca Kneissl e costano dalle 200 alle 300 mila lire. Si trovano da Longoni Sport (039/957322). Occhiali antigraffio **Snoggles** della Killer Loop con doppie lenti antinebbia. 150.000 lire. Ciclista firmato ciclista fortunato: col **sellino Pantani** o **Cipollini**. Le selle da campioni costano 132mila (Selle Italia) e 163mila (San Marco). Da skateboard le **Speed** della **Fila** a 108.000 lire hanno i rinforzi antiurto. **Active Slacks Big City** sono le scarpe per il tempo libero o per lo sport della Uncle Sam 122.000 lire, in pelle 133.000 lire. (085/291338). Da **Fornarina** le cibernetiche sneaker in vari colori, 120mila lire. **Per i collezionisti** invece, il **Mondiale di Francia** ha coniato **15 monete**: in oro 920 per mille e argento 900 per mille. Sono suddivise in tre collezioni a tiratura limitata, Argent, Prestige e Grand Luxe. Una moneta d'oro vale 870.000 lire, quelle d'argento 66.000. Sono in vendita presso tutti gli uffici postali e gli istituti di credito. Infine **tappetino per il mouse** di France 98 che in Italia ancora non c'è. (tel. 01302 885 331 per informazioni).

da **Paco Ignatio Taibo II** (**"Sentendo che il campo di battaglia"** e **"Ma tu lo sai che è impossibile"**) in due storie edite da Tropea a 16.000 lire. Per chi vuole scoprire tutti i segreti di Internet a sole 1.500 lire l'enciclopedia tascabile della Newton propone **"L'ABC di Internet"**. Villaggio telematico e paese reale: dal proscenio umanissimo dei Quartieri Spagnoli e del Pallonetto è spuntato un libro delizioso. La penna è quella arcinota di **Marcello D'Orta**, a spasso per Napoli in compagnia della memoria: **"Il sole ventiquattrore"** (Zelig, 22.000), restituisce intero lo "spirito del luogo". Per gli appassionati del mito Lamborghini, **Tonino Lamborghini**, figlio di Ferruccio, ha scritto **"Onora il padre e la madre"** (Editoria Universitaria, 30.000). Ancora motori con un atteso "classico" per i patiti dei Gran Premi: **"Magic F1 '97"** ripercorre, grazie alle stupende fotografie di **Daniele Amaduzzi** ed ai commenti di **Guido Schittone**, il viaggio del Formula 1 Circus da Melbourne a Jerez. Pubblicano, con grande cura, le edizioni L'Artiere, 176 le pagine in grande formato per 70.000 lire. E lo sport più popolare? C'è solo l'imbarazzo della scelta. Ma se il tuo amico granata è un po' giù puoi consolarlo con **"Il gol come favola"** di **Sergio Barbero** (Graphot editrice, 29.000), dedicato al fantastico Toro degli anni settanta e ai suoi eroi Pulici, Sala e Graziani. Sempre Graphot (29.000) ha pubblicato **"Inter, una leggenda"** di **Bruno Bernardi**, ovvero al galoppo nella gloriosa storia nerazzurra. Impossibile, infine, non ricordare il più bel libro dedicato alla passione calcistica uscito negli ultimi tempi: **"Febbre a 90'"** di **Nick Hornby** (Guanda, 25.000) racconta l'educazione sentimentale di un "malato" di Arsenal, pagine da consigliare non solo agli amanti del football.

PANORAMA sport

LA CLASSIFICA DI FORBES

Dov'è Ronaldo?

La classifica degli sportivi più ricchi del 1997, stilata come ogni anno dalla rivista americana Forbes, suggerisce alcune osservazioni e critiche. Michael Jordan recupera la prima posizione che aveva perso dodici mesi fa in favore di Mike Tyson: sorpasso prevedibile, alla luce dell'ultimo contratto firmato da "Air" e delle disavventure di King Kong. A proposito: tre pugili fra i primi cinque; non male, per una disciplina dichiarata morente dagli "esperti". Le novità più importanti sono Oscar De la Hoya, quasi unanimemente considerato il numero 1

"pound for pound" del ring, e Tiger Woods, assente nel 1996: le vittorie del '97 ne hanno fatto lievitare enormemente i guadagni e soprattutto i contratti pubblicitari.
Le critiche riguardano, come sempre, l'atteggiamento un po' troppo filoamericano dei compilatori. Ad eccezione del tedesco Michael Schumacher e dell'australiano Greg Norman, tutti i campioni della classifica sono "made in Usa". È proprio certo che Martina Hingis, bambina prodigio del tennis mondiale, non sia all'altezza di un collega un po' decaduto come Andre Agassi? E Ronaldo? I calciatori, come noto, non sono mai stati inclusi fra i Paperoni dello sport; ma il Fenomeno è tale in tutto, anche nei guadagni. Non sembra eccessivo attribuirgli introiti complessivi superiori ai 20 miliardi, tali da collocarlo almeno fra i top 20.
Il ranking di Forbes comprende 40 campioni. Nella nostra tabella figura il det-

MICHAEL JORDAN TORNA IN VETTA

POSIZIONE	POS. 1996	ATLETA	SPORT	COMPENSI*	PUBBLICITÀ*	TOTALE*
1.	(2.)	**Michael Jordan**	Basket	54	81,1	135,1
2.	(6.)	**Evander Holyfield**	Boxe	91,5	2,2	93,7
3.	(16.)	**Oscar De La Hoya**	Boxe	63,8	1,7	65,5
4.	(3.)	**Michael Schumacher**	Formula 1	43,1	17,2	60,3
5.	(1.)	**Mike Tyson**	Boxe	46,6	-	46,6
6.	(-)	**Tiger Woods**	Golf	3,6	41,4	45
7.	(4.)	**Shaquille O'Neal**	Basket	22,2	21,5	43,7
8.	(20.)	**Dale Earnhardt**	Camp. Cart	6,2	26,7	32,9
9.	(-)	**Joe Sakic**	Hockey	30,7	0,2	30,9
10.	(18.)	**Grant Hill**	Basket	8,6	20,7	29,3
11.	(-)	**Greg Norman**	Golf	5,5	22,4	27,9
12.	(8.)	**Arnold Palmer**	Golf	0,2	27,6	27,8
13.	(-)	**Horace Grant**	Basket	25	0,7	25,7
14.	(-)	**George Foreman**	Boxe	17,6	7,8	25,4
15.	(16.)	**Pete Sampras**	Tennis	11,2	13,8	25
16.	(7.)	**Andre Agassi**	Tennis	0,2	24,1	24,3
17.	(11.)	**Cal Ripken jr.**	Baseball	11,6	11,2	22,8
18.	(-)	**David Robinson**	Basket	19,3	3,4	22,7
19.	(19.)	**Ken Giffrey jr.**	Baseball	15,2	7,2	22,4
20.	(-)	**Alonzo Mourning**	Basket	16,3	6	22,3

N.B.: * in miliardi di lire.

Tuttorisultati

BASKET

Serie A1 12. giornata, 14/12: Benetton Treviso-Teamsystem Bologna 76-83, Kinder Bologna-Stefanel Milano 86-63, Pompea Roma-Fontanafredda Siena 61-68, Mabo Pistoia-Viola Reggio Calabria 88-80, Scavolini Pesaro-Varese 86-92, Pepsi Rimini-Mash Verona 66-70, Cfm Reggio Emilia-Polti Cantù 81-60. **Classifica**: Kinder p. 24; Teamsystem, Benetton 18; Mash 16; Varese, Stefanel 14; Fontanafredda 12; Cfm, Mabo 10; Polti, Viola 8; Pepsi, Pompea 6; Scavolini 4.
Eurolega 9. giornata, 11/12. **Girone A**: Cska Mosca (Rus) - Limoges (Fra) 83-70, Maccabi Tel Aviv (Isr) - Efes Pilsen Istanbul (Tur) 61-70, Olympiakos Pireo (Gre) - Real Madrid (Spa) 82-75.. **Classifica**: Olympiakos p. 14; Cska, Efes Pilsen 10; Maccabi 8; Limoges, Real Madrid 6. **Girone B**: Ptt Ankara (Tur) - Porto (Por) 79-62, Spalato (Cro) - Estudiantes Madrid (Spa) 86-69, Benetton Treviso - Paok Salonicco (Gre) 65-57. **Classifica**: Benetton p. 16; Paok, Estudiantes, Ptt 10; Spalato 8; Porto 0. **Girone C**: Partizan Belgrado (Jug) - Kinder Bologna 49-74, Hapoel Gerusalemme (Isr) - Pau Orthez (Fra) 67-79, Barcellona (Spa) - Ulker Istanbul (Tur) 89-80. **Classifica**: Kinder p. 16; Barcellona 12; Partizan, Pau Orthez 8; Ulker 6; Hapoel 4. **Girone D**: Alba Berlino (Ger) - Olimpia Lubiana (Slo) 82-74, Cibona Zagabria (Cro) - Aek Atene (Gre) 67-63, Racing Parigi (Fra) - Teamsystem Bologna 84-60. **Classifica**: Aek, Teamsystem, Alba p. 10; Olimpia, Racing, Cibona 8.
Coppa Europa 9. giornata, 9/12. **Girone E**: Honved Budapest (Ung) - London Towers (Gbr) 85-70, Hapoel Eliat (Isr) - Stefanel Milano 75-86, Beobanka Belgrado (Jug) - Rhoendorfer (Ger) 110-76. **Classifica**: Stefanel, Hapoel p. 14; Beobanka 12; Rhoendorfer 8; Honved 4; Towers 2. **Girone G**: Marc Kormend (Ung) - Sloboda Tuzla (Bos) 75-65, Telecom Lisbona (Por) - Bayer Leverkusen (Ger), Sunair Ostenda (Ola) - Polti Cantù 91-87. **Classifica**: Polti p. 16; Kormend, Sunair 12; Bayer 8; Telecom 4; Tuzla 0.
Coppa Korac Sedicesimi, andata (10/12): Fontanafredda Siena-Stella Rossa Belgrado (Jug) 81-72, Spartak Mosca (Rus) - Varese 79-104, Varna (Bul) - Telemarket Roma 79-78, Taugres Ceramica Vitoria (Por) - Mash Verona 70-90.

Contro Milano, la Kinder Bologna di Danilovic (*a fianco*, fotoAmaduzzi) ha vinto la 12esima partita consecutiva: è record

CALCIO FEMMINILE

Serie A 10. giornata, 13/12: Agliana-Milan 0-0, Cascine Vica-Lugo 4-0, Fiammamonza-Bardolino 0-0, Lazio-Torres Fos 1-1, Pisa-Picenum 4-1, Sarzana-Riva 1-2, Segrate-Sorrento 2-4, Torino-Modena 1-4. **Classifica**: Modena, Cascine Vica p. 28; Pisa 23; Milan 18; Torres, Agliana 17; Lugo 15; Bardolino 14; Riva 11; Picenum 9; Monza, Lazio, Sarzana 8; Sorrento 7; Torino 6; Segrate 3.

HOCKEY PISTA

Serie A1 6. giornata, 6/12: Semaflex Seregno-Ecoambiente Prato 4-5, Cristina Novara-Vercelli 2-3, Nycomed Molfetta-Lodi 4-2, Meccanica Breganze-Sandrigo 7-3, Scandiano-Trissino 2-2, Campolongo Salerno-Latus Sarom Bassano 3-3. **7. giornata**, 13/12: Bassano-Lodi 4-3, Prato-Novara 3-4, Vercelli-Trissino 5-0, Molfetta-Breganze 3-5, Sandrigo-Seregno 1-3, Scandiano-Salerno 5-5. **Classifica**: Vercelli p. 14; Novara 12; Prato, Breganze, Salerno 10; Bassano 7; Scandiano, Molfetta 6; Seregno 5; Lodi, Trissino 2; Sandrigo 0.

RUGBY

Serie A1 5. giornata, 14/12. **Girone A**: Benetton

Jordan (*sotto*) è il nuovo numero 1. Nell'altra pagina, Schumacher

AGENDA

MERCOLEDÌ 17
Basket Coppa Korac, ritorno sedicesimi.
Sci alpino Libera (comb.) femminile a Val d'Isère (Fra), Coppa del Mondo.

GIOVEDÌ 18
Basket Eurolega, 10. giornata.
Sci alpino SuperG f. a Val d'Isère.

VENERDÌ 19
Sci alpino Libera maschile a Gardena, gigante f. a Val d'Isère.

SABATO 20
Calcio femminile Serie A, 11. giornata.
Hockey pista Serie A1, 8. giornata.
Rugby Italia-Irlanda a Bologna, test match.
Sci alpino Libera m. a Gardena e slalom f. (comb.) a Val d'Isère.
Sci nordico 30 km tc m. e 15 km tc f. a Davos (Svi), Coppa del Mondo.
Volley All Star Game a Mestre (VE).

DOMENICA 21
Basket Serie A1, 13. giornata.
Sci alpino Gigante m. in Alta Badia.

LUNEDÌ 22
Sci alpino Slalom m. a Madonna di Campiglio.

taglio dei primi 20. Dal 21esimo al 40esimo posto troviamo cinque cestisti Nba, cinque giocatori di baseball, tre pugili, due giocatori di football e due di hockey, un tennista, un pilota Cart e un giocatore di golf.

Treviso-CariPiacenza 92-19, L'Aquila-Fly Flot Calvisano 20-33, General Membrane San Donà-Rds Roma 11-40. **Classifica**: Benetton p. 10; Rds 8; Fly Flot 6; L'Aquila 4; General Membrane 2; CariPiacenza 0. **Girone B**: Milan-Livorno 62-31, Simac Padova-Viro Bologna 39-21, Fiamme Oro Roma-Femi Rovigo 12-43. **Classifica**: Simac p. 10; Femi 8; Milan 6; Viro 4; Fiamme Oro 2; Livorno 0.

SCI ALPINO

Coppa del Mondo Gigante maschile. Val d'Isère (Fra), 14/12: 1. Von Grünigen (Svi); 2. Eberharter (Aut); 3. Knaus (Aut); 4. Kälin (Svi); 5. Locher (Svi). **Classifica**: H. Maier (Aut) p. 429; Eberharter 346; Aamodt (Nor) 297; Strobl (Aut) 276; Von Grünigen 274.

SCI NORDICO

Coppa del Mondo Gare maschili. **Ko sprint** (Milano, 10/12): 1.Palolahti (Fin); 2. Fredriksson (Sve); 3. Hoffmann (Aut); 4. Alsgaard (Nor); 5. Schilkenrieder (Ger). **10 km tc** (Lago di Tesero, TN, 13/12): 1. Daehlie (Nor); 2. Sivertsen (Nor); 3. Smirnov (Kaz); 4. Botvinov (Aut); 5. Jevne (Nor). **15 km tl inseg.** (Lago di Tesero, 14/12): 1. Daehlie; 2. Alsgaard; 3. Botvinov; 4. Smirnov; 5. Forsberg (Sve). **Classifica**: Daehlie p. 332; Alsgaard 206; Smirnov 190; Forsberg 142; Botvinov 130. **Gare femminili. Ko sprint** (Milano, 10/12): 1. Martinsen (Nor); 2. Dybendahl (Nor); 3. Moen-Guidon (Nor); 4. Villeneuve

(Fra); 5. Mali (Slo). **5 km tc** (Lago di Tesero, 13/12): 1. Martinsen; 2. Moen-Guidon; 3. Lazutina (Rus); 4. Danilova (Rus); 5. Mikkelsplass (Nor). **4x5 km tl** (Lago di Tesero, 14/12): 1. Russia (Nagejkina, Välbe, Lazutina, Danilova); 2. Italia (Paruzzi, Di Centa, Valbusa, Belmondo; ***foto sopra***); 3. Russia B. **Classifica**: Martinsen p. 280; Moen-Guidon 185; Lazutina 160; Dybendahl 104; Danilova 100. **Classifica Nazioni**: Russia p. 1197; Norvegia 1087; Italia 548. **Classifica generale Nazioni**: Norvegia p. 2381; Russia 1537; Svezia 1001.

VOLLEY

Serie A1 10. giornata, 14/12: Lube Macerata-Sisley Treviso 3-0 (15-5, 15-11, 15-10), Casa Modena Unibon-Conad Ferrara 0-3 (15-17, 11-15, 8-15), Mirabilandia Ravenna-Jeans Hatù Bologna 0-3 (12-15, 15-17, 14-16), Cosmogas Forlì-Alpitour Traco Cuneo 2-3 (16-14, 13-15, 15-3, 9-15, 6-15), Piaggio Roma-Com Cavi Napoli 3-2 (9-15, 15-6, 15-10, 9-15, 18-16), Jucker Padova-Gabeca Fad Montichiari 3-1 (15-11, 15-5, 12-15, 15-10). **Classifica**: Alpitour Traco p. 18; Sisley, Casa Modena, Lube, Conad 14; Piaggio 10; Jucker, Gabeca Fad 8; Jeans Hatù, Mirabilandia 6; Cosmogas, Com Cavi 4.

Tutto TV

MERCOLEDÌ 17
11,55 Sci alpino - Libera f. (1). **15,40** Equitazione - Memorial Dalla Chiesa (R3). **22,55** Boxe - Branco-Maciunski, Medi Wbu (R3). 23,50 Calcio - Uruguay-Sudafrica, Conf. Cup (Tmc).

GIOVEDÌ 18
10,15 Sci alpino - SuperG f. (1). **15,35** Basket f. - Como-Bouses, Eurolega (R3). **20,00** Basket - Treviso-Spalato, Istanbul-Kinder BO; Eurolega (+).

VENERDÌ 19
9,45-12,45 Sci alpino - Gigante f. (1.-2. manche, 1). **12,25** Sci alpino - Libera m. (1). **21,00** Calcio - Derby del Cuore (5). **24,00** Calcio - Confederation Cup, 1. semifinale (Tmc).

SABATO 20
9,45-12,45 Sci alpino - Slalom f. (1.-2. manche, 1). **12,25** Sci alpino - Libera m. (1). **13,00** Football Nfl - S. Francisco-Denver (+). **14,30** Perugia-Foggia, Serie B (+). **15,15** Volley - All Star Game (R3). **15,50** Rugby - Italia-Irlanda (Tmc). **16,30** Calcio - Premier League, Bundesliga (+). **20,35** Calcio - Camp. spagnolo (Tmc2). **0,05** Boxe - Ciaramitaro-Melis, Italiano gallo (R3).

DOMENICA 21
10,25-13,25 Sci alpino - Gigante m. (R3, Tmc; 1.-2. manche). **13,00** *Guida al campionato* (1). **14,25** *Quelli che il calcio...* (R3). **16,30** Basket Nba - NbAction (1). **16,30** *Stadio Sprint* (R3). **18,10** *90. Minuto* (R1). **18,55** *Goleada* (Tmc). **19,00** Basket - Serie A1 (R2). **20,25** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Milan-Bologna, Serie A (+). **22,25** *La domenica sportiva* (1). **22,30** *Pressing* (1). **24,00** Calcio - Confederation Cup, finale (Tmc).

LUNEDÌ 22
9,55-12,55 Sci alpino - Slalom m. (R3, Tmc; 1.-2. manche). **16,05** Sci nordico - Maratona internazionale gran fondo (R3). **20,30** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **23,10** Calcio - R. Ceca-Uruguay, Conf. Cup (Tmc). **23,45** *Sportfolio* (R3). **24,00** *Goals, il grande calcio inglese* (1).

MARTEDÌ 23
15,40 Sci alpino - Sprintissimo (R3). **16,40** Tennis - Speciale 1997 (R3).

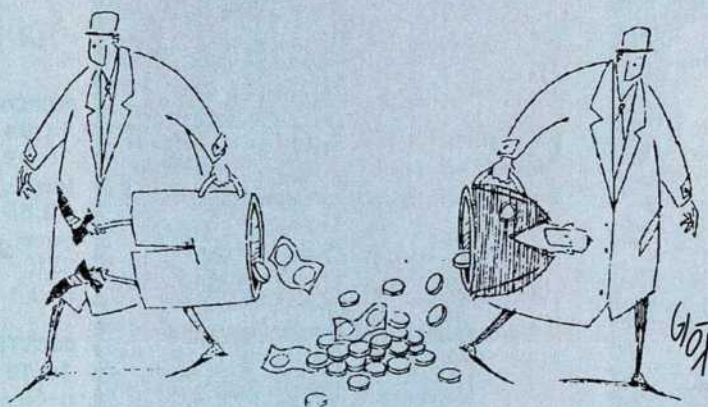
LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+2** Tele+2; **+** Tele+ Prima Rete. In *corsivo* le rubriche.

ZIBALDONE **Per i club più facile quotarsi. Ma attenzione...**

Stretti nella Borsa

di Matteo Marani

Il dado è tratto. La recente decisione della Consob, l'organismo di vigilanza di borsa, di eliminare i tre esercizi utili consecutivi come requisito per la quotazione a Piazza Affari, spiana la strada ai club calcistici verso la Borsa di Milano. Finora, proprio quel vincolo aveva obbligato i nostri presidenti a ripiegare sulla City londinese, dove la normativa è più elastica e dove molte società calcistiche britanniche già da tempo vengono quotate.

La novità, apparentemente solo "tecnica", ha in realtà risvolti importanti. Tanto per cominciare, il disegno azionario subisce un'accelerazione fondamentale, sorretto da club come Lazio, Bologna, Milan e Inter, non a caso tutti soddisfatti per la nuova opportunità data dalla Consob. In secondo luogo, l'apertura di un mercato finanziario interno favorisce il richiamo degli investitori italiani, a partire dai tifosi, il principale patrimonio di potenziali clienti. Ultimo vantaggio: l'opportunità degli stessi presidenti di quotarsi sulla piazza più utile alle dimensione dei loro investimenti.

Ma se davvero l'innovazione portasse a una quotazione prossima dei nostri club, ci sarebbero anche diversi nuovi problemi, che i nostri dirigenti dovranno tenere nella giusta considerazione. Vediamo le maggiori ripercussioni:

1) il rischio insider-trading, ossia l'uso di notizie riservate per eventuali speculazioni finanziarie. Questo comporterà l'eliminazione totale di informazioni "sottobanco" alla stampa, comprese quelle relative alle trattative di mercato. La Consob è su questo punto intransigente: il direttore sportivo che fornisse una "dritta" a un giornalista incapperebbe in una sicura denuncia penale;

2) il bisogno di una maggiore trasparenza gestionale, elemento essenziale per una società quotata in borsa. Di conseguenza sarà indispensabile una comunicazione più efficiente, la possibilità di fornire dati precisi a chi li richiedesse, la presenza in società di interlocutori competenti per ogni materia specifica, con un inevitabile allargamento dell'organico amministrativo;

3) il rigore estremo nei bilanci, i quali, avendo come scopo quello di attirare possibili acquirenti, dovranno non solo rispondere, come è stato sinora, ai dettami imposti dal codice civile, ma dovranno soprattutto offrire maggiore informazione e trasparenza agli investitori.

4) una redditività sicura, ed è questo il punto più importante. Non basteranno più le sole vittorie e gli investimenti personali del presidente per chiudere le perdite. Ci vorranno strategie commerciali e sfruttamento di Tv, stadi e marketing. Da moderna azienda.

NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS

MELLI IL PERUGINO. Sandro Melli *(nella foto)* a 28 anni, riparte dalla B. Andrà a rinforzare l'attacco del Perugia dopo un'intera carriera - salvo brevi parentesi alla Samp e al Milan - nel Parma, con cui ha iniziato la carriera da professionista nell'85. Con i ducali Melli ha messo a segno 42 reti. Continua intanto lo shopping in Costa Azzurra: dal Cannes, che già ha fornito all'Inter il portierino-prodigio Frey, arriva al Milan Samir Beloufa, 18 anni. Probabili la Primavera o il Monza.

HANNO I NUMERI. Arrivi, partenze e nuovi numeri sulle maglie. Brescia: 32 Bia; Empoli: 35 Mazzi; Lecce: 33 Atelkin; Sampdoria: 29 Signori; Udinese: 30 Mauricio Hector Pineda; Perugia: 31 Tovalieri, 32 Tasso, 33 Manicone. Continua...

SPONSOR... ESPULSO. La notizia l'aveva anticipata il Guerino sul n.11 del marzo scorso: presto i cartellini rossi in Inghilterra saranno sponsorizzati. La francese Fabergé ha infatti offerto alla Premier League un appetitoso contratto di 15 miliardi per esporre il proprio marchio in bella vista sul... famigerato cartoncino. "I soldi - ha affermato un dirigente della Fabergé - potrebbero essere utilizzati per migliorare la preparazione degli arbitri".

DIAVOLO, PRUDENZA. Come mettere insieme le ragioni della sicurezza stradale e dell'immancabile sponsor. Daniele Massaro, un buon passato da giocatore, un presente da rallysta e responsabile relazioni esterne e marketing al Milan, ha lanciato l'idea di un corso di guida sicura per i giocatori rossoneri. L'ipotesi, visti i rischi corsi da Ba e Desailly, coinvolti di recente in paurosi incidenti per fortuna senza conseguenze, pare ben accetta da Galliani. Il corso dovrebbe svolgersi a marzo, all'autodromo di Monza. Scommettiamo che verranno utilizzate vetture Opel?

Molino, matita da copertina

Aveva disegnato innumerevoli tavole anche su "Grand Hotel" e sul "Bertoldo", ma per tutti è stato l'uomo-copertina della "Domenica del Corriere": Walter Molino se n'è andato a 82 anni, colpito da un'emorragia cerebrale. Pittore, scultore, caricaturista, capace col suo tratto verista di raccontare il fatto di cronaca con una incredibile "presa diretta" sul pubblico, Molino, erede a partire dal '41 di Achille Beltrame, si cimentò più volte con soggetti sportivi, Fausto Coppi su tutti. Nel disegno che pubblichiamo, ecco la sua drammatica ricostruzione della sciagura aerea in cui persero la vita i giocatori del Grande Torino, nel maggio del '49.

SEGRETISSIMO

a cura di Maurizio Crosetti

I calciatori sono tra gli esseri umani più intelligenti: lo sostiene George Sik, noto psicologo britannico, nel suo libro "In my head, son". **(Gazzetta dello Sport)**

Per essere bravi in campo, scrive lo psicologo, bisogna vincere la paura, l'egoismo e l'egotismo. Non dire "io" ma "noi". Diventare squadra. Luoghi comuni, sostiene Sik, quelli che vogliono i pallonari attenti solo a soldi, sesso, spider, videogiochi, abiti firmati, scarpe con la zeppa, capelli dipinti, contratti capestro, simulazioni d'area. Seguiranno studi sull'intelligenza di presidenti, manager, procuratori, arbitri, giornalisti e psicologi britannici.

Confusi tra le luci del centro, giocatori e dirigenti della Juve hanno partecipato all'inaugurazione del nuovo centro moda dello stilista Carlo Pignatelli. **(La Stampa)**

Personaggi per tutti i gusti: atleti, presentatrici, televolti e comici (difficile, tra l'altro, separare nettamente le varie categorie). Confusi in un playback ecco Valeria Marini e Inzaghi, Simona Ventura e Conte, Ezio Greggio e Del Piero, Little Tony e Moggi. Sport e cultura, con il complesso dei Los Locos e lo schivo Idris. Chissà cosa ne pensa lo psicologo britannico.

Lars Gunnar Karlstrand, attaccante irlandese attualmente in Svezia, ha rifiutato il trasferimento al St. Johnstone (prima divisione scozzese) perché avrebbe dovuto rinunciare al suo cane. **(Corriere dello Sport)**

In Scozia è infatti prevista una quarantena per cani e gatti (sei mesi) che avrebbe impedito a Karlstrand di portarsi dietro il suo rottweiler Ted. Contratto strappato in extremis con una motivazione che fa tenerezza e fa pensare: "motivi familiari". Un punto a favore, stavolta seriamente, dello psicologo.

«Il cinema ha preso il posto del pallone, è la nuova passione della mia vita».
(Eric Cantona, Gazzetta dello Sport)

Il popolare Dieu, smessa anzitempo la casacca rosso fuoco del Manchester, continua a recitare. Prima una parte comica, due anni fa, e adesso sarà un ambasciatore francese ai tempi di Elisabetta I. Si muoverà accanto a due mostri sacri come Geoffrey Rush (con un cognome così non poteva che giocare insieme a Cantona), oscar per "Shine", e la bellissima algida misteriosa Kristin Scott Thomas. È stata la protagonista di un film con un titolo che più lontano non potrebbe essere dal turbolento Eric: "Il paziente inglese".

I tifosi del Piacenza hanno cosparso di colla i ponteggi tubolari della tribuna per giocare un brutto scherzo ai sostenitori del Napoli. **(Gazzetta dello Sport)**

Grande notizia per Nizzola e Carraro. Contro la crisi di presenze allo stadio, contro le minacce televisive e la concorrenza di altri sport, contro l'overdose di pallone che può svuotare le gradinate, ecco un rimedio efficace e definitivo: tenersi stretta la gente col vinavil. Chi l'ha detto che gli italiani stanno incollati solo alla Tv?

Arbitro chiama i carabinieri e non fa giocare la ripresa. **(Corriere della Sera)**

È accaduto a Cavriago, nel Reggiano. Il signor Spalla di Forlì, anziché far disputare il secondo tempo di Cavriago-Campeginese (campionato emiliano di Prima categoria), ha preferito tornare a casa scortato dalla forza pubblica. Dopo due espulsioni nei minuti di recupero del primo tempo, cinquanta tifosi lo hanno accerchiato e assediato negli spogliatoi. Dallo stanzone ha preso il telefonino e ha chiamato gli agenti, passando così dal cellulare al cellulare. Mitico.

Posta e risposta

di Italo Cucci

Ce l'hanno con l'Inter, con Ronaldo e con tutto quel ch'è bello

Chi ha paura di Ronaldinha?

L'Inter e Ronaldo tengono banco. Sono centinaia le lettere che mi vengono indirizzate sui temi nerazzurri. Molte contengono apprezzamenti per la posizione assunta nei confronti del "non gioco" interista, da me negato fin dalla prima giornata di campionato: oggi, dopo la partita con lo Strasburgo, uno delle più belle di questi ultimi anni, sono tutti d'accordo che l'Inter gioca bene. Come sempre, tutti corrono in soccorso al vincitore ma ne sono compiaciuto: non è mai troppo tardi per celebrare la verità. Le lettere cui ho scelto di rispondere - in forma breve, si fa per dire - riguardano tuttavia Ronaldo, la sua vita, le sue partite, i suoi amori. Qualcuno dirà: basta! E tuttavia io devo dar conto di quel che mi scrivono gruppi di calorosi "antipatizzanti". Dunque prendetevi anche questa "ronaldata" e buona lettura.

Marco Guffanti - Olgiate Comasco (CO). Quando si scrive per un giornale e non per l'eternità ci si sottopone a rischi: gli avvenimenti successivi possono darti torto o ragione. E ciò accade con maggior frequenza sulle pagine di un giornale sportivo e vale per me che scrivo opinioni "da dentro" e per quelli come te che le scrivono "da fuori". Per evitare figuracce banali è importante scegliere posizioni che resistano - nel bene come nel male - alle partite di Coppa come a quelle di Campionato. Se io mi arrendo davanti a un Milan che, per bocca degli stessi Capello e Berlusconi rinuncia all'idea-scudetto, lo faccio specificando che ho sbagliato ad aver fede nelle risorse rossonere e preciso che il Cavaliere, così come è sempre stato il motore del Milan, stavolta lo ha chiaramente abbandonato a se stesso. Dov'è l'errore? Non le sembra onesto attribuire a certi Personaggi sempre osannati anche qualche colpa? Ma veniamo all'Inter e a Ronaldo che le stanno pesantemente sullo stomaco: può negare che Simoni, la Squadra e il suo Fenomeno hanno realizzato una grande impresa in Coppa, battendo lo Strasburgo con una partita magistrale? Può negare che mi muovo su questa linea "ideologica" fin dall'inizio del Campionato? Può negare che la critica, pressoché compatta, ha sottovalutato l'Inter? Sono personalmente orgoglioso per avere "scelto" Ronaldo già un anno fa, quando pochi se ne curavano, e per avere "sposato" Simoni, uno degli ultimi Maestri del calcio. Poi, da qui in avanti potrà succedere di tutto. Scrivo prima di Inter-Roma: ma comunque vada questa partita resterò un ammiratore dei nerazzurri (visto che Moriero? e dire che Roma e Milan l'hanno scaricato brutalmente) finalmente degni del loro lontano passato.

Numero 48/97

Carlo Viscardi - Inter Club Alessandria. Caro amico, ho apprezzato il tuo poemetto in onore di Ronaldo ma non lo pubblico - vilmente - per evitare che una folla di lettori anti-Ronaldo mi faccia a pezzi. Auguri.

Armando Cheula - Brescia. Un altro che ce l'ha con Ronaldo, moda assai diffusa per motivi che abbiamo ampiamente spiegato nello...scandaloso numero con Ronaldinha (la parte per il tutto...) in copertina. Un altro lettore che, invece di dedicare la propria passione al Brescia di cui è tifoso, perde tempo a "odiare" un grande campione. Non ho mai apprezzato i tifosi "contro" se non per motivi contingenti: io, per lungo tempo, da tifoso del Bologna ho avuto in antipatia l'Inter per certe vicende degli anni Sessanta, ma non ne ho fatto un'abitudine e mi compiaccio di sottolineare i grandi progressi di questa squadra, come mi è capitato di fare per la Juve, il Milan ,la Fiorentina, la Roma, la Lazio, il

POSTA BREVE

Ubaldo Antinori - Velden a. W. (Austria). Non sono d'accordo: lo scambio di opinioni interessantissimo e di alto livello nato intorno alle figure di due Campionissimi, Pelé e Di Stefano, non è una "stupida polemica" ma una bellissima pagina di calcio storico. Molti giovani lettori non conoscono i Due Grandi se non per sentito dire; molti altri lettori, anche più maturi, hanno una visione spesso provinciale del calcio, limitandosi agli eroi della parrocchia; i più esperti - o competenti - si azzuffano volentieri su certi temi, soprattutto quando possono parlare di fatti e personaggi che hanno visto "in diretta". E guarda caso, i testimoni del tempo, come Adalberto Bortolotti, sono in gran parte "pro" Di Stefano. Abbiamo già riportato illustri pareri (da Brera a Helenio Herrera, due protagonisti fra l'altro in conflitto perenne) e a questo punto vorrei consigliare a tutti la lettura del *"Romanzo del Vecio - Enzo Bearzot, una vita in contropiede"*, un libro prezioso in cui, oltre alle tante pagine di grande calcio vissute in diretta dal Grande Enzo, si possono leggere attente e profonde riflessioni sul Mito Alfredo Di Stefano definito "il più grande della storia del calcio". Perché? Leggere il capitolo *"I grandi in fila indiana"*, da pagina 59 a pagina 67. C'è molto da imparare. Ma, mi creda, anche noi cronisti di lunga milizia sappiamo quel che diciamo...

Antonio Corrao - Bagheria (PA). Eccoti il tuo simpatico disegno. E continua a leggerci: i tuoi desideri saranno soddisfatti.

Danilo De Geronimo - Taranto. La tua non è una lettera ma un trattato di calcio che in gran parte posso condividere. Ma sugli stranieri resto dell'idea di sempre: viva i bravi, abbasso i bidoni. L'Inter di Coppa Uefa è andata

Numero 39/78 **Numero 30/79** **Numero 30/81** **Numero 34/85**

Ecco alcune copertine di successo. Nella seconda e terza da sinistra, si riconoscono Gloria Guida e la splendida moglie di Neumann. In basso a sinistra Sabrina Salerno

Parma piuttosto che il Piacenza e il Foggia. A un bresciano vorrei augurare che il buon Corioni - un grande appassionato poco seguito dalla gente di Brescia che preferisce andare la domenica a San Siro - decida di confermare in panchina Paolone Ferrario, che è sicuramente un geniaccio scombinato ma anche un raffinato intenditore di calcio. Se poi ti diverti a tifare "contro" e a godere delle disgrazie altrui non ci posso far nulla.

Fabio Ferrari - Brescia. L'ultima su Ronaldo - se mi permetti - sembra proprio una barzelletta: sarebbe impopolare e invidiato a causa delle... copertine che gli dedica il Guerino! Come scusa non è male. Peccato che la realtà suggerisce l'esatto contrario: ogni copertina dedicata a Ronaldo ha "venduto" alla grande, Perché il Fenomeno piace moltissimo alla gente. Altri "eroi" hanno avuto esiti disastrosi. Gli tiene testa solo Inzaghi. Non sarà, per caso, che Juve e Inter hanno più tifosi di tutti e che fra questi ci sono tanti nostri lettori?

Piercarmine Putignano - Bari. Nel n. 48 hai trovato un errore (il minuto del primo gol segnato dall'Italia all'Inghilterra) e ti ringrazio. Con le nuove tecnologie poteva anche andar peggio...Siccome sei un ragazzino, al ringraziamento per la segnalazione ne aggiungo un altro per non avere contestato la copertina di Ronaldinha.

Fabio Sgroi - Palermo - Il periodo cui lei si riferisce è stato disastroso . Scusi la schiettezza.

Il Guerino e le bellissime, una tradizione che continua

Mauro Coppadoro - La Maddalena (SS). Lei sostiene di essere lettore del "Guerino" dal 1976 , e non lo metto in dubbio. Mi permetto invece di dubitare della sua memoria. Perché nei tanti anni che ho diretto il giornale dal 1975 le Bellissime di copertina sono state tante, e alcune molto più scoperte di Ronaldinha. Non ho mai nascosto la mia predilezione per le Fanciulle in Fiore Perché sono convinto che siano un'immagine Sana & Positiva. Dubito piuttosto dei moralisti : nascondono sempre qualche problema. È bello avere lanciato - attraverso oltre seicento copertine - i più grandi giocatori d'Italia e del Mondo, magari individuandoli quando ancora non erano celebrati da tutti; è altrettanto bello avere portato all'onore degli occhi giovani attrici o modelle divenute poi famose. Il "Guerino" porta fortuna anche in questo campo, tant'è vero che le Bellissime più celebrate posano volentieri per noi, magari indossando le famose "magliette", una moda imitata in tutto il mondo. Ripeto: se penso che uno, guardando una copertina "così", prova disappunto e schifo, vengo preso da atroci dubbi (il tutto vale anche per Gianguido Bianco di Piacenza, Piero Monteverde & C. di Roma, Roberto Bagnai di S. Gimignano (SI), Ciro Di Palma di Portici (NA) e Roberto Barazzutti di Savona). A tutti dedico, con nostalgia, alcune copertine del passato che ebbero grande successo. Cosa succede in questo scorcio di fine millennio?

Numero 13/86 **Numero 32/86**

avanti alla grande con una spettacolare partita e tre gol segnati da tre sudamericani di valore, Ronaldo, Zanetti e Simeone; la Juve di Champions League ha fatto un miracolo firmato Inzaghi - ragazzo del vivaio nostrano seguito con attenzione dai grandi club - ma sostenuto da un'esibizione eccellente di un altro italiano, Torricelli, e di un francese favoloso, Zidane. Non basta questo per essere soddisfatti? E non le va bene la Roma "brasiliana" di Zeman? Ancora a un paio di risposte ai suoi quesiti: chi le dice che il campionato del Guatemala sia meno interessante di quello dell'Armenia? In verità, ci sono Paesi dai quali è difficile, se non impossibile, ricevere notizie. Per finire: è in arrivo un servizio fresco fresco sulle nuove Regine d'Europa.

Giuseppe Sica - Salerno. Per quello che desideri può soddisfarti meglio l'Inter. Scrivi all'ufficio stampa in via Durini 24 - 20122 - Milano.

Francesco Servello - Birr (Argau) - Svizzera. Come hai visto, certi arbitraggi europei non hanno impedito a Inter, Juventus e Lazio di andare avanti. Con la chiara dimostrazione che certe sviste si compensano strada facendo.

Giuseppe Guida - Palermo. Ho già avuto modo di esprimere in questa rubrica tutto il bene che penso della Sicilia. Il problema "mafia" esiste. Ma ormai non riguarda più soltanto la Sicilia, o l'Italia. Per informazioni, approfondire le vicende del Centroamerica, della Russia, del Giappone. E via discorrendo. Quel giornalista di cui ti lamenti - e che per carità di patria non nomino - è calabrese. Ma anche in Calabria, credimi, è cambiato molto. Sono stato di recente a Siderno, nella Locride, e ho notato con piacere che la maggioranza della società civile aspira all'ordine, all'onestà, alla pacificazione. Se tutto ciò non si coglie sollecitamente è colpa dello Stato, non di una città o di una regione.

Giuliano Campana - Ferrara. Strano, il suo appunto. Proprio sui presidenti furbi e conformisti, mi sono pronunciato: contro quelli che a parole vorrebbero cambiare tutto e nei fatti sono contrari a qualsiasi riforma. E ho anche espresso un parere ben preciso sulla "moviola personale" del dottor Umberto Agnelli che ho conosciuto molto bene e che mi ha stupito - lui solitamente molto signore - con questa uscita da supertifoso.

AI LETTORI

C'è una montagna di posta in giacenza. Anche per colpa mia. Prometto di rispondere a tutti nei prossimi numeri.

di Massimo Gramellini

Un calcio alle convenzioni

Vorrei rispondere a Giuditta di Fiesole: mi chiamo Elena, ho 24 anni e come te adoro il calcio. Gioco a pallone da ben 17 anni. Non mi vergogno affatto di questa mia passione anche se anch'io alla tua età un pensierino a cambiar sesso l'ho avuto. Leggendo la tua lettera mi sono chiesta perché invece di fantasticare storie d'amore con ragazze, non ti inventi storie d'amore con ragazzi: magari con un giocatore. L'attrazione verso le ragazze, secondo me, è il tuo desiderio di assomigliare a loro, di capire il "loro" mondo, che forse in questo momento ti sembra tanto lontano da te. Ma questo è un periodo passeggero, vedrai, e quando l'avrai passato ci ripenserai e ti metterai a ridere. È la stessa cosa che è successa a me!

Quando volevo diventare un maschio mi vestivo, parlavo e mi comportavo come i miei coetanei. Poi, piano piano, sono cambiata e solo verso i 17-18 anni ho iniziato a prendere vestiti più femminili, a truccarmi più spesso e a non essere più a disagio a parlare con le donne come te.

Io non so se ti piace giocare a calcio, ma forse l'aiuto verrebbe proprio da lì: gioca in una squadra femminile, fatti chiamare Ronaldo dalle tue compagne: io mi facevo chiamare con il diminutivo di un ex giocatore dell'Udinese, la mia squadra del cuore. Ultimamente sento molte ragazze che parlano di calcio con più competenza di certi maschi. Guarda la Morace! Quindi non vergognartene. Ciao.

(Elena Comuzzi, Udine)

Grazie per la lettera, Elena, a nome di tutti, anche di Giuditta. Viviamo in una società di perbenisti e nevrotici che si diverte a far sentire anormali le persone sensibili come voi. Condivido in pieno la tua analisi e i tuoi consigli. Giuditta e quelle come lei non sono affatto lesbiche (e anche se lo fossero, sia chiaro, non sarebbe un dramma: nella vita l'importante è accettarsi ed essere felici). Per ragazze così, giocare a pallone invece che alle fotomodelle può essere la risposta più semplice alle loro fantasie. E i frutti dell'immaginazione, una volta tradotti in pratica, perdono spesso il fascino un po' pruriginoso con cui li avevamo ammantati. E poi è ora di finirla con questa storia che il calcio sia poco femminile. Gli uomini moderni parlano di moda, no? Io sono capace di passare un pomeriggio dentro un negozio di abbigliamento e non per questo mi sento meno uomo di mio nonno, che si vantava di non sapersi comprare da solo neanche un paio di calzini. Allo stesso modo, una donna moderna fa bene a sapere chi è Ronaldo e fa benissimo a saper stoppare un pallone. I conservatori dicono: il calcio non si addice a una ragazza perché si basa sul contatto fisico. Allora ribaltiamo il problema. Le donne possono reinsegnare ai maschi a giocare a pallone senza prendersi solo a pedate sugli stinchi. Tornando a privilegiare la tecnica e la tattica, anziché la potenza e l'atletismo esasperato che stanno rovinando tutti gli sport d'artista, dal tennis al calcio. □

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

1 sistema
2 schedine
X cambiare vita

Il venerdì la busta della fortuna con *Totocalcio* e *Totogol*.

Ogni venerdì due schedine compilate dai nostri esperti appositamente per voi, con il **Corriere dello Sport Stadio.**
Buona Fortuna a tutti e... che vinca il lettore.

Madvertising